IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500; VHS Graffito L. 7.000 (solo ed. Trieste); Ville e Casali L. 2.900

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 119 - NUMERO 114 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

GIOVEDÌ 18 MAGGIO 2000

«Pulisci liste»: cancellati già oltre 410 mila elettori-fantasma

Referendari-astensionisti È la guerra degli appelli

ROMA Mentre tra le polemiche ci si avvia domenica a celebrare i referendum il Viminale comunica che sono stati cancellati 410 mila elettori, pari al 17% del totale dei residenti all'estero e quasi all'1% dell'intero corpo elettorale, applicando il decreto pulisci-liste approvato dal governo. Davanti a queste cifre, i fautori dei referendum gridano allo scandalo per la consultazione di un anno fa, andata a vuoto per poche migliaia di voti.

Ultimi scontri, intanto, ultimi inviti a votare o ad astenersi nel referendum di domenica. Ma si guarda già al dopo-voto. Il ministro per le Riforme istituzionali Maccanico auspica che qualunque sia il risultato di domenica «ci si metta d'accordo a cercare un sistema elettorale che possa garantire di più stabilità e bipolarismo».. Divisi sui referenum ma uniti nel ritenere che comunque vada domenica sera Amato debba dimettersi sono i partiti del Polo.

E polemica anche tra Confindustria e sindacati. Il direttore generale della Confindustria Cipolletta conferma l'impegno per il sì ai quesiti sulla legge elettorale e a quello sul mercato del lavoro. E su quest'ultimo referendum ovviamente i sindacati la pensano diversamente.

● A pagina 2

DISEGNO DI LEGGE

Veronesi: divieto assoluto di fumare in ogni ufficio

ROMA Il ministro della Sanità, Umberto Veronesi, ha presentato una bozza di disegno di legge alla presidenza del Consiglio dei ministri contro il fumo che introduce il «divieto assoluto e generalizzato» di fumare in tutti gli ambienti chiusi, pubblici e privati, accessibili al pubblico.

Il divieto si estende «anche a qualsiasi ambiente chiuso, non accessibile al pubblico in cui si svolga attività lavorativa». Non si potrà fumare, secondo quanto prevede la proposta di Veronesi, in tutti i tipi di ufficio: dalle università alle scuole, agli studi medici.

Se il ddl sarà approvato in Italia sarà vietato fumare sui mezzi di trasporto pubblico e nelle stazioni, compresi porti e aereoporti, strutture destinare ad attività sportiva e culturale, ricreativa, negli esercizi commerciali, nei ristoranti e in qualsiasi altro locale ove si somministrano alimenti e bevande.

Pochissime le deroghe previste e solo dietro l'osservanza di rigide indicazioni a cominciare dalla separazione fisica delle aree per fumatori dal resto degli ambienti e dall'adeguata ventilazione.

Una delle novità del provvedimento è il divieto di fumo imposto in ogni ufficio e luogo di lavoro sia pubblico e che privato, anche non aperto al pubblico. Questo significa un divieto generalizzato per gli uffici dove oggi il contenzioso fumatori non fumatori è a volte molto acceso.

● A pagina 4

Delitto D'Antona: oggi l'interrogatorio del presunto telefonista che dal carcere protesta la sua estraneità

Geri: «Con le Br non c'entro»

Esplode la polemica per la fuga di notizie, bufera sul Viminale

Ciampi con la vedova D'Antona alla festa della polizia.

ROMA Un ragazzo, a Regina Coeli, protesta la sua innocenza. Verrà interrogato oggi. Altri non se ne cercano, o almeno non se ne ha notizia, dopo il gran vespaio attorno alle prime manette scattate per l'assassinio di Massimo D'Antona. Qualcuno ha ammazzato D'Antona e qualcun altro ha ammazzato l'indagine, è la battuta feroce dopo la fuga di notizie sull'arresto di Alessandro Geri, il dipendente della Fiom Cgil, indicato come il telefonista delle Br. Vero è che fra liti e ripicche, polemiche e smentite, poco si capisce di quali elementi forti abbiano in mano gli investigatori.

Al momento la scena è conquistata dal dubbio: quel è l'istituzione che ha favorito la fuga di notizie? E' una delle poche cose che l'ordinanza del Gip dà per certo. Le anticipazioni giornalistiche su un imminente arresto del telefonista delle Brigate Rosse sono state favorite da qualcuno all'interno dei palazzi del potere. Poliziotto? Magistrato? Carabiniere? Politico? Non è chiaro. Il ministro dell'Interno Bianco, indicato come quello che avrebbe fatto pressioni per far coincidere la chiusura di parte delle indagini con la Festa della Polizia, respinge con autentico sdegno qualsiasi illazione.

L'inchiesta sulla fuga di notizie, rischia insomma di trasformarsi un un'inchiesta D'Antona bis. Tutti pretendono chiarezza, tutti denunciano la gravità dell'episodio. Il Polo chiede al presidente del Consiglio di riferire subito in Parlamento; ma i malumori ci sono anche a sinistra. E la vedova D'Antona, assieme al segretario dei Ds Veltroni, accusano il Corriere della Sera di aver scritto il falso. E cioè che Bianco avrebbe telefonato alla signora D'Antona raccontando per filo e per segno quando e cosa sarebbe accaduto: alla vigilia della Festa della polizia sarebbe stato arrestato il presunto telefonista che rivendicò l'attentato sanguinario.

● A pagina 3

Respinto il ricorso all'estradizione il rientro ormai è nelle mani dell'Interpol

Cicuttini a giorni in Italia

Il neofascista condannato all'ergastolo per Peteano è atteso da altre procure

GORIZIA Sarà estradato nei prossimi giorni in Italia il neofascista friulano Carlo Cicuttini, condannato all'ergastolo con Vincenzo Vinciguerra per la strage di Peteano - tre carabinieri uccisi da un'autobomba nel 1972 - e latitante da 25 anni, passati in gran parte in Spagna.

In Francia, dove due anni fa venne arrestato con una trappola tesa dalla Digos di Udine, il consiglio di Stato ha infatti respinto il ricorso dell'estremista nero contro il decreto di estradizione del ministro della Giustizia di quel Paese.

Ora basta che le polizie italiana e francese si mettano d'accordo a livello di Interpol per la consegna del condannato. Il ritorno in Italia di Cicuttini, consentirà tra l'altro ad alcune procure, come quella di Venezia e Udine, di interrogarlo nell'ambito di altre indagini.

Cicuttini, 53 anni, si era ricostruito una vita in Spagna, con una famiglia e, pare, un'attività di import-export che l'ha convinto ad accettare una trasferta in Francia per un incontro di lavoro: ma all'appuntamento si è presentata la polizia francese e italiana.

Cicuttini deve scontare anche una pena di una decina d'anni per il fallito dirottamento aereo a Ronchi dei Legionari, sempre nel '72. Era ricorso prima in Cassazione e, dopo l'emazione del decreto ministeriale, al Consiglio di stato.

● A pagina 11

Colpo di scure del regime sull'opposizione: chiuse con un blitz nella notte radio e televisione dissidenti

Tornano i blindati nelle strade di Belgrado

Tensione alle stelle: grande manifestazione di protesta, scontri con la polizia

OGGI IL COMPLEANNO

Il Papa, ottant'anni nella storia

CITTÀ DEL VATICANO Papa Giovanni Paolo II compie oggi ottant'anni. Una ricorrenza molto particolare perché celebra, in concomitanza con il Giubileo del Duemila, un pontificato che come nessuno ha segnato la storia. E che, se solo le premesse dell'ultimo viaggio a Fatima troveranno conferma, riserverà certo altre sorprese.

● A pagina 5

BELGRADO Sale la tensione in Jugoslavia. Con un blitz che era peraltro nell'aria, l'altra notte a Belgrado la scure del regime di Milosevic si è abbattuta sugli ultimi mass media non asserviti ancora operanti nella capitale della Jugoslavia: verso le 2 del mattino la polizia ha fatto irruzione nella sede della televisione «Studio B», molto vicina all'opposizione, e ne ha interrotto l'operatività; stessa sorte per la popolarissima emittente indipendente «Radio B2-92». Al colpo di mano avvenuto nel pieno centro della capitale federale hanno preso parte svariate decine di agenti, numerosi dei quali con il volto coperto da passamontagna.

Con il passare delle ore in città la tensione si è impennata alle stelle. Nel tentativo di anticipare moti di piazza da parte delle opposizioni diversi blidati si sono visti nelle strade. Un'imponente manifestazione di protesta è stata organizzata in serata nel centro. Scontri tra i dimostranti e la polizia.

● A pagina 8

Manifestazione notturna anti-regime a Belgrado.

Tre finora gli indagati che potrebbero però arrivare a quota 1500

Medici nella bufera: «vendevano» i pazienti alle case farmaceutiche

MILANO Dopo la truffa attuata attraverso le false prescrizioni mediche e che vede coinvolti centinaia di sanitari, un'altra bufera si è abbattuta sul sistema sanitario nazionale. Per ora gli indagati sono quattro, tra cui tre medici di base, ma l'inchiesta sembra destinata ad assumere proporzioni molto più vaste, visto che alla base di accertamenti svolti dalla Guardia di finanza i sanitari coinvolti potrebbero essere almeno 1500, tutti aderenti ad un consorzio situato nel Cremonese, ma operante su buona parte del territorio nazionale.

Oggetto della trama di illeciti il commercio di dati personali e relativi a circa un milione e mezzo di pazienti. Tali dati verrebbero messi, dietro compenso, a disposizione di industrie farmaceutiche che li utilizzerebbero per la realizzazione di un business legato al marketing, ma anche alle scelte da operare nella produzione di farmaci.

● A pagina 4

Scontri di inaudita violenza tra i tifosi di Arsenal e Galatasaray in occasione della finale di Coppa Uefa

Copenaghen ostaggio degli hooligan

COPENAGHEN La capitale della Danimarca a ferro e fuoco per tutta l'altra notte e la giornata di ieri in attesa della finale di Coppa Uefa di ieri sera tra gli inglesi dell'Arsenal (Londra) e i turchi del Galatasaray (Istanbul). Decine di feriti e di arrestati sono il bilancio degli scontri avvenuti a più riprese.

Fra i feriti un tifoso inglese che ha avuto un polmone perforato da una coltellata di autore ignoto (gli inglesi accusano un turco ma non c'è conferma indipendente) e un poliziotto danese raggiunto alla testa da una sassata.

La polizia è dovuta intervenire e sparare gas lacrimogeni per separare centinaia di sostenitori di entrambe le squadre che stavano dandosi la caccia intorno a una piazza lanciandosi bottiglie, sedie, biciclette.

Testimoni parlano di episodi di terribile violenza, di aver visto inglesi picchiare tifosi turchi con sbarre d'acciaio e un turco accanirsi contro un giovane tifoso inglese, che è poi stato portato via in ambulanza.

● In Sport

Il ministro per le riforme istituzionali, Maccanico, a prescindere dal risultato delle urne, chiama a raccolta i sostenitori del maggioritario e quelli del proporzionale

Governo, dopo il voto intesa sulla legge elettorale

Confindustria conferma due sì: all'eliminazione della quota che favorisce i partiti e ai licenziamenti

Secondo il numero uno della Cisl, D'Antoni, bisogna respingere il «pacchetto» in blocco. D'Alema critica chi predica l'astensione

ROMA Ultimi scontri, ultimi inviti a votare o ad astenersi nel referendum di domenica. Ma si guarda già al dopo-voto. Il ministro per le riforme istituzionali Antonio Maccanico ha auspicato che qualunque sia il risultato di domenica «ci si metta d'accordo a cercare un sistema elettorale che possa garantire di più stabilità, governabilità e anche bipolarismo».

È l'invito rivolto sia ai sostenitori del sistema maggioritario che di quello proporzionale ora impegnati nella campagna referendaria che vede divise sia le forze della maggioranza che dell'opposizione.

Per il leader dei Democratici Arturo Parisi, sostenitore del sì, in questi giorni il clima «si sta modificando positivamente e devo dire che anche Berlusconi ci aiuta».

A suo parere l'opinione pubblica sta capendo l'importanza della posta in gioco: «Domenica si va avanti o si torna indietro». Ed avverte Berlusconi: «Chi di astensione ferisce di astensione perisce».

L'astensione è «legittima», interviene il leader del Ppi Pierluigi Castagnetti citando le affermazioni del Capo dello Stato. Quanto alla richiesta del Polo che il governo si deve dimettere, per Castagnetti, è «assurda» ed «agghiacciante». Mastella (Udeur) è d'accordo. Il governo, è il suo parere, «rimane in piedi» ed arriverà alla fine della legislatura nonostante gli attacchi del Polo.

A criticare la scelta di chi invita ad astenersi è l'ex presidente del Consiglio Massimo D'Alema per il quale i cittadini hanno il dovere ed il diritto di pronunciarsi esplicitamente a favore del maggioritario o del proporzionale.

Umberto Bossi è intanto convinto che il voto di domenica sarà inutile perchè non sarà raggiunto il quorum, come accadde nel 1999.

È polemica anche tra Confindustria e sindacati. Il direttore generale della Confindustria Innocenzo Cipolletta conferma l'impegno per il sì ai quesiti sulla legge elettorale e a quello sul mercato del lavoro. Su quest'ultimo referendum ovviamente i sindacati la pensano diversamente. Per il leader della Cisl Sergio D'Antoni, comunque, i referendum vanno respinti in blocco «perchè ipotizzano una società con principi e sudditi».

Contro Berlusconi sono mobilitati anche i penalisti, sostenitori del sì ai referendum sulla giustizia. Gli esponenti della Camera Penale di Roma hanno deciso una singolare iniziativa di protesta. Oggi consegneranno al leader di Forza Italia (o tenteranno di farlo) una «toga rossa», un premio, hanno spiegato ironicamente, per «gli indiscussi meriti acquisiti nella campagna referendaria contro i referendum sulla giustizia». I referendum sulla giustizia, è il commento del pm milanese Piercamillo Davigo, sono «un'operazione politica spregiudicata» perchè da essi si vuole trarre un «giudizio politico» sulla magistratura.

Elvio Sarrocco

L'attrice non ha mai comunicato l'indirizzo. Eliminati 410 mila elettori residenti all'estero

La Loren cancellata dalle liste

ROMA La «ripulitura» delle liste elettorali, decisa dal governo con un decreto, ha fatto una vittima illustre: Sofia Loren, star del cinema italiano ed internazionale. Da tempo è un'emigrante di lusso, residente all'estero ma rimasta legata sentimentalmente all'Italia che nel 1997, per iniziativa del presidente Scalfaro l'ha ripagata nominandola Cavaliere della Repubblica. Il suo nome di cittadina italiana (Sofia Scicolone) è stato cancellato nelle liste elettorali del comune di Pozzuoli che ha dato i natali alla diva. Il motivo: l'attrice non ha mai provveduto a comunicare l'indirizzo al quale inviare il certificato elettorale.

Questo è uno dei casi previsti dalla legge per la cancellazione dalla lista degli italiani che pur residenti all'estero continuano a mantenere il diritto di voto. Per la verità, hanno ammesso i solerti funzionari del comune di Pozzuoli, il nome della grande Sofia avrebbe dovuto essere cancellato dalle liste diversi anni fa perchè una legge del 1979 già prevedeva la cancellazione degli italiani all'estero che non comunicano il loro indirizzo. Non fu fatto certamente perchè nessuno se la sentiva di fare un torto del genere ad un'attrice italiana così famosa. Ma le polemiche, tuttora in corso, sulla decisione del governo di varare un decreto per impedire che in Italia continuino a votare anche i morti e gli scomparsi, ha indotto l'ufficio anagrafe del comune di Pozzuoli a non avere più riguardi nei confronti di Sofia Loren, L'attrice dal 1966 è cittadina francese, ed ormai, tra una visita e l'altra in Italia (nell'82 le capitò la disavventura di trascorrere 17 giorni nel carcere di Caserta per infrazioni valutarie), vive tra la Svizzera e gli Stati Uniti.

Sofia Loren con l'ex premier Massimo D'Alema.

La notizia della cancellazione del nome ha fatto infuriare la nipote di Sofia Loren, Alessandra Mussolini, deputata di An. È un'ingiustizia, ha affermato, ed ha annunciato che per protesta domenica non andrà a votare. Il decreto, accusa la deputata, è sbagliato ed An non avrebbe dovuto votare a favore.

Quello della Loren è uno dei 410 mila 101 nomi di elettori residenti all'estero finora cancellati dalle liste elettorali. La maggior parte di questi sono risultati irreperibili perchè non hanno più fatto conoscere il loro indirizzo.

Berlusconi, Fini e Casini si sono incontrati a Strasburgo per fare il punto della situazione

Polo diviso sui quesiti ma unito contro Amato

«Nessuna resa dei conti interna» assicura la destra, il Cavaliere è tranquillo

ROMA Divisi sui referendum, ma più che mai uniti per chiedere le dimissioni del governo Amato, subito dopo il voto di domenica. Berlusconi, Fini e Casini lo hanno ripetuto ieri a Strasburgo dove si sono incontrati per paio d'ore. Ed è d'accordo anche la Lega. Il leader del Polo ha dichiarato di non essere affatto preoccupato della spaccatura con Fini sul referendum elettorale, e di non temere che l'alleato possa insidiare la sua leadership del centrodestra. Gli ha infatti ricordato che Forza Italia ha il doppio dei voti di Alleanza nazionale, e questo chiude il discorso su chi debba guidare la coalizione.

«Nel Polo», ha detto Berlusconi, «non ci sono divisioni. Forza Italia è il partito principale con un distacco di voti che è esattamete il doppio di quello di An sotto la guida di Fini. Nessuno dunque, ha mai messo in discussione la leadership del Polo, e poi, con Fini ci telefoniamo tutti i giorni».

«Solo Veltroni», ha assicurato Fini, «può continuare a dire che è in atto una resa dei conti, ma non ci crede nemmeno lui», definendo «stucchevole il dibattito sulle presunte conseguenze dei referendum in seno al Polo». «Vi sono anche posizioni diverse nel Polo, ma che non hanno minimamente attenuato la nostra unità di intenti e di programmi» ha affermato Casini.

Fini ha sottolineato invece il comune impegno dei tre leader a far cadere il governo. «Casini ed io», ha detto, «siamo d'accordo con Berlusconi nel ritenere che Amato debba dimettersi se non sarà raggiunto il quorum, e Berlusconi e Casini sono d'accordo con me nel considerare che debba dimettersi se vince il sì, anche perchè verrebbe cambiato così il sistema elettorale».

Berlusconi al centro della foto tra Fini e Casini.

Berlusconi, comunque, ha confermato il «no» , «a titolo personale», viste le differenze che sono all'interno del suo stesso partito, ai sette referedum, e l'invito all'astensione. «Con questi referendum», ha spiegato, «c'è il rischio di fare male quello che potremo fare molto meglio domani, quando saremo governo e maggioranza».

Il sistema elettorale che uscirebbe dal referendum «produrrebbe un sistema mostro». Quanto alla giustizia, «nessuno meglio di me conosce il problema della giustizia in Italia, e nessuno più di me auspica un cambiamento, ma i referendum non cambiano la giustizia». Tutte le riforme conta di farle invece in Parlamento: «Ho bisogno di una maggioranza ampia per fare le riforme speciali che voglio fare in Italia».

Per confermare l'intesa con i leader alleati Berlusconi ha già stabilito che saranno Fini e Casini i suoi due vice presidenti del Consiglio. Il governo, invece, sarà formato da 12 ministri, «con credibilità totale», e conosce già la maggior parte dei nomi.

Questo è già stato chiarito con le altre forze della Casa delle libertà, e lui non ha «debiti con nessuno». Ai giornalisti che glielo chiedevano ha detto che Emma Bonino non sarà fra i ministri, perchè «ha perso la grande occasione della sua vita» rinunciando all'accordo con il Polo.

Marina Maresca

VERSO I REFERENDUM

Castagnetti (Ppi): un «no» a tutti i sette quesiti compreso quello politico

ROMA La contrarietà dei popolari al quesito che cancella la quota proporzionale dell'attuale legge elettorale per la Camera dei Deputati si fonda su due ordini di motivi. In primo luogo l'abuso dello strumento referendario: rifiuiamo l'idea che con un «sì» o con un «no» si possano risolvere le questioni che attengono al funzionamento delle istituzioni, per loro natura complesse e destinate ad essere affrontare - e risolte - non certo nella logica della mannaia. È anche per questa ragione che abbiamo deciso di rispondere no a tutti e sette i quesiti per cui gli italiani sono chiamati a votare il 21 maggio.

Anche nel merito del referendum elettorale, poi, il disaccordo dei Popolari è indubbio e totale in quanto la legge elettorale che risulterebbe dall'eventuale successo dei «sì» aumenterebbe l'instabilità del sistema, l'ingovernabilità e l'incertezza dando vita a maggioranze assolutamente casuali. Infatti, in virtù del meccanismo prodotto dalla scomparsa del voto per la quota proporzionale in 155 collegi verrebbero eletti sia il vincitore che lo sconfitto cosicchè diventa tutt'altro che astratta l'eventualità che la coalizione vincente si ritrovi in minoranza in Parlamento. Davvero un bel viatico alla tanto sbandierata stabilità. Ciò, per di più, senza considerare il proliferare di candidature «fai da te» fondate sull'ipotesi di diventare «il migliore perdente» e quindi di conquistare comunque il passaporto per il Parlamento col rischio, anche qui non certo astratto, di «coriandolizzare» la Camera dei Deputati e aprire la strada a nuove e pericolose forme di notabilato locali che riporterebbe l'Italia indietro di un secolo, agli inizi del novecento.

La terza considerazione che ci ha indotto a schierarci contro il referendum elettorale è, per così dire, di natura «sistemica». L'introduzione nel nostro Paese di un maggioritario secco prelude all'esaurimento del bipolarismo ed all'affacciarsi di uno schema bipartitico: non più due coalizioni ma due partiti. Non più il dispiegarsi, faticoso ma fecondo della collaborazione tra diverse identità politiche e culturali che scelgono liberamente di stare insieme e di proporre al Paese una comune proposta di governo ed un solo leader ma un'unica formazione inevitabile egemonizzata dal partito di maggioranza relativa e quindi destinata ad annullare, in beve tempo, le altre culture politiche. Sgombriamo il campo da possibili dubbi: non è per interesse di «bottega» che i popolari rifiutano l'idea del partito unico, non siamo decisamente contrari perchè sono i Democatici di sinistra la formazione con più consensi nel centrosinistra e non noi.

Noi ci fondiamo sul presupposto che il bipartitismo, comprimendo fino ad annullarla la policromia delle culture politiche del nostro Paese, condurrebbe ad un impoverimento della politica e a una pericolosa riduzione della partecipazione respingendo nell'astensionismo ancora più elettori di oggi.

I Popolari si sono sforzati fino all'ultimo minuto utile di trovare in parlamento una soluzione che evitasse anche questa sorta di sfida all'«Ok Corral» a cui stiamo assistendo. Avevamo proposto di utilizzare anche per la Camera il sistema elettorale usato per eleggere i senatori così da conservare un sistema uninominale maggioritario con una quota proporzionale (ma senza il secondo voto, come richiesto dal quesito referendario) in modo da garantire stabilità e rappresentanza. Purtroppo e dai partner della coalizione, in primo luogo i Democratici di sinistra e dalle forze dell'opposizione, ci è stato risposto con un sostanziale rigetto della proposta e del tentativo di evitare o almeno sterilizzare il referendum con il risultato di rendere la strada per cambiare la legge elettorale più ardua. E tutta in salita.

Pierluigi Castagnetti

Selva (An): governabilità e alternanza garantite solamente dal bipolarismo

ROMA *C'è una parte dell'elettorato che, in questi giorni, sfoglia la margheria: andare o no a votare per i referendum? L'invito di Craxi di «andare al mare» all'epoca del voto sulla preferenza unica è richiamato, in versione riveduta, dall'esortazione di Berlusconi di «restare a casa» e di dedicarsi ad occupazioni più gradevoli. C'è chi è colpito dal dubbio che votare non serva. Infatti il finanziamento pubblico dei partiti, contro il quale si era espressa la maggioranza degli italiani, uscito dalla porta con un referendum è rientrato dalla finestra: la responsabiità civile dei giudici è rimasta sulla carta; il ministero dell'Agricoltura, di cui si era celebrato il funerale, è risorto con un altro nome. Allora, che bisogno c'è di tornare alle urne? Per celebrare un rito inutile? A dare ascolto a questi elettori, il quorum non si raggiungerebbe di sicuro. Ma ci sono ragioni, assai più valide, per sostenere che l'appuntamento di domenica prossima è un'occasione da utilizzare al meglio. Perchè se è vero che la politica italiana ha bisogno di chiarezza e di conquistare la tanto sospirata «governabilità» e l'alternanza, questo può avvenire soltanto facendo un altro passo avanti sulla strada del sistema maggioritario.*

Negli ultimi sei anni la politica italiana ci ha fatto assistere a un fuoco artificiale di partiti, partitini, sigle, a volte di durata effimera quanto una fiammata nel cielo notturno d'agosto. E spesso il potere era inversamene proporzionale al consenso elettorale ottenuto. Un partito di quattro gatti era - ed è - in condizione di tenere in sacco una maggioranza e di ritagliarsi uno spazio del tutto sproporzionato. Sulle scelte e sulle aspettative dei cittadini finivano così per prevalere le indicazioni o, meglio, le imposizioni dei dirigenti dei partiti perpetuando quel sistema detto della «partitocrazia» che tanto negativamente ha pesato negli anni passati.

Non ci si può più rivolgere agli elettori con il solito argomento: andate a votare perchè è un vostro dovere. Ormai si vota - e i dati sull'assenteismo lo lasciano intendere - per convinzione. Ma se vi è la libertà di «restare a casa», vi è anche l'obbligo di riflettere sulle conseguenze. Disinteressarsi della politica è possibile, però poi non ci si può lamentare se la politica si disinteressa di noi, se la maggioranza di turno, non sapendo fare di meglio, impone nuove tasse, se la spesa pubblica corre senza freni, se l'inflazione galoppa e il potere d'acquisto delle famiglie, soprattutto di quelle a più basso reddito, si riduce ai minimi termini, se i giovani non trovano occupazione e via elencando.

Si può anche discutere se il «quorum» sia in Italia una forzatura, non esistendo per esempio in molti Paesi - cito per tutti la Confederazione elvetica - dove il ricorso al referendum è pratica diffusa. Ma esiste, e quindi vanno compiuti tutti gli sofrzi perchè sia raggiunto.

«Restare a casa per mandarli a casa». È questo lo slogan coniato da Forza Italia i cui specialisti, in fatto di slogan e di messaggi pubblicitari, sono maestri. Dubito però che il meccanismo funzioni. Se la soglia dei «quorum» non sarà superata, Amato resterà in sella e non sentirà il dovere di dimettersi pur avendo dichiarato, al momento della presentazione, che il suo governo nasceva principalmente per assicurare lo svolgimento del referendum e quindi l'esercizio di un diritto dei cittadini ai quali in questo caso è riservata la funzione di legislatori.

È, invece, con un'altra spallata alla permanenza di una scheda proporzionale, distinta da quella uninominale, che possiamo assicurare al Paese più favorevoli prospettive per la stabilità e l'efficienza del governo e il rafforzamento del ruolo dell'opposizione in quanto decisi direttamente dagli elettori e non dai ribaltoni.

Gustavo Selva

Patto per il lavoro: incontro tra esecutivo e industriali dopo la «verifica generica» con i sindacati che hanno comunque registrato segnali positivi

Del Turco vuole eliminare l'Irpef sulla prima casa

Marzano (Fi) è dell'avviso che il Consiglio dei Ministri non sta pensando alla riduzione della pressione fiscale, valuterebbe invece aumenti

ROMA Dopo la «verifica generica» con i sindacati che martedì scorso hanno registrato comunque segnali positivi sulla verifica del patto per il lavoro, ieri il governo ha incontrato per circa tre ore i vertici della Confindustria affrontando in un clima disteso vari temi, dalle politiche fiscali all'inflazione e all'occupazione.

Si è trattato di una riunione interlocutoria ma comunque di «ricognizione» come hanno sapere da viale dell'Astronomia.

Prima dell'incontro con gli industriali, il ministro del Tesoro, Ottaviano Del Turco, ha ribadito il suo ottimismo sullo stato di salute dell'economia italiana e ha accennato ad una serie di interventi di politica fiscale da presentare domani al Consiglio dei Ministri, tra cui la totale esenzione della prima casa dall'Irpef, manovra già presa in considerazione dal precedessore Vincenzo Visco. Già con la Finanziaria del Duemila, l'aumento della deduzione da 1.100.000 lire a 1.800.000 lire ha di fatto esentato dall'imposta l'85% dei proprietari.

Quattro milioni e mezzo di possessori di casa che si sono aggiunti a quelli già esentati in precedenza per un totale di 13 milioni 300 mila contribuenti. «Non c'è ragione di non estenderla al 100%» ha sottolineato Del Turco che intende avviare una rapida approvazione della riforma di successione (il ministro esclude però l'abolizione tout-court dell'imposta, come proposto da Berlusconi) e semplificare le procedure automobilistiche del Pra permettendo su «due piedi» il passaggio di proprietà di un'automobile.

Le manovre ottimistiche dell'esecutivo non convincono comunque il Polo. Facendo chiaro riferimento all'incontro delle parti sociali con Amato che avrebbe dichiarato che la spesa pubblica è fuori controllo, per Antonio Marzano, responsabile economico di Forza Italia, il governo «non sta pensando alla riduzione della pressione fiscale e sarebbe invece orientato perfino ad un aumento». I proclami sul risanamento compiuto e sul prossimo dividendo fiscale «erano campati in aria e probabilmente di natura elettoralistica».

Pessimista anche il presidente della Confcommercio, Sergio Billè che non crede alle promesse del governo: «Sul Dpef Amato ha dato un approccio tutto pragmatico e per questo bisogna individuare le priorità e i tempi dell'attuazione di un programma che deve concludere un processo riformatore. E qui il discorso si complica».

Sull'andamento economico ha invitato a non farsi tante illusioni il direttore generale di Confindustria, Innocenzo Cipolletta secondo cui la crescita italiana sarà inferiore a quella dell'Unione Europea: «Un tasso di crescita del 2,7% per il 2000 è plausibile anche se da verificare. Ma se l'Ue crescerà a tassi del 3,5%-4% noi ci attesteremo attorno al 2,5-3%».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 350.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 420.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 500.000 (fest. L. 600.000) - Necrologie L. 6.000 - 12.000 per parola (Partecip. L. 8.000 - 16.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 17 maggio 2000 è stata di 56.200 copie

Certificato n. 3864 del 25.11.1999

Alessandro Geri, arrestato con l'accusa di essere il telefonista dei brigatisti che uccisero D'Antona, proclama la sua innocenza

«Sono estraneo, vittima di un errore»

La Digos: usava tecniche sospette, tipiche di chi sa come sfuggire ai pedinamenti

Il legale, una donna, ha assistito in passato vari terroristi. Ma precisa: «Lo difendo dopo aver conosciuto un suo amico accusato di reati contro il patrimonio»

ROMA «Con le Brigate rosse non c'entro nulla. Stanno cercando un altro, sono vittima di un errore». Continua a disperarsi, a ripetere di essere finito in una vicenda della quale è totalmente estraneo. Dalla cella del carcere romano di Regina Coeli, dove è rinchiuso in isolamento, Alessandro Geri, il presunto telefonista delle Brigate rosse che avrebbe rivendicato l'attentato al professor D'Antona, racconta di sentirsi precipitato in un incubo. Non mangia nulla da quando è entrato, beve solo, non ha lenzuola, ingoiato in un inferno reso ancora più duro da un concomitante sciopero dei detenuti. Parla per bocca del suo avvocato Rosalba Valori, un passato di difensore dei terroristi vecchi e nuovi, anche se il legale si affretta a precisare: «Geri lo difendo solo per aver assistito un suo conoscente che era accusato per reati contro il patrimonio».

Dalle Br, Geri precisa di sentirsi «lontano mille anni luce, lontano da questi modi di fare e di pensare». Ancora: l'unica attività politica svolta sarebbe quella fatta con il suo centro sociale, «Zona a rischio», che avrebbe riguardato solo ed esclusivamente i problemi del suo quartiere. Nessun tentativo di fuga, rettifica ancora l'avvocato: Geri è stato trovato nel suo letto, sbalordito per l'accusa tanto che agli agenti della Digos avrebbe chiesto «telefonista de 'che?».

E ancora: l'avvocato osserva che il ragazzo non si era accorto di essere pedinato da un mese e mezzo. Circostanza questa smentita però dagli agenti della Digos, che sostengono di averlo visto mettere in atto sospette tecniche di «spedinamento».

Oggi pomeriggio Geri sarà interrogato: non si avvarrà della facoltà di non rispondere, non si dichiarerà prigioniero politico, «anche se avrà poco da dire». E mentre le indagini sulle Br vanno avanti alla ricerca degli autori materiali del delitto, restano da chiarire ancora mille punti oscuri.

La difesa contesta molti particolari che hanno portato all'arresto del giovane: il 20 maggio dell'anno scorso Alessandro non aveva il motorino individuato dal supertestimone, il bambino che lo ha «inchiodato» con un identikit. E poi: Alessandro odia le armi, tanto che aveva fatto l'obiettore di coscienza e si è messo a piangere a dirotto davanti agli agenti della Digos.

Se l'attenzione in queste ore è puntata sul ruolo di Alessandro Geri, i magistrati antiterrorismo di Roma non perdono di vista altre due inchieste che, inevitabilmente, si intersecano con quella relativa all'omicidio di Massimo D'Antona. C'è un fascicolo, che conta una dozzina di indagati, sulla ricostituzione delle Brigate Rosse. Si tratta del procedimento aperto successivamente all'agguato di via Salaria e, comunque, parallelo a quello su D'Antona. I reati ipotizzati dai magistrati romani Italo Ormanni, Franco Ionta, Giovanni Salvi, Pietro Saviotti e Federico De Siervo sono quelli di costituzione di banda armata e associazione sovversiva. L'indagine riguarda adepti o affiliati alle nuove Br, ma anche personaggi che in passato hanno militato nelle Br-pcc e nelle Br-ucc.

Al vaglio dei magistrati c'è poi il fascicolo relativo al cosiddetto livello occulto per la costituzione del Partito comunista clandestino scaturito dall'attività dei Comitati di appoggio alla resistenza per il comunismo (Carc), che vede indagate una quarantina di persone. È, questo, il procedimento che comprende anche la vicenda dell'uccisione, a Vienna (nel settembre dello scorso anno) di un esponente del Raf tedesca, Horst Ludwig Mayer, e l'arresto della complice Andrea Klump. I due erano in possesso di passaporti italiani risultati rubati ed appartenenti a due frequentatori di centri sociali.

D'Antona, un anno d'indagini

20 maggio 1999
A Roma viene **ucciso** il docente di diritto del lavoro all'ateneo romano La Sapienza, **Massimo D'Antona**, 51 anni, consigliere dell'allora ministro del lavoro Bassolino. Le **Brigate rosse** per la costruzione del Partito comunista combattente (Br-Pcc) rivendicano l'attentato con una risoluzione strategica di 28 pagine.

31 maggio
Nel carcere di Novara viene trovata una **lettera** in cui cinque brigatisti irriducibili rivendicano la valenza politica dell'attentato.

30 giugno
Copie del comunicato vengono trovate a **Milano** e a **Roma**

9 settembre
Una **relazione** della **commissione Stragi** attribuisce l'omicidio a "una cellula brigatista pericolosa, con nuovi moduli organizzativi e militanti selezionatissimi"

2 dicembre
Circolano voci che anche un **sottosegretario** sarebbe stato nel **mirino dei terroristi**. Si fa in particolare il nome di Bargone.

16 maggio 2000
Alessandro Geri viene **arrestato** dalla Digos alle 7 in un'abitazione del quartiere San Lorenzo di Roma

ANSA-CENTIMETRI

La vedova e Veltroni (Ds) scrivono al «Corriere» smentendo con forza di essere stati informati in anticipo dal Viminale sulla svolta delle indagini

Alla «Festa della Polizia» il ministro dell'Interno auspica la punizione della «gola profonda» ma l'opposizione gli si scaglia contro

Fuga di notizie, Bianco finisce nel mirino

L'azzurra Maiolo: «Se lo prendono in parola è il primo a finire fra gli indagati»

ROMA «Spiace molto che vi siano state in questi giorni fughe di notizie che hanno recato un danno obiettivo alle investigazioni sul delitto D'Antona: auspico che l'autorità giudiziaria individui e punisca i responsabili, anzi gli irresponsabili». Lo ha affermato ieri il ministro dell'Interno, Enzo Bianco, intervenendo a Roma alla Festa della Polizia, aggiungendo che «segnali di ripresa del terrorismo non ci trovano impreparati né sul piano dell'analisi del fenomeno, né della capacità di indagine e di raccordo con l'intelligence dei Paesi alleati e amici».

Ma è stata tuttavia una bufera quella che ieri si è scaricata sul ministro dell'Interno per la fuga di notizie sull'inchiesta relativa all'omicidio D'Antona: è entrato nel mirino del Polo che lo ritiene in qualche modo responsabile dell'accaduto, mentre la maggioranza ne prende le difese e, nello stesso tempo, si dice certa che quanto prima verrà fatta chiarezza. In poche ore la polemica politica si è infiammata, con il centrodestra che ha messo sotto accusa Bianco e, con lui, la gestione delle indagini, mentre il centrosinistra, con Carlo Leoni, ha risposto a muso duro al Polo: «Basta con le strumentalizzazioni e con la propaganda politica».

La smentita della vedova D'Antona a quanto scritto dal Corriere (e cioè che il ministro l'avrebbe informata alcuni giorni prima dell'arresto del telefonista delle Br) non è valsa a calmare gli animi dell'opposizione che è subito partita all'attacco. I leader del Polo, Berlusconi, Fini e Casini, da Strasburgo hanno chiesto che Amato riferisca subito in Parlamento, definendo «grave» l'accaduto. La Lega, con l'ex ministro dell'Interno Roberto Maroni, ne ha sollecitato le dimissioni perchè «ha dimostrato di non essere all'altezza». «Se dovesse essere confermato che un ministro dell'Interno si è reso responsabile di una fuga di notizie solo per volontà di propaganda sarebbe uno degli episodi più gravi nella storia italiana degli ultimi anni», ha soggiunto Fini.

Ed è proprio il sospetto che, come ha detto Gustavo Selva, possa trattarsi di un «arresto a orologeria per celebrare adeguatamente la festa della Polizia e l'anniversario dell'assassinio D'Antona» ad essere stato adombrato ai danni del ministro dell'Interno.

Sull'osservazione che Bianco ha espressamente chiesto ai giudici di perseguire i responsabili della fuga di notizie, Tiziana Maiolo ha ironizzato: «Mi auguro per lui che gli inquirenti non lo prendano in parola perchè altrimenti il suo sarebbe il primo nome a finire sul registro degli indagati». La deputata azzurra ha quindi accusato Bianco di aver «forzato le indagini per ragioni di propaganda governativa e di vanità personale».

La maggioranza ha invece difeso il ministro con prese di posizione misurate («Ho il dovere di credere alle parole di Bianco», ha detto tra l'altro il popolare Castagnetti), impegnandosi soprattutto a rintuzzare le critiche del Polo, accusandolo di voler sollevare «polveroni» in un clima di «perenne campagna elettorale» (parole, queste, di Villetti).

La vedova D'Antona è tornata a smentire, in una lettera al Corriere firmata con Veltroni, di aver appreso anzitempo dell'arresto e di averlo riferito al leader Ds. Smentite che non hanno convinto però la «Velina rossa», foglio considerato dalemiano, che ha sparato a zero contro Bianco.

L'INTERVISTA

Frattini (comitato parlamentare sui servizi)

«L'Unione europea ha bisogno di strategie e cooperazione nel contrastare il terrorismo»

ROMA *«La fuga di notizie che si è determinata attorno a questa vicenda è sconcertante. Sotto il profilo giudiziario valuterà il magistrato. Certo che quando si legge di «fuga di notizie istituzionale», il giudizio politico che si deve dare è molto severo: si sfiora la collusione e la complicità...».* Franco Frattini, presidente del Comitato parlamentare di controllo sull'attività dei Servizi di sicurezza all'apparenza non perde il suo aplomb; ma dalle sue parole si indovina tutta l'amarezza e la preoccupazione per i retroscena legati all'arresto di Alessandro Geri, indicato come il telefonista delle Br.

«Vede, quando su uno dei magiori quotidiani italiani (il Corsera, nrd), si legge che il ministro dell'Interno Enzo Bianco avrebbe telefonato alla vedova D'Antona, preannunciandole, in occasione dell'anniversario dell'uccisione del marito, un «omaggio» alla memoria, e non viene smentito, io mi preoccupo e resto allibito...».

Che avrebbe dovuto fare Bianco secondo lei, una volta uscita la notizia...

«In passato per molto meno si querelava. Comunque non si può tacere. Anche per questo abbiamo chiesto che il presidente del Consiglio venga in aula per riferire come stanno le cose. Non ho reticenza nel dire che stiamo scrivendo una delle pagine più nere della storia recente delle istituzioni...».

Presidente, il procuratore di Verona Guido Papalia avverte: colpiranno ancora, un bersaglio debole, nel senso di indifeso...

«Purtroppo è possibile. Ma non bisogna ingenerare allarmismo. Bisogna piuttosto vigilare, e soprattutto prevenire. Purtroppo le Brigate Rosse e i terroristi non sono stati sconfitti definitivamente come qualcuno si era illuso fossero».

Brigatisti nuovi o irriducibili sopravvissuti alle colonne degli anni Settanta?

«Entrambe le cose, credo».

Quando si dice terroristi all'estero, di fatto si dice la Francia: che tollera la loro presenza e non li estrada...

«Vede, c'è una lunga tradizione in questo senso: Parigi non concede estradizioni perchè non riconosce reati politici. Si cozza contro una specie di muro...».

Ma si parla tanto di Europa unita; le questioni della sicurezza dovrebbero oltrepassare le vecchie frontiere.

«In effetti credo che sia tempo di avviare una riflessione su quello che si chiama lo spazio di sicurezza comune. Bisogna realizzare una cooperazione antiterrorismo comune; la mancanza di questo raccordo è preoccupante».

E i centri sociali? *«Qui il discorso è diverso. Senza volerli criminalizzare e senza generalizzare, indubbiamente i centri sociali possono costituire quell'acqua nella quale i terroristi nuotano. Quanto a Geri mi colpisce una cosa: se è davvero colpevole ha perfettamente assimilato le regole classiche del terrorista: capelli corti, orari regolari, vita tranquilla, poco appariscente».*

Il leader della Cgil sollecita più controlli, D'Antoni (Cisl) chiede agli inquirenti la linea dura

La Fiom: il sindacato è «vulnerabile» Cresce il timore di elementi infiltrati

Mamma, papà e la sorella: «È un nuovo caso Tortora»

ROMA «Alessandro odia le armi; non aveva nulla da temere; è semplice e ama la famiglia; Alessandro è innocente. E questo è un nuovo caso Tortora». La madre, il padre, la sorella del presunto telefonista delle nuove Br, oppressi da un peso insopportabile, trovano un esiguo sollievo descrivendo la persona che conoscono e che nulla, dicono, ha in comune con l'immagine del nervoso terrorista finito a Regina Coeli.

Ettore Geri, il padre, fondatore del «Claudio Villa fans club», racconta il gelo che sente dentro con una sola frase: «Guardo le cose come uno che guarda un ferito che perde sangue e non scappa». Dice che il figlio non gli ha mai dato problemi, che ha fatto un po' di volantinaggio, ma chi non l'ha fatto? - si chiede. «È un lavoratore, la sera tornava a casa distrutto, ma non dimenticava mai di passare da noi a chiedere se andava tutto bene».

Per Imma, la madre, tutta questa vicenda è un drammatico errore: «Mio figlio è stato incastrato, davanti agli agenti della Digos si è messo a piangere come un bambino e non come un terrorista. Era preoccupato per me. «Hanno preso una cantonata - mi ha detto - io non ho mai fatto nessuna telefonata... forse chi l'ha fatta è uno che mi somiglia».

Poi è la volta di Adriana, che è simile fisicamente al fratello come una goccia d'acqua. Ieri mattina è andata a Regina Coeli, ma non ha potuto vedere Alessandro. «Alla vedova D'Antona - afferma - vorrei dire: ha ragione, le è stato tolto il marito e merita giustizia, ma quella vera e non questa. Giuro sulla bambina che porto in grembo che Alessandro non c'entra niente e non lo dico perchè è mio fratello». E non si dà pace: «Lo Stato italiano deve fare giustizia e avrà la nostra collaborazione in tutto e per tutto. Ma sono terrorizzata da questa cosa che è più grande di noi e da cui non abbiamo la possibilità di difenderci».

ROMA Più controlli nel sindacato. È allarmato il numero uno della Cgil. Un anello delle Br lavorava all'interno della struttura sindacale, gomito a gomito con gli altri lavoratori. «Non sappiamo esattamente cosa abbia fatto - precisa pensieroso Sergio Cofferati - ma si può presumere che abbia utilizzato una parte della nostra strumentazione per costruire atti delittuosi».

È tutto il sindacato che si interroga, in queste ore difficili. La Fiom è chiusa a riccio, non riesce a credere che Alessandro Geri fosse lì per «spiare» e ora teme le «talpe».

«Da parte mia avverto la preoccupazione e l'angoscia di chi aveva a lato di una sua struttura una persona che osservava», rincara Cofferati. Teme un «terrorismo sul sindacato» e ci tiene a sottolineare che il presunto telefonista «non è una persona interna al sindacato, ma uno che lavorava in una cooperativa che collabora con alcune strutture di servizio dell'organizzazione dei metalmeccanici». Cofferati si dice convinto che i terroristi abbiano ancora nel mirino sindacati e sindacalisti e avverte che «il sindacato deve alzare le forme di controllo delle strutture e del lavoro dell'organizzazione».

Larizza (Uil) ammonisce: l'arresto della voce (presunta) delle Br non deve gettare ombre su tutti i lavoratori

Duro anche il leader della Cisl Sergio D'Antoni: «Bisogna dare un segnale forte agli inquirenti, devono colpire mandanti ed esecutori e tutte le persone coinvolte in questo assassinio. Gli inquirenti devono andare avanti senza guardare in faccia nessuno». Per D'Antoni «il sindacato italiano è un baluardo di democrazia, oggi scopriamo che ci sono infiltrati e che attraverso l'infiltrazione si vuole colpire l'organizzazione. Questi sono assassini che vanno colpiti. Non c'è nessuna giustificazione».

Scende in campo anche il segretario generale della Uil Pietro Larizza. L'arresto del giovane accusato di essere la «voce» delle nuove Brigate rosse «non può né deve gettare alcuna ombra sul sindacato, che non è mai stato la culla del brigatismo, sempre combattuto con estrema determinazione. Se c'è «un minimo di onestà intellettuale bisogna evitare speculazioni politiche su un fatto tragico che richiama precise responsabilità di una o più persone, e non le organizzazioni dei lavoratori».

Cremona: nel mirino della magistratura un colossale commercio di dischetti zeppi di ghiotte notizie sanitarie molto appetibili per le aziende farmaceutiche

Indagati 3 medici: vendevano i dati dei pazienti

Alla base del business un consorzio di una trentina di cooperative con circa 1500 camici bianchi

MILANO Un colossale commercio di dati sanitari. In un immenso «database» le cartelle di un milione e mezzo di pazienti poi cedute a società farmaceutiche. E si ipotizza il reato di associazione a delinquere finalizzata al commercio dei dati personali dei pazienti. Avvisi di garanzia inviati dalla procura a tre medici di base di Cremona e a una quarta persona. Facendosi belfa della legge sulla privacy, i quattro avevano organizzato la compravendita dei dati informatici. I destinatari delle informazioni sanitarie erano una serie di industrie farmaceutiche che le utilizzavano per il marketing e, si sospetta, anche per la sperimentazione di alcuni medicinali sui pazienti.

Alla base del nuovo business ci sarebbe un consorzio di una trentina di cooperative di circa 1500 medici di base, sparse su tutto il territorio nazionale. I dati erano spediti a un server del Nord Italia che, con un apposito programma, li metteva a disposizione delle società farmaceutiche.

I medici indagati saranno interrogati dal procuratore di Cremona, Giorgio Caimmi. Dovranno innanzitutto rispondere di abuso di ufficio e poi rispondere alle domande sull'ipotesi di organizzazione a delinquere finalizzata al commercio di dati personali protetti dalla legge sulla privacy. Nel mirino della magistratura, naturalmente, ci sono anche i responsabili del server, delle industrie farmaceutiche che compravano le informazioni sanitarie e i medici dei Cos, alla base del traffico di dati.

Le indagini sono partite da Cremona due mesi fa. Gli inquirenti hanno sequestrato materiale informatico e documenti: da qui le prove che i medici si erano impegnati a trasmettere i dati sui pazienti al server in cambio di soldi.

È la prima volta in Italia che viene configurato il reato di organizzazione a delinquere sulla base di un reato che una legge, come appunto quella sulla privacy, punisce come semplice contravvenzione e non come delitto. L'inchiesta non ha mancato di suscitare clamore. Il neo-ministro della Sanità, Umberto Veronesi, ha subito precisato che questa vicenda non deve compromettere il rapporto di fiducia tra medico e paziente: «Si tratta di un episodio che non può e non deve coinvolgere l'intera categoria - ha detto - e proprio per difendere la professionalità e la credibilità dei medici va punito con la massima severità».

GIALLO

«Sul treno non è stato suicidio Quell'agente non era mancino»

LECCO Non è poi così certo che Alessandro Murgia, il secondino di 28 anni rinvenuto morto nei pressi della stazione di Cassino, su un vagone letto del treno diretto a Napoli, si sia ucciso. L'uomo avrebbe dovuto prendere servizio al carcere napoletano di Poggioreale dove aveva chiesto un distaccamento.

Ad allontanare l'ipotesi del suicidio, per la verità con tesi piuttosto credibili, sono stati gli stessi amici e colleghi di Alessandro con i quali l'agente di polizia penitenziaria si era intrattenuto anche la sera precedente al suo decesso. La vita di Alessandro Murgia viene descritta dagli amici «serena e molto aperta nei confronti della gente e dei colleghi». Viveva a Lecco da sette anni: il lavoro non gli aveva mai creato grandi problemi, era ben visto dai colleghi e anche dagli stessi detenuti con i quali aveva un rapporto franco e aperto.

La vita della guardia secondo i colleghi «era serena e aperta nei confronti della gente e anche dei detenuti»

La sera prima della partenza era lunedì: e come ogni lunedì da parecchi mesi aveva coinvolto amici e colleghi in una serata in pizzeria a Calco, nei pressi di Merate. «Non c'era assolutamente nulla che potesse far pensare che Alessandro avesse intenzione di uccidersi - spiega un collega della vecchia casa circondariale di Lecco rimasto sconvolto dalla notizia - aveva salutato tutti dando appuntamento alla cena seguente. Si era appena sposato ed era contento di andare a Napoli anche perchè la moglie aveva vinto un concorso come infermiera nella stessa città: stava facendo progetti importanti, voleva anche cambiare macchina e ci aveva già invitato alla prima occasione nella sua nuova casa di Napoli».

Eppure dal telefonino Gsm di Murgia la notte della tragedia sarebbe partito un messaggio Sms indirizzato alla moglie nella quale Alessandro farebbe riferimento a un assegno scoperto. Problemi economici? Non sembra proprio, almeno a giudicare dalle testimonianze degli amici e da molti altri particolari che non convincono gli inquirenti e che riguardano le ore della vittima immediatamente precedenti alla sua morte. A Lecco, prima di salire sul treno, aveva giocato una schedina del Superenalotto. Ma c'è un grande punto interrogativo anche sulla dinamica della sua morte: perchè Alessandro Murgia si sarebbe sparato con la mano sinistra alla tempia sinistra visto che non era mancino?

Ciampi chiede e ottiene una «Festa della Repubblica» senza cannoni

Ai Fori sfilerà il «soldato di pace»

ROMA Uomini e mezzi dell'esercito italiano torneranno a sfilare su via dei Fori Imperiali. Quindici anni dopo l'ultima celebrazione della festa della Repubblica, la parata dei cittadini in divisa celebrerà di nuovo una data fondamentale nella storia del Paese, quella del referendum istituzionale del 2 giugno '46. L'input di questa decisione è partito dal Quirinale. Ultimamente - ha rivelato il ministro della Difesa Sergio Mattarella - il presidente Carlo Azeglio Ciampi aveva espresso al premier Giuliano Amato il desiderio che venisse ripristinata la sfilata. La manifestazione doveva però riqualificarsi, essere al passo con i tempi. Al ministro Mattarella il compito di trasformare la festa della prima domenica di giugno abbandonando i cliché dell'«esibizione muscolare». «Faremo invece vedere - ha garantito Mattarella - come i nostri militari sono bravi a difendere la pace nel mondo. Non a fare la guerra». Allora, niente più carri armati per non compromettere la staticità dei siti archeologici di via dei Fori imperiali e di via delle Terme di Caracalla. Non più cannoni o armamenti pesanti. I cinquemila, forse seimila, uomini che sfileranno nella capitale il 4 giugno rappresenteranno i reparti delle forze armate impiegati in operazioni di pace all'estero. Saranno insomma i protagonisti delle azioni in Kosovo, in Mozambico, in Bosnia, in Albania e a Timor Est che «hanno dato un enorme prestigio all'Italia».

Il ministro presenta un disegno di legge destinato a sollevare un «polverone». Il Codacons: «poteva bastare una circolare»

Veronesi: «Mai più fumo in ufficio»

ROMA Stop a sigari e sigarette fumate nelle scuole, nelle università, negli ambulatori, negli studi medici, nelle ambasciate, nei negozi, nelle redazioni, in porti e aereoporti, nelle stazioni, nelle palestre, nei bar, nei ristoranti. È questo l'ambizioso piano del ministro della Sanità, Umberto Veronesi: una lotta al fumo senza quartiere nè eccezioni. Il divieto «assoluto e generalizzato», previsto nella bozza di un disegno di legge presentanto ieri alla presidenza del Consiglio dei ministri, rivoluziona il principio di «implicita liceità di massima del fumo» finora in vigore. Per i trasgressori sono previste multe da un minimo di 100 mila lire a un massimo di 300 mila. Ma la contravvenzione sale a mezzo milione di lire per chi non fa rispettare i divieti.

Il Codacons apprezza ma non condivide la scelta dello strumento già abusato in passato. Dal '75 a oggi è stata presentata una sessantina di leggi, ma tutte si sono arenate in Parlamento. Secondo Carlo Rienzi, responsabile dell'associazione dei consumatori, sarebbe invece bastata una circolare. L'iniziativa del ministro Veronesi è comunque sacrosanta. Il fumo, secondo l'Organizzazione mondiale della Sanità, uccide quattro milioni di persone ogni anno - 90 mila decessi solo nel nostro Paese - causando tumori, malattie cardiovascolari e insufficienza respiratoria. Nel 2030 arriverà a ucciderne 10 milioni: sette su dieci vivranno nell'Occidente industrializzato dove il tabagismo emerge come prima causa prevedibile di morte per i prossimi 30 anni. Il fumo uccide infatti più dell'Aids, della tubercolosi, della depressione, degli incidenti stradali.

È purtroppo aumentano i giovanissimi schiavi di questo vizio. Secondo i dati forniti ieri dall'Istituto superiore di Sanità, dall'Aipo (pneumologi ospedalieri), dalla Federfarma e dai medici di medicina generale, nove persone su dieci hanno fumato la prima sigaretta in età adolescenziale. Il 50% di quanti continuano a fumare anche da adulti morirà prima dei 70 anni, mandando letteralmente in fumo circa 22 anni di aspettativa di vita. L'altro 50% vivrà circa 8 anni in meno di un non fumatore. Perchè le percentuali di decessi sono tre volte più alte rispetto ai non fumatori. E questo a tutte le età. Stranamente, tra i fumatori più accaniti ci sono proprio i medici: il 40% dei camici bianchi è tabagista. E ancora: le donne che fumano vanno in menopausa prima, mentre per gli uomini il rischio è quello di infertilità e, nei casi più gravi, di impotenza.

Il ministro-oncologo promette una dura battaglia sui posti di lavoro per difendere la salute da uno dei killer più subdoli: il fumo.

Nonostante tutte le campagne di sensibilizzazione i fumatori, che spendono due milioni di lire l'anno pro capite, aumentano. Due anni fa c'erano quattordici milioni di tabagisti in Italia. Oggi sono circa sedici milioni. Non meno letale risulta il fumo passivo: provoca 10 mila decessi l'anno, di cui 7 mila per cause cardiovascolari.

Mariella Lestingi

Andreotti «si toglie i sassi dalle scarpe» e attacca i pm di Palermo e i pentiti «idoli della procura»

«Smantellato un castello di accuse»

Ma per il procuratore Grasso «il processo era giustificato»

Il senatore a vita: «L'opinione pubblica è stata bombardata da clamorosi messaggi. Il più pittoresco riguarda il bacio col superlatitante Riina»

ROMA Ce n'è per tutti e per tutto. Ce n'è soprattutto per la procura di Palermo e per i suoi sostituti, per l'ex capo dell'ufficio, per i pentiti. Giulio Andreotti, senatore a vita, ex presidente del Consiglio, ex ministro di questo o di quel dicastero d'Italia nei lunghi anni della sua carriera, non ha aspettato più di tanto per parlare; per togliersi i sassolini, o meglio i sassi, dalle scarpe dopo il deposito delle motivazioni della sentenza che lo assolveva in toto dall'accusa di connessioni con la mafia. Andreotti, nel ringraziare i giudici del processo, spara a zero sul «teorema Caselli» e sui sostituti che continuano ancora a dire che - in fondo - è stata recepita la loro impostazione (dichiarazioni in proposito, anche ieri, del procuratore di Palermo Pietro Grasso - secondo il quale il processo era giustificato - e dell'ex pm Gioacchino Natoli).

Un Andreotti - di solito più ironico che cattivo - particolarmente pungente. «Non so proprio - afferma - come facciano ad affermare i procuratori, dopo il deposito della sentenza, che sia stata recepita la loro impostazione». Di fatto - fa rilevare il senatore a vita - sono state smantellate tutte le accuse, tutte le prove a carico risultate alla fine «insufficienti, contraddittorie, mancanti». I giudici di Palermo, è vero, non hanno creduto che Andreotti non conoscesse i cugini Salvo («ma io ribadisco di non averli conosciuti») ma non ne hanno tratto assolutamente delle conclusioni a carico. Le conclusioni sono altre: l'avere stabilito, con sentenza, che non c'era assolutamente una connessione con la mafia. «Un'infame accusa - così la chiama Andreotti - che mi ha perseguitato per sette anni. Per sette anni però la procura non è riuscita a trovare alcuna prova». Ma intanto l'opinione pubblica veniva bombardata da clamorosi messaggi. «Il più pittoresco - sono le parole di Andreotti - riguarda il bacio con il superlatitante Riina. È il pezzo forte di una lista impressionante: partecipazione e incontri mafiosi, difesa disperata per non fare pubblicare carte di Moro che il generale Dalla Chiesa avrebbe sottratto per utilizzi privati, subordinazione a me del presidente della Cassazione, Carnevale, per aggiustare i processi di mafia, accoglienze enfatiche a Gaetano Badalamenti, pomeriggi cinematografici trascorsi con il capo-boss Michele Greco, incontri da un barbiere con Frank Coppola....». È lunga, sì, la lista di Andreotti che - nel continuare a togliersi i sassi dalle scarpe - va poi all'attacco dei pentiti; di quegli «idoli della procura» palermitana che rispondono ai nomi di Di Maggio, Mannoia e di altri.

Giulio Andreotti

«Un'infame accusa che mi ha perseguitato per sette anni. E tempo e mezzi finanziari non sono mancati per raccogliere prove»

«Tempo e mezzi finanziari non sono certo mancati alla procura per raccogliere prove. Sarebbe stato meglio per tutti che non fossero partiti o se, constatando la vacuità dell'assunto e anche la pericolosità di certi pentiti, si fossero fermati nell'udienza preliminare».

Adesso l'ex presidente del Consiglio è finalmente soddisfatto. Ha atteso sette anni. Soddisfatto, ma anche pieno di gratitudine per i giudici del Tribunale di Palermo per avere smantellato l'accusa con una «esemplare motivazione» e per avere sottolineato che lui, l'on. Andreotti, «fu artefice con altri e in più occasioni dell'adozione di rilevanti provvedimenti legislativi che incisero sull'iter del maxiprocesso scongiurando le scarcerazioni di boss mafiosi».

Piero Ferrari

Stupro: il danno morale conta più della penetrazione

ROMA Più che i gesti contano i danni procurati alla vittima. Più che i fatti, l'impatto psicologico e la libertà sacrificata. Così la violenza sessuale non può essere considerata attenuata dall'assenza di un rapporto completo e il «colpevole» non merita nessuno sconto della pena previsto per i casi di minore gravità: più che la quantità di violenza impiegata conta la qualità dell'atto compiuto in relazione alla vittima e alle sue condizioni. I danni psichici infatti sono talora più gravi e più difficilmente curabili delle ferite fisiche patite. La Cassazione riconosce che non si può diminuire la pena all'imputato che si è macchiato di violenza sessuale solo valutando se ci siano stati o meno atti lesivi dell'integrità fisica. La terza sezione penale della Suprema Corte ha così annullato (ordinando un nuovo giudizio) la condanna inflitta a G.I. ribaltando, su richiesta del pg, la decisione presa dal gup di Napoli in sede di rito abbreviato. Accusato di violenza sessuale nei confronti di tre minorenni (due quattordicenni e una di dieci), all'uomo era stata applicata la diminuente del prevista nei casi di minore gravità. Non c'era stata penetrazione, questa la ragione. Non così per gli alti magistrati: la diminuente della pena, scrivono, si può applicare in tutti quei casi in cui, considerati i mezzi, i modi e le circostanze dell'azione, sia possibile ritenere che la libertà sessuale della vittima sia stata compressa in modo non grave. Ma bisogna tenere conto anche dell'età della stessa, valutando così non solo i dati oggettivi, ma anche quelli soggettivi.

Un'altra scorribanda dei pirati informatici nei siti italiani della Sanità, dell'Enea e delle università di Verona e Bologna mentre a Parigi il vertice del G8 non approda a nulla di concreto

Non decolla la cyberpolizia, l'hacker si sfrega il «mouse»

PARIGI Tre giorni di riunioni e dibattiti non sono bastati ai sette paesi più industrializzati del mondo e alla Russia per trovare una linea comune contro gli hackers. E così ieri a Parigi il primo vertice G8 contro la cybercriminalità si è chiuso di fatto senza aver ottenuto alcun risultato di rilievo.

Due punti soltanto sembrano essere chiari: il primo è che tutti si sono detti convinti che occorra trovare al più presto nuove misure che garantiscano la sicurezza del web e il secondo è che la cyberpolizia internazionale proposta dagli Stati uniti e osteggiata dall'Europa, almeno per il momento non si farà.

Un vertice interlocutorio dunque, che non ha impedito agli hackers italiani di continuare indisturbati a navigare. Dopo i quattro siti della pubblica amministrazione colpiti nello scorso week-end, la scorsa notte ad essere violati sono stati i siti del ministero della Sanità, dell'Enea, di due Università, quella di Verona e quella di Bologna, e dell'Autorità di garanzia delle comunicazioni.

Anche questa volta per colpire i pirati informatici hanno sfruttato un punto debole di Windows e si sono limitati a manomettere le singole home page lasciando messaggi, ma la facilità con cui si muovono dimostra che non si tratta di semplici burloni informatici. Almeno per quanto riguarda l'Italia, gli hackers sembrano muoversi attraverso un provider brasiliano, e da gennaio le polizie dei due paesi si scambiano informazioni nella speranza di fermarli. Non è escluso però che gli attacchi possano anche essere il frutto di un'alleanza tra cyber pirati brasiliani e italiani. Nel sito dell'università di Bologna penetrato la scorsa notte infatti, è stato trovato un messaggio in portoghese in cui si invita il governo brasiliano a investire di più sull'istruzione pubblica. A preoccupare gli inquirenti, è però soprattutto un particolare. Gli ultimi attacchi portano infatti la firma di Unabomber, il terrorista americano nemico delle tecnologie che uccise tre persone e ne ferì 28 prima di essere arrestato. Un particolare che a Parigi è stato al centro di una riunione tra gli esperti anti-hackers italiani e i colleghi statunitensi, ovviamente interessati a saperne di più.

Il rapporto tra gli italiani e Internet non è comunque tra i più intensi. Oltre la metà dei connazionali possiede infatti il telefonino, ma solo uno su 10 naviga in Internet. L'Italia è infatti al secondo posto, preceduta solo dalla Svezia (55%) nella penetrazione dei cellulari superando di gran lunga anche gli Usa, ma per quanto riguarda l'on-line la penisola è agli ultimi posti della classifica non solo europea ma anche mondiale. È la fotografia tracciata ieri nel corso del «Premio Philip Morris per il marketing», che vede l'Italia terzultima sull'uso di Internet, seguita solo da Portogallo e Grecia. Nell'utilizzo della rete, tra gli altri principali paesi, spicca invece la Svezia (48% la penetrazione di Internet) seguita dagli Stati Uniti (43%), dall'Inghilterra (23%) e dalla Germania (15%). Anche se cresce la voglia di on line soprattutto tra le imprese (le aziende collegate sono passate dal 66% del '98 al 79% dello scorso anno) soprattutto in vista di maggiori opportunità di marketing, l'e-commerce resta ancora al 'palò: ogni italiano spende infatti poco più di 5 dollari l'anno (circa 10 mila lire) in acquisti on-line, contro i 112 dollari (240.000 lire) degli americani, gli 86 dollari degli svedesi (185 mila lire), i 26 dollari degli inglesi, i 16 dei tedeschi e gli oltre 9 dollari dei cugini francesi.

IN BREVE

Tragedia sui contrafforti del Monte Rosa

Nell'escursione con tre amici scivola dal sentiero in discesa e precipita per oltre 100 metri

VERCELLI Giuseppe Cerra, 65 anni, di Borgosesia, è morto ieri in una escursione in Val Vogna, a 2000 metri, sui contrafforti del Monte Rosa. È scivolato mentre affrontava un pendio ed è precipitato per un centinaio di metri. La sua morte è stata istantanea. Giuseppe Cerra era titolare con la figlia Laura di una farmacia. Negli anni '70 fu anche consigliere comunale per due legislature. Sua figlia Laura è stata sindaco di Borgosesia fra il 1990 e il 1995. Il farmacista aveva iniziato l'escursione ieri mattina con tre amici. La disgrazia nel pomeriggio, quando i quattro stavano per imboccare il sentiero di discesa verso le borgate della Val Vogna e di Riva Valdobbia.

Vicenza, anziano dilaniato dal suo cane in una villa In allarme i vicini: da giorni non ritirava la posta

VICENZA Il corpo di un uomo, Giuseppe Baù, 68 anni, è stato trovato, dilaniato forse da uno dei suoi cani, nella villa in cui l'uomo abitava da solo, a Sovizzo. La casa, circondata da un vasto parco, sorge sui colli. Ragioniere in pensione, sposato e separato dalla moglie, Baù possedeva due cani, uno dei quali, un lupo non di razza pura di nome Black, ritenuto particolarmente aggressivo. Il cadavere è stato trovato dai vigili del fuoco, avvertiti da alcuni vicini che avevano notato come l'anziano non ritirasse la posta dalla cassetta delle lettere situata all'esterno della villa. La morte risalirebbe a una decina di giorni fa e potrebbe anche essere dovuta a cause naturali.

Le stilografiche Omas sotto l'ala della Vuitton Saranno commercializzate attraverso l'on-line

PARIGI La Lvhm ha annunciato ieri di aver acquistato la marca italiana di penne stilografiche Omas. Lo ha annunciato il presidente del gruppo, Bernard Arnault, nell'assemblea generale degli azionisti. Il presidente del leader mondiale del lusso non ha fornito alcun dettaglio finanziario dell'operazione. Arnault ha presentato Omas come una marca piccola ma prestigiosa come la svizzera «Mont Blanc». Omas, come la casa di moda Pucci acquistata alla fine del 1999, ha un forte potenziale di sviluppo, ha aggiunto il presidente di Louis Vuitton, Moet Hennessy, precisando che intende sfruttare il potenziale delle due marche anche attraverso il commercio on-line.

Trasporti, a giugno blocco dei Tir per una settimana Non sarà garantito il rifornimento della benzina

ROMA Merci bloccate per una settimana a giugno per il fermo nazionale servizi indetto dalle organizzazioni degli autotrasportatori per i giorni dal 19 al 25 giugno su tutto territorio nazionale. Lo annunciano le due organizzazioni di settore (Cuna e Uti) spiegando che nei giorni del blocco non sarà effettuato trasporto merci via terra mentre saranno assicurati i servizi essenziali (a stabilimenti, ospedali, scuole). Ma, a esempio, non sarà garantito il rifornimento della benzina, tranne che per i servizi di pubblica utilità. «Aspettiamo che il governo attui i provvedimenti concordati il 30 novembre - ha commentato alla fine della riunione delle due organizzazioni il segretario generale dell'Uti, Alfonso Trapani - tra i quali la restituzione della carbon tax 1999-2000».

Ricorre oggi l'ottantesimo genetliaco di Giovanni Paolo II, persona che si è guadagnata il rispetto anche dei laici

Un Papa che parla al cuore e alla testa

Oltre al contributo alla caduta del muro di Berlino ha affrontato grandi temi sociali

Il Pontefice torna su Fatima all'udienza generale in piazza San Pietro

«Segreto, i tempi erano maturi»

ROMA Alla vigilia del suo ottantesimo compleanno, Papa Wojtyla è tornato sulla recente esperienza di Fatima per spiegare le ragioni di una scelta che ha suscitato scalpore nel mondo. In particolare il Papa è voluto intervenire su due questioni ben precise: il senso della scelta della rivelazione e la beatificazione - senza martirio - dei due bambini. I tempi erano ormai maturi ha spiegato il Papa, tanto da rendere opportuna la divulgazione del terzo segreto.

«Da Fatima - ha detto il Papa - si diffonde un messaggio di conversione e di speranza, un messaggio che, in conformità con la rivelazione cristiana, è profondamente inserito nella storia. Esso, a partire proprio dalle esperienze vissute, invita i credenti a pregare assiduamente per la pace nel mondo e a far penitenza per aprire i cuori alla conversione».

Appello per la fine dei conflitti in Africa: «Alt ai combattimenti tra Etiopia ed Eritrea e in Sierra Leone»

Il passaggio successivo ha avuto di nuovo un richiamo autobiografico che si è però esteso a un'intera generazione: «È questo il genuino Vangelo di Cristo - ha proseguito il Pontefice - riproposto alla nostra generazione particolarmente provata dagli eventi passati».

Nella prima parte del suo discorso il Papa aveva affrontato il delicato tema della beatificazione di Jacinta e Francisco. «La Chiesa ha proclamato beati due giovanissimi, perchè pur non essendo martiri, hanno dimostrato di vivere le virtù cristiane in grado eroico, nonostante la loro tenera età. Eroismo di bambini ma vero eroismo. La loro santità non dipende dalle apparizioni, ma dalla fedeltà e dall'impegno con cui essi hanno corrisposto al dono singolare ricevuto dal Signore e da Maria santissima». Il Papa ha ricordato poi come i due bambini furono sottoposti a forti pressioni affinchè rivelassero il segreto, senza mai cedere, «per la loro fedeltà a Dio - ha affermato il Pontefice - costituiscono un luminoso esempio».

Dunque nessun passo indietro, anzi una precisazione ulteriore delle novità liturgiche della beatificazione e una conferma di quell'interpretazione storica del ruolo dei cristiani e del messaggio evangelico nel secolo appena trascorso che sta prendendo forza in questa fase centrale del Giubileo.

Di fronte ai 40 mila pellegrini e fedeli presenti in piazza San Pietro, Papa Wojtyla ha rivolto poi un forte appello per la cessazione dei combattimenti tra Etiopia ed Eritrea e in Sierra Leone definendo «assurdi» i conflitti in corso. «Come sempre - ha detto il Papa - sono i civili e le persone inermi a pagare il prezzo di tanta crudeltà».

In piazza San Pietro, sotto un sole estivo, erano presenti rappresentanti di numerosissime parrocchie italiane, nonchè gruppi provenienti da molti Paesi del mondo: tra gli altri Francia, Repubblica Slovacca, Uganda, Canada e Stati Uniti. Molti infine i pellegrini polacchi ai quali il Papa ha rivolto un saluto particolare; a quelli provenienti da Wadowice, suo paese d'origine, Papa Wojtyla ha detto: «La vostra presenza mi ricorda la mia città natale, e specialmente gli uomini con i quali mi sento sempre legato, nonostante il fatto che molti di loro ci abbiano lasciato. Dio vi renda merito per questa visita».

Francesco Peloso

Non ha ceduto sulle posizioni più tradizionaliste della Chiesa: dal no deciso al sacerdozio femminile all'opposizione al controllo delle nascite

ROMA È già cominciata la festa per Papa Wojtyla. Per quanto il Pontefice compirà i suoi 80 anni solo oggi, i messaggi di auguri, i commenti sul suo pontificato, i pareri più o meno illustri si susseguono ormai da qualche giorno a ritmo incalzante. Giovanni Paolo II è rimasto uno dei pochi personaggi contemporanei in grado di parlare al cuore e al cervello delle persone, capace di suscitare sentimenti e dibattiti su questioni morali, sociali, politiche e religiose e guadagnandosi così anche il rispetto di quanti - tra i laici - non condividono le sue stesse idee.

Striscione dei fedeli in San Pietro per gli 80 anni che il Papa compie oggi.

È stato il protagonista di 22 anni di pontificato che sono entrati nella storia per molti motivi, ma certo il contributo fondamentale che ha dato con la sua azione alla caduta del muro di Berlino e della cortina di ferro rimarranno impressi tra i fatti rilevanti di questo scorcio di secolo. Si poteva a quel punto pensare che, con il conseguimento di un simile obiettivo, la sua opera sarebbe rientrata in ambiti più tradizionali. Al contrario, il papa di origine polacca ha voluto ridiscutere anche il mondo dello sviluppo capitalistico globale, delle biotecnologie, del debito dei Paesi del terzo mondo e dei grandi problemi sociali legati al lavoro e alla disoccupazione.

Allo stesso tempo non ha ceduto sulle posizioni più tradizionaliste della Chiesa: dal no deciso al sacerdozio femminile alla ferma opposizione a qualsiasi ipotesi di controllo delle nascite, al rifiuto della contraccezione anche in Paesi dove l'Aids è una piaga drammatica.

E poi la grande stagione per l'affermazione della pace tra i popoli e dell'ecumenismo religioso. L'incontro tra tutte le confessioni cristiane per ricucire strappi e scismi antichissimi in nome di dei valori comuni del Vangelo, la volontà di pace fortissima espressa in tante occasioni e difesa apertamente nei territori colpiti dai conflitti, da Gerusalemme a Sarajevo. Questo e molto altro è stato e ancora sarà il Papa venuto dall'Est.

La sua storia comincia a Wadowice, in Polonia, il 18 maggio 1920. I primi anni sono quelli degli studi, del primo apprendistato religioso e anche quelli dolorosi della perdita della madre, avvenuta nel 1929, e poi di un fratello. Karol Wojtyla si avvicinerà da giovane alla cultura umanistica, studierà e interpreterà spettacoli teatrali - anche clandestinamente quando la Polonia è occupata dai Nazisti - e proverà a seguire gli studi della facoltà di Lettere e filosofia, interrotti ancora a causa della guerra. Grazie all'amicizia con Jan Tyranowski, un sarto formatosi alla scuola carmelitana, conosce gli scritti di Santa Teresa D'Avila e di Giovanni della Croce. Poi l'interruzione forzata degli studi universitari, il lavoro nella cava di pietra di Zakrzowek per evitare la deportazione e quindi l'impiego alla fabbrica della Solvay. Anni duri quelli della guerra, devastati dall'occupazione nazista della Polonia, segnati dai campi di sterminio.

Nel dopoguerra Wojtyla affronta nuovi studi universitari, ma questa volta sceglie la teologia. Nel frattempo la Polonia sperimenta un altro regime, quello del cosiddetto socialismo reale sotto l'ombrello sovietico.

D'ora in avanti la carriera ecclesiastica procederà spedita, cominceranno i viaggi a Roma fino a quando nel 1967 verrà ordinato cardinale da Paolo VI nella cappella Sistina. Poco prima di essere eletto al soglio di Pietro incontrerà il suo predecessore, papa Luciani, in udienza privata. Poi il 16 ottobre 1978 è il suo turno, diventa il 263.o pontefice della storia della Chiesa con il nome di Giovanni Paolo II.

IL CASO

Cassazione: «ansia» e «paura» per una laureanda

Impiegati lenti e maleducati? L'università deve risarcire gli studenti cui causa stress

ROMA Marianna G. di Bologna, studentessa universitaria: è lei la prima vittoriosa pioniera delle cause promosse dagli studenti contro le università che - con le negligenze della loro burocrazia e la malacreanza di certi impiegati - provocano ingiusti stati di «ansia» e «paura» nei ragazzi iscritti ai corsi di laurea. Marianna infatti ha ottenuto - con l'approvazione della Cassazione - 750 mila lire che l'università degli studi di Bologna dovrà corrisponderle per aver ritardato a «correggere i risultati di una graduatoria dalla quale era stata ingiustamente esclusa; per averle ridato con ritardo di due mesi un anticipo che lei aveva versato rallentando così le ulteriori iscrizioni; per averle procurato ansia e paura con la condotta del personale universitario in relazione all'invito di presentarsi personalmente».

Insomma la studentessa sarà risarcita per quelle disfunzioni e quei fastidiosi comportamenti che spesso i laureandi subiscono nelle segreterie delle facoltà. Inoltre Marianna potrà ottenere un risarcimento ben più cospicuo innanzi al giudice amministrativo per i danni a lei derivati dall'esclusione dalla graduatoria: ma questo è un percorso più lento e tortuoso che riguarda la lesione degli interessi legittimi, quelli che un cittadino può far valere nei confronti della pubblica amministrazione. Invece il risarcimento dato a Marianna è per la lesione dei suoi diritti soggettivi. Come quello a non essere maltrattata da personale maleducato che magari al telefono le aveva detto, senza troppe spiegazioni, «si presenti domattina perchè non entra in graduatoria». O il diritto alla pronta restituzione di anticipi versati in vista della frequenza di un corso.

In particolare la Cassazione (n. 5946) ha confermato una sentenza del giudice di pace di Bologna (competente per le liti fino al valore di due milioni di lire) che a Marianna, a torto esclusa dai test di ingresso al corso di scienze della comunicazione, aveva riconosciuto il diritto a ottenere il risarcimento dall'università per «il negligente espletamento» delle pratiche che la riguardavano. Innanzi alla Suprema Corte l'università di Bologna - nella persona del rettore, difeso dall'Avvocatura dello Stato - aveva sostenuto che non «sussisteva un diritto soggettivo leso con riferimento all'invito a presentarsi e al ritenuto stato di ansia e paura». E che non sussiste un «diritto soggettivo a non essere lesi». Ma la Cassazione ha confermato il verdetto del giudice di pace perchè «la posizione della studentessa, quale concorrente alla selezione indetta dall'università, è idonea a essere lesa dall'attività dell'ente pubblico». Pertanto è stato ritenuto comportamento «antigiuridico» la «condotta negligente e dilatoria dell'ente pubblico» che sbaglia le graduatorie, non ripara subito i danni. E causa ansia agli studenti.

MEDICINA

«Staffetta», robot-infermiere

GENOVA È in funzione da ieri al «Gaslini» di Genova «Staffetta», un robot-infermiere che gira tra i reparti per portare medicinali, prelievi, documenti e biancheria, capace di invitare a spostarsi a chi gli intralcia il percorso avvertendo con un amichevole «occhio!» e con un gentile «guarda che devo passare», fino ai più decisi «sarebbe meglio se mi facessi passare» e «insomma ti vuoi togliere».

Napoli: in quattro speronano la macchina del militare e gli intimano di scendere e consegnare loro le chiavi dell'auto

Carabiniere spara e uccide uno dei rapinatori

Sconcerto al pronto soccorso: il malvivente ferito è paralitico ed è il «regista» della gang

NAPOLI Tentano di rapinare un carabiniere in borghese ma lui reagisce e spara all'impazzata. Uno dei banditi muore all'istante, altri due (uno dei quali portatore di handicap) restano feriti, un quarto tenta la fuga, ma viene intercettato e arrestato qualche ora dopo. È accaduto l'altra sera a San Pietro a Patierno, alla periferia settenterionale di Napoli, una zona estremamente degradata.

Un carabiniere in borghese, mentre rientrava a casa a bordo della propria Opel Astra, è stato avvicinato e «speronato» da una Fiat Uno con a bordo quattro persone. «Scendi dall'auto con le mani in alto e consegnaci le chiavi», gli hanno urlato dopo il tamponamento i banditi e, per intimorirlo, uno di loro ha anche sparato un colpo di pistola in aria (con un'arma risultata poi giocattolo).

Ma il carabiniere non ha esitato un attimo e, scendendo dall'auto di scatto, ha cominciato a sparare all'impazzata contro l'auto dei banditi che ha finito con lo schiantarsi su un palo dell'illuminazione. Camillo Meola, 21 anni, pregiudicato, è stato raggiunto da un colpo al petto ed è morto all'istante (il 20 febbraio aveva tentato un'altra rapina contro un carabiniere in borghese, ed era stato arrestato).

S. B., di appena 15 anni, è rimasto ferito alla schiena e al volto in maniera grave (anche se i medici escludono che sia in pericolo di vita), mentre Salvatore Moliterno, 41 anni, tetraplegico, è stato colpito di striscio a un orecchio (guarirà in due, tre giorni). Mario Cantone di 18 anni, saltando giù dalla Fiat, ha tentato di fuggire con l'auto del carabiniere, ma poco dopo è stato intercettato e arrestato.

Grande sconcerto al pronto soccorso dell'ospedale San Giovanni Bosco dove i malviventi sono stati portati d'urgenza da una pattuglia di carabinieri accorsa sul posto.

Non capita tutti i giorni di trovarsi di fronte a un bandito paralitico. «Che c'è di strano, sono diventato così in seguito a un infortunio sul lavoro», ha detto Moliterno agli infermieri che lo medicavano.

Dalla questura hanno poi fatto sapere che Moliterno, pregiudicato per reati vari, è diventato paralitico non proprio per un «infortunio sul lavoro», ma piuttosto in seguito a un agguato messo a segno il 21 marzo del 1992 a Secondigliano, nelle vicinanze della sua abitazione. Due sicari gli esplosero contro diversi colpi di pistola centrandolo alla colonna vertebrale, alla spalla e al petto. Ferite che gli provocarono la paralisi completa dei quattro arti.

Ma la menomazione non lo ha fermato nell'attività criminale. Tant'è che l'uomo il 16 marzo era stato arrestato con l'accusa di aver compiuto una rapina insieme con altre persone. Secondo gli inquirenti Moliterno sarebbe a capo di una vera e propria organizzazione di giovanissimi che lo aiuterebbero a mettere a segno rapine e aggressioni. Lui la mente gli altri le «braccia». Una storia sicuramente singolare.

Raffaella Tramontano

Bologna, accoltellato a morte da un albanese

BOLOGNA Poche ore dopo l'omicidio di un giovane siciliano di 26 anni - Francesco Scaduto, di Caltanissetta - ucciso con sei coltellate all'addome e al torace alle 5 di ieri nel centro di Bologna, la «mobile» ha fermato il presunto assassino. È un albanese di 23 anni, Gentian Mino, abitante a Monteveglio, nel Bolognese, con precedenti per stupefacenti e reati contro il patrimonio. Questi verso le 4.30, avrebbe cominciato a litigare con un amico della vittima in un locale. Il litigio sarebbe poi continuato all'esterno tra la vittima e l'albanese che a un certo punto avrebbe accoltellato Scaduto. Gli investigatori sono risaliti al presunto omicida in seguito ad alcune segnalazioni. Il movente non è ancora stato chiarito, ma il litigio e l'accoltellamento potrebbero essere connessi a problemi di droga.

«Colto da un raptus Moretti ha ucciso Tatiana e Iolanda»

PADOVA Thomas Moretti «non si è reso conto di ciò che stava facendo, ha affermato di essere stato colto da raptus e di aver commesso quello che noi definiamo un delitto d'impeto» Lo ha riferito ieri l'avv. Riccardo Benvegnù, uno dei due difensori del giovane giostraio che ieri si è costituito ai carabinieri e ha confessato di aver ucciso ad Albettone (Vicenza) la sua ex compagna, Tatiana, 18 anni, e la di lei madre, Iolanda Major (43). Ieri pomeriggio, frattanto, si sono svolti a Saccolongo (Padova) i funerali delle due donne, mentre entro domani il fermo di Moretti sarà convalidato dal gip di Padova.

Thomas Moretti avrebbe indicato un punto preciso sull'argine di un fiume come luogo nel quale ha gettato la pistola usata per uccidere l'ex compagna e la madre di questa. Il giovane - che l'altra sera ha confessato nel primo interrogatorio le proprie responsabilità nell'uccisione di Jolanda Major, 43 anni, e sua figlia Tatiana Bordin (18) - avrebbe spiegato agli investigatori di non aver lanciato l'arma nel centro del fiume, ma di averla quasi fatta scivolare vicino all'argine. Oggi i sommozzatori dei vigili del fuoco dovrebbero compiere le prime immersioni per tentare di recuperare la pistola.

Nei sei giorni durante i quali si è sottratto alle ricerche delle forze dell'ordine, Moretti non si sarebbe mai spostato di molto dalle province di Padova, Vicenza e Rovigo, tra le quali si è svolta la tragica vicenda. Sulla decisione del giovane giostraio di presentarsi infine ai carabinieri potrebbe aver influito anche l'atteggiamento di alcune famiglie nomadi che, nella sostanza, avrebbero escluso di poter fornire alcun aiuto al giovane.

L'impegno della brigata corazzata Ariete per sei mesi con la Kfor nella tormentata regione balcanica

«In Kosovo giudici, infermieri e assistenti sociali»

PORDENONE «Per due volte, a Giacovizza e a Pec, abbiamo dovuto affrontare folle inferocite, per la cattura di un comandante dell'Uck prima e per evitare scontri tra serbi e albanesi poi: sono stati i due momenti di maggiore difficoltà per il mio contingente, ma ne siamo venuti fuori bene». Il brigadier generale Giuseppe E. Gay, comandante della 132.a brigata corazzata Ariete sintetizza così le situazioni più tese che l'unità ha dovuto affrontare nel suo periodo di missione in Kosovo, da settembre a marzo, inquadrata nella Kfor, la forza d'intervento multinazionale ancora presente nella tormentata regione balcanica.

Nella sede del comando di brigata, a Pordenone, l'alto ufficiale, coadiuvato dai tenenti colonnelli Alfredo Imbimbo e Osvaldo Bizzari, ha tracciato il consuntivo dell'operazione, nel corso della quale è stato realizzato un filmato che sintetizza i momenti e le attività gestiti dall'«Ariete» da Pec, nella parte occidentale della regione. «Il nostro operato - precisa Gay - che mirava anzitutto all'imposizione delle clausole degli accordi di pace con in primo piano lo smantellamento dell'Uck, l'esercito di liberazione kosovaro, e la sua trasformazione in forza di protezione civile (Kpc), si è sempre svolto con il favore della popolazione locale, anche se ovviamente con le reticenze degli ex combattenti albanesi.

«Nei mesi in Kosovo - aggiunge il generale - abbiamo fatto di tutto; ci siamo dovuti improvvisare giudici e infermieri, muratori e assistenti sociali ma il bilancio è senz'altro positivo. In tali situazioni si possono vedere i risultati concreti del proprio lavoro e della propria professionalità, anche se risultano poi piccoli passi verso la vera pacificazione». Impressionanti le cifre «sfoderate» dalla brigata Ariete, che tornerà in Kosovo l'anno prossimo. In 177 giorni in teatro d'operazioni, la brigata multinazionale Ovest, di cui l'«Ariete» aveva il comando e costituiva la larga base, con apporti di reparti spagnoli, portoghesi e un ospedale da campo argentino, sono state effettuati 7494 pattuglie, 7420 check-point, 529 scorte, 367 interventi umanitari, 136 col proprio Genio a favore dei civili, 63 operazioni ad alta valenza militare, controlli su 822 mila persone e 223 mila veicoli circa. Sono stati consegnati viveri per 159 mila chili, medicinali per 14 mila, carburanti per 69 mila litri. Sminamenti, trasporti e altro completano il quadro: in pratica ogni giorno i circa 6 mila uomini (con 2 mila mezzi) della Brigata erano impegnati in 114 attività diverse. Dati impressionanti, che avallano la preoccupazione per il logorio di uomini e mezzi al quale le Forze armate italiane sono sottoposte negli ultimi anni con il moltiplicarsi delle missioni fuori area per il mantenimento o l'imposizione della pace.

Soldato italiano in Kosovo.

Forza di completamento per militari riservisti

Impegno, 120 giorni l'anno

Proprio per ovviare alle carenza d'organici, di recente l'Esercito italiano ha scelto, come già molte nazioni, la strada dei riservisti. Ha così iniziato ad allestire la Forza di completamento, costituita da militari in congedo di ogni grado che, su base volontaria, offrono la propria disponibilità per essere richiamati fino a un massimo di 120 giorni l'anno per addestramenti ma anche impieghi operativi, pure all'estero (una prima compagnia di riservisti è in Albania).

Attualmente la brigata meccanizzata Aosta di Messina, è impegnata in attività addestrative, anche nei poligoni del Cellino-Meduna, nel Pordenonese, per riqualificare riservisti. «L'Operazione Santa Barbara - spiega il capitano Antonio Sottile, oltre a saggiare le capacità di riposizionamento dell'unità, ha lo scopo di affinare il personale nelle attività di controllo del territorio e di supporto alla pace».

Pier Paolo Garofalo

Desiata accusa: «Così perderemo 6 mila miliardi»

Blocco tariffe Rc auto, assicuratori alla carica

ROMA Gli assicuratori scendono sul sentiero di guerra contro il blocco delle tariffe deciso dal governo per l'Rc Auto. Conti alla mano il decreto legge approvato alla Camera il 9 maggio scorso, in base al quale non potranno aumentare i premi dell'assicurazione di chi non ha provocato incidenti negli ultimi 12 mesi, potrebbe causare una perdita di 6000 miliardi di lire mettendo in difficoltà molte compagnie.

«La situazione alla scadenza del blocco dei prezzi rischia di divenire esplosiva per il crescente divario fra premi in corso e reale fabbisogno. Potremo assistere all'uscita dal mercato di talune imprese, ad un razionamento dell'offerta e ad un deterioramento del servizio» ha dichiarato il presidente dell'Ania Alfonso Desiata durante l'assemblea annuale dell'associazione che si è svolta ieri a Roma alla presenza del ministro dell'Industria Enrico Letta.

Se, da una parte, l'associazione spara a zero contro il provvedimento, definito «una rottura delle regole di libero mercato», e ne chiede al governo il ritiro integrale, dall'altra accoglie la proposta di costituire un tavolo di concertazione con i rappresentati dei consumatori e degli utenti, dell'Isvap e del ministero dell'Industria per apportare quelle modifiche strutturali che garantirebbero il contenimento delle tariffe.

Desiata ha elencato i punti su cui aprire il confronto: la revisione del danno biologico per cui ha chiesto «una corsia preferenziale in Parlamento», una campagna di sicurezza stradale, le frodi assicurative (nel '99 ne sono state accertate 15 mila che finiscono con il danneggiare gli automobilisti onesti), il maggior costo dei ricambi (750 miliardi in più rispetto ai prezzi di mercato) e l'istituzione di una «bad company» per gli assicurati posizionati nelle ultime classi di malus.

Ma le posizioni restano distanti. Il ministro dell' Industria ha difeso le ragioni all'origine del decreto legge «che ha carattere di temporaneità non solo per motivi inerenti la disciplina comunitaria ma anche per indurre le imprese ad affrontare i problemi del comparto». Il senso del messaggio è esplicito: non si può ricorrere agli aumenti tariffari per riequilibrare il ramo ma bisogna combattere alla radice le cause della perdita. Ribadite le posizioni di principio, Enrico Letta ha dato il suo contributo alla riapertura del dialogo. «Può essere un metodo importante per superare molte delle tensioni e per venire incontro a molte delle preoccupazioni degli utenti».

Secca la replica di Desiata: «I nostri punti di vista restano differenti. Anche per il presidente del Consiglio Giuliano Amato il provvedimento è ingiustificato ed iniquo». Si tratta dell'ultima stoccata. L'apertura del tavolo potrebbe avvenire già nella settimana prossima.

Infine, ennesimo round sulle cessioni legali che da anni oppone il mondo assicurativo alla Consap, la concessionaria che ha ereditato le attività pubblicistiche dell'ex Ina pubblica. Dopo la decisione del Tar del Lazio che ha respinto le tesi sostenute dalle compagnie, l'Ania ha deciso di ricorrere al Consiglio di Stato. Il nodo del contendere resta legato al meccanismo di fissazione dei tassi di rendimento delle obbligazioni Consap stabiliti dal governo (al 7% per il biennio '94-'95 e al 6% per il '96) e respinto dall'Ania.

Il presidente dell'Ania (nella foto) chiede il ritiro del provvedimento. Amato è d'accordo, Letta invece lo difende

Benzina ancora record, da 15 anni non era così cara: il governo confermerà il bonus fiscale

Un «pieno» per l'inflazione

Preoccupano le rilevazioni di giugno - Prezzi Ue finora sotto controllo

ROMA «Bruciato» l'ennesimo record. La sosta al distributore sta ormai diventando per l'automobilista una stillicidio. Ogni giorno un sensibile ritocco del listino che fa lievitare, goccia dopo goccia, i prezzi sgonfiando il portafogli e portando il carburante alle stelle. Così come annunciato dagli stessi gestori ad inizio settimana, la galoppata vigorosa della benzina ha superato l'ultimo confine: con un aumento fra le 5 e le 15 lire in tutte le compagnie petrolifere italiane, la super raggiunge la cifra primato delle 2.195 lire al litro mentre la «verde» sale a 2.110. Mai la benzina era arrivata così in alto raggiungendo, a livello di potere d'acquisto il valore di 15 anni fa, ai tempi delle grandi crisi petrolifere. Alla base degli aumenti il rialzo delle quotazioni dei prezzi dei prodotti sui mercati internazionali legati al greggio e la persistente debolezza dell'euro nei confronti del dollaro, fattori che fanno ipotizzare l'imminente superamento non solo della barriera delle 2.200 lire al litro per il carburante con piombo, in realtà già ampiamente superato se si considera lo sconto fiscale di 50 lire deciso dal governo. Con l'ultima impennata super e verde da record nei distributori Api (+15), Fina, Shell e Tamoil (+10) mentre Agip-Ip e Q8 «salgono» a 2.185 lire al litro per la super e 2.100 per la verde. A quota 2.190 lire al litro sono salite anche la Erg e la Esso con la verde a 2.105. Restano invece invariati i prezzi tra le 1.030 e le 1.050 lire al litro del gpl.

L'ennesimo rincaro avrà scontate ripercussioni sull' inflazione. Lunedì si avranno i primi dati di maggio delle città campione e le previsioni parlano di una crescita mensile dello 0,2-0,3% con quella annuale stabile al 2,3%. Ma gli aumenti delle ultime settimane ancora non incidono. Lo faranno, pesantemente, a partire dalle rilevazioni di giugno.

I positivi dati riferiti ieri sull'inflazione negli undici paesi dell'euro che non hanno superato a fine aprile l'1,9% contro il 2,1% del mese di marzo (ed il dato ancora più basso del tasso dei Quindici sceso dall'1,9% in marzo all'1,7% in aprile) sembrano dunque essere gli ultimi: il caro-prezzi della benzina e il crollo dell'euro nei confronti del dollaro non annunciano per l'immediato futuro nulla di buono.

Sui rincari il Governo sembra essere sempre più che mai orientato verso un aumento del bonus fiscale di 50 lire al litro che scadrà tra quindici giorni. «Stiamo molti attenti all'andamento dell'inflazione perchè è una variabile economica esterna, non controllabile» ha detto il ministro delle Finanze, Ottaviano Del Turco. Ad esortare una rapida manovra del Governo è anche il segreterio generale della Cisl, Sergio D'Antoni, secondo il quale il livello intollerabile del costo della benzina deve essere portato sotto il controllo dell'Authority.

l.m.

Il calo dell'inflazione in Europa

Le variazioni nel tasso d'inflazione tra marzo e aprile 2000 e rispetto all'aprile 1999

ITALIA: apr.99 2,0 – mar.00 2,6 – apr.00 2,4

	Apr 99	Mar 00	Apr 00
Belgio	1,5	2,5	2,3
Germania	1,1	2,1	1,6
Spagna	2,6	3,0	3,0
Francia	1,0	1,7	1,4
Irlanda	3,3	5,0	5,0
Lussemburgo	2,0	3,0	3,2
Olanda	1,9	1,6	1,7
Austria	1,0	2,0	1,8
Finlandia	1,9	3,2	2,5
Danimarca	2,5	3,0	2,9
Grecia	2,0	2,8	2,1
Svezia	0,9	1,4	1,0
Gran Bretagna	1,1	0,7	0,6

ANSA-CENTIMETRI

Dopo il ritocco dei tassi Usa euro ancora in soggezione e Borse pesanti

Greenspan spaventa i mercati

MILANO Il fantasma di mister Greenspan spaventa i mercati internazionali. Il capo della Federal reserve, la banca centrale americana, vuole a tutti i costi un atterraggio morbido per la surriscaldata economia americana. Il banchiere statunitense teme un'impennata dell' inflazione e aumenta i tassi di interesse per frenare dolcemente l'economia Usa. Ma l'aumento del costo del denaro americano ha contraccolpi repentini sul debole euro. Ieri l'ennesima conferma: il dollaro si è rafforzato sulla moneta unica spingendo l'euro sotto la soglia di 0,90. Nel pomeriggio la valuta degli «11» era scambiata a 0,8920 e il dollaro veleggiava intorno alle 2.170 lire.

Subito è cominciata la litania di rassicurazioni da parte di politici ed economisti europei. «Non c'è motivo di cedere al panico - ha assicurato il ministro delle Finanze tedesco Hans Eichel - l'euro, seppure sottovalutato è forte almeno quanto il marco. E c'è stato un passato nel quale il marco ha registrato periodi di debolezza ancora più forti di quello che fa registrare oggi l'euro». Wim Duisenberg, presidente della Bce, ci mette poi del suo per confortare i tedeschi e in generale tutti i cittadini del Vecchio continente. In un'intervista a «Paris Match» spiega che «i mercati finanziari sottovalutano l'euro e possono compiere errori. La zona euro è stabile e c'è crescita economica». Il copione è sempre lo stesso ormai da mesi. D'altronde la Banca centrale europea potrebbe essere costretta prossimamente ad alzare i tassi sulla scia di Greenspan che, a detta di qualche analista americano, potrebbe spingere sull' acceleratore. E portare i tassi Usa al 7%.

L'aumento del costo del denaro americano non ha lasciato scampo nemmeno alle Borse europee che in passato, assieme a Wall Street, avevano snobbato le mosse del presidente della Fed. Ieri invece il ribasso è stato generalizzato, grazie anche all'apertura negativa del Nasdaq e del Dow Jones. A Milano il Mibtel a perso il 2,3% a 31.610 punti tra scambi scesi a 3.222 milioni di euro. Sul listino hanno pesato in particolare le vendite piovute su tutto il gruppo Telecom ridimensionato dopo i recenti guadagni.

Per «Wall Street Journal» le Generali debbono accrescere il loro impegno nella Commerzbank

C'è un Cobra sulla strada del Leone

Cerchiai: «Il nuovo socio non rappresenta un problema»

MILANO Un aumento della quota detenuta dalle Generali nel capitale di Commerzbank sarebbe, secondo «Wall Street Journal Europe», il miglior modo per impedire che il nuovo socio di riferimento «Cobra» (salito al 17%) spinga la quarta maggiore banca tedesca a «perdere la sua indipendenza». Il quotidiano sostiene che la migliore speranza di Commerzbank di determinare il suo futuro senza essere spinto da Cobra ad una fusione risiede nei maggiori azionisti «in particolare le Generali, che possiedono il 5,25%. Un aumento della quota detenuta da Generali e dai suoi alleati potrebbe estirpare il dente avvelenato dal morso del Cobra». «Generali non ha ancora deciso se collaborare con Cobra o difendere Commerzbank», prosegue il Wsje, che fornisce un'indiscrezione sui contatti che Cobra avrebbe avuto con l'amministratore delegato di Generali, Gianfranco Gutty. Peter Schneidewind, patron di Cobra, avrebbe detto al telefono a Kohlhaussen: «Il dottor Gutty le manda i suoi saluti. Abbiamo avuto un utile scambio di idee».

«Non abbiamo preoccupazioni per l'arrivo dei nuovi soci in Commerzbank», ha commentato l'amministratore delegato del Leone, Fabio Cerchiai, sottolineando che Cobra ha dichiarato che si tratta di una partecipazione finanziaria. «La nostra invece è una presenza industriale e la commercializzazione dei prodotti Amb ha preso il via a febbraio».

E c'è anche la Compagnia di San Paolo tra i soci eccellenti delle Generali, mentre Mediobanca e gli amici della «Galassia» possono contare su una quota del 14% del Leone triestino. La fondazione torinese, azionista di riferimento del SanpaoloImi, risulta azionista del Leone con lo 0,67%, a valori di mercato poco più di 500 miliardi di lire. Poco di più della Compagnia di S.Paolo possiede la Fondazione Cariplo, lo 0,79%. Alla riunione dei soci dello scorso aprile Mediobanca aveva il 10,77% con la fiduciaria Spafid. Quest'ultima rappresentava oltre alla Compass anche la Sai (0,45%) e la rinata Consortium, che ha fatto il suo esordio nel salotto buono del Leone con uno 0,18% destinato presumibilmente ad aumentare. Nello schieramento vicino a Via Filodrammatici possono essere conteggiati l'1,11% di Commerzbank, l'1,04% di Fondiaria e lo 0,91% della Milano, lo 0,2% dei fondi Romagest. In tutto il 14%. Fuori dalla cerchia degli amici deve ormai essere considerata la Comit, presente con lo 0,86%. A rafforzare lo schieramento di via Filodrammatici potrebbe essere ancora la Commerzbank, che in teoria dovrebbe salire fino al 5%, portando un altro 4% alla «Galassia».

Secondo il quotidiano economico il gruppo italiano non avrebbe ancora definito la strategia riguardo l'alleato tedesco

TLC

Voci dalla Borsa
Per Colaninno «molto difficile» scalare Telecom E Bell salirà

MILANO Dopo la fusione con Tecnost «senz'altro Bell salirà» in Olivetti: lo ha affermato il numero uno del gruppo delle telecomunicazioni, Roberto Colaninno. Quanto invece alle ipotesi di una scalata di Deutsche Telekom, Colaninno ha detto che «sarà certamente difficile comprare la Telecom, molto difficile». Quanto alle notizie sul declassamento del bond Tecnost da parte di Moody's, Colaninno si è limitato a commentare: «Vedremo quando e se sarà deciso». Telecom investirà nel prossimo triennio 2000-2002 3 mila miliardi per i servizi di larga banda. Di questi circa 2 mila miliardi sono stati dirottati dai servizi tradizionali ai nuovi prodotti con l'obiettivo di raggiungere un milione di accessi alla larga banda entro il 2002.

Sempre in tema di telecomunicazioni, una battuta su «Umts» a cura di Carlo De Benedetti: «Metterei una royalty al posto della licenza per le nuove reti di telefonia mobile Umts: il 3% del fatturato dei prossimi 15 anni». «Renderebbe molto di più allo Stato - ha detto - e toglierebbe un onere iniziale agli operatori». De Benedetti ha inoltre spiegato che il prezzo della licenza è comunque «una tassa immediata sul consumatore».

Cura Evergreen: l'assemblea promuove il bilancio '99, perdite scese da 81 a 3,9 miliardi

Lloyd Triestino fuori dalle secche

Sarà un Duemila di assestamento, arrivano 4 nuove navi

Klm non chiude ancora la porta Spiraglio di trattativa con Alitalia

AMSTERDAM Non si possono ancora definire segnali di riavvicinamento ad Alitalia: ma dal presidente ed amministratore delegato della Klm, Leo Van Wijk, nella conferenza stampa in cui ha illustrato ad Amsterdam i risultati di bilancio per l'esercizio 1999-2000, non sono giunte affermazioni di chiusura definitiva. «I motivi della rottura - ha detto Van Wijk - non possono essere considerati marginali. Certo, mai dire mai, ma le probabilità non sono alte». Le ragioni addotte per annunciare la fine dell'alleanza - Malpensa e privatizzazione Alitalia - «non sono posizioni negoziali: sono in ballo questioni fondamentali - ha sottolineato Van Wijk - e questo ora è stato capito in Italia. Ma ciò non significa che l'altra parte sia d'accordo». Ma diversi elementi indicano quanto meno una posizione di attesa e l'esistenza di margini per una ricucitura. Spicca una presa di posizione inedita sul progetto di fusione con Alitalia: «Se si guarda alla capitalizzazione di mercato - ha spiegato - è chiaro che Klm avrebbe avuto una quota di minoranza. Non si tratta dunque di quote di maggioranza o minoranza». Ermetico Van Wijk su eventuali nuovi promessi sposi: «Non stiamo disperatamente cercando un partner - ha detto - e sappiamo che l'hub di Amsterdam e la nostra posizione sul mercato globale ci rendono interessanti per chiunque». Infine nessun bilancio in rosso per Klm. La compagnia ha chiuso a marzo il bilancio '99-2000 con un utile di 3,6 milioni di euro contro l'attesa di perdite tra i 53 e i 202 milioni. La compagnia non pagherà dividendo agli azionisti.

TRIESTE *«Abbastanza bene», commentano nell'ala lloydiana di palazzo della Marineria. Ieri mattina l'assemblea del Lloyd Triestino, primo cliente del Molo VII, ha esaminato e approvato i risultati del '99, che segnala un sensibile miglioramento dei conti: le perdite, che nell'esercizio precedente (in buona parte gestito ancora da Finmare prima della cessione a Evergreen) avevano toccato gli 81 miliardi, sono scese a 3,9 miliardi. Il massaggio alla taiwanese sembra aver rianimato un armatore in passato abbonato al deficit: l'inserimento nel potente sistema della controllante asiatica ha consentito il rafforzamento della flotta (quindi l'incremento di stiva) e la messa a punto di economie di scala, meccanismi che hanno contribuito alla correzione di rotta.*

Cinque nuove navi, ristrutturazione della rete commerciale estera, apertura della linea con la Cina, 70 assunzioni nei quadri amministrativi sono i fattori più interessanti sottolineati nel bilancio '99. La compagnia, nel corso del primo anno interamente condotto dalla nuova proprietà, ha fatturato 600 miliardi e ha trasportato 250 mila teu. Nel prossimo consiglio di amministrazione di inizio giugno - preannunciano ufficiosamente i vertici lloydiani - Pierluigi Maneschi, attualmente vice-presidente, sarà promosso e depennerà il 'vice' dal biglietto da visita, mentre il numero di componenti del «board» scenderà da 7 a 5. Confermato, nel ruolo di amministratore delegato, Bronson Hsieh, l'uomo di Taipei al timone aziendale.

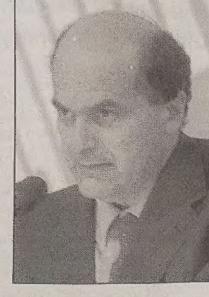
«Abbastanza bene», si diceva: la gestione e le prospettive di mercato sono promettenti, le previsioni per il Duemila incoraggianti. Nonostante gli alti costi di bunker, i noli sono in ripresa e vengono saldati con i tonici «biglietti verdi» di stagione. Non sarà, per il vero, ancora l'anno della svolta: sarà un Duemila di «assestamento», durante il quale il Lloyd metabolizzerà i forti investimenti nel potenziamento del naviglio. L'appuntamento con l'utile, rispettando la pianificazione elaborata al tempo dell'acquisto, dovrebbe scattare nel 2001. Ma, intanto, la cura ricostituente proseguirà: si stima un aumento di fatturato e trasportato pari al 15%, entreranno in servizio quattro full-container (2 da 2800 teu, 2 da 5300 costruite dai cantieri nipponici Mitsubishi).

Confermata, infine, la più importante novità del semestre: lo sbarco negli Stati Uniti. Come avevamo anticipato, il Lloyd esordisce oltre Atlantico. In luglio partirà «Lt America», società appositamente costituita, dall'Estremo Oriente le unità lloydiane raggiungeranno la West Coast e, via Panama, l'East Coast.

Massimo Greco

Confermato Bronson Hsieh (nella foto) come amministratore delegato, Pierluigi Maneschi diverrà presidente della compagnia

Bersani ha spiegato ai sindacati, che chiedono l'istituzione di un'Authority per i trasporti, come finirà il monopolio delle Fs

Liberalizzazione ferroviaria sul binario di partenza

Il ministro Pierluigi Bersani.

ROMA L'infrastruttura ferroviaria conterà su investimenti tali da scongiurare il rischio di una frattura tra rete debole e rete forte; oggetto delle gare d'appalto saranno i servizi ferroviari basati su standard di qualità, efficienza e sicurezza «molto ambiziosi». Questi i principi generali di un documento sulla liberalizzazione del mercato ferroviario illustrati dal ministro dei Trasporti Pierluigi Bersani a Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Sma e organizzazioni di categoria, ai quali ha assicurato un contratto di sistema, da definire rapidamente in quanto «un decreto sulla fine del monopolio Fs non può prescindere da regole contrattuali omogenee per tutti i competitori». Un documento aperto, avvio di un modello di liberalizzazione inevitabile in tutt'Europa, da costruire pezzo per pezzo, ha spiegato il ministro. L'intenzione è quella di partire in vantaggio rispetto ai concorrenti europei.

Delusi i sindacati per i contorni «imprecisi» del documento. Le cinque sigle hanno chiesto tra l'altro l'istituzione di un'Authority dei trasporti (richiesta appoggiata dal presidente della commissione trasporti della Camera, Stajano) a garanzia di qualità, sicurezza, tariffe. Il segretario confederale Cgil, Walter Cerfeda, ha chiesto l'introduzione del protocollo Iri a garanzia dello mobilità dei lavoratori da azienda e azienda.

Nel corso dell'intervista al Financial Times, l'amministratore delegato Fs, Giancarlo Cimoli -precisa l'ufficio stampa Fs - «non ha mai parlato della creazione di quattro società entro la fine dell'anno». «Le società in via di costituzione - affermano le Fs - come ben noto a tutti, sono due: una per la questione infrastrutture, l'altra per le attività di trasporto».

Il primo trimestre del 2000 ha registrato dati di traffico «molto positivi» per le Ferrovie dello Stato: è quanto è emerso nella riunione del Consiglio di amministrazione Fs, che ha anche esaminato la prima bozza del contratto di affitto degli asset ferroviari alla nuova società operativa che diventerà titolare di tutte le attività di trasporto. I vertici ferroviari intendono procedere speditamente sul processo di societarizzazione. Il contratto di affitto tra Fs e la società di trasporto ferroviario dovrebbe essere approvato dalla prossima riunione del cda.

Manifestazioni di protesta dopo il blitz con cui sono stati chiusi gli ultimi media indipendenti tra i quali «Radio B92»

Belgrado, scontri polizia-dimostranti

Tornano i blindati nelle strade - L'opposizione: «E' un inizio di guerra civile»

Una foto d'archivio di agenti antisommossa a Belgrado.

La città è fortemente presidiata. Ignoto il bilancio dei feriti. Condanne del regime da Ue, Osce, Roma, Berlino, Parigi, Londra e Washington

BELGRADO Un «blitz» alle 2 del mattino, con decine d'agenti in tenuta antisommossa e armati. Chiuse e occupate le redazioni della televisione Studio B, della radio B2-92, del quotidiano Blic e della radio studentesca Index, gli ultimi media indipendenti della Serbia. Una repressione brutale, che ha causato cinque feriti, cui l'arroganza del regime ha aggiunto la provocazione. Mentre un comunicato del governo accusava l'informazione indipendente d'«incitamenti al rovesciamento dell' ordine costituzionale» a «alla ribellione contro il governo» e «contro il popolo jugoslavo», sugli schermi di Studio B andavano in onda immagini della redazione trasformata in un improbabile set sovversivo: bottiglie di liquori vuote, bandiere dei paesi Nato alle pareti e fotografie dei leader occidentali. Una voce in sottofondo avvertiva: «Ecco in che stato si trovava l'emittente, era un covo di traditori».

Belgrado è insorta. La reazione dell'opposizione, maggioritaria nel consiglio comunale, è stata durissima. «Questo è un preambolo alla guerra civile in Serbia» ha avvertito Vladan Batic, tra i più noti oppositori del regime, annunciando una manifestazione di piazza per le 19 e altre proteste in tutto il Paese da oggi. Il portavoce del municipio ha lanciato un appello: «Chiamiamo tutti i belgradesi a mobilitarsi per difendere la loro radio e la loro Tv». La risposta è stata immediata e massiccia. Centinaia di persone hanno bloccato il traffico davanti al grattacielo che ospita i media imbavagliati da Milosevic. Poi, mentre i giornalisti di tutti i quotidiani chiusi dal regime in questi mesi manifestavano in piazza della Repubblica, 5mila tifosi della squadra di calcio Stella Rossa hanno attaccato a sassate la polizia sul grande viale Srpski Kladara. Gli agenti volevano impedire ai tifosi, che scandivano slogan a favore della Tv Studio B, di unirsi ai 10mila dimostranti dell'opposizone che manifestavano davanti al municipio. «Milosevic, suicidati!» hanno gridato i tifosi. La polizia ha subito caricato la folla con i manganelli e sparato gas lacrimogeni.

I disordini sono continuati fino a tarda sera e alla fine Belgrado somigliava a una città in stato d'assedio: centinaia di agenti e soldati presidiavano i punti nevralgici, decine di blindati controllavano le principali strade e piazze.

Un comunicato congiunto di tutti i partiti dell'opposizione promette una vera sollevazione popolare: «Il regime ha ormai portato il Paese allo stato d'emergenza. Occorre opporsi con tutta la nostra forza a questa violenza perchè è in gioco il futuro del nostro Paese». Ma anche la reazione internazionale è stata immediata e severa. Javier Solana, responsabile della politica estera della Ue, ha definito l'accaduto un'intollerabile «negazione della democrazia». Per l'Osce, l'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa, questa è «un'altra atrocità del governo jugoslavo, guidato da persone accusate di crimini di guerra». Condanne sono arrivate da Germania, Italia, Francia, Gran Bretagna e Stati Uniti.

Sono Kasyanov e Ustinov

Vittorie di Putin alla Duma: piazza i suoi due candidati quali premier e procuratore

MOSCA Fiducia parlamentare con un numero record di consensi per il nuovo premier Mikhail Kasyanov e ratifica quasi a occhi chiusi per il candidato a procuratore generale, Ustinov, in modo da chiudere dopo più di un anno lo scandalo Skuratov. Per quanto largamente scontate, le votazioni di ieri alla Duma e al Consiglio della Federazione (le due Camere del Parlamento russo) hanno rappresentato per il nuovo presidente Vladimir Putin una duplice vittoria. Mancano ora (dovrebbero venire in tempi rapidi) la lista completa dei ministri (già esclusi radicali mutamenti) e il varo delle misure di risanamento economico su cui stanno lavorando gli esperti del nuovo premier. Ministro delle Finanze nel precedente governo presieduto da Putin e conosciuto e apprezzato anche in Occidente, dove ha condotto nei mesi scorsi le difficile trattative per la ristrutturazione del debito estero russo, Kasyanov ha ottenuto la fiducia con 325 voti contro 55, sui 450 totali della Duma. Dieci in più del precedente record del settembre '98 di Evghieni Primakov. Voti contrari venuti solo da alcune decine di deputati comunisti (il partito aveva lasciato libertà di voto) e da un manipolo di riformisti del piccolo partito di Grigori Iavlinski.

Nel discorso d'investitura, il nuovo premier ha promesso «atmosfera d'intolleranza» nei confronti della corruzione e «nuovo impulso alle riforme» sulla base di una situazione economica che mostra «tendenze positive» anche se la crisi del '98 «non può ancora dirsi del tutto superata». Primo e più urgente impegno, sarà comunque per Kasyanov la formazione del nuovo governo. Ma qui i titolari dei dicasteri-chiave (Esteri, Difesa, Emergenze, Interni e Servizi di sicurezza) sono di competenza presidenziale e Putin ha già detto che «la stragrande maggioranza» dei ministri conserveranno il posto.

Putin ha duplicato ieri la sua vittoria facendosi ratificare dal Senato il proprio candidato a sorpresa per la carica di procuratore generale, posto vacante da quando più di un anno fa Eltsin aveva «sospeso» Iuri Skuratov. Protagonista di un'inchiesta con risvolti internazionali sulla corruzione in ambienti molto vicini al Cremlino, Skuratov era stato a sua volta coinvolto in uno scandalo a luci rosse.

Vienna ha l'O.K. internazionale alla decisione di stanziare 840 miliardi di lire per compensare i 150 mila lavoratori coatti, non solo dei lager, ancora vivi

L'Austria indennizzerà gli «schiavi» del Terzo Reich

Prigionieri in un campo di concentramento nazista.

VIENNA L'Austria ha ricevuto ieri l'assenso internazionale al progetto di versare sei miliardi di scellini (840 miliardi di lire) agli ex lavoratori coatti sfruttati sul suo territorio durante il Terzo Reich. Resta da affrontare l'irrisolta e ben più voluminosa questione degli ebrei austriaci spogliati dei loro beni dagli uomini di Adolf Hitler.

Una conferenza internazionale sui lavoratori coatti si è conclusa con successo nella capitale austriaca, con la presenza di delegati di Stati Uniti, Russia, Bielorussia, Ucraina, Repubblica ceca, Polonia e Ungheria. Americani ed est-europei hanno dato parere favorevole alla proposta di legge austriaca per il fondo da sei miliardi di scellini che darà fino a un massimo di 105 mila scellini a ciascuno dei 150 mila ex lavoratori coatti ancora in vita. Il cancelliere austriaco Schuessel, dichiaratosi soddisfatto dell'accordo, e l'incaricata governativa per la questione dei lavoratori coatti, Maria Schaumayer, più che di compensazioni preferiscono parlare di un «gesto» dell'Austria verso gli ex lavoratori coatti. Il vice ministro delle Finanze Usa Eizenstat, con delega per il problema, ha chiesto a Schuessel di nominare finalmente un incaricato governativo austriaco per i beni «arianizzati», cioè sottratti agli ebrei durante il nazismo. Eizenstat ha promesso che intanto cercherà di fare accettare l'accordo di Vienna anche agli avvocati Usa degli ex lavoratori coatti, affinchè la questione non venga riaperta davanti ai tribunali Usa. Una riunione in merito è prevista il 30 maggio a Washington.

I sei miliardi di scellini del fondo previsto dalla legge da approvare, saranno così ripartiti: 105 mila scellini (quasi 15 milioni di lire) per i veri e propri «schiavi del nazismo» (i detenuti nel lager), 35 mila scellini (5 milioni) per i lavoratori coatti d'industria, artigianato ed edilizia riceveranno, e 20mila scellini (meno di tre milioni) quelli impiegati in agricoltura. L'accordo è stato giudicato «molto soddisfacente» anche dai delegati di Ungheria e Repubblica ceca. La Slovacchia, assente ai lavori, ha manifestato ieri interesse alle trattative.

Proteste si sono levate invece dai rappresentanti dei tedeschi dei Sudeti, espulsi dalla Cecoslovacchia dopo il '45 in base ai decreti Benes. «Dovremo pagare per la seconda volta, come contribuenti austriaci, per quello che già ci costò tutti i nostri beni nel '45» ha detto ieri a Vienna un portavoce dell'Associazione dei tedeschi dei Sudeti austriaci (Slo).

Il leader guerrigliero della Sierra Leone aveva rotto l'accordo di pace: individuato e imprigionato

Catturato il Pol Pot dell'Africa

Al raid non sembrano essere estranei gli 007 britannici

I parà di Sua maestà coinvolti per la prima volta in scontri diretti uccidono quattro miliziani. Voci di un'imminente liberazione di caschi blu

FREETOWN Foday Sankoh è nelle mani del contingente britannico dispiegato in Sierra Leone. Per quasi 10 giorni ci si è chiesti che fine avesse fatto il leader del Ruf (Fronte unito rivoluzionario), definito il Pol Pot africano. L'8 maggio era fuggito dalla propria abitazione poco prima che venisse devastata da centinaia di manifestanti, che lo accusavano di spingere nuovamente il Paese nel baratro della guerra. La settimana precedente, infatti, i guerriglieri del suo movimento in aperta violazione degli accordi firmati nel '99 avevano preso in ostaggio centinaia di caschi blu delle Nazioni Unite e lanciato una violenta offensiva contro i governativi.

Secondo voci mai confermate, Sankoh era stato protetto proprio da forze lealiste ma ora sappiamo che le cose erano andate diversamente. Il capo dei ribelli si era rifugiato in un'altra zona della capitale, con guardie del corpo. Ieri è stato individuato, forse con un'operazione d'«intelligence» alla quale potrebbero non essere estranei i servizi segreti britannici, ed è scattato l'arresto. Miliziani filo-governativi si sono introdotti nel nascondiglio, ingaggiando una sparatoria con la scorta, nella quale l'uomo più temuto della Sierra Leone è stato ferito a un piede. Vinta ogni resistenza, Sankoh è stato trascinato via, nudo, e portato al quartier generale della polizia.

La notizia si è diffusa e la tensione all'esterno dell'edificio è cresciuta: qualcuno ha ventilato l'ipotesi di assaltare la caserma ed eliminare il capo del Ruf. A quel punto, saggiamente, il comandante delle forze di sicurezza sierraleonesi, un ex poliziotto inglese, ha chiesto l'intervento del contingente militare britannico. Un elicottero è stato inviato sul posto e ha trasferito Sankoh a Lungi, presso l'aeroporto di Freetown, controllato da centinaia di paracadutisti di Sua maestà. I governativi hanno tenuto a precisare che il capo guerrigliero è tenuto in custodia per conto del governo e che del suo futuro deciderà il presidente Ahmed Tejan Kabbah.

La cattura di Foday Sankoh è stata accolta con soddisfazione a Londra, dove il premier Blair ha definito «magnifica» l'operazione condotta in Sierra Leone. Il ministro degli Esteri Cook ha espresso la speranza che senza il loro leader, i ribelli perdano slancio e la situazione possa rapidamente stabilizzarsi. Soddisfazione anche negli Usa. Ed un'altra buona notizia potrebbe giungere in queste ore. Dopo avere liberato circa 100 caschi blu domenica scorsa, dietro pressione del presidente della Liberia Charles Taylor, il Ruf sembra pronto a lasciare andare anche gli altri 350 militari della forza di pace fatti prigionieri all'inizio della crisi. Ma la tensione resta alta. Parà britannici sono stati attaccati da un gruppo di ribelli e hanno reagito, uccidendo quattro aggressori. Un casco blu, invece, è morto a Port Loko, 40 km circa a Nord di Freetown, in un bombardamento guerrigliero contro postazioni di truppe governative.

I separatisti musulmani hanno formulato la richiesta per rendere la libertà alla donna in ostaggio, gravemente malata

Filippine, 4 miliardi per liberare la tedesca

MANILA I ribelli musulmani che da oltre tre settimane tengono in ostaggio 21 persone nell'Isola di Jolo, nel Sud delle Filippine, hanno chiesto un riscatto di due milioni di dollari (4 miliardi di lire) per la liberazione della turista tedesca Renate Wallert. La donna, 57 anni, è affetta da una grave forma d'ipertensione e i giornalisti che nei giorni scorsi hanno visitato l'accampamento dei guerriglieri di «Abu Sayyaf» hanno raccontato che la sua vita potrebbe essere in pericolo.

Il ministro degli Esteri filippino Domingo Siazon, a Pechino con il presidente Joseph Estrada, ha detto che il prezzo iniziale era di un milione di dollari, poi salito a due. «Ma noi abbiamo chiesto un riscatto globale per tutti gli ostaggi» ha aggiunto. Tra gli inviati occidentali a Jolo, i ribelli ieri hanno fatto circolare un «manifesto politico» in cui vengono elencate alcune rivendicazioni, tra cui quella di uno Stato islamico, che potrebbero essere incluse tra le condizione per il rilascio dei 21 ostaggi.

I ribelli sostengono che il sequestro «è un fatto secondario» se paragonato alle ingiustizie che la minoranza islamica delle Filippine (4 su 65 milioni di cattolici) ha dovuto subire. Prima della colonizzazione spagnola del XVI secolo vi erano vari sultanati nel Sud delle Filippine, dove ancor oggi si concentra la maggioranza dei musulmani. Le trattative tra «Abu Sayyaf» e il governo dovevano riprendere ieri ma il nuovo negoziatore capo, il consigliere presidenziale Robert Aventajado, ha detto che vi sarà un ritardo di un paio di giorni. Al primo incontro i ribelli dovrebbero consegnare un elenco scritto delle loro pretese. Ieri una bomba è esplosa in un centro commerciale di Manila provocando 10 feriti e scene d'indescrivibile panico. La polizia non è ancora in grado d'appurare se l'attentato sia opera dei secessionisti islamici o collegato alla criminalità comune.

DAL MONDO

Addis Abeba attacca, Asmara replica

Eritrea, feroce battaglia per la conquista di Barentù: 200 mila sfollati in fuga

NAIROBI Una feroce battaglia, dall'esito ancora incerto, si sta combattendo da ormai 36 ore fra truppe etiopiche ed eritree nei dintorni di Barentù, nel Sud-Ovest dell' Eritrea, dove quasi 200.000 civili sono intanto in fuga dalle zone di guerra, mentre il Consiglio di sicurezza dell'Onu si appresterebbe a varare un embargo parziale sulla vendita d'armi ad Addis Abeba e Asmara, frutto di un faticoso compromesso. «La battaglia per Barentù è molto intensa e le nostre forze sono molto vicine alla città, verso cui stanno avanzando» ha affermato un portavoce del governo etiopico. «Da ieri pomeriggio, abbiamo scatenato una controffensiva e gli etiopici sono stati già scacciati da Shambukò, uno dei villaggi che avevano occupato a Sud-Est di Barentù» ha ribattuto poco dopo un diplomatico eritreo a Nairobi.

Nomina ufficiale: Hillary è candidata al Senato In Oregon vince la «vera» Julia Roberts

NEW YORK Hillary Clinton ha ottenuto trionfalmente la nomination del Partito democratico di New York ma la sua è una candidatura al buio: la First lady si è messa in corsa per un seggio al Senato che si libera in novembre senza sapere contro chi si dovrà battere. Alla festa per l'incoronazione della nuova reginetta dei democratici di New York c'era un invitato imprevisto: il marito Bill che all'ultimo momento ha deciso d'accompagnare la moglie. «Non sarei qui se non fosse stato per lui» gli ha reso omaggio lei, mettendo il Sexgate alle spalle con aria raggiante da superstar. Frattanto le prime elezioni via lettera tenute negli Usa hanno avuto ieri un vincitore a sorpresa in Oregon: Julia Roberts, o meglio Erin Brockovich, la donna reale che ha ispirato il fortunato film. L'attivista era promotrice di un referendum, approvato, contro limitazioni a risarcimenti di persone vittime d'incidenti con danni fisici, da parte di assicurazioni e giurie.

Italia-Slovenia: mini giallo a Strasburgo per Kucan Critica Roma, poi corregge: «Mi riferivo a Vienna»

STRASBURGO Mini-giallo italo-sloveno a Strasburgo per un errore di traduzione che, per alcune ore, ha fatto apparire critico nei confronti del governo di Roma un discorso pronunciato ieri davanti all'Europarlamento dal presidente sloveno Milan Kucan, che invece voleva riferirsi, hanno riferito fonti slovene, all'Austria. Nella versione scritta, in inglese, dell'intervento di Kucan (pronunciato in sloveno) distribuita a eurodeputati e stampa, il presidente della Slovenia pareva infatti criticare l'Italia e accusarla di ostacolare il negoziato per l'adesione di Lubiana all'Ue sollevando la questione della restituzione delle proprietà italiane. Nella versione in inglese si affermava che «nell'attuale negoziato è apparsa la tendenza da parte dell'Italia di sollevare presunti interessi in relazione alla Slovenia a livello di richiesta Ue». Poi la correzione: si trattava dell'Austria.

Catena di delitti negli Stati Uniti: un uomo, scontento del cibo cucinatogli, ficca alla donna un boccone in gola, asfissiandola

Uccide la fidanzata con una bistecca

Ex marito fredda la moglie davanti a tanti bambini durante una gara sportiva

Un agente statunitense.

NEW YORK Ha attraversato a piedi il parcheggio di un campo di baseball e ha sparato a freddo contro l'ex moglie e il nuovo compagno di lei: li ha uccisi di fronte a più di 200 persone, bambini e genitori, che assistevano a una gara sportiva a Ozark, Alabama; poi ha puntato l'arma, una pistola calibro 22, contro se stesso e ha premuto il grilletto. L'uomo è ricoverato in ospedale in gravi condizioni; numerosi ragazzi che hanno assistito alla scena sono rimasti in stato di shock. La polizia sospetta che all'origine dell' omicidio vi sia una disputa sull'affidamento dei figli.

Storia alla rovescia in Florida: stavolta è lei a eliminare l'ex lui. Ha telefonato alla polizia, ma quando gli agenti sono arrivati, era troppo tardi: Grover Cleveland Freeman, 54 anni, noto avvocato di Tampa (Florida), giaceva morto con accanto sua moglie Connie, 50 anni, gravemente ferita. Sospettata dell'omicidio è l'ex moglie dell'uomo, Katherine King Freeman, 41 anni, che dopo l'aggressione ha tentato di suicidarsi gettandosi da un ponte ma è stata salvata da vigili del fuoco. La coppia era divorziata.

In Missouri i giudici hanno invece ritenuto colpevole James Krebs, 42 anni, per aver ucciso la sua compagna con... una bistecca. Krebs ha ammesso di aver avuto una lite con la vittima, la 44enne Jeri Troll, per motivi che sarebbe riduttivo definire futili. A tavola l'aveva rimproverata perchè la fettina che stava consumando era mal cotta e di carne piena di grasso; la poveretta aveva riposto seccamente che quanto mangiava erano affari suoi. Il fidanzato era andato su tutte le furie: l'aveva afferrata per il collo e le aveva ficcato in bocca a forza un grosso boccone. Quando è arrivata l'ambulanza, la donna è stata trovata esanime con un pezzo di carne lungo ben 13 centimetri incastrato in gola: morta per asfissia. Krebs ha raggiunto un accordo con la corte, confessando: è stato condannato per mero omicidio involontario, a cinque anni di carcere.

Fonti Usa: guasto alla centrale nucleare di Cernobyl Conduttura difettosa nell'unico turbogeneratore attivo

WASHINGTON Un guasto alla centrale nucleare di Cernobyl, teatro del peggior disastro atomico della storia, ha provocato la chiusura parziale dell'unico reattore rimasto in funzione, hanno rivelato ieri funzionari americani. Non sembra comunque che l'incidente sia grave e che vi sia stata emissione di radioattività. Il guasto è stato segnalato in una conduttura del vapore collegata all'unico turbogeneratore ancora attivo a Cernobyl (Ucraina) dopo il disastro del 26 aprile 1986, quello del reattore nucleare numero tre. Le autorità hanno deciso di ridurre del 50% l'erogazione della energia in attesa che il problema sia risolto. Ma ci vorranno alcuni giorni di lavoro, hanno sottolineato le fonti americane. L'incidente non sembra aver causato alcuna emissione di radiazioni.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-66) 274086 - tel. 274087

L'annuncio dato dal premier Racan: probabile «alleggerimento» dell'imposta sul valore aggiunto

Iva croata, «croce» del turismo

Il governo oggi discute un ribasso dell'aliquota dal 22 al 19%

Ne potrebbero beneficiare anche i listini dei prezzi. Ma per gli operatori alberghieri non basta: chiedono che si scenda al 7-9 per cento

FIUME Il turismo croato è in allerta dopo che il governo del premier Racan ha annunciato un possibile taglio dell'Iva. L'imposta sul valore aggiunto è tra le più alte d'Europa (un'aliquota unica del 22 per cento) che da tanto tempo il comparto economico chiede di ridurre. Oggi, stando ai «governologi», potrebbe essere ufficializzata una diminuzione dal 22 al 19 per cento, riduzione che darebbe un po' fiato all'economia, non soddisfacendo però appieno gli albergatori istriani, quarnerini e dalmati. Per l'istriano Veljko Ostojic, viceministro del Turismo, la diminuzione dell'Iva rappresenterebbe un passo avanti per l'industria del tempo libero, ma a lungo andare si rivelerebbe inefficace. «Il nostro settore ha bisogno di sgravi fiscali identici a quanto avviene negli altri Paesi mediterranei – puntualizza Ostojic –. In caso contrario il nostro prodotto sarà condannato a una minore concorrenzialità, con tutto ciò che ne consegue. Ci siamo posti per traguardo l'aliquota zero, ambizione al momento irrealizzabile in quanto le casse statali devono venir riempite in qualche modo».

Indicativa la dichiarazione rilasciata da Ivan Soric, presidente dell'Assoalbergatori croata e direttore generale dell'impresa alberghiera Jadranturist di Rovigno. «Il tasso del 19 per cento non è quanto promessoci, né è una soluzione a lunga scadenza. Per questa stagione ci accontenteremo del taglio del 3 per cento, ma già l'anno prossimo l'Esecutivo statale dovrà introdurre un'aliquota speciale per il turismo, tra l'8 e il 9 per cento». Soric ha ricordato in tal senso che i Paesi del bacino mediterraneo praticano un'Iva dal 7 al 9 per cento in campo turistico, con prezzi pertanto concorrenziali. Un calo dei listini avrebbe dunque effetti positivi, anche se gli albergatori si attendono decurtazioni ben più sostanziose. Del resto i risultati indicano che il settore appare in ripresa. Domenica scorsa, nel Quarnero e isole, soggiornavano 6800 villeggianti, con una maggiorazione rispetto a metà maggio dell'anno scorso dell'11 per cento. Latitano gli ospiti nazionali (meno 20 per cento), ma va registrato l'aumento del 19 p.c. su base annua dei vacanzieri con passaporto straniero. Tra questi, marcato è il dominio dei tedeschi, seguiti da austriaci, sloveni e quindi dagli italiani. L'aumento di villeggianti stranieri nei confronti di un anno fa è presente soprattutto nella riviera di Abbazia (1400 ospiti), un 45 per cento in più che fa presagire una stagione più che buona.

I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero 1,00	=	9,49	Lire*
Tallero 1,00	=	0,0049	Euro*
CROAZIA			
Kuna 1,00	=	251,38	Lire
Kuna 1,00	=	0,1298	Euro

Benzina super

SLOVENIA			
Talleri/l 154,00	=	1.536,352	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l 5,22	=	1.312,22	Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA			
Talleri/l 140,90	=	1.405,66	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l 5,02	=	1.261,94	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Sandro Damiani rifiuta il premio Istria Nobilissima

FIUME Sandro Damiani, direttore della compagnia di prosa Dramma italiano di Fiume, rifiuta il premio vinto al concorso d'arte e cultura Istria Nobilissima. «Ho saputo dalla stampa - rileva tra l'altro in una nota - che la commissione nella categoria "Saggi" ha premiato il mio lavoro "Dramma italiano progetto 2000" con la menzione onorevole "per - come si legge - la correttezza sintattica e per il contributo del documento ad un futuro auspicabile approfondimento". Ebbene, un premio così motivato non posso che rifiutarlo perchè ridicolo e ipocrita». Damiani non lesina critiche alla commissione, ipotizzando in sostanza la volontà di non far divulgare il suo saggio, e «affinché - si chiede - rimanga chiuso in un cassetto?».

Il consiglio comunale potrebbe votare l'estensione dei posteggi a pagamento per sovvenzionare le linee d'autobus

Capodistria, parcheggiare costerà di più

CAPODISTRIA Già tra breve il consiglio municipale del capoluogo costiero potrebbe accendere la luce verde sulla proposta di far pagare il parcheggio anche nelle vaste aree situate ai margini del nucleo storico, quotidianamente stracariche di veicoli di tutti i tipi.

In tal modo con i mezzi ricavati dal pagamento dei parcheggi verrebbero finanziate alcune linee di autobus nelle località periferiche, che già da tempo presentano sempre maggiori conti in rosso e quindi già tra breve potrebbero venire definitivamente soppresse. Alla recente seduta del consiglio municipale di Capodistria è stato constatato fra l'altro che già da tempo in questo comune da una parte si registrano parcheggi stracarichi di veicoli, dall'altra si notano autobus delle linee urbane che circolano sempre più desolatamente vuoti.

Capodistria, troppi parcheggi gratuiti secondo il Comune.

Stando a primi calcoli ancora molto approssimativi, introducendo il pagamento dei parcheggi nell'intero perimetro urbano del comune di Capodistria si potrebbero incassare annualmente almeno una decina di milioni di talleri (circa un centinaio di milioni di lire). Questi mezzi potrebbero consentire almeno parzialmente al sovvenzionamento delle linee di autobus maggiormente deficitarie.

Comunque, nel corso della seduta i consiglieri comunali hanno espresso pareri contraddittori circa la proposta formulata dall'ufficio per le attività economiche e i traffici.

Certi consiglieri hanno sostenuto fra l'altro che nel comune di Capodistria alcuni parcheggi sono ancora esenti dal pagamento soprattutto per la precaria situazione logistica nei quali versano e attualmente rappresentano uno dei rarissimi servizi ancora gratuiti. Prossimamente facendo pagare anche questi parcheggi nelle zone più disagiate del comune, la misura potrebbe trasformarsi gradatamente in un vero e proprio boomerang proprio per i servizi amministrativi comunali.

Approvato dal parlamento il piano finanziario per l'anno 2000

Autostrade, la Slovenia spenderà 845 miliardi

LUBIANA Il programma di costruzione delle autostrade slovene proseguirà senza intoppi anche per tutto il 2000. Il parlamento ha approvato nei giorni scorsi il piano finanziario per il completamento dell'ambizioso progetto e per la manutenzione dei tratti già ultimati, nonché delle strade statali. Sino alla fine dell'anno saranno spesi circa 845 miliardi di lire. Quasi la metà dei mezzi pianificati derivano da crediti internazionali, una fetta consistente è rappresentata dalla percentuale sulla vendita di carburanti, mentre quasi 180 miliardi vengono racimolati con i pedaggi autostradali. Proprio quest'ultima fonte di finanziamento è stata a lungo al centro delle polemiche, con il rischio di penalizzare gli automobilisti che percorrono i tratti autostradali, che dall'interno della Slovenia portano verso i confini con l'Italia. Su gran parte di essi, fatta eccezione soltanto per la zona di Sesana, i caselli autostradali non sono stati ancora predisposti oppure non funzionano. Il ministero dei Trasporti era intenzionato a cambiare le disposizioni in merito, ma è stato bloccato dalle conclusioni approvate dalla Camera. I deputati hanno chiesto a gran voce un regolamento unitario per i pedaggi autostradali a livello nazionale, per evitare trattamenti differenziati ai cittadini delle varie regioni. Succede, infatti, che l'uso di lunghi tratti autostradali sia completamente gratuito, mentre in alcune località, per transitare su pochi chilometri d'autostrada, bisogna sborsare pedaggi piuttosto consistenti. Sino ad allora, in ogni caso, il casello d'uscita sulla Lubiana-Divaccia e sulla deviazione verso Nova Gorica, rimane a Razdrto.

IN BREVE

Volpe (rabida?) uccisa a Fiume Stava vagando in centro città

FIUME È stata abbattuta dalla polizia la volpe apparsa improvvisamente ieri l'altro in via della Ciciaria a Fiume, precisamente tra Zamet e Pehlin. L'animale, erano circa le 14, stava percorrendo la viabile, attirando così l'attenzione dei passanti che hanno immediatamente avvertito le forze dell'ordine. Dopo una breve ricerca, un agente della terza stazione di polizia ha freddato la volpe che, a detta dei testimoni, stava zoppicando, il che potrebbe indicare che l'animale era affetto da rabbia silvestre. Il corpo della volpe è stato trasportato all'Istituto di veterinaria fiumano, per le analisi di rito. Anche le competenti autorità sanitarie si sono dette meravigliate per l'apparizione della volpe in un'area urbana così lontana dal proprio habitat naturale.

Concorso internazionale per giovani strumentisti Le iscrizioni a Povoletto aperte fino al 6 giugno

UDINE E' già conto alla rovescia per la 4.a edizione del Concorso internazionale per giovani strumentisti di Povoletto, in calendario dal 23 al 25 giugno. Elemento caratterizzante dell'edizione 2000 è l'organizzazione del primo concorso di composizione per strumento solista, con o senza accompagnamento del pianoforte, che troverà il suo primo vincitore proprio nella giornata di domenica 25 giugno, con la consegna ufficiale del premio contestualmente alla cerimonia di premiazione dei giovani esecutori. La giuria è presieduta dal maestro olandese Jo Conjaets. I due concorsi sono promossi quest'anno dall'Associazione culturale musicale "Euritmia". Le iscrizioni, si legge in una nota rivolta anche agli «aspiranti» di Slovenia e Croazia, vanno inoltrate entro il 6 giugno. Informazioni al n.° 0039/0432/852974.

Slitta a domani la conferenza alla Ci capodistriana sulle piccole imprese nel cambiamento «globale»

CAPODISTRIA La conferenza "Le piccole imprese nel cambiamento dal locale al globale" del professor Giorgio Bazo, docente della facoltà di Scienze politiche dell'Università degli studi di Trieste, prevista per ieri nella sede della Comunità degli italiani di Capodistria, è stata rimandata a domani, sempre alle ore 18. L'incontro è promosso dall'Università popolare di Trieste e dall'Unione italiana di Fiume, insieme alla facoltà di Scienze politiche dell'ateneo triestino. Lo scopo è di contribuire alla formazione e all'avviamento professionale dei giovani, con attenzione anche ai piccoli imprenditori e ai cambiamenti prodotti dal continuo rinnovamento tecnologico. Un'altra conferenza è invece prevista a Capodistria, nella sede Ci, mercoledì 24 maggio alle 18, dal titolo "La Ciceria, paradiso naturale", con Loris Dilena.

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	26	33	HONG KONG	26	32	PECHINO	16	27
BOGOTA	11	20	JOHANNESBURG	8	17	RIO DE JANEIRO	22	26
BRUXELLES	13	28	KIEV	7	22	SAN FRANCISCO	12	17
BUDAPEST	13	29	L'AVANA	19	30	SANTIAGO	2	20
BUENOS AIRES	13	16	LIMA	16	19	SEOUL	14	23
CARACAS	20	29	LOS ANGELES	13	20	SINGAPORE	23	33
C. DEL MESSICO	11	24	MANILA	26	32	SYDNEY	10	19
DUBAI	24	33	MONTEVIDEO	15	17	TAIPEI	24	27
DUBLINO	7	13	NAIROBI	15	27	TEL AVIV	16	32
FRANCOFORTE	14	27	NEW YORK	14	20	TOKYO	17	21
GIAKARTA	24	33	NIZZA	17	24	TORONTO	8	16
HANOI	23	30	NUOVA DELHI	31	41	WASHINGTON	14	22

HELSINKI 2 / 14 – OSLO 9 / 24 – STOCCOLMA 9 / 19 – MOSCA -1 / 6 – COPENAGHEN 14 / 22 – LONDRA 11 / 23 – AMSTERDAM 13 / 30 – BERLINO 16 / 30 – VARSAVIA 12 / 28 – PRAGA 13 / 29 – PARIGI 12 / 28 – VIENNA 13 / 28 – GINEVRA 14 / 28 – LUBIANA 11 / 29 – ZAGABRIA 15 / 27 – BELGRADO 14 / 28 – BUCAREST 13 / 29 – LISBONA 14 / 21 – MADRID 12 / 28 – BARCELLONA 16 / 23 – ROMA 11 / 24 – SOFIA 10 / 24 – ISTANBUL np / 23 – ALGERI 15 / 25 – TUNISI 17 / 28 – ATENE 18 / 26 – LARNACA 18 / 26 – IL CAIRO np / 34

VIABILITA' **Collegamento autostradale: Sistiana-Opicina-Padriciano con diramazione Opicina-Fernetti** Tronco: Sistiana- Padriciano - Restringimento delle carreggiate stradali al km 15,6 e fra i km 18,4 e 21,3 e in località Opicina al km 12,4. **A4** In direzione Trieste e Udine nel tratto compreso tra lo svincolo di San Giorgio di Nogaro e allacciamento della A23, è chiusa la corsia di marcia per circa 3 km; aperta la corsia di sorpasso. **SS 14 «della Venezia Giulia»** Tronco: Sistiana-Trieste - Senso unico alternato al km 139,8 e dal km 147,5 al km 148,2; restringimento di carreggiata dal km 142,3 al km 146,2. **SS 15 «Via Flavia»** Tronco: Trieste-Valico confinario di Rabuiese - Restringimento delle carreggiate dal km 5,6 al km 5,9. **SS 202 «Triestina»- ex G.V.T.** Tronco: Cattinara-Molo VII - Restringimento della carreggiata al km 40,1. Tronco: Trieste-Padriciano - Restringimento della carreggiata fra i km 5,6 e 7,4.

IL TEMPO OGGI

2.000 m 6° C – 1.000 m 14° C

TARVISIO – TOLMEZZO – UDINE – PORDENONE – GORIZIA – GRADO – LIGNANO – TRIESTE

Tmax. 24/27 – Tmin. 13/16

Tmax. 20/23 – Tmin. 16/19

IERI	min.	max.
TRIESTE	17,2	23,8
GORIZIA	13,7	26,8
MONFALCONE	13,5	26,7
UDINE	15,9	26,6
PORDENONE	14,8	27,4

CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE ERSA-CSA
Previsione emessa il 17 maggio 2000

OGGI — **attendibilità 70%**
Al mattino su tutta la regione cielo in prevalenza poco nuvoloso. Dal pomeriggio, a iniziare dai monti, piogge e temporali. Dalla sera possibili temporali, localmente anche forti, su pianura e costa.

DOMANI — **attendibilità 70%**
Cielo da variabile sulla costa a coperto sui monti. Su tutte le zone probabili piogge, anche intense (oltre 30 mm) in montagna, e temporali, localmente anche forti.

TENDENZA PER SABATO
Cielo variabile con possibili temporali.

	MIN.	MAX.
VERONA	13	27
VENEZIA	15	25
MILANO	15	28
TORINO	16	25
GENOVA	16	22
BOLOGNA	17	28
FIRENZE	14	28
PISA	10	25
ANCONA	11	25
PERUGIA	12	16
PESCARA	10	26
L'AQUILA	8	22
CIAMPINO	13	26
FIUMICINO	11	23
CAMPOBASSO	15	23
BARI PALESE	13	24
NAPOLI	16	25
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	19	22
R. CALABRIA	16	28
PALERMO	16	23
MESSINA	10	23
CATANIA	13	28
CAGLIARI	14	25
ALGHERO	11	26

SERENO 12 e più ore di sole – POCO NUV. 9 - 12 ore di sole – VARIABILE 6 - 9 ore di sole – NUVOLOSO 3 - 6 ore di sole – COPERTO 3 e meno ore di sole – SOLE NUBI BASSE – MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3 - 9 m/s, FORTI più di 9 m/s – TEMPORALE

inf. -20°C – -20/-10°C – -10/0°C – 0/10°C – 10/20°C – 20/30°C – sup. 30°C

PRESSIONE: A alta – B bassa

FRONTE: caldo – freddo – occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord cielo generalmente molto nuvoloso, con nuvolosità in ulteriore intensificazione nel corso della giornata sulle regioni del settore orientale. Precipitazioni sparse, localmente temporalesche, interesseranno soprattutto le zone dell'arco alpino, prealpino e quelle orientali. Al Centro e sulla Sardegna: da parzialmente nuvoloso a localmente nuvoloso. Sulle restanti regioni centrali, da poco nuvoloso a parzialmente nuvoloso. Al Sud e sulla Sicilia cielo sereno o poco nuvoloso.

TEMPERATURA in diminuzione nei valori massimi al Nord, stazionarie al Centro-Sud.

VENTI in prevalenza deboli, localmente moderati, meridionali.

MARI mossi il Canale di Sardegna, da poco mossi a mossi i restanti mari.

SCACCHI

La Società triestina si prepara a celebrare l'anniversario del secolo

Quando i soci della Filarmonica «lottavano» nella piccola sala

La Società scacchistica triestina, storicamente uno dei più importanti circoli scacchistici italiani, si sta preparando a celebrare il secolo di vita, essendo stata fondata nel lontano 1904: allora Trieste apparteneva ancora all'impero austro-ungarico ma dal punto di vista della formazione scacchistica e della partecipazione ai tornei i giocatori erano sicuramente italianissimi.

È certamente interessante andare a rivisitare – attraverso un articolo intitolato «Ricordi scacchistici di Trieste», che «Il Piccolo» pubblicò il 9 settembre 1923, in occasione del primo torneo internazionale di Trieste – la vita scacchistica, l'attività e i personaggi del tempo che fu, e scoprire che, tutto sommato, le cose non sono poi così diverse da oggi nonostante il mondo attorno a noi si sia radicalmente modificato nel corso dell'ultimo secolo.

Lo stereotipo socio-culturale del giocatore di scacchi, con la sua psicologia, la sua «etica» comportamentale – così come il gioco stesso – è rimasto pressoché inalterato nel tempo e chi frequenta oggi i circoli scacchistici riconoscerà probabilmente in queste righe immagini a lui familiari.

«(...) Non è forse vano ricordare in quest'occasione che il nome di Trieste, nel campo degli scacchi e particolarmente in quello dei problemi scacchistici, 25-30 anni or sono girò l'Europa e il mondo intero. Numerosi e forti cultori del giuoco si radunavano allora nella sede della Filarmonico-Drammatica ogni dopopranzo; erano i soci della Filarmonica piuttosto che di una propria società scacchistica: ma tutti i buoni scacchisti della città erano là.

«C'erano – prosegue l'articolo – giuocatori di prima linea. Primi fra questi l'avv. Martinolich che con onore aveva rappresentato il nostro paese in vari tornei internazionali del tempo. Le partite fra lui e il dott. Costantini (più tardi traslocato a Parigi) oppure col prof. Hrubya, facevano sospendere ogni altra lotta nella piccola sala. I medici dott. Sanguinetti e dott. Mazzorana, forse meno teorici e profondi di analisi, ma di un'affascinante genialità e vivacità di lotta, giocavano alla Filarmonica delle partite che avrebbero certo ottenuto i premi di bellezza in ogni torneo.

«Due vecchi, indifferenti alla grande arte, Scandella e Xicovich, giocavano intanto imperturbabili la loro partita «leggera» non senza qualche piccolo battibecco che sollevava di quando in quando gli zittii degli intenti alla partita seria. Ma a parte dei giuocatori di partite stava il gruppo a sé dei problemisti (...)».

Dario Russo
Circolo degli scacchi
Antico Caffè San Marco

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Aumentano le tensioni nell'ambiente di lavoro e ci vuole molto autocontrollo per non fare passi falsi. In amore cambiate tattica.

Toro 20/4 20/5
Spronate e tenete alto il morale dei vostri collaboratori: è fondamentale per il risultato finale. Nuove passioni potrebbero sconvolgervi la vita.

Gemelli 21/5 20/6
Non sapete ancora bene cosa volete fare e dove volete arrivare nel lavoro: vi conviene muovervi con cautela. Bene l'amore.

Cancro 21/6 22/7
Cercate di rendervi indipendenti dai consiglieri, buoni o cattivi che siano. In amore qualcosa non va come vorreste.

Leone 23/7 22/8
Il vostro impegno professionale costante e profondo otterrà presto un riconoscimento. Battaglia in amore, ma ne vale la pena.

Vergine 23/8 22/9
Cercate di evitare al massimo le discussioni con i collaboratori, non giovano a nessuno. Lasciate una persona in sospeso, vi dimostrerà se vi ama davvero.

Bilancia 23/9 22/10
Qualche intoppo può sempre presentarsi, nel lavoro, soprattutto se la posta in gioco è alta. Quando l'amore arriva nessuno può opporvisi.

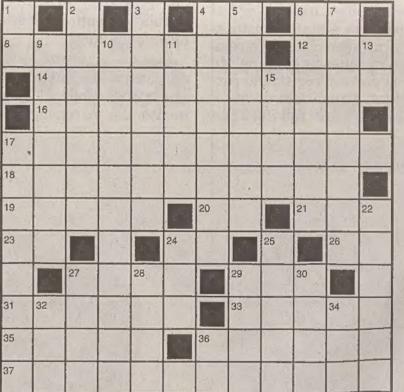
Scorpione 23/10 21/11
Siete ad un passo dal traguardo e proprio per questo vi conviene tenere bene il controllo della situazione. Amore a prima vista.

Sagittario 22/11 21/12
Le difficoltà nel lavoro sono sempre molte ma voi sapete cavarvela al meglio sempre e comunque. Il vostro fascino fa nuove vittime.

Capricorno 22/12 19/1
La situazione nel lavoro dopo un periodo difficile e frustrante procede a gonfie vele. Ottime premesse per una nuova storia splendida.

Aquario 20/1 18/2
Se non siete convinti non dovete accettare un incarico. Considerate di più il punto di vista del partner se non volete che la storia si chiuda.

Pesci 19/2 20/3
Avete capito subito, alle prime battute, che la proposta di lavoro che vi è stata fatta non fa al caso vostro. Sentimenti da mettere alla prova.

I GIOCHI

CAMBIO D'INIZIALE (5)
La mia ex si dà da fare
Talvolta ho avuto modo di seguirla
nel giro della solita battuta
e poiché la sapevo misurata,
è un nonsenso pensar che s'è perduta.
Tiburto

INDOVINELLO
È disceso un marziano!
Con un'antenna collocata in testa,
vestito di metallo, va in città...
Che piatta forma! In mezzo a noi s'arresta:
c'è chi lo prende e a lui attaccato sta!
Carlo

S	C	A	M	P	A	G	N	A	T	E	■
T	A	L	O	R	A	■	I	L	O	T	I
O	R	A	T	E	■	O	L	T	R	E	■
P	■	S	O	M	M	E	L	I	E	R	■
■	T	I	R	I	■	■	A	C	R	E	■
■	E	N	S	O	R	■	■	C	O	■	A
T	R	I	C	O	T	■	R	I	■	R	U
P	E	S	O	S	■	B	E	■	E	O	S
■	S	T	O	C	C	A	F	I	S	S	O
C	A	R	T	A	■	H	E	S	T	O	N
I	■	A	E	R	E	I	■	B	E	N	I
P	R	■	R	■	M	A	L	A	R	I	A

ORIZZONTALI: 4 Stefania Sandrelli - **6** Sigla di Pisa - **8** Artigiani che eseguono lavori in pietra - **12** L'io latino - **14** Persona cavillosa e pedante - **16** Quello d'India è una cavia - **17** Serie di elementi provvisori di sostegno - **18** Dà nome a un complesso - **19** Sciarpe di pelliccia - **20** Nord-Est - **21** La firma di Tofano - **23** Sigla di Aosta - **24** Albert Einstein - **26** Volo in centro - **27** Incursione bellica - **29** Uno Spencer attore - **31** Pesce marino dal corpo affusolato - **33** Preparata per la semina - **35** Pulito, nitido - **36** Razza canina - **37** Sradicamento.

VERTICALI: 1 Enrico Montesano - **2** Clamorosa affermazione - **3** Aver la meglio - **4** Sylvester, attore e regista americano - **5** Contrassegnare - **6** Personaggi creati da Schulz - **7** Non conosciuto - **9** Nota sommaria per ricordare un fatto - **10** Assillanti, ossessionati - **11** Peduncoli floreali - **13** Vocali nelle pose - **15** Liturgie, cerimonie - **17** Sbarcò a Sapri - **22** Lubrificare - **24** La Negri poetessa - **25** Opere di ladri - **27** Martin regista - **28** Il principe... di Borodin - **29** Joan, cantautrice americana - **30** Elemento del problema - **32** Cosa latina - **34** Un ufficiale in breve - **36** Sigla di Salerno.

SOLUZIONI DI IERI: Scambio di vocali: *Lastrico, l'ostrica* - **Indovinello:** *I vangeli.*

LOTTO

BARI	32	30	49	38	11
CAGLIARI	38	28	83	59	7
FIRENZE	78	56	73	22	49
GENOVA	56	12	86	69	47
MILANO	11	82	74	8	45
NAPOLI	19	79	63	11	84
PALERMO	89	4	47	9	43
ROMA	14	47	5	31	12
TORINO	39	67	37	75	22
VENEZIA	9	84	51	41	79

Super Enalotto (Concorso n. 40 del 17/5/2000)

11 14 19 32 78 89 – JOLLY **9**

Montepremi lire	13.158.387.860
Nessun vincitore con 6 punti – Jackpot lire	19.388.543.433
Nessun vincitore con 5+1 punti – Jackpot lire	8.338.274.635
Ai 27 vincitori con 5 punti lire	7.469.500
Ai 3733 vincitori con 4 punti lire	704.900
Ai 144.389 vincitori con 3 punti lire	18.200

Inchiesta dei magistrati pordenonesi su un ecografo acquistato dall'ospedale infantile triestino

Sanitopoli, nel mirino il Burlo

Ma nessun medico o funzionario è iscritto nel registro degli indagati

PORDENONE Le indagini della magistratura sulla «Sanitopoli» pordenonese toccano anche il capoluogo regionale: nel mirino degli inquirenti, infatti, vi sarebbe pure un ecografo acquistato dall'ospedale infantile Burlo Garofolo di Trieste dalla Unimed Srl. Però, è utile precisare che allo stato, formalmente, nessun medico o funzionario sarebbe stato iscritto nel registro degli indagati.

Ma ci sono altri effetti dell'inchiesta, avviata una decina di giorni fa: potrebbe infatti rischiare la paralisi la regolare attività di fornitura del materiale ospedaliero alle strutture sanitarie della regione. Ricordiamo, in proposito, che la Procura di Pordenone ha chiesto e ottenuto la misura cautelare in carcere per Francesco Gallorini, direttore del Santa Maria degli Angeli, per l'addetto all'ufficio acquisti, Bruno Vendramin, e per l'imprenditore Roberto Padovan, titolare della Unimed Srl, perno dell'indagine.

Se non una paralisi, come si diceva, quantomeno un sensibile rallentamento: riprova ne è il colloquio tra il direttore sanitario dell'ospedale cittadino, Giuseppe Caroli, e il pubblico ministero. Il primo, oltre a parlare col magistrato delle tematiche d'inchiesta, avrebbe infatti concertato con la Procura l'avvio di una collaborazione per tutto quanto concerne le attività di fornitura dirette all'ospedale. Se questo principio dovesse essere mutuato anche alle altre realtà della regione, la situazione potrebbe diventare ingovernabile. A questo problema si sommano anche le traversie che attraverserebbe la Unimed Srl, l'azienda di riferimento nel panorama del Friuli-Venezia Giulia nel settore delle forniture di materiale sanitario, alla porta della quale avrebbero già bussato più volte, negli ultimi giorni, numerosi creditori. Un dejà vu che richiama alla memoria il blocco degli appalti nei Lavori pubblici di qualche anno fa, quando Tangentopoli impazzava. E che Unimed Srl sia stata fino a poco tempo fa un «faro» del suo segmento di mercato lo dimostrano le cifre rese note dall'Azienda ospedaliera Isontina: dei circa 10-12 miliardi erogati in forniture (allestimento e spese di economato, ndr) nell'arco di cinque anni, ben 3, pari a quasi il 30 per cento, sarebbero finiti nelle casse dell'azienda pordenonese.

Proprio ieri, intanto, la difesa di Padovan (l'avvocato Marco Zucchiatti) ha presentato ricorso al Tribunale della libertà di Trieste verso la decisione del Gip che ha previsto la concessione dei domiciliari a beneficio dell'imprenditore solo a decorrere dal 9 giugno prossimo.

Massimo Boni

IN BREVE

Cancellava multe al computer: condannato un vigile urbano

UDINE Il Tribunale del capoluogo friulano ha giudicato ieri con rito abbreviato e ha condannato a 10 mesi di reclusione (pena sospesa) Luciano De Marco, 52 anni, agente della polizia municipale accusato di avere cancellato dal sistema di verbalizzazione informatizzata, al quale era addetto, alcune contravvenzioni al codice stradale in attesa di essere notificate. De Marco è stato anche condannato al pagamento di danni per 10 milioni di lire al Comune di Udine, costituitosi parte civile.Secondo l'accusa, De Marco avrebbe cancellato una dozzina di contravvenzioni, sovrapponendo nel computer i dati di altre multe e lo stesso imputato ha riconosciuto la propria responsabilità in cinque dei casi, sostenendo, però, la tesi dell'errore tecnico. La difesa, che aveva chiesto la sua assoluzione evidenziando l'effettiva possibilità di errore e il fatto che numerosi suoi colleghi avevano accesso al computer, ha preannunciato appello.

Prometteva posti di lavoro (dietro pagamento): oltre 4 anni di carcere per estorsione e truffa

UDINE Nunzio Nigro, di 47 anni, originario di Messina, ma residente a Udine, è stato condannato dal Tribunale udinese a quattro anni e due mesi di reclusione per tentativo di truffa ed estorsione in relazione a richieste di denaro da lui avanzate a una persona, cui aveva promesso un posto di lavoro intervenendo nei confronti dell'Associazione italiana assistenza spastici. Nigro, secondo l'accusa, tra il '94 ed il '95, si sarebbe fatto consegnare 4 milioni di lire e poi avrebbe tentato di farsi dare altri 10, anche con minacce, da una persona alla quale aveva assicurato un posto di lavoro come autista. Lo stesso Nigro ha risposto, inoltre, di calunnia nei confronti di un carabiniere che egli aveva accusato di avere compiuto dei falsi in un'indagine e di minacce ad una persona che avrebbe dovuto confermare le sue asserzioni.

Auto contro camion all'alba di ieri sulla Pontebbana: perde la vita un fornaio di quarantasette anni

VENZONE Un fornaio di Udine, Romano Fachin, 47 anni, è morto ieri in un incidente sulla Pontebbana nel quale è rimasto coinvolto anche un autoarticolato di Teramo, condotto da un immigrato macedone, rimasto illeso. Fachin, alla guida della sua Ford Escort, verso le 4 - per cause in corso di accertamento - si è scontrato con l'automezzo che, come lui, viaggiava in direzione Nord. Sul posto 118 e i vigili del fuoco, che hanno estratto Fachin dall'abitacolo e lo hanno trasportato all'ospedale di Tolmezzo, dov'è morto due ore dopo il ricovero.

Ennesima rapina in banca con il taglierino: rubati venti milioni al Credito cooperativo

PORPETTO Quattro persone, una delle quali armata di taglierino, hanno compiuto ieri una rapina nella Banca di Credito Cooperativo del Basso Friuli, a Porpetto facendo un bottino di circa 20 milioni di lire. All'interno dell'istituto, dove si trovavano il direttore, due impiegati e un cliente, sono entrati due rapinatori che, con la minaccia del taglierino, si sono fatti consegnare il denaro e sono poi fuggiti su un'auto, assieme a due complici che attendevano all'esterno, facendo perdere le loro tracce.

Il terrorista nero condannato all'ergastolo per la strage di Peteano

A giorni Carlo Cicuttini sarà estradato in Italia

VENEZIA «E' questione di pochi giorni» l'arrivo in Italia il neofascista udinese Carlo Cicuttini, condannato all'ergastolo con Vincenzo Vinciguerra per la strage di Peteano (tre carabinieri uccisi da un'autobomba nel 1972) e latitante da 25 anni, passati in gran parte in Spagna. In Francia, dove due anni fa venne arrestato con una trappola tesa dalla Digos di Udine, il consiglio di Stato ha infatti respinto il ricorso dell'estremista nero contro il decreto di estradizione. La notizia è stata confermata dal sostituto procuratore generale di Venezia, Gabriele Ferrari, che ha seguito l'iter e che fu pubblico ministero del processo per la strage, istruito dal giudice Felice Casson. «Basta solo - ha detto Ferrari - che le due polizie si mettano d'accordo a livello di Interpol per la consegna del condannato».

Il ritorno in Italia, per la prima volta, di Cicuttini, consentirà tra l'altro ad alcune procure, come quella di Venezia e Udine, di interrogarlo nell'ambito di altre indagini. A decidere in quale carcere finirà Cicuttini sarà il dipartimento amministrazione penitenziaria guidato da Giancarlo Caselli.

Cicuttini, 53 anni, si era ricostruito una vita in Spagna, con una famiglia e, pare, un'attività di import-export che l'ha convinto ad accettare una trasferta in Francia per un incontro di lavoro: ma all'appuntamento si è presentata la polizia francese e italiana. In Francia la Chambre d'accusation ha concesso quell'estradizione che invece aveva negato la Spagna: Cicuttini, che deve scontare anche una pena ad una decina d'anni per il fallito dirottamento aereo a Ronchi dei Legionari, sempre nel '72, era ricorso prima in Cassazione e, dopo l'emazione del decreto ministeriale, al Consiglio di Stato. L'estremista aveva tentato anche di proporre un incidente di esecuzione davanti alla corte d'appello di Venezia, che tuttavia lo dichiarò inammissibile.

Quanto a Vinciguerra, a suo tempo anche lui latitante in Spagna, sta scontando l'ergastolo in carcere dopo aver ammesso le proprie responsabilità nella strage di Peteano.

Commentando la notizia, l'avvocato Livio Bernot, difensore dei tre goriziani dapprima accusati e poi assolti per la strage di Peteano, ha rilevato che si dovrà fare chiarezza su chi ostacolò la giustizia e ha reso noto che i suoi assistiti stanno pensando di costituirsi parte civile se Cicuttini chiedesse la revisione della condanna a suo carico.

Dramma sul campo sportivo di Sutrio: si accascia per un improvviso malore mentre sta allenandosi con i suoi compagni

Muore giocando a calcio. Aveva 19 anni

La vittima è Michele Quaglia: vani i soccorsi prontamente prestati

TOLMEZZO Un compagno gli ha passato un pallone e lui si è accasciato al suolo. E' morto, a soli 19 anni, sul campo di calcio. E' accaduto martedì sera a Sutrio. Vittima Michele Quaglia, che si stava allenando con la squadra dei «Mobilieri» sul campo sportivo del centro carnico in vista del campionato estivo Under 20.

Erano da poco passate le 20, quando il giovane - secondo quanto hanno precisato gli inquirenti - si è sentito male improvvisamente mentre, con alcuni compagni, stava riscaldandosi prima di cominciare l'allenamento. Aveva appena ricevuto il pallone da un collega quando si è accasciato al suolo. Allenatore e compagni sono subito accorsi in suo aiuto praticandogli il massaggio cardiaco.

L'allarme è stato dato alle 20.20 e sul posto è giunto anche il personale di soccorso del 118, ma per il ragazzo non c'è stato nulla da fare. Quaglia non si è più ripreso ed è morto sul campo tra la disperazione dei suoi giovani compagni di squadra.

Il ragazzo - che viveva con il padre Manlio, falegname, e con il fratello Luca, di 27 anni, anch'egli calciatore - alcune settimane fa aveva disputato un torneo di calcio a cinque organizzato dai Salesiani a Tolmezzo e aveva regolarmente sostenuto gli esami medici che abilitano alla pratica sportiva. L'allenatore Marino Silverio ha infatti dichiarato che non avrebbe mai autorizzato un suo ragazzo a presentarsi sul campo privo della regolare visita medica che abilita alla pratica sportiva.

Ieri il procuratore della Repubblica di Tolmezzo, Enrico Cavalieri, ha disposto l'autopsia sul corpo del giovane.

Potrebbe essere stata una fibrillazione ventricolare a uccidere: può accadere a soggetti sani

Quando lo sforzo è letale

TRIESTE *Potrebbe essere stata una fibrillazione ventricolare, cioè un'aritmia nel battito cardiaco, determinata dalla presenza di acido lattico a sua volta provocato dallo sforzo fisico, la causa che ha causato la morte del giovane calciatore friulano, Michele Quaglia, l'altra sera a Sutrio, mentre sosteneva un allenamento.*

In sostanza, la fatica, che in questo caso non era neppure eccessiva, può alterare l'equilibrio generale dell'organismo, in particolare del ritmo cardiaco e, in soggetti predisposti, che però potrebbero fino a quel momento non aver manifestato alcun sintomo, nemmeno durante controlli accurati, provocare una fibrillazione letale.

«Ogni parere deve ovviamente essere rinviato a quando si conoscerà con maggiore esattezza la dinamica del fatto, intesa in senso medico - dice il cardiologo triestino Elisa Martinoli - ma da ciò che si è saputo dalla stampa e dalla televisione sembra possa essere stata proprio una fibrillazione ventricolare la causa della morte».

« E si tratta – continua – di un evento assolutamente non prevedibile, che può colpire chiunque. Soltanto soggetti che soffrono di cardiopatie ischemiche possono subire arresti in qualsiasi momento. Nelle persone anche giovani, che non hanno mai sofferto di disturbi, lo sforzo può generare conseguenze come quella di cui si parla in questi giorni».

Purtroppo il caso non è isolato, e nello sport in più occasioni si sono dovuti registrare decessi improvvisi su soggetti apparentemente sani. Ma il muscolo cardiaco può essere predisposto a fibrillazioni senza che ci siano preavvisi di alcun tipo.

Incontri da domani

Informazioni a guide e docenti sulla mostra dei Patriarchi

UDINE Incomincia domani la serie di incontri informativi sui temi della mostra «Patriarchi» che il comitato organizzatore ha predisposto per insegnanti e guide turistiche. Due gli appuntamenti di domani: a Udine, alle 17 nella sede della Regione (via San Francesco 4) con il prof. Sandro Piussi, direttore della biblioteca del Seminario e componente del comitato scientifico della mostra e - sempre alle 17, ma a Gorizia all'Auditorium della Regione (via Roma 14) con il prof. Sergio Tavano responsabile scientifico della rassegna. Ancora Tavano sarà lunedì a Trieste alle 17 per un incontro alla sede dell'Irfop (scala dei Cappuccini 1-via Pondares). Infine a Pordenone: sempre lunedì all'Auditorium della Regione (piazza Ospedale Vecchio 11) alle 17.30, con il prof. Paolo Goi del comitato scientifico della rassegna.

†

«Hai lasciato la vita, non la nostra vita, potremo mai creder morto chi vive nei nostri cuori?»

È mancata all'affetto dei suoi cari

Irma Conti in Lucchini

Lo annuncia con dolore il marito VITALIANO.

Il funerale avrà luogo domani, venerdì 19, alle ore 12.10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 maggio 2000

Ciao

Irma

BERTA e NICO.

Trieste, 18 maggio 2000

Ti ricorderemo: MIRELLA, ATTILIO, SABINA, ROBERTO, FRANCO.

Trieste, 18 maggio 2000

Ciao

Irma

Le sorelle RITA, LICIA, cognati, nipoti.

Trieste, 18 maggio 2000

Profondamente addolorati RENATA e UCCIO.

Trieste, 18 maggio 2000

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Silva Benedetti ved. Bobicchio

Ne danno il triste annuncio i figli MARISA con GIULIO, GUIDO con MARA, i nipoti TIZIANA, GIACOMO.
Un sentito ringraziamento ai medici e personale tutto del 3.o piano del Sanatorio Triestino.
I funerali si svolgeranno domani, venerdì, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 18 maggio 2000

Tutta la Comunità 5 Stelle è vicina a GUIDO.

Trieste, 18 maggio 2000

ERRATA CORRIGE
X ANNIVERSARIO

PROF.

Paola Rossetti nata Micali

+ 16.5.1990

e congiunti

Nell'anniversario pubblicato il 16 maggio 2000 dovevasi leggere «essi riposano (invece di «riposino») di nuovo in pace nella tomba di famiglia».

Trieste, 18 maggio 2000

†

È mancato al nostro affetto

Manlio Nigido

Lo piange la mamma ANNA con CATERINA, CLAUDIO, JESSICA ed EDOARDO.
I funerali avranno luogo sabato 20 alle ore 10.20 al cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 18 maggio 2000

Consiglio direttivo e soci dell'Aldebaran partecipano la perdita dell'amico

Manlio

Trieste, 18 maggio 2000

Affettuosamente vicini a zia ANNA: SERGIO, PAOLO, GRAZIA e NIVES.

Trieste, 18 maggio 2000

†

Ci ha lasciato

Edoardo Ursic

Lo comunicano le sorelle e parenti tutti.

Trieste, 18 maggio 2000

18.5.1999 18.5.2000

Annamaria Delprete Rizzo

Ti ricordano

i familiari

Una Santa Messa sarà celebrata lunedì 22 maggio alle ore 19 nella chiesa Madonna del Mare in piazzale Rosmini.

Trieste, 18 maggio 2000

†

Si è spenta serenamente

Giovanna Depangher (Gina)

Ne danno il triste annuncio i nipoti NINO, RINELDA, IOLE (assente) pronipoti e parenti.

Il funerale avrà luogo domani, venerdì 19 maggio, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 maggio 2000

A funerali avvenuti i suoi cari annunciano che

Silvia Mitis

24.3.1900 · 7.5.2000

riposa nella tomba di famiglia al cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 18 maggio 2000

RINGRAZIAMENTO

La famiglia, commossa, ringrazia sentitamente tutti coloro che, con la presenza e la partecipazione, hanno voluto onorare la memoria di

Alfredo Berzanti

Udine, 18 maggio 2000

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Moiola

L'annunciano la moglie ALBINA, le figlie MARIELLA e VILMA, i nipoti GIANLUCA, ELISA, PAOLA e il genero PAOLO.
I funerali saranno celebrati domani, venerdì 19 maggio, alle ore 11.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 maggio 2000

Partecipano al dolore della famiglia MOIOLA le famiglie PUPPI e RUZZI.

Trieste, 18 maggio 2000

Serenamente accompagnato dai conforti religiosi ha raggiunto la sua amata MATILDE

Leopoldo Motta

Lo annunciano con dolore i fratelli LUCIANO e NIVES, i nipoti e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno domani, venerdì 19 maggio, alle ore 13.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 maggio 2000

18.5.1999 18.5.2000

Claudio Grando

Rimarrai sempre nei nostri cuori.

Mamma e fratello

Trieste, 18 maggio 2000

†

Si è spenta serenamente

Antonia Saitz ved. Cudicini

Lo annunciano la figlia DANIELA con il marito BERTO, il nipote LORENZO, le sorelle SILVIA ed EDDA, con i parenti tutti.
Un ringraziamento al dottor LUPIERI e la personale della Casa di riposo RELAX.
I funerali avranno luogo domani, venerdì 19 maggio 2000, alle ore 12, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 maggio 2000

Si è ricongiunto alla sua adorata MARIA

Pietro Sironich

Ne danno l'annuncio MAURO, PAOLA, GIANO, GIADA, ADA e BRUNETTA.
I funerali seguiranno domani, venerdì 19 maggio, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 maggio 2000

Partecipano i cognati LICIA e MARCO.

Australia, 18 maggio 2000

Pronta la proposta di legge per lo sportello unico per le attività produttive che renderà tutto più semplice

L'impresa si potrà fare da casa

Ci si rivolgerà a un solo ufficio, anche tramite il computer

E parte pure l'iter legislativo per il commercio elettronico: previsti contributi per le aziende che intendono investire nelle nuove tecnologie

TRIESTE Se volete avviare un'impresa commerciale, tra breve lo potrete fare restando comodamente sprofondati nella poltrona di casa. Purchè davanti ad un pc collegato allo sportello unico per le attività produttive. Che sta, finalmente, per nascere. Con tanto di legge massicciamente emendata, anche allo scopo di renderla aggiornata e innovativa.

La normativa verrà presentata alla commissione consiliare competente il 30 maggio; entro sessanta giorni dalla sua entrata in vigore verrà emanato il regolamento. Parola dell'assessore all'Industria, Commercio e Turismo, Sergio Dressi, che ieri mattina ha presentato tanto la legge sullo sportello unico quanto il disegno di legge sul commercio elettronico. Due passi verso le nuove tecnologie ai danni della vecchia burocrazia.

Ma che cos'è questo sportello unico? È, in sostanza, una struttura organizzativa preposta a svolgere - «de visu» oppure on line - tutte le funzioni amministrative necessarie per realizzare, ristrutturare, ampliare, cessare, riattivare o riconvertire attività produttive di ogni genere. A ciò va incluso il servizio di rilascio della concessione delle autorizzazioni edilizie.

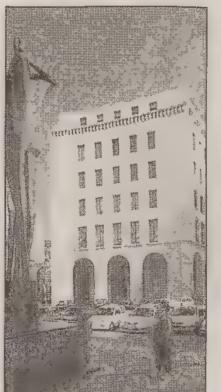
Come ciò potrà accadere dialogando con un solo interlocutore (evitando così pellegrinaggi e code nei vari uffici competenti) non è frutto di complesse alchimie, ma il risultato di un intervento di semplificazione e di sburocratizzazione in corso da qualche tempo nel Palazzo. Un intervento che si avvale della complicità dell'informatica grazie alla quale, ad esempio, verrà realizzata una banca dati (accessibile da chiunque per via telematica) dove verranno raccolte (e anche diffuse) tutte le informazioni utili. Ciò consentirà al cittadino di poter ottenere sia una puntuale assistenza on-line, sia di beneficiare della trasparenza delle procedure. Per di più varrà anche lo strumento dell'autocertificazione. Con un ulteriore abbattimento di tempi. E costi. Un altro esempio? I tempi per la procedura di valutazione di impatto ambientale (Via) verranno dimezzati.

In termini di assistenza, inoltre, un ruolo importante verrà svolto anche dalle Camere di commercio e dalle associazioni di categoria. L'unione fa la forza. Anzi fa il «sistema». E questo assioma vale tanto nella vita reale, quanto in quella virtuale. Più sportelli saranno collegati on-line, più benefici ne trarrà il cittadino. In tal senso, recita il testo di legge, «la Regione promuoverà intese con gli uffici periferici dello Stato, con le Province, i Comuni e con altri soggetti pubblici». Per tendere una mano concreta ai Comuni verranno concessi incentivi: non solo per istituire lo sportello unico ma anche per formare il personale.

Un discorso a parte merita il disegno di legge sul commercio elettronico prossimo a venir esaminato dalla giunta. Una scommessa sul futuro che prevede l'erogazione di contributi in conto capitale per le imprese che investiranno nelle nuove tecnologie e che, rispetto agli altri Palazzi italiani, arriva in anticipo. «Per le piccole e medie imprese - ha sottolineato Luca Ciriani, membro della prima e seconda commissione - l'e-commerce è un'opportunità di sopravvivenza». O si seguono le regole del (nuovo) gioco o si scompare. Non solo virtualmente.

Elena Marco

I progetti finanziati sono oltre 11 mila per più di 1200 miliardi

Contributi da Bruxelles Ecco le cifre da record

TRIESTE Oltre 1255 miliardi di lire risultavano già impegnati alla fine del '99 – e quasi 659 miliardi già erogati – per un totale di ben 11.417 progetti. Sono dunque dati da primato quelli registrati dal Friuli-Venezia Giulia nell'utilizzazione delle risorse comunitarie spartite fra tredici programmi diversi. Per cui il presidente Antonione ha potuto commentare: «Siamo la prima regione come numero di programmi attivati e di progetti finanziati».

«Un fatto straordinario», ha rilevato Antonione, dandone atto sia alla macchina burocratica regionale sia alle giunte succedutesi dal 1994 in poi, che nonostante l'instabilità politica sono riuscite – ha detto – a produrre un risultato così brillante.

Presenti gli assessori Romoli e Tondo, il presidente ha sottolineato come la percentuale degli impegni rispetto ai piani finanziari regionali abbia raggiunto quota 106,8 per cento, grazie a un'operazione cosiddetta di over-booking per un valore complessivo di 121,8 miliardi: la Regione ha infatti messo a disposizione risorse aggiuntive per finanziare un numero di progetti superiore a quello possibile coi finanziamenti disponibili; e ciò per poter disporre di un «parco progetti» in sostituzione di iniziative che fossero venute meno per rinuncia dei beneficiari e che avrebbero perciò comportato la perdita di risorse europee.

Antonione non ha né confermato né smentito l'ulteriore taglio, pari al 12 per cento di popolazione, prospettato per il Friuli-Venezia Giulia in ordine all'«Obiettivo 2», ma si è limitato ad auspicare «soluzioni migliori, con la collaborazione di altre regioni, rispetto all'attuale»: se ne potrebbe parlare il 23 maggio a Roma nell'incontro di Amato con tutti i presidenti regionali.

Infine Tondo ha ricordato che per i prossimi sei anni la regione potrà fruire anche di 100 miliardi annui per le iniziative finalizzate, grazie all'Obiettivo 3, per il reinserimento lavorativo dei disoccupati ultraquarantenni, per i giovani laureati e diplomati, per le donne, per la valorizzazione dell'imprenditoria giovanile.

Sui programmi regionali finanziati con i fondi europei, i cui risultati sono stati illustrati ieri sia alla stampa sia alla competente commissione consiliare, in quest'ultima sede si sono pronunciati positivamente il Polo e la Lega, mentre le opposizioni si sono astenute nell'attesa di ricevere una documentazione particolareggiata sulla ripartizione delle quote.

La votazione è stata preceduta da un ampio dibattito, nel corso del quale Arduini (Ln), Di Natale e Baritussio (An) hanno sollecitato «una programmazione severa a garanzia di risultati di qualità», anche perché «dovremmo utilizzare le risorse comunitarie al meglio, a fronte delle agevolazioni superiori destinate ai Paesi confinanti». A loro volta Travanut (Ds), Cruder e Brussa (Ppi) e Zorzini (Pdci) hanno esaltato il «gioco di squadra» che ha consentito al Friuli-Venezia Giulia di recuperare «gravi ritardi nella realizzazione dei programmi comunitari».

Presentato uno studio sui traumi, dovuti soprattutto a incidenti stradali

L'assessore Ariis e il responsabile Michelotto replicano al consigliere Marini che aveva criticato il servizio

Elisoccorso «utile»: lo dimostrano i dati

UDINE Elisoccorso: l'assessore Aldo Ariis e il responsabile del servizio Vanni Michelutto si difendono. È di poche settimane fa l'interrogazione del consigliere regionale del Ccd, Bruno Marini, che aveva denunciato come nei dati raccolti sull'utilizzo dell'elicottero del 118 (di stanza a Udine) ci fossero evidenti contraddizioni. Inoltre per Marini il servizio, utilizzato per un monte ore di molto superiore rispetto ad altre Regioni italiane, assorbirebbe risorse a discapito dei mezzi tradizionali. E i responsabili partono alla controffensiva a suon di cifre. «L'elisoccorso - spiega Michelutto - costa circa 94 milioni al mese più 837 mila per ogni ora di servizio (nel '99 gli interventi sono stati 1546) e abbiamo un secondo mezzo a disposizione in caso d'estrema emergenza. Una spesa nettamente inferiore rispetto, ad esempio, al caso di Bologna (200 milioni al mese più un milione e 200 mila per ora), di Roma (200 milioni al mese e 5 milioni per ora) e della Sicilia (295 milioni al mese e 1,4 milioni per ora). Tutto questo a fronte di un monte ore nettamente inferiore al nostro. Marini ha inoltre citato il caso di Genova, in cui l'elicottero è stato messo a disposizione gratis, ma compie solo 300 interventi in un anno».

Dal canto suo, Ariis ha affermato di voler fare chiarezza a tutto campo e ha ribadito la piena fiducia che l'amministrazione regionale ripone nei professionisti impegnati nel Servizio regionale emergenze.

Per Michelutto inoltre non si tratta solo di una questione economica e di efficienza, ma soprattutto di qualità. Diversamente da quanto accade nel resto d'Italia, l'elicottero non viene chiamato solo dopo un sopralluogo delle ambulanze. Nei casi di gravi incidenti, in elisoccorso e ambulanze (mezzi sui quali prende servizio personale adeguatamente formato, 88 medici e 206 infermieri nel complesso) partono contemporaneamente, rispettando precisi protocolli. Una metodologia che ha permesso di ridurre dal 25 (dato del '92) al 9% i casi di decesso prima del ricovero in ospedale e che ha portato la regione a standard altissimi, pari a quelli di San Diego, dove si trova uno dei migliori servizi di soccorso degli Usa.

Per quanto riguarda i traumi gravi, lo studio presentato ieri pone la nostra regione ai primi posti nelle classifiche nazionali per frequenza e gravità dei sinistri di strada: tra marzo '98 e febbraio '99 sono stati rilevati 627 traumi. Più colpiti i maschi (80% dei pazienti) e le persone tra i 15 e i 44 anni (55% del totale). Il traumatizzato muore nel 47,8% dei casi (oltre la metà dei traumatizzati viene trovata morta all'arrivo dei soccorsi), percentuale che tuttavia è da considerare soddisfacente dal momento che in Inghilterra si viaggia attorno al 70%. Gli incidenti stradali sono la causa di trauma per l'80% dei casi e accadono soprattutto d'estate e nel periodo natalizio, in particolare nelle ore notturne del fine settimana, e lungo le direttrici viarie principali. Il triste primato spetta alla provincia di Udine.

Hubert Londero

Lunedì riunione a Udine di Lega, FI-Ccd, Ppi, Sdi, Pdrc e UF

Alleanza trasversale dei partiti per il proporzionale alla tedesca

TRIESTE È stato fissato per lunedì mattina a Udine l'incontro dei rappresentanti dei partiti che hanno concordato di battersi per l'introduzione nel Friuli-Venezia Giulia di un sistema elettorale proporzionale con sbarramento che ricalchi il modello tedesco. Si tratta della Lega, di Forza Italia-Ccd, del Ppi, dello Sdi, di Rifondazione comunista e dell'Unione Friuli, che in questo senso si sono già pronunciati sottoscrivendo un documento indirizzato alla competente commissione senatoriale.

A Roma si è infatti delineata la possibilità di sostituire con una nuova norma transitoria – che recepisca la volontà maggioritariamente espressa dal Consiglio regionale – quella che inizialmente fissava anche per il Friuli-Venezia Giulia il sistema elettorale (un «mix» di maggioritario e proporzionale con elezione diretta del presidente) già vigente nelle regioni ordinarie. Ed ecco – subordinatamente alla richiesta della piena autonomia legislativa in materia – è infine maturato il proposito di premere affinché la norma transitoria, se proprio debba essere imposta da Roma, almeno rispecchi la prevalente volontà locale.

Quale concreta testimonianza di tale volontà – che sulla carta totalizza 38 voti consiliari su sessanta – i sei partiti interessati si accingono a produrre ora una proposta di legge regionale, da presentare in aula entro la fine del mese, la cui stesura è stata affidata al gruppo, coordinato dal popolare Roberto Molinaro, che terrà la sua prima riunione lunedì.

L'obiettivo finale è quello di un proporzionale «corretto» da uno sbarramento (che potrebbe essere del 5 per cento, ma è tuttora da concordare) e da un premio di maggioranza; esclusa l'elezione diretta del presidente, si prevederebbe invece una garanzia di rappresentanza per la minoranza slovena. Su questa base sarebbe una norma transitoria – assicurano i partiti interessati – largamente condivisa.

g.p.

Benzina agevolata in arrivo l'aumento Si decide domani

TRIESTE La giunta regionale ritoccherà domani il prezzo dell'«agevolata», agganciato com'è a quello della benzina slovena. Oltre confine la «verde», per fare un esempio, è salita nelle ultime settimane da 1330 a 1409 lire il litro (al cambio di 9,49 lire per tallero): un balzo-record di quasi 80 lire.

Ed ecco l'assessore Romoli si appresta a ridurre in proporzione, secondo un meccanismo automatico, lo scontro regionale. Il divario fra la «verde» nostrana (fatta mediamente pagare a Trieste a 1335 lire) e quella slovena è ora, infatti, di 74 lire. Ed è approssimativamente tale l'aumento che dovrebbe conseguire – una volta conclusi i calcoli da parte degli uffici – per l'«agevolata» regionale.

VERSO IL TESTO UNICO REGIONALE

A giorni la maggioranza esaminerà la nuova bozza di riforma del settore, che sopprimerà circa 200 provvedimenti

Anno 2001, scatta la rivoluzione del turismo

Le parole d'ordine sono: privatizzazione, certificazione di qualità e tutela

Gli esperti: «Più presenze a Grado e a Lignano»

TRIESTE L'estate 2000 dovrebbe segnare una nuova ripresa del turismo marino nella nostra regione, come per tutte le mete balneari d'Italia. I dati elaborati dalla società di ricerca Trademark Italia e da Sociometrica non lasciano infatti molti dubbi. Le mete estere non vanno più di moda e il caro-dollaro sta facendo sempre di più sentire il suo peso. Ecco allora il ritorno delle spiagge di casa nostra. Con una conferma in più: il mese più affollato sarà ancora una volta agosto. Per quanto riguarda invece le strutture ricettive salgono le quotazioni degli alberghi, anche di un certo livello, e scendono invece sistemazioni forse meno care (ma fino a un certo punto) come gli appartamenti. Il profilo del turista che sceglierà le spiagge locali si sta infatti ben delineando. E ciò che ne emerge è un utente disposto a farsi ben coccolare e servire in tutto e per tutto, puntando però su vacanze lampo, per recuperare magari qualcosa sulla spesa finale. Il turista dell'estate 2000 è dunque per il relax totale, in strutture con ogni optional, ma sempre con l'orologio in mano. Una situazione estrema negli anni scorsi, ma che ora invece si sta sempre di più affermando, con un occhio magari a un altro tipo di tendenza, anch'essa in crescita, come quella degli agriturismi e delle crociere su barche a vela, in stile America's Cup, grazie all'effetto Luna Rossa.

fe. ba.

TRIESTE E' una delle leggi più attese. E anche la più rinviata. Ma ora, anche se i tempi di approvazione saranno un po' lunghi, la riforma regionale del turismo sta finalmente prendendo corpo. Il testo unico (che sopprimerà circa 200 provvedimenti sparsi in altre norme) riguardante l'organizzazione, la promozione e la gestione di uno dei settori più promettenti per il futuro economico del Friuli-Venezia Giulia è arrivato alla sua seconda stesura e nella prima settimana di giugno verrà discussa a livello di maggioranza, per poi approdare a una sua presentazione o in Giunta o in Consiglio. Il tutto per arrivare all'approvazione del testo definitivo entro l'anno e dare così il via alla riforma a partire dal 2001. E anche se i tempi non sono così immediati è possibile già capire sin d'ora quali saranno i punti cardine di tale riforma. Le parole d'ordine infatti sono già ben chiare: cancellazione dell'Arpt e delle Apt, privatizzazione, certificazione della qualità e tutela del turista.

ADDIO A ARPT E APT. L'Agenzia regionale per la promozione turistica (Arpt) ha ormai i mesi contati. Il fatto, risaputo, è stato ormai accettato anche dagli stessi dipendenti che verranno assorbiti nei ranghi della direzione regionale del turismo. Le aziende locali di promozione turistica lasceranno invece il posto alle **Aiat**, le Agenzie di informazione e accoglienza per i turisti, che a loro volta si potranno avvalere della collaborazione di uffici capillarmente distribuiti sul territorio che prenderanno il nome di **Iat**, poco più di semplici sportelli per la distribuzione del materiale informativo. Le Aiat, rispetto alle Apt, saranno strutture più snelle e soprattutto prive dei consigli di amministrazione. «In effetti salteranno un bel po' di "seggiole" - spiega l'assessore Dressi -, e al posto dei presidenti avremo i direttori. Il numero delle Aiat sarà poi superiore a quello delle attuali Apt. Così saranno colmati quei vuoti di gestione e coordinamento che attualmente penalizzano soprattutto la zona collinare, la pianura e le città».

L'INGRESSO DEI PRIVATI. Il primo passo verso la privatizzazione di parte del settore turistico regionale è stato già compiuto nel corso dell'approvazione della Finanziaria 2000. In quella sede infatti fu destinato un miliardo per la capitalizzazione della **nuova Società per la promozione del turismo e dell'agroalimentare.** È proprio in questi giorni la Corte dei conti dovrebbe dare il suo via libera definitivo a tale nuovo organismo che assorbirà le competenze promozionali dell'Arpt e dell'Ersa (l'Ente regionale per lo sviluppo dell'agricoltura). In questa prima fase, e comunque non prima del gennaio 2001, la Regione deterrà il 51 per cento di tale società, alla quale potrebbero partecipare anche Camere di commercio, istituzioni (comuni e province), consorzi e associazioni. Ma i privati entreranno anche nelle **«Società d'area»**, uno dei punti cardine della nuova legge. Tali società agiranno ad esempio per coordinare e gestire i servizi in zone omogenee, come possono essere le due principali spiagge regionali, Grado e Lignano, o i poli turistici invernali, o ancora il futuro comprensorio di Pramollo.

QUALITA' CERTIFICATA. Uno degli aspetti fondamentali di tale legge sarà anche la certificazione di qualità che le strutture turistiche «meritevoli» riceveranno, dopo una attenta analisi. Una sorta di «bollino blu» che permetterà ai turisti in visita al Friuli-Venezia Giulia di riconoscere le strutture «sicure». «Stiamo studiando il metodo - precisa Sergio Dressi -. Sicuramente però troveremo la strada giusta, magari attraverso una società esterna specializzata già in questo tipo di servizi. I parametri di giudizio saranno quelli standard e l'attribuzione di tale "bollino blu", in ogni caso, sarà rinnovata di anno in anno, dopo nuove verifiche».

TUTELA DEL TURISTA. Strettamente legato alla qualità dei servizi, vi è poi all'interno della nuovissima legge regionale, il capitolo legato alla tutela dei diritti del turista. A questo proposito sarà elaborata una vera e propria carta. In questo modo verranno così messe nero su bianco le garanzie offerte agli ospiti della nostra regione.

Ma le garanzie riguarderanno, come assicura l'assessore Dressi, anche i dipendenti. La Regione sta infatti ancora studiando se inquadrare il vecchio personale delle Apt tra i dipendenti regionali o quelli provinciali. Sicuramente comunque manterranno uno status normativo ed economico non inferiore a quello attuale.

Federica Barella

Santarossa assicura una lotta estrema per il Corridoio 5: «Ma Roma non ci agevola»

Trasporti: «Battaglia dura»

UDINE «Quella sui trasporti è e sarà una battaglia dura. C'è un pericolo reale che la nostra regione possa essere bypassata. Quello che possiamo fare è stare sempre all'erta e fare pressioni su Roma affinché non si dimentichi del Friuli-Venezia Giulia». Lo ha detto Valter Santarossa, assessore regionale ai Trasporti, commentando la notizia di un possibile "asse" Barcellona-Graz-Budapest-Kiev in antitesi al Corridoio 5 che escluderebbe il Friuli-Venezia Giulia dalle più importanti correnti di traffico merci internazionali. «Ho appreso la notizia dalla stampa - ha detto Santarossa - e in realtà sono preoccupato. Va però precisato che i progetti a livello europeo sono molti. Ma quelli finanziabili e finanziati sono pochi. Il Corridoio 5 è uno di questi anche se la parte di nostra competenza, come ho precisato la scorsa settimana, non è stata ancora finanziata. Per questo mi sono attivato. La realtà è che l'intera partita sui trasporti è di estrema complessità. Dobbiamo avere gli occhi ben aperti tanto su Roma quanto su Bruxelles».

Santarossa ha tuttavia ammesso che «Roma non fa nulla per agevolarci. È chiaro che la battaglia contro il potere centrale va fatta e deve essere vinta. Il nostro impegno è volto a fare pressioni sul Governo. Non saprei cosa altro inventarmi anche perché gli interventi di competenza regionale sono stati fatti e predisposti per tempo».

L'assessore ai Trasporti si è anche soffermato sulla nascita dell'Impresa ferroviaria regionale. Ha ribadito l'interesse della Regione per la privatizzazione della Udine-Cividale, società dalla quale far appunto decollare il trasporto pubblico locale su rotaia del Friuli-Venezia Giulia.

Nuova missione in Canada «Ieri emigranti oggi turisti»

TRIESTE Lui ha già pronte le borse da viaggio. E l'opposizione starà già preparando qualche interrogazione avvelenata. Ma questa volta la missione dell'assessore regionale al turismo Sergio Dressi appare interessante. Nel corso della prossima settimana infatti l'assessore partirà per il Canada, dove farà da ambasciatore per una nuova iniziativa del Friuli-Venezia Giulia. Dopo il Giappone, la Russia e gli appassionati di vino degli Stati Uniti questa volta l'obiettivo sono gli emigranti di una volta, ovvero quanti oggi si sono trasformati in potenziali ottimi turisti. «Il nostro obiettivo - precisa Dressi - è quello di promuovere la nostra regione come meta turistica per i cosiddetti emigranti di seconda o terza generazione. Il Friuli-Venezia Giulia non è soltanto la patria dei loro genitori o dei loro nonni, ma anche un luogo da scoprire per le sue bellezze e i suoi piaceri della tavola». Lo stesso tipo di promozione verrà effettuata pure in Australia. Quindi, se l'operazione avrà successo, si passerà anche al Sud America.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.30**
	tramonta alle	**20.33**
La Luna:	si leva alle	**20.39**
	cala alle	**5.55**

20.a settimana dell'anno, 139 giorni trascorsi, ne rimangono 227.

IL SANTO

San Giovanni I

IL PROVERBIO

Quando un'opinione è generale, di solito è esatta.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**1,75**
Via Battisti	mg/mc	**n.p.**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**1,28**
Piazza Vico	mg/mc	**n.p.**
Piazza Goldoni	mg/mc	**3,10**
Via Carpineto	mg/mc	**n.p.**

TEMPO

Temperatura:	**17,2** minima
	23,8 massima
Umidità:	**75** per cento
Pressione:	**1015,3** in diminuzione
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	**8,3** km/h da N-O
Mare:	**17,6** gradi

MAREE

Alta:	ore	10.44	**+29**	cm
	ore	22.04	**+50**	cm
Bassa:	ore	4 25	**-57**	cm
	ore	16.04	**-21**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	11.18	**+28**	cm
Bassa:	ore	4.52	**-57**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

I sette quesiti rappresentano un cuneo anche tra i partiti della stessa coalizione che, a livello locale, prendono posizioni diverse

I referendum mettono a rischio le alleanze

La Cisl va per la sua strada, le Acli non la seguono e restano in sintonia con Cgil e Uil cui si aggiunge l'Ugl

	1 SCHEDA ROSSA	2 SCHEDA CELESTE	3 SCHEDA VERDE	4 SCHEDA GRIGIA	5 SCHEDA AZZURRA	6 SCHEDA ARANCIONE	7 SCHEDA GIALLA
SÌ NO	**LEGGE ELETTORALE:** abolizione della quota proporzionale pari al 25% dei seggi per l'elezione della Camera dei deputati. Attualmente sono 115 su 475 i deputati eletti in apposite liste con il sistema proporzionale. Se vincerà il SI' il 25% dei seggi verrà attribuito ai migliori perdenti nei collegi uninominali. Se vincerà il NO la legge resta invariata.	**RIMBORSO AI PARTITI:** rimborso delle spese per consultazioni elettorali e referendarie. La norma vigente prevede l'attribuzione ai movimenti o ai partiti politici di un rimborso in relazione alle spese sostenute per le campagne elettorali per il rinnovo delle Camere, del Parlamento europeo e dei consigli regionali. Un rimborso è attribuito anche ai comitati promotori delle richieste dei referendum.	**CSM:** elezione Consiglio superiore della magistratura. Attualmente i magistrati vengono eletti al Csm con un sistema proporzionale che prevede il voto di lista e una sola eventuale preferenza nell'ambito della lista votata. Se vince il SI', verrà abolito il voto di lista e rimarrà la preferenza unica.	**CARRIERE MAGISTRATI:** l'attuale normativa prevede il passaggio dei magistrati alle funzioni giudicanti a quelle di pm e viceversa. Se vince il SI', i magistrati non potranno più passare dall'una all'altra funzione.	**INCARICHI EXTRAGIUDIZIALI:** abolizione della possibilità per i magistrati di assumere incarichi al di fuori delle loro attività giudiziarie. Attualmente i magistrati, previa autorizzazione del Csm, possono accettare incarichi di qualsiasi specie e assumere le funzioni di arbitrio.	**LICENZIAMENTI:** abrogazione delle norme sulla reintegrazione del posto di lavoro. Lo statuto dei lavoratori prevede che il giudice, con la sentenza con cui annulla il licenziamento intimato senza giusta causa o giustificato motivo, può ordinare al datore di lavoro, che occupa alle sue dipendenze più di quindici lavoratori, di reintegrare il lavoratore nel posto di lavoro. Se vince il SI', non sussisterà più l'obbligo della riassunzione.	**TRATTENUTE SINDACALI:** attualmente l'Inps e l'Inail possono trattenere direttamente i contributi dovuti dai lavoratori alle loro associazioni. Se vince il SI', verrà eliminata questa possibilità.
SI	Radicali, Ri, Ds, An, Democratici, Assindustria, Confcommercio, Acli	Radicali Democratici, Verdi, An	Radicali, Udeur, Verdi, Democratici	Radicali, Udeur	Radicali, Udeur, Democratici, Verdi, Pdci	Radicali, Assindustria, Confcommercio	Radicali, Verdi, Democratici
NO	Ppi, Pdci	Ppi, Ds, Pdci, Acli	Ppi, Pdci, Ds	Ppi, Democratici, Ds, Verdi, Pdci	Ppi, Ds	Ppi, Ds, Udeur, Democratici, Pdci, Verdi, Ugl, Cgil, Uil, Acli, An	Ppi, Ds, Pdci, Ug, Cgil, Uil, Acli
Astensione	Fronte Giuliano, Ccd (regionale), Cdu, Fi, Pri, Msi-Ft, Udeur, Prc, Sdi, Lega, Cisl	Ccd (regionale), Fi, Fronte Giuliano, Cdu, Pri, Msi-Ft, Sdi, Lega, Udeur, Prc , Cisl	Lega, Prc, Sdi, Fi, Ccd (regionale), Cdu, Pri, Cisl, Msi-Ft, Fronte Giuliano	Msi-Ft, Sdi, Cisl, Lega, Prc, Fi, Cdu, Pri, Ccd (regionale), Fronte Giuliano	Fi, Ccd (regionale), Cdu, Pri, Prc, Msi-Ft, Lega, Cisl, Sdi, Fronte Giuliano	Fi, Ccd (regionale), Cdu, Pri, Sdi, Msi-Ft, Lega, Fronte Giuliano, Prc, Cisl	Fi, Ccd (regionale), Cisl, Cdu, Pri, Sdi, Lega, Prc, Msi-Ft, Fronte Giuliano
Libertà di voto	Upr, Ape, Verdi	Upr, Ape, Ri	Upr, Ape, Ri, An, Acli	Upr, Ape, Ri, An, Acli	Upr, Ape, Ri, An, Acli	Upr, Ape, Ri	Upr, Ape, Ri, An, Udeur

Se Silvio Berlusconi rilancia, Amato si defila. Il leader di Forza Italia non vuol più sentir parlare di riforme e schiera le sue truppe per l'astensionismo. Però chiama il causa il governo nel tentativo di imporre la sua tattica: personalizzare i referendum. Vorrebbe che il governo Amato mettesse sul piatto la sopravvivenza ove non si raggiungesse il quorum. Il dottor Sottile, forte della recente esperienza di D'Alema, risponde che il governo resta neutrale e di dimissioni non se ne parla nemmeno.

La dimensione nazionale del quesito elettorale s'inquadra nel tentativo di riformare verso il maggioritario la legge elettorale, per neutralizzare il potere invero eccessivo dei partiti piccoli ma alquanto voraci di poltrone e prebende. Resistono, appunto, i partiti più piccoli, quelli che temono anche uno sbarramento in un eventuale sistema elettorale alla tedesca. Li guida nella resistenza proprio Forza Italia che sembra preferire il fallimento anche dei quesiti più squisitamente liberisti, piuttosto che far approdare il referendum al quorum. Perchè, esige Berlusconi, se non ci sarà quorum, Amato dovrà andarsene e Ciampi sarà costretto a chiudere questa legislatura. Ben detto, rinforza il vocione di Bossi. Solo che An è impegnata a far vincere il Si sulle schede rosse, quelle che chiedono agli italiani se vogliono togliere il 25 per cento di proporzionale nel Mattarellum.

Se il Polo vive un momento di conflittualità, il centrosinistra non vive giorni tranquilli. I Ds sono favorevoli al maggioritario, ma sugli altri quesiti chiedono di barrare il No. Però Pri, Sdi, Ppi, Udeur marciano verso altre direzioni. Sono quelli che temono di dover rinfoderare certe ambizioni.

C'è poi la posizione di Rifondazione comunista che proclama di voler boicottare la tornata referendaria, lancia la sua crociata contro il liberismo e contro l'omogeneizzazione della politica. Bertinotti affida al senatore Romano il megafono e Romano non delude il suo segretario: «Tutto ciò che va bene ai padroni, non può andar bene ai lavoratori». Beh, i termini sono desueti, rimandano agli Anni Settanta, anche se le imprese appartengono sempre ai padroni e chi ci lavora non vorrebbe patire licenziamenti senza giusta causa.

La posizione dei sindacati, ovviamente, spingono l'elettorato a votare No sui referendum sociali, quello che non obbliga al reintegro di chi viene licenziato illegittimamente e quello sulle trattenute sindacali. La Cgil e la Uil hanno trovato un alleato nell'Ugl ma hanno perduto la Cisl, portata da D'Antoni all'astensionismo. Al sindacalista un tempo vicino alla Dc si rimprovera un disegno politico di ricostruzione di un Centro e gli si imputa anche la rottura dell'unità sindacale. Non si potrà più chiamare i sindacati confederali col termine non più tanto signorile di Triplice.

Se la Cisl ha rotto l'unità del fronte dei lavoratori, le Acli nella nostra regione non l'hanno seguita, anzi. Sia la segreteria regionale e sia quella provinciale hanno scelto la difesa delle garanzie per i lavoratori e un cambiamento nel sistema elettorale, quasi rappresentassero, più che l'associazionismo cattolico, una vera forza politica.

Le Acli non mostrano entusiasmo per i referendum che sempre più spesso vengono proposti su questioni tecniche e di diretta competenza delle assemblee legislative nazionali. Se la volontà è quella di sostituire - si legge in una nota - corpi intermedi e formazioni sociali con questi continui appelli referendari, le Acli, al contrario, s'impegnano a riportare immediatamente il dibattito politico nei luoghi preposti. Però c'è una forte preoccupazione nei confronti dei partiti che non sono ancora riusciti a riformare il sistema elettorale che permetta stabilità di governo e alternanza.

L'invito a non delegittimare l'istituto è preoccupazione anche di An, che sollecita ad andare a votare Si al quesito elettorale e a quello sui finanziamenti ai partiti. Ma chiede di esprimere il No sui licenziamenti perchè in caso contrario - hanno detto Roberto Menia e Paris Lippi - andremmo a cancellare un diritto irrinunciabile per i lavoratori e si lascerebbe troppa discrezionalità ai datori di lavoro.

A titolo personale interviene Giorgio Tombesi, promotore del comitato Pluralismo e Governabilità per l'astensione ragionata, presentato solo il giorno prima. L'ex parlamentare stigmatizza il degrado della frammentazione dei partiti, la pochezza dei programmi e la transumanza di parlamentari da uno schieramento a un altro, pur di ottenere un collegio sicuro per la prossima tornata elettorale.

Frattanto le prefetture delle province del Friuli-Venezia Giulia hanno provveduto a cancellare 5000 elettori dalle liste fornite dai comuni. A Udine sono stati cancellati 2300 nominativi, a Pordenone 1211, a Gorizia 1161 e a Trieste 450. I cancellati saranno iscritti in una lista speciale.

Oggi alle 12 appuntamento nella sala azzurra della sede della Confcommercio per una discussione sul referendum relativo ai licenziamenti. Il Ccd spiegherà la sua posizione alle ore 18 all'hotel Savoia. Prc indice una conferenza stampa a Domio davanti alla mensa interaziendale per le 12.30.

Bruno Lubis

In pieno svolgimento le grandi manovre a livello di segreteria in vista delle consultazioni multiple del 2001

Al centrosinistra piace il «gruppone»

Spadaro (Ds): «Allarghiamo la coalizione», ma la Lista Illy si guarda attorno

Di nomi ancora non si parla, ma le strategie cominciano a delinearsi. Nel centro-sinistra sono blandamente iniziati i movimenti preparatori alla mega campagna elettorale che, nel 2001, rinnoverà Comune, Provincia, rappresentanti in Parlamento.

Nei giorni scorsi si è tenuto un vertice dei segretari di partito col senatore dell'Ulivo, Fulvio Camerini, al quale hanno preso parte anche i repubblicani, con l'obiettivo di mettere a fuoco le esigenze prioritarie della città da portare avanti a livello governativo. Nei giorni successivi, altro summit tra sindaco, giunta e consiglieri della maggioranza comunale: oltre alla soddisfazione per gli obiettivi raggiunti, che diventeranno l'eredità e la base su cui impostare il programma futuro, si è deciso di non «scendere a patti» con lo stile già inaugurato dal Polo (vedi manifesto anti-sindaco), confermando anche il ruolo di Illy come leader della coalizione, non solo dal punto di vista amministrativo ma anche politico.

Il prossimo 26 maggio, invece, la coalizione dell'Ulivo in consiglio comunale organizzerà un incontro pubblico su «La città che cambia. La città cambiata». E questo, come ci tiene a sottolineare il segretario dei Ds, Stelio Spadaro, è già un segnale preciso in vista dei giochi elettorali: «Si tratta - dice - di mettere insieme le forze interessate a completare questo cambiamento, un'ampia coalizione che comprenda ovviamente il centro-sinistra, ma che si allarghi alle forze politiche, sociali e a quei ceti dinamici che intentendano continuare l'esperienza Illy».

Per Spadaro, almeno in questa fase, la linea è una: riorganizzare o allargare la coalizione intorno a «un'idea di Trieste» proiettata in chiave europea e internazionale, contro un centro-destra che, già nei suoi primi movimenti pare deciso ad arroccarsi nella critica a tutto campo al governo targato Illy. «Merita guardare all'esperienza della "Margherita" in Trentino - annota Spadaro - dove si è fatta una lista di centro e una lista della sinistra riformista. Noi lavoreremo fin da ora in questa prospettiva, ma sempre in continuità con l'amministrazione Illy. I Comunisti italiani dovranno decidere come rapportarsi rispetto all'idea di lasciare la città in mano alla destra, mentre la mia proposta è che la Lista Illy entri subito a far parte di questo discorso».

Stelio Spadaro

Walter Godina

Walter Godina, segretario dei Popolari, ritiene che l'esito dei referendum, e comunque l'assetto della compagine nazionale, abbia riflessi anche sulle amministrative locali. «Se la quota proporzionale dovesse rimanere - spiega - ha un senso dare visibilità a tutte le componenti della coalizione. Personalmente non sarei contrario a una soluzione con più liste, una che faccia riferimento ai cattolici democratici, una agli ambientalisti e una ai liberal-democratici. Un'altra ipotesi potrebbe vedere la Lista civica di Illy affiancarsi all'area moderata di centro. Sarebbe un errore - aggiunge - che pensassero di appoggiare il centro-destra, dove diventerebbero meramente aggiuntivi perdendo quel valore aggiunto che gli deriva dal legare il loro destino a quello amministrativo della città. I Ds? E' compito loro riallacciare il dialogo a sinistra, un lavoro che difficilmente può fare l'area riformista di centro. I comunisti dovranno farsi carico della prospettiva di lasciare la città in mano alle forze di divisione del Polo: che propongano un programma e vedremo di trovare un accordo».

Gli illyani, intanto, cartello dalle diverse anime, spesso conflittuali tra loro, si guardano attorno e non firmano cambiali in bianco. Il prossimo 25 maggio si confronteranno, in un incontro riservato, con il sindaco e il vice Damiani. E il ruolo in vista dei prossimi appuntamenti elettorali non sarà un argomento di secondo piano. Renato Chicco, capogruppo in Comune, preferisce non sbilanciarsi. «Siamo aperti ai confronti e la nostra collocazione col centro-sinistra è possibile ma non definitiva. E' chiaro che manterremo una posizione di centralità, ma non è detto che lo schieramento rimanga immutato. Per il momento - la prende alla larga - c'è la precisa volontà di restare un soggetto indipendente e autonomo. Cercheremo di costruire in continuità con l'esperienza passata, ma potremmo aggregare qualche altra realtà di centro».

L'unico ad andare al di là della strategia e a prefigurare l'identikit della futura giunta comunale è Godina: «Non accetterei più un esecutivo di soli tecnici. Il recupero della buona politica ci permette di proporre personalità di grande pragmatismo, com'è stato Illy, ma che siano anche identificabili sotto il profilo delle idee e dei valori».

ar. bor.

Un libro di Pellarini

Lo scalo giuliano tra passato e futuro

L'evoluzione del Porto di Trieste attraverso il succedersi della disciplina normativa che si è sviluppata dall'inizio del Settecento ai giorni nostri. E' questo, in sintesi, il contenuto del libro che Albano Pellarini, avvocato, studioso di diritto amministrativo e docente universitario con all'attivo molte pubblicazioni, presenterà oggi, alle 11, nella sala rossa della Camera di commercio.

Attraverso una materia apparentemente arida come il diritto, l'autore dell'agile volume, pubblicato dall'editore Forum, ripercorre le tappe più significative del porto giuliano, la cui peculiarità di porto franco voluta dagli Asburgo rappresentò la molla per un rapido sviluppo che non interessò solo lo scalo, ma tutta la città.

Oltre all'autore, alla presentazione del libro, che si intitola appunto «Il Porto di Trieste tra passato, presente e futuro - Assunto emblematico tra storia e diritto», interverranno il presidente della Camera di commercio, Adalberto Donaggio e il giornalista Massimo Greco.

Oggi alla Fiera

Apre i battenti Agrimar & Florest

Apre i battenti oggi, alle 17, alla Fiera, «Agrimar & Florest - Giornate dell'agricoltura, pesca, forestazione e della floricoltura». Il taglio del nastro avverrà alla presenza del presidente della giunta regionale, Antonione, della Camera di commercio, Donaggio, della Fiera, Novacco, e dei rappresentanti dei Comuni della provincia. Obiettivi dell'esposizione sono quelli della promozione e valorizzazione dei prodotti del primario, della tutela dell'ambiente e della tipicità dei prodotti locali, facendo conoscere alla città le ricchezze del suo territorio. Olio, vino, formaggio Tabor, miele, radicchio, sardoni, cozze, resteranno in mostra fino al 22 maggio.

Tra gli appuntamenti della prima giornata è prevista, alle 19, la presentazione di due depliant e due manifesti editi dalla Comunità montana del Carso per la promozione dello sviluppo sostenibile sull'Altopiano.

Alle 16.30 verrà inoltre presentata alla stampa l'Associazione culturale «Museo della pesca del litorale triestino».

L'INTERVENTO

Proposta di legge elaborata dallo Sdi

Porto, il sindaco ai vertici toglierebbe di mezzo i vecchi giochi clientelari

Voglio ritornare sulla proposta presentata l'altra settimana per assegnare al sindaco di Trieste anche le funzioni di presidente dell'Autorità portuale.

L'idea è stata tradotta, con un lavoro approfondito che ha coinvolto numerosi socialisti, in una proposta di legge che il gruppo parlamentare dello Sdi presenterà alla Camera Deputati e io stesso depositerò in Regione come legge voto.

Dopo anni di polemiche sterili che hanno visto protagonisti interessi e schieramenti politici con ampie trasversalità ci sembra trasparente attribuire al Sindaco eletto la responsabilità sugli indirizzi di sviluppo del porto di Trieste.

Francamente non se ne può più di questa lotta talvolta pubblica e talvolta sotterranea fra il senatore Camber e il presidente degli industriali Pacorini, e del chiacchericcio e dei gossip che circolano sui rapporti fra le persone e che trovano alimento dalla lotta per gli interessi corporativi che ruotano attorno al porto di Trieste, il più importante fra gli ultimi serbatoi clientelari di voti e interessi di questa città. Un tempo il porto era il terreno di cultura dei rapporti trasversali fra la vecchia Dc (dominante nell'ente) e il vecchi Pci (egemone nella Compagnia portuale).

«Sul Molo Settimo voci di un accordo tra Maresca e il Polo per scaricare il deficit sui conti pubblici»

Oggi il porto – seguendo la stessa logica – è il terreno d'intesa fra una parte della sinistra ex comunista e l'area che gravita attorno al senatore Camber.

La prova è nelle parole di Bessi, pubblicate dal "Piccolo", che arriva a dire, fra le righe, ai vertici dei Ds che i voti si conquistano aderendo, ovviamente, alle sue impostazioni.

Forse l'interpretazione della verità dietro le nubi delle vicende portuali è più semplice di quanto appaia; il porto resta il vero centro di potere burocratico-clientelare nel quale si possono favorire gli amici, condizionare affari ed interessi, fare – per decisione «politica» – qualcuno ricco e qualcun altro povero.

La stessa bagarre sul Porto vecchio è un falso obiettivo anche se la nuova società deve garantire quello che da anni propongono i socialisti: un effettivo riuso per finalità anche turistiche.

Il vero scontro si gioca sulla nuova gestione del Molo Settimo.

Voci sempre più insistenti affermano che sarebbe in corso di definizione un accordo fra Maresca e ambienti del Polo per assicurare contributi politici per abbattere i costi clientelari di personale in esubero. Se fosse vero si capirebbe l'intesa sostanziale con i dirigenti della compagnia portuale. Al privato gli utili e al pubblico il deficit.

È proprio il contrario di un sistema liberale, di mercato, nel quale dovrebbe vigere la certezza delle regole e dei diritti.

Sulla gestione del Molo Settimo la Regione deve vigilare per garantire effettiva trasparenza alla gara e per ribadire che non ha alcuna intenzione di sostenere con finanziamenti impropri un sistema clientelare e inefficiente.

Tornando alla proposta dei socialisti essa intende squarciare questa eredità «sovietica».

La pubblica amministrazione deve fare esclusivamente il suo mestiere e gli imprenditori devono poter operare sulla base di un principio di concorrenza che assicuri alla pubblica amministrazione il miglior introito.

Inoltre la ricongiunzione della città con il suo porto ha altri indubbi vantaggi; il primo è quello di creare un sistema di gestione nel quale siano divise le funzioni politiche da quelle imprenditoriali; il secondo è di costruire una prima autonomia possibile per Trieste partendo proprio dal rapporto fra la città e il suo porto.

Anche su quest'ultimo argomento non se ne può più. L'autonomia dei Camber, degli Antonione, dei Franzutti, e via elencando (Codarin, Staffieri, ecc.) è un bel giocattolo da campagna elettorale, utile per una bella raccolta di voti, buona per la prossima elezione senza che fra l'una e l'altra venga fatto alcunché nemmeno per provare a cambiare la situazione.

Invece con la proposta «Trieste come Rotterdam» può essere fatto un primo passo avanti per ridare unità politica alla funzione economica di Trieste: il suo porto.

Il terzo elemento è che con la proposta dei socialisti si enfatizza la funzione del punto franco e delle sue prerogative speciali sancite internazionalmente.

Roberto de Gioia
consigliere regionale
Sdi

IL COMMENTO

La Uil soddisfatta degli accordi in Comune

L'intesa su vigili e assistenza ricostruisce l'unità sindacale in vista di battaglie decisive

Le ultime settimane hanno finalmente segnato una svolta positiva nella vertenza che ha visto contrapposte per mesi le organizzazioni sindacali e l'amministrazione comunale. Sono infatti stati siglati due importanti accordi sull'assistenza e sulla vigilanza urbana, quest'ultimo, seppur con un referendum sofferto, è stato approvato dalla maggioranza dei lavoratori. Inoltre, a seguito del voto del consiglio comunale, i conferimenti del ciclo delle acque e dei servizi funerari all'Acegas sono giunti a compimento.

I risultati di questi accordi saranno 128 nuove assunzioni al Comune di Trieste e un significativo miglioramento delle condizioni di lavoro e salariali per chi opera nei settori interessati. Ciò avrà sicuramente un'apprezzabile ripercussione sulla qualità dei servizi prestati dall'amministazione ai cittadini.

La revoca degli scioperi già proclamati pone una battuta d'arresto a una lunga stagione di conflittualità. La Uil non può dichiararsi estremamente soddisfatta, dal momento che fin dal principio aveva sostenuto la linea della trattativa finalizzata ad accordi concreti, anche purtroppo in forte dissenso con le altre sigle sindacali.

Eravamo e restiamo convinti, infatti, che un sindacato moderno debba essere capace di conciliare, e non di contrapporre, gli interessi dei lavoratori a quelli più generali della cittadinanza. Solo questa scelta non corporativa può rafforzare il sindacato nella battaglia di giustizia contro chi vorrebbe liquidarlo a colpi di referendum.

Per queste ragioni abbiamo caldeggiato l'accordo sulla vigilanza urbana, per portare ai vigili miglioramenti nel loro lavoro quotidiano senza trasformarli nei nemici della città. Sarà ora necessario vigilare sulla corretta applicazione dell'intesa sottoscritta e dare soluzione in tempi brevi ai punti ancora sospesi.

Per le stesse ragioni abbiamo sostenuto che la depurazione delle acque e i servizi funerari dovessero andare all'Acegas, perché quest'azienda è controllata dal Comune e ciò garantisce che il servizio rimanga pubblico. Certo, nell'Acegas ci sono ancora molte cose che non funzionano, e anche il sindacato dovrà adoperarsi per migliorarle. Ma la vera sciagura sarebbe stato non fare nulla e, magari tra un anno, consegnare i cimiteri e le fognature di Trieste a un'impresa straniera o a un privato senza scrupoli.

Tuttavia, al di là della diversità di opinioni, che è la ricchezza della democrazia, ciò che per noi più conta è che con questi ultimi accordi si è ricostruita l'unità di intenti tra Cgil, Cisl e Uil.Questa unità si era pericolosamente incrinata, complici il nervosismo, i contrasti personali e le strumentalizzazioni politiche. È finalmente giunto il momento che tutto finisca, purché l'unità tra sindacati è il bene più prezioso per i lavoratori.

Ci aspettano battaglie importanti, a partire dal contratto regionale per tutti i dipendenti degli enti locali, che può diventare il motore per la ricostruzione di un rapporto positivo tra cittadini e pubblica amministrazione. E neppure con il Comune di Trieste e con le altre amministrazioni locali della provincia la partita è chiusa. Ci sono ancora molte cose da fare per migliorare i servizi e per creare nuovi posti di lavoro. Noi auspichiamo che questi appuntamenti vedano nuovamente unite Cgil, Cisl e Uil, nell'interesse dei lavoratori e delle lavoratrici di Trieste.

Luca Visentini
segretario della Ccdl-Uil di Trieste

Nel capoluogo toscano si inaugura un archivio bibliografico delle «terre perdute»

Istria contesa fra Trieste e Firenze

Piero Delbello (Irci) replica: «È questa la capitale morale dell'esodo»

Sullo sfondo dell'apertura di un nuovo archivio storico bibliografico dedicato a Istria, Fiume e Dalmazia, una polemica, ma stavolta innocente e a tratti gustosa fra Trieste e Firenze. Il nuovo fondo «Istria, Fiume, Dalmazia» della biblioteca comunale del capoluogo toscano, in via Sant'Egidio 21, sarà presentato al pubblico il 9 giugno alle 17.30. Sono state invitate le Associazioni degli esuli che hanno contribuito con l'invio di materiale librario e tutti i singoli autori che hanno donato le proprie opere.

In una lettera inviata a tutti i giornali degli esuli, Myriam Andreatini Sfilli, profuga trapiantata a Firenze, sostiene che «rimangono il desiderio e la certezza di un'ulteriore collaborazione fattiva e sentita da parte di tutti coloro che, oltre a guardare all'Irci (Istituto regionale per la cultura istriana) di Trieste come la sede naturale e più consona per la conservazione del nostro patrimonio librario, ritengono utile anche una sua collocazione sul territorio nazionale dove la storia delle nostre terre e della nostra gente è troppo spesso sconosciuta ai più.»

Ma l'iniziativa della città toscana può servire a studiosi dell'Italia centrale e meridionale

E' bastata questa frase per un'immediata e comprensibile replica da parte di Piero Delbello, presidente dell'Irci: «Fanno bene tutti coloro, e l'Irci fra i primi, che aiutano e aiuteranno il fondo fiorentino. Si tranquillizzi la signora Ardeatini ed eviti di fornire indicazioni che, forse, possono essere male interpretate. Eviti anche di parlare di 'territorio nazionale' perchè altrimenti qualche maligno potrebbe pensare che lei intenda Trieste fuori del 'territorio nazionale'. E Dio e tutti noi sappiamo quanto più di qualunque altra città, Trieste abbia dato all'Italia.»

«Io credo comunque - coglie la palla al balzo Delbello per precisare - che bisogna comunque privilegiare l'Irci con la sua biblioteca e il suo futuro museo per la raccolta di dati, documenti, libri e materiali che riguardino la nostra storia e la nostra cultura in genere. E questo proprio per la funzione di capitale morale dell'esodo che ha Trieste e per la funzione di raccolta, catalogazione ed elaborazione che l'Istituto ha nei confronti delle tematiche giuliano-dalmate.» «Una baby-sitter per quanto brava - sottolinea Delbello con una metafora - non sarà mai una madre».

I primi contatti con l'assessorato allc ultura del Comune di Firenze per creare lo scomparto specifico della biblioteca vennero avviati, in particolare da Lucio Toth, nel marzo '97. Chi desidera accrescere il fondo può farlo inviando i volumi alla Biblioteca storica centrale del comune di Firenze, via Sant'Egidio 21, all'attenzione della dottoressa Cecconi. Lo stesso Irci ha dato il proprio pieno appoggio con oltre 40 pubblicazione e ha deciso, come rileva lo stesso Delbello, non solo di inviare ulteriori donazioni, ma anche di attivare un collegamento telematico in modo che Firenze «faccia quasi da agente dell'Irci per l'utenza dell'Italia centrale e meridionale».

L'Acegas presenta una mini-rivoluzione per chi desidera risparmiare sui consumi

Bollette «a orario», costi minori

E nelle fatture le proposte con le tariffe più convenienti

Tariffe Acegas completamente nuove per almeno 26mila utenti della città, compresi nelle categorie dei commercianti, piccoli imprenditori e pubblici esercenti, a partire dall' 1 luglio. E' questa la novità più rilevante, emersa ieri nel corso di una conferenza stampa, svoltasi nella sede della spa, e convocata dal direttore generale, Franco Scolari, per incontrare i rappresentanti delle associazioni dei consumatori e i sindacati.

«In sostanza - ha detto Scolari - viene introdotta per le utenze alimentate in bassa tensione, oltre all'offerta base, anche quella per utenze particolari, con tariffazione diversificata a seconda della fascia oraria di consumo, cioè notte, giorno e festivo, feriale».

Si tratta di una sorta di mini rivoluzione per il terziario, in quanto, scegliendo per determinati utilizzi di macchinari ed elettrodomestici, gli orari più favorevoli, sarà possibile risparmiare in maniera considerevole sulle bollette, in modo da poter riversare poi questo vantaggio alla clientela. «Fra le altre novità interessanti - ha aggiunto Scolari - l'indicazione contenuta nella bolletta del quarto trimestre di ogni anno, che conterrà la proposta di tariffa più conveniente per il cliente, calcolata sulla base dei consumi degli ultimi dodici mesi. La proposta - ha concluso - comprenderà anche le nuove opzioni da applicare all'anno successivo».

u. sa.

Alla Provincia non va bene una commissione Trasparenza

Lo Statuto non lo prevede, così la commissione Trasparenza è stata costituita da una delibera del Consiglio provinciale. Purtroppo la vaghezza delle sue attribuzioni fanno si che nè la presidenza spetta all'opposizione, nè è possibile stilare un ordine del giorno se la maggioranza non lo consente. I gruppi del centrosinistra protestano ma la situazione non accenna a mutare.

Adele Pino, Giuliana Zagabria, Giovanni Cola e Claudio Mutton si sono fatti interpreti della protesta, assistiti dai consiglieri comunali Luciano Kakovic e Roberto De Carli, che hanno raccontato il funzionamento dell'analoga commissione in Consiglio comunale.

«Il centrodestra non garantisce un minimo di democrazia perchè non permette il controllo. Hanno qualcosa da nascondere?» - si è chiesto l'ex presidente della commissione Mutton. Eppure il segretario della Provincia era favorevole a dare alla commissione un vero potere di controllo. Ma non è successo niente.

Festa della Polizia nel segno del dolore, aperta dal riconoscimento del grado superiore all'ispettore vittima di un conflitto a fuoco

«Vitulli si è sacrificato per noi»

Il risultato più brillante l'operazione che ha sgominato una banda mafiosa

Interrogata una banda italo-slava che importava prostitute dalla Moldavia

Sospetti mercanti di schiave dal Gip

Una banda italo-slava per il traffico di «schiave». Tre dei suoi membri, ammanettati e controllati a vista da agenti della polizia penitenziaria, hanno soggiornato a lungo ieri mattina nel corridoio del Gip, al secondo piano del palazzo di giustizia, creando un certo trambusto. Sono due uomini e una donna, erano rinchiusi in tre carceri diverse: Trieste, Gorizia e Udine. Pare che la banda procurasse prostitute moldave per la piazza di Bologna. Agevolazione e sfruttamento della prostituzione e favoreggiamento dell'immigrazione clandestina sono i reati di cui per il momento gli indagati (due italiani e quattro dell'ex Jugoslavia) sono chiamati a rispondere.

Il procedimento però è appena alle battute iniziali per cui non sono filtrati particolari. Dinanzi al giudice per le indagini preliminari, Raffaele Morvay, alla presenza del Pm Federico Frezza, si è proceduto all'audizione di due dei «passeur». Una testimone, che avrebbe dovuto riconoscere gli indagati non si è presentata per cui l'udienza è stata aggiornata al 25 maggio, data in cui dovrebbe finalmente avvenire l'«incidente probatorio».

Il passaggio delle ragazze moldave era stato smascherato dagli investigatori nel novembre scorso al confine italo-sloveno. Successivamente, su mandati di cattura, sono stati arrestati quelli che l'accusa ritiene essere gli altri componenti della banda. A Bologna molte prostitute sono sotto il controllo del racket slavo. Le ragazze, che spesso sono attirate in Italia con falsi annunci che offrono lavori di cameriere o banconiere, sono quasi sempre ucraine o moldave. In un'inchiesta che due anni fa aveva smascherato un altro passaggio di ragazze moldave attraverso i confini della nostra provincia erano rimasti incastrati anche alcuni passeur triestini. Non ci sono invece indagati triestini nell'attuale procedimento.

Il mercato delle «schiave» si fa di mese in mese più ampio e drammatico. Soltanto un paio di giorni fa un allarme è stato lanciato dal Parlamento europeo che ha rilevato che ogni anno nel mondo 4 milioni di donne sono vittime dei mercati di carne umana e almeno 500 mila sono obbligate a prostituirsi.

s. m.

Nel ricordo di Luigi Vitulli. Il capo dell'ispettore di polizia ucciso il 23 dicembre dello scorso anno, Sergio Sodano, non avrebbe mai voluto ricevere, quel riconoscimento così amaro, così doloroso: una pergamena in cui c'è scritto che quel povero poliziotto è stato promosso al grado superiore per meriti speciali. Ieri mattina quando il primo presidente della Corte d'appello Bruno Porreca gli ha consegnato, nel piazzale della scuola di polizia di San Giovanni, la pergamena, Sodano ha detto un grazie commosso con la voce rotta dal dolore.

Una festa della polizia mesta è stata quella di ieri. Lo ha detto a chiare lettere il questore Alessandro Fersini: «Il dolore per la tragica scomparsa dell'ispettore Luigi Vitulli è talmente vivo da indurci a conferire alla ricorrenza un più marcato senso di accorata celebrazione. Il pensiero è rivolto all'ispettore caduto che, proprio su questo piazzale pochi mesi fa, aveva ricevuto un importante riconoscimento alla sua brillante attività di servizio». Gli ha fatto eco più tardi il vescovo Eugenio Ravignani che, riferendosi anche all'agente Vincenzo Raiola, ha detto: «Hanno sacrificato la loro vita per noi».

Gli applausi e le lacrime. Sotto il sole cocente come birilli sono caduti, colti da malore, prima due, poi tre, e quindi quattro, poliziotti. Erano sull'attenti inquadrati nel reparto che ha reso gli onori alla Bandiera, al Gonfalone di Trieste, ai vecchi poliziotti e ai combattenti. E intanto sulle gradinate la gente che non se n'è accorta, ha ringraziato le divise azzurre e il loro impegno per la difesa della democrazia.

Luigi Vitulli

«Dell'affettuosa vicinanza dei triestini con la loro polizia - ha detto il questore - abbiamo ricevuto un'inequivocabile testimonianza. E poi basti pensare che in un anno il 113 ha ricevuto oltre 11 mila richieste telefoniche d'intervento da parte dei cittadini»

Poi Fersini ha parlato di bilanci, di operazioni e di risultati. Il più brillante è stato l'operazione "Fiori d'inverno" della squadra mobile in collaborazione con l'Arma dei carabinieri, «nata dalle indagini sull'omicidio avvenuto a Udine di tre agenti, ha consentito di scoprire l'esistenza di un'agguerrita organizzazione criminale di tipo mafioso e la conseguente emissione di 30 ordinanze di custodia cautelare».

Poi c'è stato l'arresto da parte della sezione criminalità organizzata di tre persone e il sequestro di 11 pistole mitragliatrici e di 30 armi da sparo a doppia canna, a forma di portachiave e quello dei tre marittimi egiziani ritenuti responsabili dell'omicidio di Bruno Cosolo. Non si possono dimenticare le operazioni «Brahmaputra» e «Arjun» della Polizia di frontiera. Il questore ha voluto porre l'attenzione anche su fenomeni criminali tipici della zona di confine. Il traffico di auto rubate e il problema dell'immigrazione clandestina. Ma anche sull'attività della polizia postale che punta alla repressione dei reati informatici attraverso Internet.

Ma intanto non sono mancate le iniziative anche sul piano sindacale. Dopo il Sap (Sindacato autonomo di polizia) che già martedì aveva annunciato la propria assenza per protestare contro gli «offensivi aumenti previsti dal contratto di lavoro», ieri è stata la volta del Lisipo, (Libero sindacato di polizia). «Un'amministrazione che non considera festivo neppure il giorno della festa della polizia, lascia veramente perplessi. Troppi sono i problemi insoluti e di cui in troppi sembrano disinteressarsi. In tanti uffici mancano persino carta e computer. - ha detto il segretario Domenico Marturano - C'è poco da festeggiare, molto da cambiare».

c.b.

Un momento della cerimonia alla Scuola di San Giovanni

Un bambino nomade bloccato dai carabinieri, mentre era «all'opera» assieme a una complice quindicenne

A otto anni fa il topo di appartamenti

Hanno scardinato una porta, stavano per portar via soldi, magliette e abiti

La città occupa purtroppo uno dei primi posti nella classifica nazionale

In 24 mesi prese 75 minorenni

Furti, lesioni personali volontarie e colpose (sovente collegate ad incidenti stradali), spaccio di stupefacenti, danni a cose o animali, truffe e altre frodi. Questi sono nell'ordine, secondo una statistica ufficiale elaborata dall'Istat, i più frequenti reati per i quali nell'ultimo biennio 32 ragazze di età inferiore ai diciotto anni, sono state denunciate all'autorità giudiziaria nella provincia di Trieste.

Dal raffronto tra questo dato e la consistenza numerica della popolazione femminile locale emerge la constatazione che, nell'arco di questi due anni, nella nostra provincia sono state denunciate all'Autorità giudiziaria ben 75 ragazze minorenni. Una frequenza sensibilmente superiore alla media nazionale.

Infatti soltanto quattro province presentano quozienti di "criminalità minorile femminile" superiori a quello riscontrabile a Trieste. Si tratta di Roma con 145 denunce ogni 10 mil ragazze di età compresa tra i 14 e i 17 anni, Firenze a quota 143, Milano 105 e Genova 99.

Infine per quanto riguarda Trieste, le statistiche ufficiali rivelano che le ragazze costituiscono il 10,2 per cento dei minori di 18 anni denunciati all'autorità giudiziaria.

gio.p.

Quindici anni lei, otto anni lui, di etnia nomade. Professione topi d'appartamento. Li hanno sorpresi all'opera i carabinieri di via Hermet. La ragazzina è stata arrestata e accompagnata in un centro di accoglienza per minori, l'altro non è stato nemmeno possibile denunciarlo. Le assistenti sociali e gli investigatori cercheranno i genitori ma le speranze di rintracciarli non sono molte.

Ladri perfetti. Hanno forzato la porta di un appartamento di uno stabile in salita dei Montanelli 4 dove abita Roberta Campardo, 22 anni. A 15 e 8 anni sono riusciti a scardinare la serratura quando i loro coetanei giocano con i videogiochi e le bambole. Poi sono andati direttamente in camera da letto dove hanno trovato alcune banconote, circa 200 mila lire. I carabinieri li hanno trovati mentre stavano portando via anche delle magliette e degli abiti.

Ad avvisare i militari è stato un vicino di casa che rientrando ha trovato socchiusa la porta dell'appartamento di Roberta Campardo. Non ha avuto dubbi e ha telefonato ai carabinieri. «Ci sono i ladri in una casa di via dei Montanelli. Se arrivate subito li prendete», ha detto il vicino all'operatore del «112». Dopo pochi minuti è arrivata sul posto una pattuglia.. Con circospezione i militari sono entrati nell'appartamento. Hanno fatto pochi passi e si sono trovati davanti agli occhi... due ladri bambini all'opera.

INCIDENTE

Autocarro sbanda e si rovescia in Costiera

Spettacolare incidente ieri alle 8.30 lungo la Costiera, all'altezza della galleria naturale. Un autocarro che stava procedendo in direzione di Trieste, dopo una sbandata sull'altra corsia, si è rovesciato sfiorando alcune vetture che lo stavano seguendo. Feriti in maniera fortunatamente non grave sia il conducente del mezzo, D.G., 55 anni, che il passeggero S.D., 34 anni. Sul posto un'ambulanza del «118». I rilievi sono stati condotti da una pattuglia dei carabinieri di Aurisina. Il traffico lungo la Costiera è stato parzialmente interrotto per circa un'ora. (Foto Lasorte)

LA CASA

A cura A.MANZONI&C. S.p.A.

Pino scandinavo atossico e inattaccabile

Mobili e complementi d'arredo per esterni

L'avvicinarsi dell'estate suggerisce a chi ha la fortuna di possedere un giardino o un terrazzo di attrezzarlo in modo adeguato. Oltre alla decoratività, funzionalità e durata sono gli elementi principe da considerare al momento delle scelte. Nella fattispecie, vogliamo considerare una linea di mobili in legno di pino scandinavo impregnato che, grazie alla proprietà intrinseca del legno, trasmette una piacevole sensazione di eleganza e calore. L'impregnazione con appositi sali minerali garantisce la protezione in profondità della parte esterna del tronco, l'alburno, proteggendola completamente da ogni agente atmosferico, muffa, parassiti e insetti, garantendone l'atossicità. I manufatti di questo tipo possono pertanto rimanere all'aperto per l'intero arco dell'anno senza subire nocumento di sorta. Primi in Italia, hanno ottenuto dall'Istituto tedesco per la qualità il marchio Ral e ciascuno di essi è contrassegnato da un chiodo metallico riportante sulla testa i dati relativi al produttore, classe, tipo di impregnazione e anno di produzione. Tale contrassegno indica la garanzia di dieci anni. Quanto mai esteso il repertorio delle proposte; pergole, disponibili in una lunga teoria di moduli costruttivi che consentono soluzioni architettoniche pressoché infinite, strutture protettive per parcheggi auto, pensiline, ripostigli per attrezzi, gazebi, pannelli grigliati a ombra regolabile, fioriere, tavoli, sedie, panche, cassapanche nel cui vano sottostante possono essere sistemati oggetti di ogni genere. E ancora giochi famiglia per offrire ai bimbi divertimenti a contatto con la natura, casette, sabbiere, scivoli. Per finire, recinzioni da installare su misura, sì da adattarle alle specifiche situazioni ambientali. Accanto ai mobili per esterni, una parola va spesa per i barbecue, amici insostituibili delle scampagnate all'aperto, sono perfetti anche per il giardino di casa e il terrazzo, per la gioia di chi ama preparare gustose grigliate.

Parquet ecologico prefinito

«Velvet» effetto cera

ProntoParquet della Gazzotti è una tipologia originale di pavimento prefinito verniciato, ideale per chi desidera creare ambientazioni calde e accoglienti in poco tempo, evitando i disagi della levigatura e della verniciatura. Costituito da uno strato di legno nobile (ampio il ventaglio delle essenze legnose disponibili, dall'acero americano al ciliegio, faggio, frassino, rovere, iroko, teak, doussié africano o asiatico, tanto per citarne alcune), incollato ad alta pressione su uno speciale supporto multistrato che ne garantisce la massima affidabilità, è sottoposto a un trattamento di verniciatura ecologica che tutela al massimo l'ambiente e lo spazio circostante. Oltre un'eccezionale resistenza all'usura e garantisce la massima resa estetica. Tra i numerosi vantaggi presenta quello di poter essere posato su qualsiasi pavimento esistente evitando durante la posa di dover liberare l'ambiente di tutto l'arredo (è infatti possibile togliere e rimettere i mobili al loro posto un po' alla volta in corso d'opera). La versione Velvet è destinata a chi ama ricordarsi delle cose antiche avvalendosi dei vantaggi della moderna tecnologia. Esalta l'essenza naturale del parquet di legno, ovvero la straordinaria luce della sua superficie, prodotto dall'inimitabile effetto cera che crea nell'ambiente un'atmosfera tutta particolare.

Reversibilità e minimo ingombro

Porte a libro scorrevoli

È firmata dall'architetto Pietro Nieder e prodotta da un'azienda italiana specializzata nel settore, la nuova porta a libro scorrevole che rappresenta il superamento delle tradizionali porte a soffietto. Realizzata con materiali di altissima qualificazione, la sua posa in opera avviene con le tecniche tradizionali su normali falsi stipiti in legno. Si compone di due o quattro pannelli identici, pieni o vetrati e può essere chiusa con un chiavistello incassato, comandato da un pomolo. Silenzioso ne è il funzionamento e l'ingombro risulta decisamente inferiore a quello dei modelli usuali.

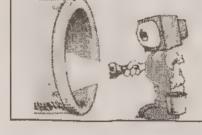
Molteplici i vantaggi che offre, lo scarso ingombro consente di lasciare totalmente libero il passaggio, offre uno scorrimento agevole ed è reversibile, in altre parole può essere montata con apertura a destra o a sinistra. Può inoltre porsi come diaframma fra due ambienti e permette di recuperare spazi evitando interventi murari. Piacevole l'estetica grazie alla ricchezza di finiture dall'impiallacciatura in noce o rovere alla laccatura in svariati, brillanti colori. Alla porta in oggetto è stato assegnato il Premio Saie Due '86, Bologna, per il contributo alla soluzione dei problemi di ingombro negli alloggi con superfici ridotte.

Speciali trattamenti salvasuperficie

Pavimenti personalizzati

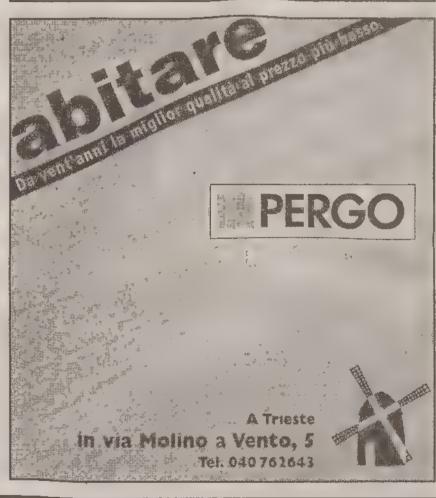
Prodotto a Trelleborg (Svezia) e a Raleigh (Usa), in stabilimenti i più moderni al mondo nel settore, il pavimento Pergo è stato fin dalle origini messo a punto per resistere agli urti e ai logoramenti. Per la sua produzione vengono impiegati materiali riciclabili e metodi che risparmiano risorse energetiche. Il segreto della sua eccezionale robustezza risiede principalmente per il particolare materiale salva-superficie esterno resistente alla più tenace usura giornaliera, allo sporco più persistente; non subisce danni da bruciatura di sigarette, né carichi pesanti vi lasciano traccia. Permette altresì di conservare al manufatto la sua originale brillantezza, facilitarne la pulizia e prolungarne la durata. Per la normale pulizia è sufficiente usare l'aspirapolvere e tutt'al più un panno umido. Non occorre lucidarlo, verniciarlo o usare cera. Due sono le versioni di tale tipologia: la «Select» e la «Original». Realizzata in legno di rovere e teak, la collezione «Select» permette di esprimere il gusto personale, sia classico che moderno e infonde agli ambienti originalità e bellezza grazie ai vari disegni e coloriture naturali del legno che permettono l'ottenimento di svariate combinazioni d'effetto e di ottimo gusto. Lo strato interno è stato ulteriormente rafforzato e arricchito da un'ultima innovazione, un trattamento brevettato salva-superficie. La versione in oggetto gode di garanzia ventennale contro usura, macchie, sbiadimento. «Original», realizzata in varie essenze legnose quali faggio, betulla, rovere, ciliegio, castagno, radica chiara, mogano, ecc. offre la possibilità di dar vita al pavimento più adeguato alla struttura ambientale (ad esempio, l'impiego di un'essenza di colore scuro fa sembrare più piccola una stanza rendendo l'atmosfera più intima, viceversa, un pavimento più chiaro rende la stanza più spaziosa). Tale versione detiene una garanzia quindicennale contro usura, macchie e sbiadimento. Il sistema in questione prevede anche una vasta gamma di accessori quali profili, battiscopa, modanature, disponibili in tutti i colori sì da poterli abbinare ai diversi disegni del pavimento.

Diagnosi con la videoispezione

Riparare senza rompere

Condutture che perdono, canne fumarie ostruite, elementi di tubature sconnessi, spandimenti in genere, non creano più problemi, grazie a una tecnologia innovativa che permette di ispezionare diversi tipi di tubature e molte volte di procedere alla riparazione del caso senza ricorrere alla rottura di muri con i conseguenti disagi che ne derivano. Si tratta della videoispezione con microtelecamera illuminante tanto compatta da poter essere impiegata in tubazioni di diametro ridottissimo, che agendo dall'interno permette di esplorare le varie condutture. Dopo l'indagine diagnostica si procede all'intervento di risanamento. Il sistema garantisce il rinforzo della parte riparata grazie alla tecnologia di rivestimento con resine impermeabilizzanti e resistenti alla corrosione che penetrando nella parte da consolidare, ricreano praticamente una tubatura nuova.

Ritornano sempre alla loro forma originaria

Materassi indeformabili e leggeri

Molteplici le proposte di mercato nel settore dei materassi: tra esse il Bultex, un programma di manufatti pensati per migliorare il riposo, rispettoso della natura sia nell'utilizzo delle materie prime, sia durante la lavorazione delle stesse. Materiale rivoluzionario, progettato per l'imbottitura dei materassi, è una fibra composta da una miscela di materiali che utilizza l'acqua come agente principale e assume una struttura a microcelle come quella di una spugna naturale. Tale struttura a poro aperto permette l'ottenimento di un ottimale ricircolo d'aria. Durante il sonno, in virtù dei frequenti movimenti del corpo, si trasforma in un vero e proprio polmone creando un notevole flusso d'aria tra corpo e piano riposo aumentando il confort climatico e riducendo il rischio di condense. Tra le caratteristiche l'incredibile elasticità è una delle più importanti performance. Indeformabile e durevole, il suo alto grado di resilienza, ovvero la capacità di ritornare alla sua forma originaria, permette di garantire al corpo un adeguato sostegno. Una serie di studi di biomeccanica e comportamentali ha portato a disegnare prodotti ortopedici che, grazie a particolari supporti e inserti (anche nella versione matrimoniale) si adattano perfettamente al corpo aiutando ad alleviare e prevenire dolori fastidiosi alle articolazioni e alla colonna vertebrale nonché a svegliarsi meglio al mattino. Ultima annotazione: la sua leggerezza rende meno faticoso riassettare il letto, sfoderare il materasso, ruotarlo, passare dal lato estivo a quello invernale, trasportarlo.

LA CASA

A cura A.MANZONI&C. S.p.A.

A scomparsa o a battente in kit

Porte su misura

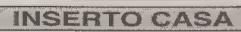
A partire dallo scorso anno, un'azienda riminese leader nella produzione di porte scorrevoli a scomparsa o a battente, ha dato l'avvio a «Unique», una selezione di manufatti all'insegna di una nuova eleganza. Un concetto che intende far convivere arte e design in porte di altissimo livello qualitativo ed estetico che possono «vivere» in ambienti classici o moderni, essenziali o lussuosi, e tale da dare il via ad una nuova arredabilità e progettazione degli ambienti. È merito dell'azienda l'aver inventato la modularità; una concezione che schiude molte possibilità alla progettualità e alla ricerca di caratterizzazione estetica sia nei controtelai classici, sia nella nuova linea.

Grazie a tale modularità che consente oltre 20.000 diverse combinazioni, con la nuova linea il fuitore può creare porte su misura, in sintonia con le proprie esigenze di spazio e funzionalità. L'azienda ha presentato un nuovo format di prodotto: un kit personalizzabile per ante scorrevoli con profili in alluminio e pannelli in cristallo, o in legno o con decori particolari. Le porte scorrevoli sono ad anta unica oppure doppia, con maniglie in alluminio lucido dal design originale. Le porte a battente sono ad anta unica o doppia simmetrica o asimmetrica, con la particolarità dello stipite con decoro abbinato o, a scelta dell'utente, con altro decoro della gamma Unique. Le maniglie per dette porte sono disponibili nelle versioni alluminio o ottone e con tre diversi sistemi di chiusura: senza chiave, con chiave, e con pomello di chiusura. Tutte le porte sono disponibili sia in misure standard sia su misura a richiesta e prodotte per spessore parete da 90 a 125 mm.

Oggetti di signorile eleganza

Argento per «arredare»

Elegante, luminoso, l'argento è un metallo nobile che dura nel tempo. Pezzi decorativi o d'uso quotidiano erano di rigore sulle tavole da pranzo fin dal 1600 presso la nobiltà, gente di censo o presso quanti amavano le cose belle e di buon gusto. Oggetti d'argento rappresentavano un tempo la ricchezza delle famiglie e frequentemente venivano offerti in dono in segno di gratitudine. L'argento, ce lo conferma la storia, non ha mai perso il suo intramontabile ruolo, pur col mutare delle epoche storiche, degli stili, dei gusti, e delle mode che le hanno contrassegnate. I rinvenimenti più antichi di oggetti in argento risalgono all'epoca cretese-micena; largamente apprezzato dai Fenici si diffuse in tutte le regioni dell'Africa settentrionale fino alla Spagna e costituì per gli Etruschi il simbolo della loro potenza. Il prestigio dell'argento si perpetua di epoca in epoca, per giungere fino ai tempi nostri con il suo immutato ruolo. Amplissimo il ventaglio delle proposte odierne che lo vedono tradotto in servizi da the e caffè, vassoi, coppe, centri tavola, brocche, candelabri, cornici, vasi, e via discorrendo. Oggetti modellati secondo stilemi classici o ispirati a tendenze contemporanee. Arredano brillantemente la casa conferendo alla stessa il timbro della signorilità ed illuminando ogni angolo con la lucentezza propria del metallo.

INSERTO CASA

Testi a cura di

FULVIA COSTANTINIDES

Pubblicità a cura della A.MANZONI&C. S.p.A.

Decori preziosi per una porcellana da re

Meissen: il mito della tradizione

La manifattura Meissen con le sue porcellane con le due spade blu incrociate su fondo bianco che ne rappresentano il marchio di garanzia e qualità, è la più antica d'Europa e a buon diritto le spetta un posto d'onore nel composito capitolo delle porcellane, in particolare quelle europee. La bellezza delle forme, l'abilità artigianale ottenuta dopo lunghi anni di formazione professionale, la molteplicità delle decorazioni e le cromie le cui «ricette» sono gelosamente mantenute segrete, ne garantiscono l'altissimo livello artistico. La sua storia tanto interessante quanto ricca di eventi affonda le sue radici nel primo decennio del Settecento quando l'alchimista tedesco Giovanni F. Boettger riesce a scoprire il caolino, «l'oro bianco» in un castello del principe elettore di Sassonia e ottenere in tal modo la porcellana dura bianca. Onde proteggere il segreto della scoperta il laboratorio in cui egli lavorava venne trasferito nel castello di Albrechtburg a Meissen dove prese l'avvio e si sviluppò l'omonima manifattura che tanto celebre e invidiata divenne in ogni contrada d'Europa. Una svolta determinante sul piano artistico-pittorico e che diede alla produzione un indirizzo europeo la si ebbe col pittore Giovani Gregorio Hoerold tra il 1720 e il 1722: dal suo estro creativo, versatilità e fantasia escono pitture di assoluta perfezione, scene di caccia, paesaggi, animali, fiori, ritratti. Con l'impiego di ossidi metallici egli riuscì pure ad ampliare la gamma di colori brillanti che ancor oggi vengono preparati secondo le sue indicazioni e fu anche perfezionato il blu cobalto sottosmalto. Il patrimonio culturale e creativo accumulato in ben 290 anni di attività è più vivo e vitale che mai. Le creazioni contemporanee che si rifanno agli stilemi passati non hanno mai perso la loro preziosità e suggestione semantica e si pongono a pieno titolo come simbolo di un savoir vivre d'alta classe.

Posa in opera rapida e senza colla

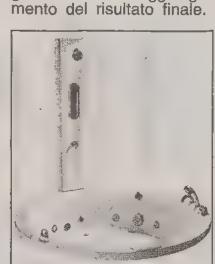
Pavimenti belli e resistenti

«Easy Fit System» è un nuovo sistema di pavimentazione che tra le sue numerose peculiarità di ordine tecnico ed estetico ha la prerogativa di poter essere posato con estrema facilità e rapidità (il tempo viene ridotto del 50 per cento rispetto ai sistemi tradizionali); senza colla, risultando immediatamente accessibile a persone e a cose. È realizzato in un'ampia selezione di essenze legnose pregiate, pino, faggio, teak, noce, rovere, definite ciascuna dai disegni naturali che gli sono propri. Grazie a uno specifico trattamento, la sua superficie rimane inalterata nel tempo, sempre elegante, brillante e accogliente come il primo giorno. Per la sensazione di calore psicologico e benessere che induce, si armonizza perfettamente con le varie architetture ambientali, l'arredamento e lo stile di vita contemporaneo. Degne di nota le caratteristiche che lo distinguono, quali la straordinaria resistenza all'usura che lo rende particolarmente fruibile oltre che nelle abitazioni in ambienti ad alto calpestio quali bar, negozi, uffici, sale da ballo, stand fieristici, palestre e così via, resistenza a tutti gli agenti e detergenti chimici impiegati per la pulizia domestica, all'umidità atmosferica e ambientale, facilità di manutenzione (può essere pulito velocemente e facilmente garantendo in tal modo una perfetta igiene ambientale). È inoltre totalmente anti allergico poiché non trattiene la polvere, è antignifugo di classe 1 (resiste totalmente alla bruciatura di sigarette) i suoi colori non si alterano alla luce del sole. Un pavimento pertanto che risolve in modo professionale e duraturo qualsivoglia esigenza con i più avanzati criteri di qualità totale e che unisce la bellezza e il prestigio della materia prima naturale con i vantaggi di materiali e tecnologie fra i più avanzati

Acqua, profumi e colori per il benessere

"Programma Bioproject"

Si sono più volte sottolineati gli effetti terapeutici dell'idromassaggio come terapia principale o coadiuvante, effetti che investono in pratica l'intero organismo. Grazie alla ricerca ed alle moderne tecnologie, esso è divenuto a partire da questo secolo una delle pratiche idroterapiche di maggiore importanza. Un'innovazione significativa in questo campo rappresentata dal «Programma Bioproject» messo a punto da un'azienda friulana all'avanguardia nel settore che ha come protagonista l'idromassaggio bioenergetico. Con tale termine s'intende un'immersione completa in acqua in movimento, addizionata di olii essenziali ricavati da piante e fiori, con vibrazioni energetiche generate dai colori e con vibrazioni musicali. Quattro sono i programmi e gli effetti dell'idromassaggio bioenergetico: il programma rilassante, quello tonificante, il rassodante e l'anticellulite.

La programmazione di colori, aromi e musica specifici dei trattamenti è opera del Comitato scientifico dell'azienda che ne ha guidato le scelte e verificato gli effetti fino al raggiungimento del risultato finale.

L'aromaterapia, basata sugli olii essenziali ricavati dalle piante, è una scienza conosciuta da millenni e attualmente rivalutata per le molteplici proprietà curative delle varie essenze. La cromoterapia è di acquisizione più recente poiché solo le odierne scoperte della fisica hanno evidenziato la carica di energia delle onde luminose. All'interno di queste onde i colori rappresentano lo spettro della luce visibile, una banda elettromagnetica compresa tra i raggi infrarossi e i raggi ultravioletti nella quale avvengono le azioni biologiche, la fotosintesi clorofilliana, la crescita delle piante superiori e degli animali. Le lunghezze d'onda dello spettro luminoso della luce bianca agiscono sull'organismo attraverso la pelle e la retina ed esercitano azioni benefiche scientificamente provate sulla pelle e sulla mente. La musicoterapia trova il suo utilizzo oggidì, grazie alle conoscenze avanzate sulle strutture e funzioni cerebrali, in molti campi d'applicazione terapeutica, dalla psicoprofilassi del dolore all'analgesia, dalla distensione al rilassamento. L'acqua favorisce la trasmissione delle vibrazioni musicali che raggiungono efficacemente l'epidermide.

Gli inconvenienti di percorso legati al progetto di ristrutturazione hanno rallentato sensibilmente l'appalto dei lavori

Antartide, museo ancora «congelato»

La struttura, situata nell'ex lavanderia dell'Opp, forse pronta appena tra un anno

Il professor Brambati: «L'elaborato definitivo è stato approvato, i fondi ci sono. Adesso speriamo di non dover accumulare ulteriori ritardi»

A Genova funziona, anche se con qualche difficoltà finanziaria, da due anni, e ha registrato 20 mila visitatori negli ultimi dodici mesi. A Siena è stato creato un centro scientifico per la raccolta e lo studio delle rocce antartiche, riservato agli studiosi. A Trieste, invece, la terza sezione del Museo nazionale dell'Antartide, è ancora sulla carta.

Nota di consolazione, in questa telenovela che si trascina ormai da qualche anno, è che nei giorni scorsi il progetto edilizio definitivo, elaborato dall'ingegner Antonio Masoli, è stato consegnato all'ufficio tecnico dell'Università (proprietaria dell'edificio all'ex Opp), che poi dovrà portarlo in consiglio di amministrazione, al quale spetta l'approvazione finale.

Salvo altri imprevisti – ma in questa vicenda se n'è perso il conto – l'appalto per i lavori potrebbe essere assegnato entro luglio. Poi serviranno sei, sette mesi per i lavori edilizi. E altri tre mesi per l'allestimento. Se tutto andrà per il verso giusto, il taglio del nastro inaugurale potrebbe avvenire fra un anno.

E dire che la ristrutturazione della «nuova lavanderia» all'ex Ospedale psichiatrico, necessaria a ricavare i 900 metri quadri destinati alla prima parte del museo (in futuro si punta a raddoppiarne la superficie), è stata deliberata dal senato accademico nel dicembre '98, alla fine di un lungo e travagliato periodo.

Ma anche il '99 non è stato un anno facile per quella che sempre più assomiglia a un'impresa... antartica. Quasi un anno fa ci si accorse dell'esistenza di coibentazioni in amianto. Dopo le necessarie perizie, effettuate da una ditta specializzata, il progettista ha dovuto predisporre un piano di risanamento e riadattare di conseguenza il progetto.

La presenza di coibentazioni in amianto e un controllo alle fondazioni dell'edificio, per garantirne la sicurezza, tra le cause delle dilazioni

Risolto questo intoppo, si è scoperto che per realizzare i servizi sotterranei (anche se altri bagni sono già previsti a livello «terra») erano necessari alcuni sondaggi geologici che garantissero la sicurezza delle fondazioni dell'edificio. Altra perizia, in questo caso geologica, e altre modifiche al progetto, che hanno allontanato il traguardo di ulteriori quattro, cinque mesi.

«Gli ultimi ultimi adattamenti al progetto edilizio – spiega il prof. Antonio Brambati, direttore del Dipartimento di Scienze geologiche, ambientali e marine, e «padre» del museo – sono stati fatti nei giorni scorsi. Siamo a posto anche con l'allestimento interno, affidato a suo tempo a Globo Divulgazione Scientifica. Il progetto definitivo l'abbiamo discusso qualche settimana fa ed è approvato. I fondi, sia per la parte edile sia per l'allestimento, ci sono. Speriamo di non accumulare altri ritardi».

A proposito di allestimento si tratta di qualcosa di particolare, dovendo il museo triestino illustrare la storia delle esplorazioni antartiche. L'ingresso avverrà attraverso un tunnel che ricrea, con speciali proiezioni, l'ambiente del continente di ghiaccio.

La storia dell'esplorazione sarà «raccontata» da diversi reperti storici, mentre la parte più moderna dell'esplorazione verrà presentata per mezzo di postazioni scientifiche dove si potranno conoscere le ricerche svolte nell'ambito del progetto Enea (fra cui le numerose campagne dell'Osservatorio Geofisico con la nave Explora).

Il museo sarà completato dalla ricostruzione di un vero pack, in una «camera fredda» che i visitatori attraverseranno indossando appositi cappotti (come avviene all'estero in musei analoghi), e da una saletta per proiezioni e conferenze, naturalmente su argomenti antartici.

gi. pa.

La base italiana in Antartide, nella Baia Terra Nova.

IN BREVE

Daniel Oren «tessera d'oro» degli Amici della Lirica

Con una cerimonia al foyer del teatro Verdi, gli Amici della lirica hanno consegnato al maestro Daniel Oren, la tessera d'oro di socio onorario, per i suo meriti artistici e per il suo legame con la città di Trieste. Il maestro israeliano, attualmente impegnato nella direzione dell'«Adriana Lecouvreur» e festeggiato ieri sera da molti estimatori, è stato nominato pochi giorni fa «primo direttore ospite» del Verdi, incarico che ricoprirà fino al 2003, garantendo così alla direzione della Fondazione l'impegno a condurre due opere e un concerto nelle prossime stagioni lirica e sinfonica del teatro. «Torno a Trieste con immenso piacere - ha detto Oren in occasione dell'annuncio del suo incarico a primo direttore ospite - perchè sono particolarmente legato per ragioni di cuore alla città, al pubblico e all'orchestra. Il pubblico triestino, ma quello italiano in genere, riesce a motivare completamente un artista. E' una platea formata da intenditori competenti, capace di fischiare oppure di premiare con calore ed entusiasmo le produzioni di valore. Niente a che vedere, per esempio, con quello anglosassone, molto educato ma poco avvezzo a esternare i propri sentimenti. Rispetto ai miei esordi, dove lavoravo con grandi cast formati da grandi cantanti, oggi l'intendimento è di mantenere alti gli standard di produzione rintracciando nuovi giovani protagonisti».

Tergeste Multimedia, informazione e orientamento: Psicologia presenta il suo progetto al Revoltella

Si chiama Tergeste Multimedia ed è il progetto della ricerca realizzata dal Dipartimento di psicologia dell'Università di Trieste e che sarà presentato questo pomeriggio alle 17 all'Auditorium del museo Revoltella, Si tratta di un'iniziativa comunitaria Urban realizzata in coll. aborazione con lo Ial, l'agenzia di formazione regionale.

La presentazione sarà introdotta dall'assessore affari generali e istituzionali del Comune, Mauro Tommasini e ci sarà un intervento sul tema del presidente dello Ial Fvg felice Cavallini. Il project leader di Tergeste multimedia poi parlerà degli sviluppi sull'azione di informazione e orientamento. Seguiranno infine gli interventi del preside del Dipartimento di psicologia, Walter Gerbino, e di Sara Rigutti e Fabio Del Missier, dell'unità operativa dello stesso dipartimento.

Da ieri la provincia e le sue attrattive sono meno misteriose per chi viaggia in autostrada diretto in città o in Slovenia e Croazia

Chalet a Duino Sud per lanciare turismo e alberghi

L'associazione albergatori sistema un punto informativo nell'area di servizio Agip

Un piccolo chalet, ai margini dell'area di servizio di Duino Sud. Un computer, alcuni addetti preparati con appositi corsi Enfap, la simpatia che deve esibire chiunque si cimenti in un settore dalla concorrenza spietata come il turismo. Da ieri la provincia di Trieste e le sue attrattive risultano meno misteriose per il flusso di viaggiatori in transito verso le spiagge slovene o croate. Anche se ci sono voluti vari decenni (e Adalberto Donaggio, presidente della Camera di Commercio e sponsor fornitore della casetta alpina non ne ha fatto mistero: «A Trieste c'è troppa panna montata senza la torta sotto...») per arrivare a un'installazione basica, scontata, la soddisfazione sembra generale. Dell'associazione albergatori, in primis, che forte dei suoi 32 associati ha voluto confermarsi, nelle parole del presidente Giorgi, motore d'iniziative, aprendo un punto informativo che potrà sòlo che ritoccare verso l'alto un trend, quello delle presenze, già da qualche anno in sicura ascesa.

«Si tratta – ha detto Donaggio – di un'iniziativa ap-

parentemente di piccolo taglio, ma che si porta dietro una fatica grande e il coinvolgimento di realtà come l'Agip (gestore dell'area ndr) e Autovie venete oltre che dei vari enti interessati». «E' l'esempio più evidente – ha annotato invece il presidente dell'Azienda di promozione turistica Benvenuti – che gli albergatori collaborano da tempo fra loro, fornendo in tal senso un esempio che andrebbe ripreso da tutta la città». «A questo punto – ha aggiunto il presidente dell'Unione commercianti Paoletti – dopo un centro informativo per drenare i turisti non ci resta che auspicare che arrivi presto anche il centro commerciale sull'altipiano per mantenere in zona in clienti provenienti dall'Est...».

Uscendo a Duino Sud, comunque, i potenziali clienti della rete alberghiera provinciale potranno ottenere informazioni e prenotazioni sui luoghi nei quali pernottare, dalle cinque stelle alla stella...solitaria, oltre ad altre indicazioni di massima.

f.b.

Seminario della Camera di commercio riservato a tutte le aziende del settore

Alimenti, primi nei controlli

Tra le prime regioni in Italia il Friuli-Venezia Giulia ha emanato un decreto destinato a semplificare le procedure di autocontrollo della filiera alimentare. Il provvedimento, in vigore da aprile, ha spiegato il presidente camerale Donaggio ha lasciato inalterate le norme di controllo degli alimenti, ma ha ridotto la burocrazia.

Per informare gli operatori (dai panettieri ai pizzaioli ai supermercati), la Camera di commercio ha indetto un seminario, organizzato in collaborazione con la Federazione panificatori di Trieste, dove si è analizzato il nuovo quadro formativo.

Tiziana Del Pio, del Dipartimento di prevenzione dell'Unità operativa igiene degli alimenti dell'azienda triestina, ha spiegato che la norma Haccp, entrata in vigore nel '98, dopo un periodo di proroga, è di nuovo effettiva e ha lasciato integra la parte del piano di autocontrollo che ogni azienda deve redigere per il settore alimentare. La semplificazione burocratica interessa tutte le aziende, eccetto i ristoranti collettivi e i supermercati con oltre 800 metri quadrati.

All'incontro hanno anche partecipato Italo Zaffino, del ministero della Sanità, e Paolo Aureli, dell'Istituto superiore della Sanità, venuti apposta da Roma, e che hanno rispettivamente parlato di igiene dei prodotti alimentari e autocontrollo delle aziende alimentari. Edvino Ierian, presidente della Federazione italiana panificatori, infine ha spiegato che la Comunità europea ha recentemente creato un libro bianco per nuove regole in materia di alimenti e dopo lo scandalo della «mucca pazza» e quello del prosciutto alla diossina. Ieri mattina i due rappresentanti del ministero e dell'Istituto superiore della Sanità hanno avuto anche un incontro in Regione.

da. cam.

Ieri nel golfo il nuovo colosso realizzato dallo stabilimento Fincantieri di Monfalcone

Carnival Victory, è l'ora dei test

Domani l'ingresso nel bacino dell'Arsenale per il carenaggio

Prima uscita in mare aperto, ieri mattina nel golfo, per la «Carnival Victory» *(nella foto di Andrea Lasorte)*, il nuovo colosso da oltre 100 mila tonnellate di stazza che lo stabilimento Fincantieri di Monfalcone ha realizzato per la Carnival Cruise Lines del gruppo statunitense Carnival, leader mondiale nel settore delle crociere.

Gemella della «Destiny» e della «Triumph», la «Victory» sarò oggetto nei prossimi giorni di due serie di prove. La prima si concluderà domani, quando l'unità entrerà in bacino all'Arsenale San Marco, per i consueti lavori di carenaggio che precedono i test di velocità.

Ultimati i lavori al San Marco, la «Victory» rientrà a Monfalcone da dove ripartirà il 23 maggio per la seconda serie di prove, fra cui appunto quelle di velocità (il progetto prevede una velocità massima di 22,5 nodi), che di solito vengono effettuate in un tratto dell'Adriatico all'altezza di Ancona.

Il rientro allo stabilimento monfalconese è previsto il 26 maggio, a due mesi dalla data fissata per la consegna alla società armatrice. La cerimonia di passaggio dalla Fincantieri alla Carnival Corporation sembra confermata per l'ultimo week end di luglio. La partenza dovrebbe avvenire ai primi di agosto.

Varata lo scorso dicembre, dopo soli sette mesi dall'impostazione in bacino, la «Victory» ospiterà 3400 passeggeri e 1000 uomini di equipaggio. I «numeri» di questo nuovo colosso, come ovviamente quelli delle due precedenti gemelle, sono da record: lunghezza 261 metri, altezza 70 (più della statua della Libertà di New York), 16 ponti interni, più di 1300 cabine (di cui 321 con oblò e 123 con balcone) alle quali si aggiungono 40 suites e otto appartamenti, anche questi naturalmente dotati di balcone.

Le aree «pubbliche» coprono una superficie di 30 mila metri quadri e comprendono due teatri (uno da 1600 posti, l'altro da 440), due ristoranti (da 1050 e 750 posti), un self service per 900 persone. E ancora una sauna, una palestra, una disciteca, negozi, bar, piscine, biblioteca e ogni altro comfort per soddisfare le esigenze del sempre più agguerrito e sofisticato mercato crocieristico.

MUGGIA La manifestazione si svolgerà in giugno e avrà un prolungamento serale per aerobica, giocoleria e musica

Sport in piazza e campioni per ospiti

Tra tutte le discipline, anche un torneo di basket con giocatori della serie A

Muggia, in giugno, apre le porte allo sport. Con una serie di iniziative, alcune già ben delineate, altre in via di definizione, la cittadina coinvolgerà gli amanti delle attività all'aria aperta.

Il primo appuntamento è per il 2, 3 e 4 giugno con la quarta edizione di «Invito allo sport». «Una manifestazione iniziata in sordina, a livello di piccoli tornei per bambini nell'oratorio parrocchiale – dice Ester Apollonio, responsabile servizi e attività educative, culturali e sociali del Comune –, ma con gli anni è cresciuta, e, vista l'ottima risposta della gente e delle società sportive, ci auguriamo cresca anche di più».

Quest'anno sono coinvolte nella manifestazione le associazioni sportive locali, soprattutto quelle inserite nella Consulta dello sport, il tutto con il patrocinio del Coni.

Tra esibizioni per i giovani e gli adulti, si alterneranno il Circolo della Vela, il Circolo sommozzatori Trieste, la Società pesca sportiva Rio Ospo, l'Interclub, il Club Diamante, il Fitness club Muggia, la Polisportiva Muggia 90, la Società nautica Pullino, la Dinamo, l'Unione sportiva Judo e la Fitet.

Si inizia il 2 giugno con le attività sull'acqua – vela, subacquea e pesca sportiva – al Circolo della vela, mentre in piazza Marconi, dalle 17, percorso misto e minibasket per i bambini delle scuole materne. Sabato 3 e domenica 4, sempre in piazza Marconi dalle 15.30, varie attività sportive per allievi delle scuole elementari e medie.

Ma quest'anno, visto il grande successo dell'edizione passata, le manifestazioni si svolgono anche la sera, allargando l'offerta anche ai «più grandi». Venerdì 2 infatti, alle 18.30 ci sarà l'esibizione della Polisportiva Muggia 90. Sabato alle 19 scuola di funky per i piccoli, e dalle 20.30 alle 23, «Sport e musica per giovani», con esibizioni e attività sportive, dall'aerobica al «kick boxing», dal karatè alla giocoleria.

Domenica invece, alle 19, esibizione di judo e, dalle 20.30, ancora «Sport e musica» per giovani.

«Ma non è finita qui – assicura la Apollonio –. Il 10 e 11 giugno infatti piazza Marconi ospita il "Carpe Diem Beach Basket Tour", un torneo di basket 3 contro 3, al quale partecipano anche campioni della serie A, quali Alessandro De Pol, Luca Ansaloni, Massimo Guerra e altri. La squadra vincitrice parteciperà alla finale nazionale. Il 17 e 18 giugno c'è la regata Muggia-Portorose-Muggia, mentre sono in cantiere gare di kerting e di fuoristrada, tutto entro il mese di giugno».

Sergio Rebelli

Ragazzini in piazza in una edizione degli anni scorsi.

MUGGIA Seccato il Comune per le proteste dell'Ulivo sui lavori pubblici

«Strade rotte, sfidiamoci pure Noi lavoriamo come pazzi...»

«Sfido i consiglieri dell'Ulivo a confrontarsi con me in un incontro pubblico». Argomento del contendere i disagi procurati dai cantieri aperti nel centro storico di Muggia. Questa la risposta del sindaco Roberto Dipiazza all'assemblea pubblica organizzata dall'Ulivo e all'annuncio della raccolta di firme per sollecitare l'amministrazione comunale a risolvere una situazione al limite dell'emergenza.

«Sono stufo, è ora di finirla con questi attacchi senza senso. Stiamo lavorando come pazzi – ha proseguito Dipiazza – per tentare di concludere tutto quanto abbiamo iniziato e ci piovono addosso critiche assurde. Sono contento che l'Ulivo abbia ricevuto un vero e proprio schiaffo dalla cittadina, che non partecipando all'assemblea ha dimostrato di aver capito ciò che stiamo facendo».

E le accuse di «ignoranza nella programmazione» e di aver aperto troppi cantieri senza essere in grado di coordinarli? «La programmazione è stata seria, durante il corso dei lavori sono sorti problemi, ancora da risolvere, di rapporto con le ditte appaltatrici e con i residenti – ha concluso Dipiazza –. Ma credo che Franco Colombo (coordinatore muggesano dell'Ulivo e insegnante alla scuola media della cittadina, ndr) farebbe meglio a pensare ai suoi studenti piuttosto che occuparsi tanto delle problematiche di Muggia. Vorrei ricordargli che l'ultimo cantiere aperto dalle amministrazioni passate, delle quali lui faceva parte, è stato quello del palazzetto di Aquilinia, che ci ha messo trent'anni per essere chiuso, e lo sta chiudendo il sottoscritto. Siamo in queste condizioni perché dobbiamo fare in due o tre anni ciò che si sarebbe dovuto fare in decenni».

Dello stesso avviso anche l'assessore ai Lavori pubblici, Claudio Bonivento, che non accetta le critiche mosse dall'opposizione. L'amministrazione comunale non ha dunque nulla di cui rimproverarsi per quanto riguarda la situazione dei cantieri aperti in tutto il centro storico della cittadina?

«Assolutamente no, tranne alcune responsabilità, che mi assumo personalmente, per quanto accaduto in via Verdi, dove pensavamo di risolvere tutto in tempi più brevi. Siamo ben consci dei disagi che stanno vivendo i residenti del centro storico – ha continuato l'assessore –, ma l'alternativa era quella di chiudere tutto come un vero cantiere, e non far circolare nessuno».

Ma perché aprire tanti cantieri assieme, col rischio di perdere il controllo della situazione? «Avevamo una serie di fondi a disposizione con scadenze precise e si trattava di correre per coprire una serie di ritardi accumulatisi nel corso degli anni. I disagi degli appaltatori con le ditte subappaltatrici – ha spiegato Bonivento – non c'entrano con la nostra programmazione. Abbiamo aperto i cantieri laddove avevamo i soldi per farlo, e poi si trattava di interventi che dovevano andare avanti assieme, altrimenti si rischiava di scavare e ricoprire, per poi riaprire il manto stradale e ricominciare con altre pose in opera».

r.c.

Dipiazza: «Sono stufo»

Lavori infiniti a Muggia.

Bonivento: «Disagi, lo so»

DUINO AURISINA Mentre il sindaco annuncia in consiglio comunale di aver conferito col magistrato che si occupa del piano regolatore

Il principe fa dono del belvedere di Sistiana

Consiglio comunale di ordinaria amministrazione, l'altro giorno, a Duino Aurisina. Pochi i punti all'ordine del giorno dell'ultima seduta nella sede provvisoria del Villaggio del Pescatore, con il rinvio delle mozioni più interessanti, riguardanti la questione degli esposti sul piano regolatore, in quanto le indagini della magistratura sono in corso. Il sindaco Vocci ha informato il consiglio di essere stato sentito – su sua richiesta – per una dichiarazione spontanea in merito al prg dal pm Fadda, aggiornandolo direttamente sul fatto che il comitato tecnico regionale ha espresso parere positivo sulla variante 18, e chiedendo una rapida conclusione delle indagini.

All'ordine del giorno l'ampliamento per la convenzione con il ministero della Difesa, per ottenere un numero maggiore di obiettori di coscienza in servizio al Comune: dagli otto attuali – che operano tutti in campo socioassistenziale – il consiglio ha approvato di chiedere al ministero un aumento di «personale», per giungere a 15 obiettori, che lavoreranno anche nel campo culturale (con particolare riferimento alle attività della biblioteca) e ambientale, come supporto alla protezione civile, sui temi della salvaguardia dell'ambiente.

I consiglieri hanno poi votato favorevolmente all'acquisizione a titolo gratuito – su cessione del principe della Torre e Tasso, che il sindaco ha voluto ringraziare pubblicamente – dell'area adibita a parcheggio nella zona del belvedere, a Sistiana. L'acquisizione permetterà di compiere alcuni lavori di manutenzione dell'area, compresa la realizzazione delle strisce pedonali e di parcheggi gratuiti a disco orario.

È stato invece rinviato il punto inerente la definizione della Cosap, la tassa per l'occupazione del suolo pubblico: secondo i consiglieri, infatti, risultano necessari degli approfondimenti per definire i costi dell'utilizzo del sottosuolo per il passaggio di tubi ed elettrodotti. Ancora, i consiglieri hanno confermato fino al 2003, per il loro secondo mandato, i tre revisori dei conti del Comune, Omero Laiter (presidente), Fausto de Colle e Aldo Cunja.

Francesca Capodanno

Cibi transgenici: fanno male?

«Benefici e rischi della manipolazione genetica degli alimenti» è il titolo della conversazione che si terrà domani alle 17 al centro «Millo», organizzata dall'Associazione interculturale Donne assieme (Aida). Due grandi esperti della materia affronteranno questo tema tanto importante quanto ancora «oscuro»: Lorenzo Tomatis *(nella foto)*, il notissimo oncologo, che parlerà dei rischi per la salute e degli interessi economico-commerciali che stanno attorno ai cibi mutati geneticamente, e Antonio Amoroso, direttore del servizio di genetica dell'ospedale infantile «Burlo Garofolo», che spiegherà i metodi della manipolazione genetica e la loro applicazione sulle biotecnologie negli alimenti.

Sui sentieri di «Confini aperti»

Cinquecento persone su antichi sentieri che collegano Rupingrande a Voglje, alla frazione di Dol, a Vrhovlje, in Slovenia: è stato un successo l'ultimo incontro di «Confini aperti», che ha interessato i Comuni di Monrupino e Sesana. La passeggiata ha costeggiato anche le cave di Zolla, il Tabor e le pendici del Lanaro. Tè e biscotti per rifocillarsi, offerti dagli organizzatori, e saluti in italiano e sloveno del sindaco di Monrupino, Alessio Krizman, e di quello di Sesana, Miroslav Klun.

A Duino intanto, per la chiusura della mostra sugli artisti sloveni del litorale, degustazione di prodotti tipici e vini della zona, con la partecipazione di ristoratori e politici locali.

I Ds e i referendum
Assemblea ad Aurisina

Domani alle 18, nella propria sede di Aurisina 103, i Ds locali organizzano un'assemblea aperta ai cittadini per illustrare la posizione del partito sui referendum di domenica 21 maggio.

Alla riunione interverrà anche il vicepresidente del consiglio regionale, Milos Budin.

ORE DELLA CITTÀ

Anziani Pro Senectute

Oggi al Club Rovis di via Ginnastica 47 alle 16.30 alcune allieve della scuola di danza classica Lucia Pecorari si esibiranno su musiche di Strauss. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30.

Associazione Cittaviva

Oggi, dalle 15 alle 18, al Centro di calcolo dell'Università (via Valerio 12) prosegue il corso di base di informatica, organizzato dall'Associazione Cittaviva per i propri soci.

Mauro Serio da Viperella

Nella puntata di oggi della trasmissione tv per bambini e ragazzi «Fantasticamente» in onda alle 18 su Tele 4, Mauro Serio è ospite di Viperella per premiare personalmente i vincitori del concorso Scopri l'artista che c'è in te». Per inviare racconti e disegni a «Fantasticamente», tel. 040/43417 e-mail: Viperella@ncc.it.

Università della Terza età

Le lezioni di oggi: Aula A, 9.15-11, C. Fettig: Tedesco, corso base; Aula A, 16-16.50, L. Stefani: La narrazione autobiografica; Aula A, 17.10-18, S. Del Ponte: Giordania, terra della Bibbia e dei Crociati; Aula A, 18.15-19.30, L. Verzier: Attività corale; Aula B, 16-16.50, L. Zivec: Passeggiata naturalistica di Villa Giulia; Aula B, 17.10-19, M. Pettener: Capire il colore, percezione, teoria e riproduzione; Aula C, 16-17.50, S. Colini: Recitazione dialettale. Esercitazione al computer alle 9.30 e 10.30. Continua al Circolo del Lloyd Adriatico la mostra degli elaborati dei laboratori dell'Università dalle 16 alle 18.

Associazione XXX Ottobre

Oggi alle 19.30, nella sede dell'associazione XXX Ottobre (via Battisti 22) Luciana Salvinelli presenterà un suo viaggio in Libia documentando, con foto e commento sonoro, la traversata del Mare di Sabbia da Bengasi all'oasi di Giarabub e da qui al Tibesti, passando per la zona dei laghi del vulcano spento Uau-en-Namus. Ingresso libero.

Rifondazione comunista

Oggi a Bagnoli alla festa provinciale dei giornali Liberazione e Il Lavoratore organizzata dalla federazione Prc-Skp di Trieste, alle 19 «A un anno dalla privatizzazione. Valutazioni e verifiche della situazione alla ex Gmt Trieste», incontro con le Rsu della Gmt Wartsila. Alle 21 serata giovani, concerti dei gruppi «Furby and authenthies» e «Terroristi da bar». Nel foyer del teatro Preseren alle 21.30 proiezione del film «Gatto nero, gatto bianco» di Kusturica.

Rotary club Trieste

I soci del Rotary club Trieste, assieme alle signore, si riuniscono oggi alle 20.30 all'Hotel Savoia Excelsior. Nel corso della conviviale Gabrio de Szombathely interverrà su «L'analisi del no se pol».

«Le indemoniate di Verzegnis»

Oggi alle 18 nella sala di lettura della libreria Minerva, in via San Nicolò 20, verrà presentato il libro di Pietro Spirito «Le indemoniate di Verzegnis». L'incontro con l'autore sarà curato da Elvio Guagnini, docente di Letteratura italiana alla facoltà di lettere dell'Università cittadina.

Artista in mostra

Una mostra di oltre 40 dipinti del pittore triestino Roberto D'Ambrosio, «Opere inedite». Si inaugura oggi alle 18 nella Galleria antiquaria Contrada scura, in via Venezian 15. La mostra sarà aperta fino al 3 giugno con orario 10-12.30 e 16.30-19.30. Lunedì e domenica chiuso.

Università delle Liberetà

Le lezioni di oggi: Chitarra, 15-17 (S. Zanella); Avviamento al canto, 15.30-17 (G. Botta); Arabo I, 17-18 (C. Casseler); Attività sceniche, 17-19 (R. Mion); Il teatro del '900, 17-19 (G. Zannier); Astronomia, 17.30-18.30 (circolo astrofili); Scacchi, torneo di fine corso (Circolo Fincantieri, galleria Fenice 2), 17.45-19.45 (Società scacchistica triestina); Islam, 18-19 (S. Ujcich); Ginnastica (scuola media «Ai Campi Elisi»), 20-21 (A. Furlan). Muggia: incontro di poesia (a cura di F. Olivo Fusco): «La poesia italiana da Foscolo ai contemporanei», alle 17.

Associazione Panta rhei

Pierpaolo Levi terrà un concerto nella sala massima della Società Germanica di Beneficenza (via del Coroneo 15) oggi alle 18. Musiche di Beethoven, Busoni, Stupper, Strawinsky. Per informazioni tel. 0339/4167310.

Club cinematografico

Il Club cinematografico triestino, in collaborazione con la Cineteca regionale, oggi alle 20.30, nella cineteca regionale di via Cantù 10, dedicherà la serata all'archivio Vitrotti. Ingresso libero.

Circolo Lega nazionale

Il Circolo della Lega nazionale ospiterà oggi alle 18 nella sede sociale di corso Italia 12 un incontro musicale con Manuela Manfio Paulich (violino), Mario Manfio (tenore), Riccardo Cossi (pianoforte); presente Marcella Battig Manfio.

Amici del cuore

L'unità mobile dell'associazione Amici del cuore stazionerà oggi e domani con orario 9-13, 16-19 e sabato con orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

Circolo Generali

Oggi alle 18 al Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, «L'Arco della vita dall'adolescenza alle età più adulte», conferenza del ciclo «Psicologia del ciclo della vita», relatore Massimo Mestroni (prima parte). Sempre alle 18 in sede concerto del duo Mariko Masuda (violino) e Dario Sepini (pianoforte): quarto incontro dei Concerti di primavera con i solisti del Laboratorio Ensemble.

Ambulatorio Enpa

La locale sezione dell'Ente nazionale protezione animali informa che l'ambulatorio veterinario resterà chiuso domani e sabato per la partecipazione dei medici veterinari convenzionati a un corso specialistico sull'uso dell'apparecchio a raggi X di cui è dotato l'ambulatorio dell'Ente, che sarà attivo dal 29 maggio nella nuova sede di via Marchesetti 10/4.

Ricreatori al mattino

Fino al 27 maggio si possono effettuare le iscrizioni ai «Ricreatori aperti al mattino», nelle sedi delle strutture educative con orario 14.30 - 19.30.

ANNIVERSARIO

Nella chiesetta di Portorose il 18 maggio del 1940 si sposarono Gemma Zimmerman e Giovanni Fonda. I coniugi festeggiano oggi i 60 anni di matrimonio assieme a figli, nipoti, generi, nuore, parenti e amici.

Società Cesare Pozzo

Sabato alle 10 nella sede decentrata di Udine (Dopolavoro ferroviario, via Cernaia 2) avrà luogo l'assemblea regionale dei soci del Friuli-Venezia Giulia della Società nazionale di mutuo soccorso «Cesare Pozzo». Verrà discusso il bilancio consuntivo 1999, verranno proposte alcune modifiche al regolamento applicativo dello statuto sociale e verrà fatta la relazione sulla situazione generale a livello nazionale e a livello locale.

Rena Cittavecchia

In occasione del 12.o anniversario dell'associazione Rena-Cittavecchia gli associati sono invitati domenica dalle 11 alle 15 in sede. Per informazioni tel. 040.3604630.

Viaggio con lo Spi Cgil

Il Sindacato pensionati italiani Cgil organizza per i propri iscritti un viaggio in Svizzera, Lago Maggiore e Lago D'Orta per il 5, 6 e 7 giugno. Informazioni in tutte le sedi Spi; prenotazioni allo Spi di Largo Barriera Vecchia 15, telefono 040.363336 e 040.363326.

PICCOLO ALBO

Cerco testimoni dell'incidente stradale avvenuto martedì alle 16.20 tra via Pauliana e piazza della Libertà, tra una Fiat «Uno» verde e un motorino. Tel. 0335/8100048 oppure 040/632518.

VETRINA

IN BREVE

Domani in sala Baroncini

La clonazione umana Quattro esperti riuniti in un dibattito pubblico

È in programma domani pomeriggio, con inizio alle 18, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (via Trento 8) un dibattito pubblico dedicato all'attuale e delicatissimo tema della clonazione umana. Alla manifestazione, promossa dal Circolo di studi politico-sociali intitolato a Che Guevara, parteciperanno Francesco Baralle, genetista dell'Icgeb (il Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia), Arturo Falaschi, direttore generale dello stesso Centro, e i medici Franco Panizon e Furio Bouque. Il dibattito sarà aperto a tutti quanti vorranno intervenirvi.

Amazzonia, indios in lotta per la sopravvivenza Una mostra e un incontro alla Bottega del Mondo

L'associazione Senza Confini Brez Meja dedica stavolta l'incontro mensile agli Indios Yanomami e Macuxi che vivono nella foresta del Nord dell'Amazzonia, in Brasile. Alla Bottega del Mondo di via di Torrebianca 29/b si può visitare in questi giorni una mostra di attrezzi quotidiani e di armi da caccia e da pesca. Domani alle 20.30 Giorgio Daniel, che è stato più volte tra gli indios, descriverà al pubblico la sua esperienza ma anche i problemi e le ingiustizie che affliggono questi popoli. L'ingresso è libero.

Ministero dell'Interno, disponibili 112 borse di studio riservate a dipendenti dell'amministrazione civile

Il ministero dell'Interno ha indetto per l'anno scolastico 1999/2000 un concorso per l'assegnazione di 112 borse di studio per l'Università a favore del personale dell'amministrazione civile. Al concorso possono partecipare anche i figli dei dipendenti in quiescenza e gli orfani. Il termine ultimo entro il quale presentare le domande è il 12 giugno. Chi fosse interessato a partecipare può rivolgersi alla Prefettura (ufficio personale concorsi) per consultare il relativo bando.

La squadra femminile di nuoto del liceo Galilei prima nella fase regionale dei giochi studenteschi

La squadra femminile di nuoto del liceo scientifico Galilei si è classificata al primo posto nella fase regionale dei giochi studenteschi, ai quali hanno partecipato ragazzi di tutte e quattro le province della nostra regione. La formazione, che in seguito alla vittoria è stata ora ammessa a prendere parte alla fase nazionale, è composta da quattro alunne del liceo: Claudia Fonda, Nicole Garbin, Lara Lugnani e Roberta Silli.

«Carlo Wostry da San Giusto a San Francisco» Si apre oggi la rassegna a Palazzo Costanzi

S'inaugura oggi alle 18 a Palazzo Costanzi (piazza Piccola 2) la mostra «Carlo Wostry da San Giusto a San Francisco», che resterà aperta al pubblico fino al 16 luglio con orario 10-13 e 17-20. Il percorso espositivo sarà allargato ad altre sedi che ospitano opere dell'artista.

Ingegneri da cinquant'anni Un premio dall'Ordine

Confermato il direttivo dell'istituzione «nel segno della continuità»: alla presidenza resta Giovanni Cervesi

Cinquant'anni di attività professionale da premiare. Il traguardo raggiunto da alcuni degli iscritti all'Ordine degli ingegneri è stato celebrato nel corso dell'assemblea generale elettiva dell'Ordine stesso, tenutasi di recente. I riconoscimenti sono andati a Guglielmo Bette, Giuseppe Calculli, Aldo Celli, Giuseppe Colucci, Baldo Crismani, Giuseppe Deforza, Danilo Matievich, Libero Pinamonti, Marcello Pollio, Alfonso Ragone, Stellio Sablich, Domenico Tamburini, Egidio Umari, Riccardo Winternitz e Ferruccio Zanino. Di ciascuno il presidente dell'Ordine Giovanni Cervesi ha ricordato un breve curriculum e i più importanti contributi professionali.

Nel corso della riunione, cui erano presenti il presidente del Consiglio comunale Ettore Rosato e il vicesindaco Damiani, è stato rinnovato il consiglio direttivo. Riconfermato alla presidenza Cervesi; presidente onorario Cesare Gialdini; segretario Franco Frezza; tesoriere Alberto Guglia. Le cariche che sono dunque rimaste inalterate «nel segno della continuità; un messaggio importante – si legge in una nota – per concentrare ogni energia nella difesa dell'Ordine e dei suoi principi».

VISITE

I corsisti del Villaggio del Fanciullo al Piccolo

Gli allievi del terzo anno del corso per operatori grafici del Centro di formazione professionale dell'Opera Villaggio del Fanciullo sono venuti a visitare la sede del nostro giornale, assieme agli insegnanti Alessio Curto e Nicolas Murkovic. Eccoli nella foto di Lasorte: Romina Abbate, Paola Adamolli, Alessandra Ban, Andrea Centi, Elena Crevatin, Gabriele Greco, Alessandra Lorenzini, Mattia Mancosu, Tatiana Sibelia, Francesca Sorrentino, Mattia Tulliach, Stefano Vascon e Giulia Zaccaria.

FARMACIE

Dal 15 al 20 maggio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Ginnastica 6, tel. 772148; via Curiel 7, tel. 281256; Basovizza, tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Ginnastica 6; via Curiel 7; Piazza Venezia 2; Basovizza, tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Venezia 2, tel. 308248.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
18/5	6.00	Ct FIANDARA	Umago	A.f.s.
18/5	6.00	Du MARION GREEN	Napoli	33
18/5	8.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
18/5	6.00	Br SEA LEADER	Koper	VII
18/5	8.00	Ma HISTRIA DIAMOND	ordini	Siot 3
18/5	10.00	Ma SEAWIND II	ordini	Siot 4
18/5	16.00	Rs AMUR 2503	ordini	45
18/5	20.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
18/5	20.00	Ct FIANDARA	Koromakno	A.f.s.

ELARGIZIONI

— In memoria di Michele Maffei (5/5) dai familiari 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di papà per il compleanno (13/5) dalla figlia Lucilla 150.000 pro Itis.

— In memoria della zia Maria Cernecca per la Festa della mamma (14/5) da Gioia 30.000 pro Casa sollievo sofferenza (S. Giovanni Rotondo), 30.000 pro Lan (Fi).

— In memoria di Bruna Grassi per la Festa della mamma (14/5) dal figlio Marino 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 30.000 pro Lipu (Parma).

— In memoria di Franca Rosso per la Festa della mamma (14/5) dalla figlia Gioia 30.000 pro parrocchia Beata Vergine Soccorso, 30.000 pro Astad.

— In memoria di Lorenzo Mancuso per il compleanno (18/5) 30.000, da Bruna Cerovaz 30.000 da Sandra Cerovaz 50.000 pro frati Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Silvana Ollipitsch per il compleanno (18/5) da Mariuccia e Nino 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Maria Spangaro nel XVIII anniv. dalla figlia Daniela 50.000 pro Unicef.

— In memoria di Laura Valmarin nell'anniv. (18/5) dalla nipote Lauretta 20.000 pro Uic.

— In memoria d Marcello Visintin nel XII anniv. (18/5) dalla figlia Laura 50.000 pro Ass. amici del cuore, 50.000 pro Astad.

— Per Giopsy da C.E.M. 20.000 pro gattile Cociani.

– In memoria di Inese Manzetti ved. Bassani da Tancredi Benedetti 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Medici senza frontiere; da Iti e Luciano 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

– In memoria di Laura Masè Marco da Carlo e Bianca Masè 200.000 pro Ass. de Banfield, 200.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri); da Silvia e Giulio Salvador 50.000 pro Ass. de Banfield, 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri); da Silvana Giaconi 50.000, da Ami Bressi 50.000 pro Astad; da Luisa Gabrielli 50.000 pro Ass. de Banfield.

– In memoria di Rita Mencaraglia Quadrelli dai funzionari e impiegati Teatro Verdi 250.000 pro Centro tumori Lovenati.

– In memoria di Albina Nesic da Ida Paoletti 100.000 pro Ist. Rittmeyer.

– In memoria di Pierina Silvi Romano (Nucci) dai condomini di via Ghirlandaio 22/4 200.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

– In memoria di Nives Rovan da Raffaele Zurzolo 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

– In memoria del dott. Bruno Servadei dalla nipote Liliana Davanzo 50.000 pro Oratorio salesiani (adozione in patria salesiani in Bolivia - nonna Anna).

– In memoria di Alba Skerl Jazbar da O.F. 100.000 pro Ass. amici del cuore; da Zuzek, Guastalla, Angla 150.000 pro frati di Montuzza.

– In memoria di Carlo Surace dalla fam. Mosetti 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dai colleghi della Sea e della Sagi 140.000, da Tina Campana 50.000, da Giorgio Sardot e famiglia 100.000, da Marina e Manlio Arduin, Roberta e Massimiliano Giannella 100.000 pro Divisione oncologica (dott. Tuveri).

– In memoria di Marinella Stix Furlan da Giovanni e Gabriella Grillo 100.000, da Silvio e Pina Bassin 100.000, da Lina Bassin 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

– In memoria di Sonia Stubel da Maria Teresa Ciona Zollia 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

– In memoria del nonno Pietro Tagliapietra da Luciano, Nerina, Magdy, Grazia 100.000 pro Agmen.

– In memoria di Giuseppe Ugrin dalla cognata Maria, Marisa, Lucio 100.000, dalla cugina Maria Ugrin 20.000, dal nipote Dario e famiglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

– In memoria di Sergio Niccolò Valente da Gilda Contento 100.000 pro frati di Montuzza.

– In memoria di Adele Vecchiet da Sergia, Franco e Aurelia 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

– In memoria di Amelia Volpi Perdan da Lelia Cosciani 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

– In memoria di Giuliano Zolia dal preside e personale tutto della Sm Dante 270.000 pro scuola media Dante Alighieri (fondo di solidarietà).

– In memoria di Renato Zuliani dalla fam. Bucher 50.000 pro gattile Cociani.

– In memoria di Marta Aquilante 30.000 pro missione triestina in Kenya.

Attività marittime

Siglata convenzione tra Siot e Ima

Una convenzione finalizzata alla formazione e all'interscambio nell'ambito delle attività marittime è stata siglata tra Siot (Società italiana per l'oleodotto transalpino) e Ima (International maritime academy), emanazione dell'Imo (International maritime organization) di Londra, a sua volta strumento operativo delle Nazioni Unite per lo sviluppo mondiale del settore.

Il documento formalizza in realtà – è stato spiegato – un legame in essere già da oltre dieci anni, che si è concretizzato nella disponibilità da sempre accordata dalla Siot all'uso delle proprie strutture per le attività formative curate dall'Ima, e nell'attività di consulenza prestata a sua volta dall'Ima alla Siot. La firma della convenzione Ima-Siot da parte dell'amministratore delegato Siot Mauro Azzarita e del presidente Ima Giacomo Borruso *(foto)* rientra in un programma di formalizzazione delle collaborazioni già avviate dall'Ima a Trieste: una è stata siglata con la Capitaneria di porto e una lo sarà quanto prima con Tripmare.

Si chiude oggi alla Sissa il seminario nazionale al quale partecipano un centinaio di astrofisici

Quattro giorni nel cuore nero delle galassie

Analizzati gli Agn, tra gli oggetti più luminosi e potenti dell'universo

Si è parlato anche dei risultati ottenuti con i satelliti astronomici, che hanno studiato i nuclei accomunati dall'enorme quantità d'energia emessa

Quasar e blazar, galassie di Seyfert e Liner. Sono gli enigmatici protagonisti del congresso nazionale sui «Nuclei galattici attivi» che si chiude oggi nell'aula magna della Sissa, la Scuola internazionale superiore di studi avanzati. Quarto appuntamento sul tema, dopo i meeting tenuti a Torino, Riccione e Roma: presenti un centinaio di astrofisici, per la maggiore parte giovani, che in quattro giorni, tra stelle e galassie, gita serale in barca e cena in agriturismo, hanno dato vita con entusiasmo anche a un incontro di calcio che ha visto la squadra degli universitari misurarsi con quella formata da dipendenti di osservatori e Cnr.

I Nuclei galattici attivi (meglio noti tra gli addetti ai lavori con la sigla inglese Agn) sono oggi di gran moda in astrofisica e cosmologia. Oggetti celesti dai nomi bizzarri ed esotici, apparentemente diversissimi tra loro, accomunati dall'enorme quantità d'energia che emettono in forma stabile, ancorché soggetta a forti variazioni d'intensità.

Dice Annalisa Celotti, ricercatrice della Sissa e organizzatrice dell'incontro: «Gli Agn sono tra gli oggetti più luminosi e potenti dell'universo. Si trovano al centro del 10 per cento delle galassie. Si pensa che l'energia prodotta sia dovuta alla presenza di un buco nero che inghiotte il gas catturato dal suo campo gravitazionale: l'attrito che si crea tra regioni di gas che si muovono a diversa velocità "cadendo" verso il buco nero provoca il riscaldamento del gas e quindi la radiazione emessa nello spazio».

Un fenomeno che interessa anche la nostra galassia? «Sì, anche al centro della Via Lattea deve esserci un buco nero, ma in fase non attiva, quiescente, almeno in questo momento. Come se avesse esaurito la materia a sua disposizione».

«Solo l'ipotesi del buco nero giustifica fenomeni del genere» conferma Fernando de Felice, docente di relatività all'Università di Padova *(nella foto di Massimo Silvano)*. «Ma resta pur sempre un enigma inquietante e irrisolto: come spiegare le variazioni di energia osservate, equivalenti a centinaia di volte l'energia prodotta da un'intera galassia ma in un volume estremamente ridotto?»

Ampio spazio è stato dedicato nel congresso ai risultati ottenuti con i satelliti astronomici: in particolare con Beppo-Sax, il satellite italo-olandese intitolato all'indimenticabile Giuseppe «Beppo» Occhialini. In orbita da quattro anni, il satellite ha consentito di diradare parte dei misteri che avvolgono le esplosioni di raggi gamma, localizzandone le sorgenti associate con lontane galassie. E si è parlato anche della futura missione Agile (ovvero «Astro-rivelatore gamma a immagini leggero»), un satellite made in Italy alla cui progettazione partecipano anche scienziati triestini. Partirà nel 2002 per osservare il cuore delle galassie attive.

Fabio Pagan

Lavoro e tecnologie: se ne è parlato in un convegno all'Università

I nuovi nomadi della flessibilità Ma per fortuna c'è il computer

Meditazione collettiva: torna il rito del Wesak

Si rinnova oggi il Wesak, rito di meditazione collettiva di origine buddista che con l'era dell'acquario ha acquisito un significato più vasto. Nel giorno del plenilunio del Toro si riversa sui presenti una «benedizione e trasmissione di Luce i cui effetti spirituali durano per tutti i mesi successivi». L'incontro, che durerà per l'intera giornata (dalle 8.15), si svolgerà nel campo sportivo di Cologna (in caso di pioggia sotto un tendone, solo dalle 8 alle 9 e dalle 20 in poi): tutti possono parteciparvi.

I nuovi nomadi. Non sono un complesso musicale, ma quegli impiegati della new economy che tra un lavoro interinale e l'altro cambiano città e case sull'onda della flessibilità. Problema: come faranno questi paladini del lavoro usa e getta a coniugare la loro condizione di zingari del contratto a termine con la costruzione degli affetti? E i loro compagni/e dovranno anch'essi girare il mondo (siamo nell'epoca della globalizzazione, no?) come globetrotters?

È uno dei tanti punti interrogativi saltati fuori nel convegno «Comunicazione, lavoro e nuove tecnologie», che si è svolto nei giorni scorsi nella Facoltà di scienze della formazione promosso da Erdisu e Telecom Italia e ideato da Enzo Kermol, Francesco Pira e Adele Marson. A sollevare la questione è stato Giuliano Da Empoli, consigliere del ministro delle Riforme istituzionali. È un problema tutt'altro che marginale. La società cambia con la velocità di un bit dietro l'impulso della nuova economia. L'addio al posto fisso e alle sue certezze, l'obbligo di costruirsi giorno dopo giorno la propria competitività sul mercato del lavoro porta ansie e cambia attitudini, tocca in profondità affetti e modi di pensare il futuro.

Di fronte a questo terremoto, Alberto Polesel della Telecom Italia ha messo sull'altro piatto della bilancia una parola che è un balsamo per tutti quelli che non vogliono cambiare ma che sono affezionati al proprio angolo, i Montalbano della scrivania insomma: il telelavoro. Basta avere un computer allacciato a Internet e il gioco è fatto: si potrà lavorare da casa, in canottiera e ciabatte, svolgendo il lavoro che si farebbe in ufficio. Addio alle lunghe code in auto negli ingorghi mattutini, basta con il mobbing del capufficio.

Comunque sia, lavorando a casa oppure viaggiando di continuo, il modo di guadagnarsi il pane cambierà sempre di più. Estremamente importanti risultano perciò la formazione e l'aggiornamento continuo, pena l'essere tagliati fuori dal mercato e sospinti nel girone dei nuovi poveri. Una visione apocalittica. Per questo servono scelte politiche precise, ha detto Pira, moderatore del dibattito, oltre a uno stretto collegamento tra università e mondo del lavoro. Scienze della formazione cerca di assolvere a questo compito, come ha ribadito Kermol, anche promuovendo dei concorsi tra gli studenti, insieme a Telecom Italia. E qualcuno che si è messo in luce ha già ricevuto delle proposte di lavoro da alcune aziende. Una via che l'università deve seguire.

Il modo di guadagnarsi il pane cambierà sempre di più: indispensabili aggiornamento e formazione continui

Maria Cristina Pedicchio, presidente dell'Erdisu di Trieste, sottolineando proprio la necessità per gli studenti universitari di adeguare le competenze alle nuove tecnologie, ha sottolineato che l'Erdisu mette a disposizione delle borse di studio per fare tirocinio all'estero, acquisendo quelle competenze che sono ormai indispensabili.

Paolo Marcolin

Conferenza di Stefano Bianchi dedicata a una singolare figura del primo Novecento

Un Mix di futurismo triestino

L'artista volle tradurre in musica la poetica di Marinetti

Il contributo dato da Trieste al Futurismo è stato anche musicale: lo ha messo in luce Stefano Bianchi, musicologo e conservatore del civico Museo teatrale Schmidl che in una conferenza promossa dal Circolo della cultura e delle arti nella sala Baroncini ha tratteggiato la figura – sconosciuta ai più – di Silvio Mix.

La riscoperta di questo singolare personaggio, nato a Trieste nel 1900 ma vissuto a Firenze e morto prematuramente nel 1927, è tutta merito di Bianchi, che ha dedicato una illuminante monografia al tema «La musica futurista» e, di recente, ha curato la pubblicazione di una partitura inedita del compositore dal titolo «Cocktail» (Pantomima sinfonica di Marinetti).

Effettivamente Silvio Mix o Micks, di origine ungherese, fu influenzato in età precoce dalla potente personalità di Marinetti e si prefisse di realizzare, in musica, la sua poetica. Era autodidatta e sulla sua formazione influirono senza dubbio due personaggi che stavano sperimentando le nuove frontiere musicali: Francesco Balilla Pratella e Luigi Russolo. Quest'ultimo era il rivoluzionario autore degli «Intonarumori», un assortimento di meccanismi che dovevano offrire una combinazione efficace di tutti i suoni emessi dalla nuova civiltà tecnologica (siamo intorno al 1913!). Nel primo concerto di questo genere si esibirono «stropicciatori, ululatori, un gorgogliatore, crepitatori, rombatori, sibilatori...». Se queste ingenue sperimentazioni oggi possono far sorridere, non dimentichiamo però che al di là dell'aspetto puramente provocatorio avrebbero avuto sviluppi imprevedibili nella «musica concreta».

Silvio Mix elaborò le molteplici suggestioni in modo del tutto personale: in linea coi dettami futuristi della velocità e simultaneità compose preludi pianistici improntati all'improvvisazione, alla varietà ritmica.

Ma l'ascolto più interessante, offerto al pubblico in prima esecuzione, è stata proprio la Pantomima sinfonica «Cocktail», che Marinetti stesso definiva «un mescolarsi di liquori in miscele sapienti»; in cui il geniale musicista ha saputo riunire suoni ed emozioni, ritmi e colori, rappresentando donne-bottiglia in un continuo agitarsi di armonie in un bar immaginario. Così la musica del giovane autore triestino (eseguita postuma a Parigi) anticipava quelle che sarebbero state avanguardie future e nuove frontiere dell'espressione artistica nel Novecento europeo.

Liliana Bamboschek

Si apre il 15.o congresso nazionale dell'associazione

Dermochirurgia al bivio tra l'oggi e il domani

Con l'esplosione della bella stagione parte a Trieste anche il periodo più intenso degli appuntamenti congressuali. E, sintomaticamente, l'aria tersa e gli scottanti raggi solari che di questi giorni la fanno da padrone sul golfo accolgono - da oggi a sabato - proprio i medici specialisti in dermatologia, datisi appuntamento a Trieste per celebrare il 15° congresso nazionale dell'associazione che li raggruppa.

Tre intensissimi giorni per indagare sull'evoluzione e tra le pieghe di una specialità che alle soglie del terzo millenio - come recita il motto dell'assise - attira sempre maggiori attenzioni ed estensioni di campo. Medici di tutta Italia, ma anche specialisti statunitensi, tedeschi. spagnoli animeranno con oltre venti relazioni ufficiali, una cinquantina di presentazioni su temi particolari, tre tavole rotonde e due breakfast-session i cinque panel principali in cui il congresso si articolerà: dermochirurgia generale, oncologica, correttiva, estetica, problematiche organizzative e legali.

«I temi trattati? Tantissimi e tutti di stringente attualità - spiega Leonardo Marini, dermatologo specializzato in chirurgia laser e segretario generale dell'assise - : il congresso si annuncia contraddistinto in modo particolare da un'elevatissima qualità dei contributi scientifici, in tutti i settori in cui si sviluppa. E' questa del resto una naturale conseguenza per una branca della medicina particolarmente soggetta e coinvolta nell'evoluzione della ricerca» .

Momenti conviviali e musicali e aspetti escursionistici dedicati all'enogastronomia conferiranno invece al congresso nazionale la tipica impronta locale.

Casa, contributo regionale

A mio marito, Marino Marangon, è stata concessa la possibilità di usufruire del contributo regionale – che consiste nell'accensione di un mutuo direttamente con la Regione per l'importo di 85 milioni di lire, per la costruzione della nostra casa. Secondo gli accordi, la metà di questa somma (L. 42.500.000) ci è stata anticipata all'apertura della pratica; le ulteriori L. 42.500.000 ci sarebbero state versate alla presentazione dei documenti relativi alla fine dei lavori e comunque entro la metà di settembre 1999, data in cui scadevano i termini di presentazione). La restituzione della somma e dei relativi interessi sarebbe dovuta incominciare una volta ricevuta l'intera somma mediante rate semestrali.

Avendo ottenuto la fine dei lavori nel luglio 1998, avremmo potuto chiedere la seconda annualità alla Regione già allora. Non l'abbiamo fatto perché eravamo incerti se chiedere le ulteriori L. 42.500.000 oppure no, visto che dopo aver fatto alcuni calcoli ci siamo resi conto che non avremmo avuto bisogno di quella somma.

Abbiamo contattato telefonicamente i Servizi tecnici della Regione diverse volte: ci è stato risposto che bastava recarsi alla Tesoreria regionale presso la CrT e versare la somma ricevuta maggiorata del 2,5% (il tasso legale vigente), senza tenere conto del tempo trascorso. Visto che per noi si trattava di una decisione molto importante ci abbiamo messo parecchi mesi per decidere, tanto più che dovevamo fare i calcoli con l'arrivo di un secondo figlio.

Dopo diverse discussioni e appurato il fatto che eravamo in possesso della somma necessaria, il 3 settembre 1999 abbiamo deciso di estinguere il mutuo per evitare di trovarci con un impegno economico quindicennale e pertanto abbiamo versato alla Regione L. 43.562.500 (ossia L. 42.500.000 + 2,5% di 42.500.000), come indicatoci più volte.

Dopo alcuni mesi, con grande sorpresa, abbiamo ricevuto una lettera dalla Regione in cui venivamo informati che i calcoli da noi effettuati erano errati perché non avendo chiesto gli ulteriori 42.500.000 non si era acceso alcun mutuo con la Regione e pertanto il nostro caso risultava essere solo un prestito fattoci. Questo andava a significare che nei calcoli bisognava tenere conto del tempo trascorso e di conseguenza ci sono stati chiesti ulteriori 4.000.000 in qualità di interessi.

A questo punto abbiamo chiamato i Servizi tecnici i quali ci hanno informato che era la prima volta che veniva seguita questa procedura (che alla fin fine sembra essere quella corretta) e ci hanno detto di scrivere una lettera spiegando la nostra situazione. Dopo un interscambio di corrispondenza, ci siamo visti costretti di versare alla fine dello scorso aprile alla Regione ulteriori L. 4.000.000 circa come richiestoci, per evitare altri problemi.

Comunque volevo far conoscere questa nostra «brutta» esperienza affinché tutti i beneficiari di mutui regionali sappiano che:

a) prima di tutto qualsiasi tipo di comunicazione con la Regione deve avvenire per iscritto per evitare problemi;

b) se per caso decidessero di restituire la prima annualità ricevuta prima di ottenere la seconda, è meglio non farlo! È vero che in questo modo potrebbero dare la possibilità ad un altro di ottenere il contributo regionale; è vero che la Regione risparmierebbe del denaro; ma è altresì vero – ed è bene che si sappia – che per risparmiare è necessario far sborsare alla Regione un'ulteriore somma (nel nostro caso, L. 42.500.000), pagare la prima rata e solo per estinguere il debito. Interessante, vero?

Certo è che se tutte le leggi regionali sono come questa, e che se per ottenere qualsiasi tipo di informazione bisogna impegnare diversi uffici facendo pesare sul bilancio il relativo costo del personale coinvolto, si spiega perché la Regione non ha tanti fondi per aiutare chi deve acquistare la prima casa.

So che molto difficilmente ci verranno restituite le L. 4.000.000, ma per lo meno queste righe serviranno come esempio per altri.

Roberta Marangon

Il buonsenso dell'effimero

Traggo lo spunto da una conversazione intercorsa con un amico scout del Masci, Elpidio, per proporre questa riflessione.

Che cosa è il buonsenso? Fino a qualche tempo fa era concepito come la capacità di affrontare le varie situazioni che la vita ci presenta, «individualmente», ma nel migliore dei modi possibili. Il buonsenso era dunque considerato come una forma di «tuttologia» che riduceva ai minimi termini la necessità di ricorrere alla mediazione rendendo episodico e saltuario l'intervento degli specialisti. Avvocati, psicologi, terapeuti, tecnici di varia umanità, e financo idraulici ed elettricisti rappresentavano, per la vita dei più, un'eccezione.

Di questi tempi, caratterizzati dalla necessità sempre più impellente di specializzarsi in un determinato settore (e con il declino delle attività che implicano un alto valore pedagogico quale quelle offerte dall'artigianato e dalla piccola impresa), il buonsenso individuale viene alquanto trascurato dagli strateghi dell'economia globalizzata.

Oggi le offerte di lavoro si basano sull'acquisizione di soggetti propensi e disponibili a mediazioni specifiche gravitanti intorno alle attività promozionali, al punto che la «promozione» è divenuta spettacolo e lo spettacolo promozione (da notare che, per alcuni, anche la politica è un «teatrino»).

Quest'attività, che nei tempi del comunismo dilagante esercitava una sua intrinseca validità, si trova, attualmente in una fase prepatologica. Essa interagisce infatti in un contesto sempre più deprivato delle garanzie economiche cui ci eravamo, ahimè, abituati. Ne consegue da un lato una sempre più marcata esposizione di rischio negli acquisti rateali, dall'altro un esasperarsi del fenomeno legato all'incentivazione promozionale che crea il proliferare di bidoni e truffe con una intensità impensabile solo qualche tempo fa.

Vivere diventa sempre più complicato. Nasce anche il bisogno di ricorrere ai guru espressi dalla new age i quali possono rivelarsi persone amabili e simpatiche anche se prive di qualsiasi retroterra formato da una rigorosa preparazione scientifica.

Il buonsenso individuale viene dunque sempre più espresso attraverso lo sviluppo delle attività «obsolete», elargito in pillole e banalizzato dai mezzi di comunicazione di massa, costretto, in generale, a rinunciare a se stesso per il sovente abuso di richiesta di mediatori. I mediatori della parte commerciale (rappresentanti, piazzisti, venditori) costituiscono, per il momento, la forma preponderante di «forza lavoro» che, come tale, è ricercata, richiesta e alternata.

«Cosa c'è dietro l'angolo?» chiedeva tempo fa un noto personaggio. Dietro l'angolo ci sono valori relegati dalle società dell'effimero.

Luciano Hodnik

I due Bradaschia in scena

Sono passati 50 anni da quando i fratelli Bradaschia si esibirono per la prima volta nella sala da ballo di via Vecellio. Questa foto di allora vuole essere una sorpresa da parte dei loro amici di Cittavecchia.

Vittorio con la sua famiglia

Il bambino ritratto a destra, con calzoncini corti e canottiera, assieme alla sua famiglia, è Vittorio, detto Toio, che oggi festeggia 70 anni. Auguri dalla figlia Lucia e da tutti i suoi cari.

Abitare nel vecchio Ghetto

Leggo sulle Segnalazioni moltissime lamentele riguardo l'inquinamento acustico, locali rumorosi, schiamazzi sotto le finestre da notte fonda fino a mattino, ecc.

Vorrei solo dire a chi scrive che tra tanti disagi, la loro è ancora una situazione «all'acqua di rosa»...

Io vivo da ormai sei anni nel bellissimo «cuore» antico di Trieste, nel vecchio ghetto, tra le cui vie c'è anche quella delle Beccherie. In quest'oasi felice ci sono tanti localini caratteristici, che naturalmente richiamano parecchie persone, finita la serata con un'ottima cena e un bicchiere di vino, tutti fuori a chiacchierare sotto le nostre finestre fino alle sei del mattino. Il più delle volte assicuro, non si tratta di semplici chiacchiere, ma di veri e propri schiamazzi, che procurano ad adulti e bambini vere e proprie notti in «bianco».

Tutto questo a chi come noi, poveri mortali, deve l'indomani mattina presentarsi al lavoro possibilmente riposato e produttivo, e non parliamo dei ragazzi che devono andare a scuola...

Queste situazioni con il passare del tempo veramente sfiniscono, ma il «girone d'inferno» non finisce qui... Alla mattina sotto il nostro storico portico tanto apprezzato dagli storici lo spettacolo è veramente disgustoso: un tappeto d'urina, escrementi e vomito fanno da cornice al splendido ghetto. Il Comune, informato da anni della situazione, non ha ancora preso provvedimenti. Al signore abitante in via Torrebianca che ha scritto di recente su questa pagina dico che almeno a lui hanno concesso il permesso da residente per parcheggiare la sua automobile non dico sotto il portone di casa, come il sindaco una volta ha detto, ma almeno nelle vicinanze.

Nella nostra zona ormai diventata tutta a pagamento, i signori del Municipio hanno concesso 40 parcheggi liberi che sono sempre occupati per la maggior parte da cittadini stranieri che vengono in centro o da certi signori rigattieri, che poverini avendo il negozio o più negozi, non possono certo permettersi di mettere la macchina a pagamento.

Così, mentre i signori del Municipio lasciando le loro case vengono in centro con le loro automobili possono tranquillamente parcheggiare nello spazio a loro riservato e affrontare la loro faticosa giornata lavorativa, i signori rigattieri possono tranquillamente lasciare le loro casa a parcheggiare sotto il loro negozio e affrontare la loro faticosa giornata lavorativa, noi con un solo stipendio sudato duramente, dopo magari aver fatto anche il turno di notte, non possiamo neanche far ritorno a casa, perché ci aspetta l'agonia della lunga e disperata ricerca del parcheggio che il più delle volte non è possibile neanche trovare a pagamento.

Mi scuso per questa mia lettera così lunga, ma ora almeno mi sento un po' più sollevata e assieme a me credo più di qualche famiglia che non ha potuto cambiare casa (come certe famiglie più fortunate di noi hanno avuto la possibilità di fare), perché solo chi vive in questa zona può capire i grossi disagi cui siamo sempre sottoposti, soprattutto ogni qualvolta che c'è una manifestazione, che coinvolge il nostro centro storico.

Quando si è tentato insieme ad altre famiglie di cercare qualsiasi qualsiasi tipo di comprensione o possibile soluzione con qualche signore del Municipio, ci hanno fatto capire che provvedimento preso non si discute. Spero che prima o poi qualcuno si metta si metta la mano sulla coscienza e si renderà conto che la situazione qui è veramente drammatica per chi, come noi comuni cittadini, non ha alcun appoggio politico. Questo è un andare oltre quello che può essere l'inquinamento acustico o ambientale: è il diritto ad avere il diritto del giusto.

Silvia Smaldino

Benigni e l'Olocausto

Sono andato alla prolusione del corso di letteratura ebraica tenuto all'Università di Trieste (la lingua già viene insegnata) e aperto a tutta la cittadinanza. Docente è il prof. Altaras dell'università di Gerusalemme, tema trattato è l'Olocausto negli scritti di Primo Levi e David Grossman. La professoressa triestina Silva Monti è coordinatrice nell'insegnamento di questa materia che fa parte del corso di laurea in «Scienze e tecniche dell'interculturalità».

L'iniziativa è lodevole nella misura in cui servirà a far conoscere, dopo la lingua, la letteratura ebraica moderna. Levi e Grossman sono due voci autorevoli e note agli italiani. Ma non si cerchi di attenuare, con questo, la memoria dell'Olocausto per rendere il dolore sopportabile e l'amicizia con Israele più sicura. Dietro Trieste, «porta di Sion», c'è la Risiera, unico campo di sterminio in Italia, che è là immobile e tragica a perenne monito. Non ci saranno iniziative culturali o commerciali che possano cancellare il ricordo della Shoah. Siamo condannati a conviverci.

È stato detto che dopo Auschwitz non si può più scrivere poesia (eppure Altaras lo fa). C'è chi ha detto che bisogna rivedere lo stesso concetto di Dio (e io sono d'accordo), ma per amore dei morti non permettiamo che poesia e letteratura ci privino della memoria dolente che abbiamo.

Altaras ha detto bene di Benigni e del suo film, che ha avuto successo anche in Israele. Lì sono entusiasti di questo comico italiano che è stato premiato e ha fatto i soldi sorridendo (la vita è bella), davanti alla tragedia del popolo ebraico.

Quel film non l'ho visto e non lo vedrò. Sono tra quelli – pochi – ai quali Benigni non piace. Non mi fa ridere affatto.

Purtroppo nella futura guerra tra libri e film, che resterà dopo la morte di tutti i superstiti dei campi di sterminio, la sua opera è tra quelli che negano o attenuano la tragedia dell'Olocausto. Io sono con Primo Levi che scrisse per rendere testimonianza, perché si conoscesse quell'orrore e non lo si dimenticasse. L'oratore omette di dire che Primo Levi alla fine si è ucciso, sopraffatto dai ricordi e dal rimorso di essere tra quelli che erano sopravvissuti. Che ne sanno Benigni o Grossman, nati dopo la guerra?

Vorrei che Altaras si fermasse alla letteratura e rispettasse la sofferenza dei triestini che con la Risiera devono continuare a vivere, ricordando.

Gian Giacomo Zucchi

Durante la celebrazione per la festività del Primo maggio ho rammentato una frase che si diceva molti anni fa, ma ora non si pronuncia più: «Cosa si fa per la società»?

Ricorrevano i tempi di Kennedy e Papa Giovanni XXIII e i giovani vivevano con spirito comunitario il benessere del miracolo economico frutto del lavoro onesto e di valori ideali dei loro genitori.

Come si sa, una politica basata sullo strapotere dei partiti e sul clientelismo ci portò non solo a subire il danno relativo al debito pubblico ma a quello ancor più grave che corrisponde alla perdita di quei valori ideali, soprattutto solidarietà e unità.

Si è creato di conseguenza un clima di individualismo che ha provveduto a rinnegare la parola «società». La politica, di conseguenza, tra discordie e litigi che attualmente investe anche le parti sociali si è ridotta alla ricerca di un'unica soluzione: quella di trovare un personaggio carismatico che riesca a mettere ordine tra i vari compromessi.

Sarebbe una soluzione azzardata per una democrazia debole. Nel nostro Paese, libero nella discussione e nell'informazione avviene invece che uomini politici vengano prima innalzati e poi messi da parte.

Questo però provoca conflitti nella coscienza tra i più giovani, abituati a una naturale coerenza di ideali. Abbiamo visto che in questi giorni è stato messo in discussione l'uomo simboli di mani pulite, eletto in un collegio di sinistra per «ordine» di un partito che ha nella sua sede il poster di «Che» Guevara.

Abbiamo visto i giovani ciellini in un cattolicesimo chiassoso esaltare rappresentanti di una politica che era già fallimentare, forse consigliati dalla Chiesa.

Per evitare simili contraddizioni è necessario che i giovani «impegnati» si sentano un organo vitale in quel corpo chiamato «società».

Se viviamo l'amore per la società passiamo attraverso un'esperienza quotidiana contribuire a migliore il nostro partito o portare nuova vitalità in quella comunità che risponde al nome di Chiesa.

Bruno Coloni

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 2200 - Festivo 3500

ADIACENZE piazza Hortis appartamento ristrutturato ampia metratura composto da soggiorno cucina abitabile in muratura due camere e bagno. Riscaldamento autonomo. L. 240.000.000. Cod. 267 Gallery. Tel. 040/7600250. (A00)

ADIACENZE viale XX Settembre in stabile d'epoca ristrutturato, piano alto luminoso, ingresso, due matrimoniali, cucina, ripostiglio, servizio, veranda, termoautonomo, 69.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

ALTURA, appartamento nel verde, ristrutturato con ingresso, soggiorno, cucina abitabile, bimatrimoniale, biservizi, ripostiglio, soffitta, posto macchina, L. 230.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

AURISINA, villa recentissima su tre livelli, ottime condizioni con salone, cucina, tre camere, studio, doppi servizi, taverna, cantina, giardino, L. 520.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

BORGO Teresiano, bellissimo palazzo d'epoca con ascensore, appartamento primo ingresso con soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, termoautonomo, L. 250.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

CENTRALISSIMI appartamenti e uffici primoingresso, 1-2 livelli, con salone, 1-2-3 camere, termoautonomi, ascensore, rifiniture a scelta, da L. 190.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

CENTRALISSIMO in prestigiosa casa d'epoca appartamento su 2 piani composto da ufficio al primo livello e bella e ampia mansarda attrezzata a uso abitazione. Adattissimo come studio (commercialista, legale, tecnico) o ufficio di rappresentanza. Ideale per le persone che intendono unire l'attività a una permanenza comoda in città nella giornata lavorativa. L. 260.000.000. Cod. 187 Gallery. Tel. 040/7600250. (A00)

GABROVIZZA in villetta bifamiliare recente, ottimo, ultimo piano luminoso, nel verde, ingresso, soggiorno, cucina abitabile, due camere, bagno, wc separato, ampia terrazza abitabile, soffitta, box auto, 760 mq giardino proprio, termoautonomo, 340.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

GALLERY a pochi km da Grado casetta indipendente soggiorno angolo cottura due camere bagno. Taverna giardino di proprietà. Cod. 24. 0431/35986. (A00)

GALLERY Aquileia casa indipendente ottimo stato soggiorno cucina due camere bagno Mansarda 70 mq. Giardino 1000 mq con vani accessori. Cod. 261. 0431/35986. (A00)

GALLERY vicinanze Palmanova villa indipendente soggiorno cucina abitabile tre camere doppi servizi. Seminterrato con taverna. Lotto 1780 mq. Cod. 39. 0431/35986. (A00)

IMPRESA vende direttamente primo ingresso due camere soggiorno cucina bagno stabile totalmente ristrutturato tel. 040/366345. (A6376)

IMPRESA vende direttamente primo ingresso due camere soggiorno cucina bagno stabile totalmente ristrutturato. Tel. 040/366345. (A6376)

MONFALCONE stabile recente piano alto composto da ingresso soggiorno cucina matrimoniale singola bagno poggiolo ripostiglio corte condominiale. Box auto. L. 179.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

OPICINA, attico su due livelli, in palazzina recente nel verde, salone, cucina, quattro camere, tre servizi, terrazze, ascensore, box doppio L. 430.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

PIAZZA Cavana, in stabile completamente ristrutturato, appartamenti primi ingressi con 1-2 camere, 1-2 livelli, ottime rifiniture, termoautonomo, aria condizionata, da L. 150.000.000. (A00)

PRESSI Tribunale ma tranquillo appartamento in ottime condizioni in bella casa d'epoca con ascensore impianti adeguati normative Cee, 90 mq destinabile anche ufficio. L. 230.000.000. Cod. 103 Gallery. Tel. 040/7600250. (A00)

PROGETTOCASA centralissima mansarda con travi a vista, ottime condizioni, soggiorno, matrimoniale, cucina in muratura, bagno, riscaldamento autonomo. 159.000.000. Cod. 300. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Foscolo appartamento salone, cucina, due camere, doppi servizi, ripostiglio, posto macchina in garage, 300.000.000. Cod. 365. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Romagna villa composta da salone, cucina, tre stanze, tripli servizi, lavanderia, giardino, piscina, depandance, posti macchina, garage. Cod. 359 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA via Calvola-Negrelli proponiamo box auto in edificio di nuova costruzione, a partire da 34.000.000. Cod.44. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA via Commerciale attico come primo ingresso, salone, cucina, tre camere, tripli servizi, terrazze, box e posti macchina, cantina. Cod. 355. 040/368283. (A00)

SAN Dorligo casa carsica accostata di circa 110 mq interni, da ristrutturare, più cortiletto, 98.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

SAN Giacomo appartamento completamente ristrutturato, ingresso, cucina abitabile, ampia matrimoniale, bagno, termoautonomo, serramenti alluminio, arredato, L. 95.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

SAN Giacomo epoca, appartamento ristrutturato a nuovo e arredato con mobili nuovi, atrio d'ingresso, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, 69.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

SAN Giacomo epoca, splendido ultimo piano ristrutturato a nuovo con finiture di lusso, soggiorno, con caminetto, matrimoniale, cucina all'americana, ampio bagno con vasca idromassaggio, ampio ripostiglio, soffitta, termoautonomo, impianti a norma, 140.000.000. Eurocasa 040/638440 (A00)

SAN Giusto ristrutturato, atrio, matrimoniale, ampia cameretta, cucina abitabile, grande bagno, termoautonomo, arredato con mobili nuovi, 105.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

SIT adiacenze Rossetti soleggiatissimo appartamento buonissime condizioni interne: atrio saloncino terrazzo cucina poggiolo due stanze doppi servizi ripostiglio cantina. Infissi e porta blindata nuovi. 040/636828. (A00)

SIT L. 175.000.000 appartamento ottime condizioni in palazzo con vano scale rinnovato 110 mq atrio salone cucina abitabile due stanze bagno ripostiglio poggiolino e cantina. Termoautonomo. Spese condominiali minime. 040/636618. (A00)

SIT Paduina signorile palazzo completamente ristrutturato ascensore e videocitofono 2.o piano studio professionale atrio tre stanze bagno ripostiglio. Termoautonomo metano. Spese condominiali irrisorie. 040/633133. (A00)

STRADA del Friuli in palazzina recente, luminosissimo, totale vista mare e città, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina bagno, ripostiglio, due poggioli, ampia cantina in muratura, posto auto condominiale, 215.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

STRADA Vecchia dell'Istria, piano alto. Ascensore, appartamento recente, soggiorno, cucina abitabile, bagno, matrimoniale, singola, terrazzino, L. 200.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

VALMAURA recente, ristrutturato, salone, matrimoniale, ampia singola, cucina abitabile arredata su misura, doppi servizi completi nuovi, poggiolo, ripostiglio, cantina, posto auto coperto proprio, termoautonomo, porta blindata, serramenti alluminio, 220.000.000. Eurocasa 040/638440.

VIA Carpineto recente, nel verde, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, cantina, posto auto condominiale. 120.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

VIA Rossetti, in stabile epoca, appartamento ottime condizioni composto da ingresso, cucina abitabile, soggiorno, due matrimoniali, doppi servizi, termoautonomo, L. 168.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

VIALE III Armata, in palazzina immersa nel verde, appartamento con ampio ingresso, cucina abitabile con balcone, soggiorno, con terrazza, tre camere, bagno, cantina termoautonomo. L. 198.000.000 Casacittà 040/362508. (A00)

VIALE Miramare (zona Stazione) stabile epoca appartamento buone condizioni ingresso cucina abitabile camera matrimoniale camera singola bagno. Termoautonomo. Ottimo investimento. 90.000.000 Casaimmedia 040/941424. (A00)

ZONA Rossetti appartamento in stabile d'epoca sito al 2.o piano composto da soggiorno tre camere da letto cucina abitabile bagno cantina. È in buono stato manutentivo, con riscaldamento autonomo (caldaia nuova), impianto elettrico a norma, infissi sostituiti. L. 175.000.000. Cod. 46 Gallery. Tel. 040/7600250. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO

Feriale 2200 - Festivo 3500

VILLA o appartamento prestigioso, zona residenziale, cerchiamo garantendo massima riservatezza. Équipe, 040/764666. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO

Feriale 2200 - Festivo 3500

AFFITTASI locale affari zona Ponterosso, 120 mq, nuovo. Scrivere a Fermo Posta Centrale Trieste C.I. AB7656189. (A6485)

AFFITTASI pressi Stazione centrale in casa recente appartamento ad uso ufficio. Telefonare ore ufficio Amm. ne stabili Gelletti. 040/7606069.

BORGO Teresiano appartamento libero di circa 150 mq uso abitazione-ufficio, in stabile dall'entrata prestigiosa, ascensore, termoautonomo, si compone di tre ampie stanze, due camere e servizi non arredato. L. 1.600.000 mensili. Cod. 46 Gallery. Tel. 040/7600250. (A00)

LARGO Barriera locale d'affari uso magazzino di ampia metratura con possibilità ripristino passo carrabile. Affitto 1.000.000 mensile. Cod. 33 Gallery. Tel. 040/7600250. (A00)

PIAZZA Foraggi in grattacielo recente, piano alto, ingresso, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, cameretta, bagno, veranda, ripostiglio, cantina, arredato, contratto annuale o 4 anni + 4, 750.000 mensili. Eurocasa 040/638440. (A00)

SAN Giovanni recente, ascensore, ingresso, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, cantina, vuoto o arredato, contratto annuale o 4 anni + 4, 700.000 mensili. Eurocasa 040/638440.

SIT affitta Conti elegantissimo bello stabile recente con ascensore completamente ammobiliato e attrezzato atrio saloncino con terrazzo cucina abitabile con poggiolo due stanze doppi servizi ripostiglio. 040/633133. (A00)

SIT affitta novità Maiolica tranquillissimo luminosissimo ammobiliato atrio cucinotto ampio tinello due grandi matrimoniali bagno. Termoautonomo infissi nuovi. 040/636222. (A00)

VIA Commerciale in stabile d'epoca ristrutturato, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, arredato, 700.000 mensili spese comprese. Eurocasa 040/638440. (A00)

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A. AFFERMATA azienda seleziona 21 ambosessi max 32.enni liberi subito per inserimento immediato. Retribuzione elevata. No vendita. Tel. 040/2158100. (A6414)

ADECCO Gorizia cerca impiegati/e esperti paghe e contabilità, operai/e generici, manutentori, addetti/e cnc, camerieri/e, esperti/e computer. Tel. 0481/533000.

AGENZIA cerca telefonisti/e per lavoro part-time. Fisso + incentivi. Tel. 040/363217 dalle 12 alle 15. (A6549)

AZIENDA cerca sorveglianti per controllo personale, orario part-time. Scrivere a Fermo posta Trieste centrale C.I. AC6405256.

AZIENDA informatica cerca programmatore/trice con conoscenza Unix. Inviare curriculum a Paneura, via Scardeone 20bis, 34128 Padova. (A6375)

AZIENDA leader settore metalmeccanico con sede a Ts seleziona per ruolo di responsabilità commerciale, ingegneri o periti con comprovata esperienza. Inviare curriculum fermo posta a Trieste centrale AA6176342.

BANCA innovativa ricerca per provincie di Trieste e Gorizia diplomati/e o laureati/e per inserirli nel proprio organico scrivere curriculum: cassetta postale n. 1310 sig.ra Carrer ag. n. 3 p.zza Verdi Trieste. (A6021/4)

CASA di riposo-Distretto n. 2- seleziona direttamente assistenti agli anziani con esperienza, animatori, segretarie, terapisti della riabilitazione. Si richiede bella presenza, disponibilità lavoro turnante. Si offre inquadramento categoriale, organizzazione del lavoro in ambiente fortemente motivato. Per informazioni tel. 040/361837-3477364.

CERCASI banconiera/e cameriere/e solo per professione. Presentarsi via Giulia 57 dalle 12 alle 14. (A6499)

CERCASI collaboratrice domestica tre mattine la settimana solo se referenziata. Telefonare ore ufficio 761149.

CERCASI personale per assistenza domiciliare e accompagnamenti ad anziani e disabili. Presentarsi presso Radar, via Donota 2, orario 8.30-13. (A6385)

CERCASI personale per la stagione estiva ristorante-pizzeria Castelreggio Sistiana. Scrivere a Fermo posta Trieste centrale C.I. AD4768389.

COOPERATIVA ricerca generici/che pulitori/trici. 040/364518. Tel. dalle 8.30 alle13.30. (A6512)

IMPORTANTE azienda seleziona giovani diplomati/e laureati/e età 23-30 anni predisposti a pubbliche relazioni motivati elevati guadagni carriera aziendale Gorizia Cervignano comuni limitrofi. Tel. 0481/533307 0481/533805. (B00/4)

NOTO corriere espesso cerca padroncini con furgone 35 q per consegne su Gorizia e Trieste. Tel. 0481/7708. (A00)

SEI un bancario desideroso di crescere professionalmente scrivici in modo da poter valutare un tuo inserimento in una banca unica ed in rapidissima crescita massima riservatezza. Scrivere a casella postale n. 1310 sig.ra Carrer ag. 3 p.zza Verdi Trieste. (A6021/4)

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI

Feriale 2200 - Festivo 3500

SPEDIZIONIERE doganale libero professionista offresi per espletamento operazioni doganali/portuali intra e consulenza operatività principalmente Gorizia Monfalcone. Scrivere a Casella Postale n. 24 Monfalcone o telefonare allo 0333-3578657. (A00)

8 VACANZE e TEMPO LIBERO

Feriale 2200 - Festivo 3500

AMBIENTE panoramico. Menù ambizioso e impegnativo. I piatti escono ben eseguiti con un servizio professionale. Vino Doc caffè e digestivo compresi nel prezzo di L. 30.000. Il risultato si vede solo alla tavola della «Torre antica», Ruttars - Dolegna (Gorizia), prenotazione: 0481/630648 (chiuso lunedì).

BIBIONE spiaggia. Vacanze 12.000 giorno/persona! Frontemare: piscina, tv, cassaforte, microonde, radio, phon, ferro stiro. Ultime disponibilità. Vendiamo appartamento arredato 125.000.000. Gratis catalogo. Ag. Boreal 0431-438085, e-mail: ag.Boreal@bibione.nauta.it.

9 FINANZIAMENTI

Feriale 4000 - Festivo 6000

A. ABBIAMO soluzioni finanziarie immediate per tutte le categorie in tutto il territorio nazionale. Tassi a partire dal 4%. 049/8842668

A. PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie, anche protestati, mutui 100%. Tel. 049/8935158.

A LUGANO società internazionale propone finanziamenti con tassi d'interese dal 3% rimborsabili da 12 a 180 mrdi. Tel. 0041/91/9308300. (FIL1)

FINANZIAMENTI operante Italia risposta immediata tutte categorie tutti dipendenti 10.000.000 - 500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti cessione credito 800 969 565. (Fil17)

SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo firma singola nessuna spesa. Tel. 0041/91/9350540. (Fil1)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 4000 - Festivo 6000

ACCALDATA casalinga per momenti senza taboo. Tel. 0368/3986630. (Fil52)

ACCOMPAGNATRICE telefonica anche dal tuo domicilio. 0347/8289685 0338/3596284 0347/6550765.

ALESSANDRA triestina, sexy, maggiorata, veramente O.K. aspetta amici. 0349/6352389 10-20: (A6541)

AMICA stupenda cerca amico per piacevoli sensuali incontri. Telefono 0347/0764085. (Fil7027)

AMICIZIA, relazioni sociali, donne ideali. Prova anche tu. 0348/3131136 0347/6550765.

ATTRAENTE vedova vorrebbe riassaporare i piaceri dell'amore. 0338/1499256.

CORINA 20 anni, riceve tutti giorni a Trieste. 0338/1659511. (A6501)

ELENA bella giovane nuova, riceve tutti i giorni. Tel. 0338/1281839. (A6502)

MAESTRA nell'arte del massaggio, scopritrice dei tuoi desideri, ti donerò gioia, tranquillità, allontanando i cattivi pensieri. 0349/6663653. (A6545)

SELEN femmina intrigante e autoritaria ama incontrare maschi da sottomettere 0347/7836181. (Fil60)

SONO bella, giovane molto carina bianca cerco amici 0347.7172722 anche domenica.

SUSY bella mediterranea sensuale sexy trasgressiva inimitabile. Ti aspetta dopo le 12. 0432/233145. (Fil47)

TRIESTE ciao sono Valentina, ricevo tutti i giorni 10-22. 0339/3320066.

TRIESTE Dayana dolcissima riceve tutti giorni 0339/4809603. Annuncio sempre valido. (A6498)

TRIESTE Diva astrologo abbronzatissimo femminile cerca amici tutti i giorni 10.30-23 0333/3255463 sempre valido. (A6299)

TRIESTE novità Mexicana riceve dalle 10 alle 21. Tel. 0333/2236637. (A6504)

TRIESTE ragazza cerca amici ti aspetta dalle 10 alle 23. 0339-6286183.

TRIESTINA frizzante e simpatica cerca nuovi amici tel. 0349-4422650.

32.ENNE stanca della solita minestra cerca uomo affascinante. 0347/8885693. (Fil27)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianli, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti 02-29518014. (FIL12)

13 MERCATINO

Feriale 2200 - Festivo 3500

A. LIBRI antichi, moderni, intere biblioteche, stampe, cartoline acquista la libreria «ACHILLE MISAN» massime valutazioni. Tel. 040/638525 ore negozio.

ANTIQUARIATO via Diaz 13 acquista libri orologi quadri porcellan mobili soprammobili. Telefonare 040/306226 - 305343. (A6352)

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

COMUNE DI DUINO AURISINA - OBČINA DEVIN NABREŽINA - Provincia di Trieste

Il Comune di Duino Aurisina informa che intende realizzare un piano di promozione pubblicitaria delle iniziative culturali promosse dallo stesso nella stagione estiva e autunnale. Il piano prevede l'ideazione, la progettazione grafica, la stampa e la distribuzione del materiale pubblicitario. I soggetti interessati a partecipare alla gara ufficiosa dovranno presentare richiesta entro le ore 12.00 di lunedì 22.5.2000, indirizzata all'Area Servizi alla Collettività - Aurisina 102 (TS) - 34011 Aurisina, n. fax 040 201307 e contenente il nome della ditta, l'indirizzo, il n. di telefono e di fax. Per informazioni contattare l'Area Servizi alla Collettività, tel. 040/2017372 - 370.

Aurisina 16 maggio 2000 — IL RESPONSABILE DELL'AREA SERVIZI ALLA COLLETTIVITÀ: **Rada SUBANI**

CULTURA & SPETTACOLI

INTERVISTA *Parla Jean-Jacques Langendorf, a Trieste per presentare un suo libro sul musicista Ansermet*

Avventurieri senza più avventura

Un anti-modernista che ritiene possibile vivere anche senza Internet

TRIESTE Un ampio racconto di storia e di avventura che abbraccia quasi mezzo secolo a cavallo della Prima guerra mondiale e che 'viaggia' tra Europa centrale, Trieste, Medio Oriente, Mar Rosso. L'altra settimana Jean-Jacques Langendorf ha consegnato l'ultima fatica al suo editore ginevrino: «E può darsi - dice lo scrittore, che in questi giorni è a Trieste per presentare il suo libro sul musicista elvetico Ansermet - che nella primavera del prossimo anno venga edito in Italia da Adelphi». Proprio Adelphi, oltre vent'anni addietro, presentò Langendorf all'attenzione della platea nazionale con «Elogio funebre del generale von Lignitz» e con «Sfida nel Kurdistan». Un altro lavoro, duramente avverso all'intervento della Nato nel Kosovo, è apparso in «Ditelo a Sparta» (Graphos); di prossima uscita, per SetteColori, un'antologia di scritti militari.

Langendorf, 62 anni, è un personaggio che non si lascia facilmente classificare: è figlio di un tedesco socialdemocratico, che lasciò la Germania all'avvento di Hitler, e di una svizzera; ha vissuto in Italia, adesso dimora in Austria, nel castello di Dross; scrive soprattutto in francese; è esperto di pensiero militare, insegna nel parigino «Institut de stratégie comparée», ma non disdegna l'incursione romanzesca.

«Non sono un intellettuale - chiarisce sorseggiando una birra -, il termine non mi piace e non mi appartiene. Cerco di pensare con la mia testa e di non farmi travolgere dai tempi. Sono un anti-modernista che ritiene possibile vivere anche senza Internet».

Qualche libro e qualche autore decisivi per la sua formazione ...

«L'Avventuriero è la figura esistenziale e letteraria che da sempre mi affascina; Lawrence, 'Guerra e pace' di Tolstoj, Kipling, Malraux, D'Annunzio sono le guide in questa ricerca. La relazione tra conflitto e politica, invece, è stata focalizzata lucidamente da Carl Schmitt».

In un mondo globalizzato c'è ancora spazio per l'Avventuriero?

«E' tutto finito, non c'è più margine per un gioco autonomo. L'Avventuriero classico, come il protagonista di "Sfida nel Kurdistan", affronta rischi e pericoli da solitario, da indipendente ... Régis Débray, forse, è stato l'ultimo esemplare di questa razza ... L'avventuriero di oggi vende carri armati e computer nello Yemen: c'è differenza ...».

A proposito di globalizzazione, cosa pensa lo studioso di strategia e di geopolitica circa l'evoluzione delle relazioni internazionali?

«E' un'epoca all'insegna della 'deregulation', i tradizionali presupposti del diritto internazionale europeo sono saltati. Un esempio? Il concetto di sovranità, inteso come possibilità di definire il proprio destino politico e la propria politica estera. Politica significa non escludere l'eventualità del conflitto. Le nazioni europeo-occidentali si sono dimenticate della sovranità, sono economicamente ricche ma fuori dalla storia, temo che sia un processo di autodistruzione irreversibile. L'Europa monetaria è un'astrazione, non riusce a esprimere un esercito ... I protagonisti della storia sono ormai altrove ...».

Dove?

«Gli Stati Uniti, aldilà delle loro moralistiche asserzioni, hanno un forte senso della sovranità e perseguono una Realpolitik di stampo classico. Paesi poveri come India, Cina, Pakistan vivono i rapporti internazionali in senso forte».

Allora la storia, al contrario di quanto pensa Fukuyama, non è defunta? Che tipo di guerra potrà essere in futuro combattuta? E tra chi?

«Ritengo possibile un ampio catalogo bellico. Dalle guerre a bassa intensità, come gli scontri tribali in Africa, a quelle convenzionali, come tra Etiopia ed Eritrea, fino a quelle di livello tecnologico più impegnativo, nelle quali alle armi classiche si aggiungono le nucleari. A quest'ultima tipologia appartengono potenzialmente due grandi focolai di tensione: il confronto tra India e Pakistan e quello tra Usa e Cina per il controllo del Pacifico».

A qualche centinaio di chilometri da Trieste il teatro balcanico: prevedibili altre tragedie?

«Mi pare che l'intervento 'coloniale' della Nato abbia neutralizzato ogni sviluppo della situazione. E' tutto congelato. A cominciare dal potere di Milosevic: tutte quelle bombe per niente, sua moglie continua a dominare, l'opposizione è stupida o corrotta, i vari clan si disputano il mercato della droga. E l'Italia ha coronato il sogno mussoliniano: quando vado a Tirana, le prime cose che vedo sono i bersaglieri e il tricolore ...».

Massimo Greco

L'attore Peter O'Toole in una scena del celebre film «Lawrence d'Arabia». Sotto il titolo, da sinistra: Jean-Jacques Langendorf (foto Lasorte) e l'intellettuale francese Régis Débray, discusso seguace di Che Guevara.

È nelle librerie la quarta edizione di **«Una spia del regime»**, *forse il più noto dei libri di* **Ernesto Rossi (Bollati Boringhieri, pagg. 396, lire 55 mila)**. *La prima edizione è del lontano 1956 e, rispetto a essa, la presente contiene oltre cento documenti nuovi e inediti relativi alla vicenda di cui tratta, espressa nel sottotitolo «Carlo Del Re e la provocazione contro Giustizia e Libertà».*

STORIA *Quarta edizione di uno dei più noti libri di Ernesto Rossi, curata da Mimmo Franzinelli per Bollati Boringhieri*

Tragedia di una spia del regime. Subito «bruciata»

Nuovi documenti sull'avvocato di Codroipo che tradì i compagni di «Giustizia e Libertà»

È soprattutto un libro di documenti, e di mano di Rossi sono solo le sette pagine che presentarono la prima edizione. A queste si aggiungono le oltre cento del curatore Mimmo Franzinelli, noto per le sue ricerche sulla polizia segreta del regime, l'Ovra. Introduzione chiara, più che esauriente, informatissima e precisa.

La vicenda è ben nota (nel 1976 Raidue ne trasse un apprezzato sceneggiato tv), ma converrà riassumerla in poche parole per quanti, specie giovani, non ne fossero venuti a conoscenza in questi nostri complicati anni. Nel 1930, in pieno e duro regime littorio (erano stati da poco falcidiati i non molti diritti civili garantiti dallo statuto del regno d'Italia) era attivo a Milano, con diramazioni altrove, il cosiddetto centro interno di «Giustizia e Libertà», il movimento politico che si richiamava alle idee di Carlo Rosselli e di altri esuli, tra cui in particolare Gaetano Salvemini. Benché ancora di limitata estensione e spessore, era avversario temibile del regime totalitario, alla cui «rivoluzione» contrapponeva l'esigenza di un rinnovamento in profondità del costume civile e della cultura nazionale. Alla politica per il potere contrapponeva la politica per la civiltà. I fascisti ne intravvidero la pericolosità e operarono per stroncarlo, fino all'assassinio di Rosselli nel 1938; ma il seme era buono e ne venne il Partito d'azione, fondamentale protagonista della Resistenza e punto di riferimento – ancor oggi – di democrazia moderna e laica.

A Milano erano attivi Ernesto Rossi, Bruno Bauer e altri; per il 28 ottobre 1930 (anniversario della Marcia su Roma) progettarono una serie di clamorosi atti dimostrativi, piccole bombe incendiarie da far esplodere in varie Intendenze di Finanza della penisola. L'intento era far capire che la «rivoluzione fascista» era in primo luogo matrice di miseria e vessazione fiscale. Ma furono traditi da un compagno e portati davanti al Tribunale speciale che irrogò pesanti condanne (tornarono a casa solo dopo il 25 luglio '43). Durante l'istruttoria il chimico che aveva iniziato a confezionare gli ordigni, Umberto Ceva, si suicidò quando comprese che gli interrogatori lo portavano a tradire altri; fu agonia lunga e dolorosa, ripetizione a un secolo di distanza del sacrificio del mazziniano Jacopo Ruffini.

Il traditore era un avvocato friulano, Carlo Del Re, stabilitosi a Milano che sottratte, per vizio di gioco, 120 mila lire di curatele fallimentari a lui affidate, non trovò altro rimedio che vendere congiura e congiurati alla polizia, in cambio del rifinanziamento del debito. È lui il protagonista di questo libro che riporta, minuziosamente, tutti gli atti riservati (cioè del ministero dell'Interno) che lo riguardano. Storia di forte travaglio e squallore, talora paradossale, ma di notevole interesse perché immediatamente «bruciato», cioè individuato, Del Re non ebbe da allora altra risorsa che vivere a spalle del regime, cioè di sovvenzioni continuamente postulate. Costò in tutto allo Stato – qui vediamo un po' del retrobottega del regime – circa 400 mila lire, tra il 1931 e il '39, forse un miliardo di ora. In cambio denunciava quel che poteva, per cui oggi gli siamo debitori di notizie anche sull'antifascismo in Friuli e Venezia Giulia.

Il giudizio storico che si può dare della vicenda è già stato espresso con profondità da Alberto Moravia, nel 1956: «Tragedia, perché è pur così che bisogna chiamarla questa dei rapporti del Del Re con lo stato fascista... Era in potere dello stato fascista assicurare al Del Re quella sistemazione qualsiasi che egli chiedeva... non lo avrebbe potuto perché lo stato fascista, pur con il suo imponente apparato... non riuscì mai a crearsi una giustificazione etica... era costretto a condividere la morale comune... poiché era una spia... non poteva affidargli alcuna rispettabile mansione» (p. 368); doppia tragedia, dice lo scrittore, della spia e del regime.

Storia vecchia; ma non troppo se poniamo attenzione a un altro acuto lettore di questo libro, il professor Augusto Monti: appaiono in queste carte – nota – come alti funzionari dello stato, «gente specchiata, gente rispettabile... non ebbero la minima esitazione a raccogliere un verme di quella sorta» (p. 362). Si è tentati di aprire il discorso sulla mancata epurazione del dopoguerra, ma pare più pertinente avanzare qui il sospetto di un non esile filo che forse collega il malcostume di ieri a quello più recente. Il malcostume impunito diventa costume.

Nel luglio 1943 l'avvocato Del Re ritorna in prima fila sul proscenio oscuro della storia italiana: è latore ai servizi segreti nazisti di un angosciato avvertimento di gerarchi estremisti, che avevano capito (o saputo) dell'imminente 25 luglio. Il messaggio, prima di pervenire a Hitler, passò per le mani del Gauleiter Rainer, a Klagenfurt.

Così la «spia del regime» trovò nuovi potenti protettori, addirittura il colonnello Kappler, quello delle Fosse Ardeatine. Durante i venti mesi dell'occupazione nazista fu ripetutamente nella nostra regione (era di Codroipo) e collaborò, dice, anche col Centro antiebraico di Trieste. La notizia pare inedita e dimostrerebbe, se provata, che si mentì nel processo triestino contro i promotori e responsabili di quel centro.

Enorme capacità di sopravvivere e forte natura di cinico avventuriero, tale, in sintesi, il Del Re. Assistette dalla Spagna alla fine del secondo conflitto mondiale e, tornato in patria e colpito da una «marea di fango», reagì con querele a raffica contro Ernesto Rossi e quanti si occuparono di lui; riuscì persino a vincere una di queste cause.

Elio Apih

Nelle foto, da sinistra: Ernesto Rossi e una cruda immagine della guerra civile (1944) dal libro «Salò. Album della Repubblica di Mussolini», edito da Rizzoli.

ARTE *Uno dei protagonisti della pittura del Rinascimento in mostra fino al 28 maggio nella chiesa di Santa Maria della Fratta*

Straordinario Pellegrino friulano, da San Daniele a Budapest

UDINE Figlio del pittore e intagliatore, Battista da Zagabria, Pellegrino da San Daniele è uno dei protagonisti della pittura del Rinascimento friulano. Il suo vero nome era Martino, il luogo della sua nascita, nel 1467 (o 1472), molto probabilmente Udine; detto Pellegrino forse per la sua vita errabonda, da San Daniele, «stando volentieri a San Daniello, castello lontano da Udine dieci miglia, et avendo in quello preso moglie e dimorandovi il più del tempo», come riferisce il Vasari, nell'ultima edizione delle sue Vite. Del resto è proprio a San Daniele, nella chiesa di Sant'Antonio Abate, che si trova il ciclo di affreschi più noto e rappresentativo, tra quelli giunti sino a noi, del maestro friulano.

E ora è proprio il Comune di San Daniele a dedicargli un'importante esposizione, nella chiesa di Santa Maria della Fratta fino al 28 maggio, nell'ambito degli eventi culturali del Giubileo del 2000. Per la prima volta si possono ammirare insieme tutte le opere pittoriche di Pellegrino, su tela o tavola, provenienti da chiese e musei italiani e stranieri (da Strasburgo a Budapest), in un itinerario artistico studiato da un comitato scientifico presieduto da Giuseppe Bergamini e coordinato da Dino Barattin, curatori anche del catalogo (Arti Grafiche Friulane).

Il percorso della mostra s'inizia con una Crocifissione del padre Battista, che sottolinea il distacco e l'innovazione della pittura del figlio. Guardando infatti a una delle prime importanti commissioni ricevute dall'ancor giovane Pellegrino, la Pala di Osoppo, raffigurante la Madonna con Bambino e Santi, ci si rende immediatamente conto che i modelli della sua pittura sono altri e molto più vicini alla pittura veneziana della seconda metà del '400. Lo stesso Vasari lo indicava allievo di Giovanni Bellini, ma sicuramente Pellegrino s'interessò anche alla pittura del Carpaccio o di Cima da Conegliano, per quel gusto della narrazione che mette in relazione tra loro i personaggi, li fa dialogare, e per l'attenzione nella descrizione dei particolari, delle vesti, delle stoffe e dei tessuti. L'artista friulano dovette certamente conoscere anche l'arte del Mantegna e la sua maniera quasi archeologica di trattare l'ornamentazione architettonica; o ancora certa pittura lombarda, da cui egli pare talvolta riprendere alcuni impianti scenici e prospettici.

D'ispirazione belliniana sembrano le due portelle d'organo di Budapest con San Giovanni Battista e San Pietro. E sempre d'influenza veneta è la Pala di San Giuseppe del Duomo di Udine, «disegnata e colorita con molta diligenza» come scrive l'autore delle Vite; uno sguardo particolare meritano in questo caso le scene della predella con la Natività e la Fuga in Egitto, dove il paesaggio naturale si fa parte integrante del racconto.

Lavorando alla corte estense durante il primo decennio del '500, Pellegrino viene in contatto con la pittura ferrarese, l'arte di Dosso Dossi, Ercole de' Roberti, Francesco del Cossa e del bolognese Lorenzo Costa. Andate purtroppo perdute le opere commissionate dagli Este, segni di questa nuova esperienza si trovano in altre sue opere, quali la Sacra Famiglia di Strasburgo o l'Annunciazione dei Civici Musei di Udine, dove l'impronta della cultura veneta e veneziana rimane sempre evidente.

Mirabile riassunto di tutte le sue molteplici esperienze, sono gli affreschi di Sant'Antonio Abate, dove Pellegrino si dimostra abile regista di scene altamente drammatiche.

Franca Marri

CINEMA Il film di Lars von Trier, con Björk e la Deneuve, incanta e commuove a Cannes

Danza nel buio, verso la Palma

Una Giulietta asiatica nella pellicola sudcoreana di Kwon-Taek

CANNES «Et vòilà la Palme d'Or». Lars von Trier ha incantato e commosso la platea di Cannes con «**Dancer in The Dark**», in concorso sulla Croisette, mettendo anche in agitazione tutta la stampa accreditata con un'insolita apparizione in conferenza stampa. È riuscito anche a far sparire, prima della proiezione (con 500 esclusi che hanno protestato vivacemente) del suo film, l'immancabile sigletta iniziale del Festival. A luci spente, qualche minuto di musica introduce al film, poi partono le immagini, e comincia la storia di Selma, immigrata dalla repubblica Ceca negli Stati Uniti. Lavoro di giorno e di notte per poter pagare un'operazione agli occhi a suo figlio afflitto da una malattia congenita.

Lei, ormai quasi completamente cieca, sogna il musical, quello hollywoodiano, di Fred Astaire, per addolcire la dura esistenza quotidiana. Nonostante l'aiuto di una compagna in fabbrica, finirà stritolata nei meccanismi implacabili del capitalismo con l'aggravante di provenire da un Paese (ex)comunista. Non è un film «Dogma», bensì un ritorno ai temi di «Breaking The Waves» (Le onde del destino), il ritratto di una donna forte, determinata, che si sacrifica fino alla morte per «salvare» la persona amata.

La forza del melò viene qui stemperata dagli intermezzi musicali dove Björk, famosissima cantante pop islandese, nel ruolo principale, canta e balla con consumata bravura. Ma sa anche esprimere una forza e un'energia incredibile nei momenti tragici, disegnando il personaggio di Selma con un'intensità tale da candidarsi come la più sicura vincitrice al premio per la miglior interpretazione femminile.

Non devono essere stati piccoli scontri, quelli sul set, tra il regista e la debuttante (sullo schermo) Björk, se è rimasta in albergo e non si è fatta vedere in conferenza stampa, e se Catherine Deneuve, non richiesta, ha più volte magnificato l'atmosfera idilliaca che si respirava durante la lavorazione. Girato in video e poi gonfiato a 35 millimetri, il film non solo è una rivisitazione personale e autoriale del genere melò ma anche una rivisitazione del musical con balletti fra presse e torni di una fabbrica metalmeccanica o su un treno merci.

Il mélange fra questi due generi, apparentemente opposti, messi nelle mani di Lars von Trier non stridono.

Nel diagramma del melò, quando si raggiunge un'intensità emotiva forte, la protagonista si estranea, si rifugia nel musical e concede allo spettatore un attimo di pausa, una specie di sosta emozionale. Tanto sono intense, nel loro evolversi, le vicende umane di Selma, quanto i momenti musicali, felicissimi, sono filmati con ritmo, brio e montaggio serrato, in un'America anni '50 ricostruita in Svezia per la nota «paura di volare» del regista danese.

Nel ruolo della compagna in fabbrica una inedita Deneuve, in tuta blu e fazzoletto in testa, che come una chioccia, protegge e segue la fragile ma forte Björk *(nella foto qui sopra)*, e che, oltre a recitare in inglese, balla. Il ruolo originariamente era stato scritto pensando a un personaggio di colore ma (come successe fra Ingrid Bergman e Roberto Rossellini) è stata una lettera, scritta dall'attrice-icona francese a von Trier, nella quale esprimeva la sua ammirazione e disponibilità a lavorare con lui, a far modificare il personaggio.

Alla proiezione per la stampa ci sono stati dei «booh» in sala, crediamo più per lo spiazzamento e disagio emotivo di fronte al film (il finale è scioccante), del resto previsto e prevedibile con un autore come von Trier, che per esprimere dissenso sull'unico autore di questo terzo millennio che al cinema abbia saputo dire con originalità di sguardo e scrittura cose nuove.

Altro ritratto di donna forte, e votata al sacrificio, è stato quello offerto in «**Chunhyang**», film sudcoreano in concorso, di Im Kwon-Taek, vecchia conoscenza per i frequentatori a Udine di «Far Est Film». A Cannes Kwon-Taek ha portato la storia di questa Giulietta asiatica pronta a immolarsi fino alla morte pur di non tradire il suo Romeo. Storia, sempre valida sotto tutte le latitudini, e cantata in Corea in «Chunhyang jeon», opera tradizionale di Stato («pansori»). Nel film il cantastorie racconta, con la sua voce fuori campo, la storia, questa volta a lieto fine, della bellissima Chunhyang, figlia di cortigiana, che finisce sposa del governatore.

Il cantastorie, che vediamo solo all'inizio del film e alla fine, raccorda i vari momenti del racconto e spiega al pubblico i sentimenti dei protagonisti imitando le voci dei vari personaggi femminili e maschili come nella migliore tradizione orientale. Con «Chunhyang» Kwon-Taek, che è considerato, nella Corea del Sud, un'istituzione (a 64 anni ha diretto quasi 100 film partecipando spesso a Festival internazionali), raggiunge la sintesi tra film ad alto budget, di tipo occidentale, e il «pansori», espressione per eccellenza dell'anima coreana.

E, intanto, «les italiens à Cannes» continuano a tener banco: Mimmo Calopresti protagonista a «Un certain regard» (dove è stato proiettato anche «**I Dreamed of Africa**» di Hugh Hudson interpretato da Kim Basinger) con «**Preferisco il rumore del mare**» e Maurizio Nichetti in un incontro al padiglione italiano presenta il suo prossimo film già in lavorazione. Le lacrime, per il mancato concorso, sono solo un ricordo.

Andrea Crozzoli

Sopra: Kim Basinger in una scena «I Dreamed of Africa» di Hugh Hudson. Sotto: Fabrizia Sacchi e Michele Raso in «Preferisco il rumore del mare» di Mimmo Calopresti.

Maurizio Nichetti parla del suo nuovo film «Ho nu lu lu Baby», che ripropone l'eroe di «Ratataplan»

E Calopresti difende gli autori italiani

CANNES Continua sulla Croisette la sfilata degli italiani. Che nonostante le chiacchiere continuano ad essere non pochi e spesso molto apprezzati. Soltanto ieri Valeria Bruni Tedeschi era nel gruppo (tra cui c'è anche Chiara Mastroianni) che ha partecipato all'iniziativa «Scenarios sur la Drogue», dunque era suo uno dei 10 corti presentati. «Io ho potuto vederlo solo di sfuggita - dice Mimmo Calopestri *(nella foto)*, molto felice del successo che ha riscosso ieri il suo "Preferisco il rumore del mare" - però mi sembra comunque un'ottima iniziativa coinvolgere attori in queste operazioni».

«Vedo che in Italia c'è una grossa confusione - ha aggiunto Calopresti - e quello che più mi preoccupa è che la gente non ha voglia di star bene ma solo di arricchirsi. Per quello che riguarda il cinema il mercato è bloccato dai monopoli di Cecchi Gori e da Mediaset, e neanche la Melandri è riuscita a portare in porto una legge antitrust. Per non parlare della tv. Come possiamo amare il nostro cinema se non lo facciamo conoscere? Dei film che ho fatto mai nessuno èpassato in prima serata».

Infine, Maurizio Nichetti, che ieri a Cannes ha parlato della fine delle riprese del suo «Ho no lu lu Baby» con Maria de Medeiros e Jean Rochefort. Film che a 20 anni di distanza riapre le avventure dell'ingegnere Colombo di «Ratataplan» che in questo film fugge dall'Italia e dall'imperante inglesizzazione. Un film seguito in tutto il suo processo cretivo su un sito Internet. E a chi gli domanda se lo vedremo a Venezia, Nichetti risponde «Grazie per la domanda, ma non è nelle mie intenzioni. Uscirà a ottobre nelle sale, come da previsione».

M. Pert.

Melanie Griffith autoironica sbeffeggia lo star system

CANNES Melanie Griffith ironizza sullo star system, di cui volente o nolente fa parte, sui tromboni di Hollywood, sui film dai budget spropositati, i sequel e i remake. Insomma su tutto il cinema americano più pomposo, convenzionale, irritante e privo di fantasia. E offre, come protagonista del film di John Waters «Cecil B. Demented» (storpiatura di Cecil B. De Mille, uno dei padri del kolossal hollywoodiano), un ritratto, in parte autoironico, della star di Hollywood piena di fisime e capricci, abituata a viaggiare in limousine e maltrattare i sottoposti.

Nel suo film Waters, re del trash, immagina che Melanie Griffith (Honey Whitlock nella finzione) sia rapita da un gruppo di fanatici cultori del cinema underground che vogliono farne la protagonista di un film militante contro lo star system. Lei dapprima recalcitra, ma poi si lascia affascinare dalla sconquassata banda dei suoi sequestratori e aderisce alla loro lotta. Esattamente come accadde a Patty Hearst, l'ereditiera americana sequestrata dall'Esercito di liberazione simbionese e già comparsa in un film di Waters che anche questa volta le ha affidato un cammeo.

Presentato ieri a Roma un film-documentario dedicato allo scrittore e al suo mondo

Claudio Magris, regista «mancato»

Lo tentò negli anni '50 il Centro Sperimentale di Cinematografia

ROMA *Che Claudio Magris sia diventato uno scrittore famoso è stato un po' il caso a deciderlo. Lui, al momento della scelta universitaria, era indeciso tra l'iscrizione al Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma (avrebbe tra l'altro avuto come compagno di corso, in quella fine anni '50, un'altra futura gloria letteraria, il Premio Nobel Gabriel Garcia Marquez) e la Facoltà di Lettere di Torino, dove effettivamente poi si iscrisse. Lo ha confessato lui stesso,durante l'anteprima, ieri al cinema Nuovo Sacher di Roma del film a lui dedicato, «Fra il Danubio e il mare, il mondo di Claudio Magris», che sarà prossimamente programmato da Stream.*

Se quindi il debutto di Magris dietro la macchina da presa deve ancora avvenire, lo scrittore è il protagonista della bella opera che Francesco Conversano e Nene Grignaffini hanno realizzato per la società di produzione indipendente di Bologna Movie Movie. E anche questa è una notizia, considerata la ritrosia e la grande parsimonia che hanno sempre contraddistinto il rapporto di Magris con il mezzo televisivo. «Sono stati come il gatto e la volpe - ha scherzato, raccontando la genesi del progetto - mi hanno irretito con le loro proposte e mi hanno coinvolto in questa impresa». Un coinvolgimento totale, emotivo, trasmesso lungo tutti i 50 minuti del film, nei quali si vedono i luoghi più cari allo scrittore, tante volte protagonisti dei suoi libri ed articoli.

C'è, e non poteva essere altrimenti, tanta Trieste, c'è il monte Nevoso, Salvore, le isole di Cherso e Lussino. Il filmato è costruito sullo schema di «Microcosmi», il libro col quale Magris ha vinto 3 anni fa il Premio Strega, ma

ha il merito di seguire il filo della memoria. Evitando qualsiasi forma di compiacimento e narcisismo, Magris (nella foto di Danilo De Marco) diventa personaggio televisivo. I non frequenti ma motivati primi piani, fanno leggere passioni ed emozioni nel disegno dei lineamenti di un volto che diventa quasi una forma di paesaggio, su cui la vita ha lasciato impresso il segno.

Si parla spesso di mare e di acqua. Dell'amato Adriatico, ma anche del modesto laghetto del Giardino Pubblico di Trieste, luogo fantastico per Magris bambino. «A Trieste ho trascorso gli anni dell'infanzia e della giovinezza, con la sana diffidenza che i giovani hanno per i luoghi in cui sono nati. Ma è a Torino che mi sono accorto della peculiarità della mia città d'origine, è a Torino che ho maturato la decisione di scrivere».

Il mondo di Magris è composto di luoghi, ma soprattutto di persone. Così nel film sono presenti le persone che più profondamente hanno toccato l'esistenza di Magris: i genitori, la moglie Marisa, i figli Francesco e Paolo, gli amici. I più diversi, dal poeta Biagio Marin, ai compagni di gite in Carso, all'oste Libero, titolare dell'osteria sotto il Colle di San Giusto.

Il film affronta altri temi cari alla poetica dello scrittore: dal rapporto con la cultura ebraica, al tema della memoria, intesa non nel senso di nostalgia sentimentale del passato, ma in quello di forza viva del presente. Ma forse l'intento più ambizioso e originale del film è voler essere un «on the road dell'anima»: per Magris, scrivere significa anche viaggiare, e l'incontro contaminazione scontro con luoghi e persone è lasciare ogni volta dei pezzi di sé, ma anche un continuo prendere.

Fulvio Toffoli

POESIA

Presentata a Trieste l'ultima silloge, intitolata «Così tu a me»

Vittorio Cozzoli: dialoghi minuti per riscattare la quotidianità

«Siamo partiti dal «ciò che non siamo» di Montale, ma se questo suggerimento diventa la cifra della poesia, allora noi non saremo mai. Questa è la grossa sfida». Sfida che il poeta **Vittorio Cozzoli**, presentato alla Libreria Universitas da Claudio Grisancich, accoglie nel suo ultimo volume **«Così tu a me» (Mobydick, pagg. 76, lire 18 mila)**, silloge di dialoghi minuti che intendono, per quanto possibile, riscattare la quotidianità. Ecco allora una struttura che si divide in una sorta di aiku dialogico dove, la capacità d'ascolto dello stesso autore, misconosce dimensioni letterarie, mentre assume, medita, rammemora solo l'universale.

Non poesia teologica, beninteso, anche se i lunghi studi di Cozzoli su Dante mostrano i suoi effetti, neppure un supposto minimalismo, che i dialoghi serenamente «dimessi» e asciutti potrebbero farci pensare. Ma c'è, di pagina in pagina, una incancellabile alba nel crepuscolo. Un raggio che allarga i suoi riflessi, così come al sommo poeta gli fu dato di risalire alla luce: «Da cui non posso prescindere – aggiunge Cozzoli – per orientarmi, per parlare, per accertarmi di dove stiamo andando. Al poeta il compito di rinsaldare il legame con il vero». Vittorio Cozzoli, poeta cremonese, ha un legame particolarmente saldo con Trieste già da quell'Anita Pittoni *(nella foto)*, «grazie alla quale ho assunto una libertà e moralità di penna che mi hanno permesso questo "viaggio" intimo per scoprire la verità». E in anni più recenti, tra i suoi estimatori compare anche Claudio Magris, che nella prefazione al «Purgatorio del Paradiso» scriverà: «Una poesia insolita. Che recupera l'oggettività del mondo, così perduta e latitante».

Poesia che non ha smesso di credere alla referenzialità della parola e che supera, come ha specificato Grisancich, l'affannarsi della mente, le presunzioni della ragione, come in quei «Pensieri», di leopardiana memoria, in cui si annota: «La ragione è nemica d'ogni grandezza: la ragione è nemica della natura; la natura è grande la ragione piccola...».

Ogni testo rimanda a una circolare coerenza, tra terra e cielo, che informa di sé questa poesia che non rinuncia alla suggestione della metafora, all'evocatività simbolica, ma sempre dentro un linguaggio di equilibrata medietà. La voce del testo getta la sua parola verso un chi (l'altro io del poeta) che scandisce quietamente i versi, con un ritorno incessante e verso quel ciascuno che confonde sapere e sangue, nella tensione verso l'appartenenza all'uno o all'altro, alla parola o al corpo.

Mary B. Tolusso

Domani a Venezia

Il «Messiah» di Haendel nella Basilica di San Marco

VENEZIA Domani, alle 20.30, nella Basilica di San Marco a Venezia, per festeggiare i 25 anni di fondazione del Fondo per l'Ambiente Italiano (Fai) è in programma un eccezionale concerto con la Klassische Philharmonie di Bonn e il Chur Colnischer Chor Bonn, diretti dal maestro Heribert Beissel, che eseguiranno il «Messiah» di Haendel.

È la prima volta in assoluto che quest'opera grandiosa, composta da Haendel nel 1741 (e celebrata come il suo massimo capolavoro da Haydn e da Mozart, nonchè da Beethoven, Mendelssohn, Schumann e Brahms) viene eseguita nella suggestiva cornice di San Marco.

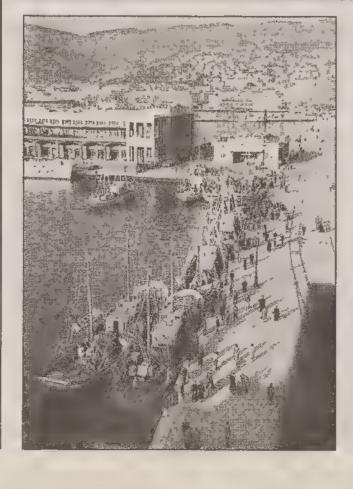
Nei ruoli solisti canteranno il soprano Manuela Uhl, il mezzosoprano Susanne Schaeffer, il tenore Klaus Schneider e il baritono Franz Gerihsen.

ARTE

Padova: torna dopo 50 anni la pala istriana del Carpaccio

PADOVA Dopo cinquant'anni di silenzio, quando in molti la consideravano perduta assieme ad altri capolavori dell'istria, è ricomparsa a Padova, nel Convento di Sant'Antonio, la pala che Vittore Carpaccio dipinse nel 1518 per la chiesa di San Francesco a Pirano, a quel tempo provincia veneziana.

Si tratta di una delle più importanti tele eseguite dal Maestro per il territorio istriano, che durante la seconda guerra mondiale - con altre opere di Paolo Veneziano, Cima da Conegliano, i Vivarini o Giambattista Tiepolo - erano state ricoverate dal Governo italiano in un luogo segreto per proteggerle dai rischi di guerra, e gran parte non sono più riapparse, dopo il passaggio del territorio alla Jugoslavia.

Per mezzo secolo dunque i frati del Santo hanno custodito in silenzio la pala di Pirano. Oggi il mutato clima politico e diplomatico internazionale offre l'occasione di riparlare del dipinto e anche di esporlo, fino a settembre, nel Museo Antoniano di Padova, dove oggi si terrà un pomeriggio di studi.

Questa sera alla Cineteca regionale di Trieste si proiettano alcuni documentari d'epoca della famiglia di cineasti

Schegge del passato dall'Archivio Vitrotti

TRIESTE Stasera alle 20.30, alla Cineteca regionale (via Cantù 10), il Club cinematografico triestino e la Cineteca regionale propongono una serata cinematografica dedicata alla proiezione di alcuni documentari d'epoca prodotti negli anni Cinquanta e Sessanta dalla «Vitrotti Cortometraggi Trieste - Roma».

Fra questi, verranno presentati «**Da Trieste a Lampedusa**» (un documentario in bianco e nero, girato in 35 millimetri nel '51; regia di Gianni Alberto Vitrotti, aiuto regia Giovanni Quaia, fotografia Franco e Gianni Alberto Vitrotti, assistente alla produzione Francesco Biamonti), «**Microsolco**» (un documentario a colori, girato in 35 millimetri nel '61, fotografia e regia di Franco Vitrotti), «**La misura del tempo**» (un documentario a colori, girato in 35 millimetri nel '62, fotografia e regia di Franco Vitrotti), «**L'ultima Maremma**» (un documentario a colori, girato in 35 millimetri nel '65, fotografia e regia di Franco Vitrotti, aiuto regia Ivo Capretti) e «**Artefici del Mosaico**» (un documentario a colori, girato in 35 millimetri, presentato nella giornata inaugurale della sesta Mostra internazionale d'arte cinematografica del film documentario e del cortometraggio della Biennale di Venezia nel '55; regia di Gianni Alberto Vitrotti, aiuto regia Francesco Biamonti, fotografia Giovanni Vitrotti, sceneggiatura Duilio Saveri).

L'Archivio Vitrotti è nato circa trent'anni fa, da un'idea di Gianni Alberto Vitrotti, con lo scopo di raccogliere fotografie, filmati e materiali vari tratti dall'attività cinematografica del padre, Giovanni Vitrotti, pioniere del cinema italiano ed europeo.

Nelle foto, a sinistra, in una scena del documentario «Trieste a Lampedusa», realizzato nel 1951 da Gianni alberto Vitrotti, i pescherecci triestini ormeggiati nel bacino del Molo Pescheria prima della partenza. Sotto il titolo, un fotogramma dal documentario «Artefici del Mosaico» (1955).

MUSICA Prime anticipazioni sulle tournée, i festival e i maggiori eventi dell'imminente stagione estiva

E' in arrivo un'altra estate caliente

Veloso a Udine, King Crimson in Veneto, Pearl Jam a Lubiana. E Trieste?

TRIESTE Puntuale come una cartella esattoriale, effimera come le domeniche senz'auto, trasversale come gli schieramenti per i referendum di domenica, attesa quasi come il terzo segreto di Fatima. È l'estate musicale che sta per abbattersi - come ogni anno - sulla penisola. Quattro mesi, da giugno a settembre (ma qualche avvisaglia c'è già in questo caldo maggio), che sprizzano suoni, canzoni, concerti, tournèe, eventi veri o presunti, star italiane e straniere, giovani emergenti e vegliardi che tentano di riciclarsi, rock e pop e jazz e rap e chi più ne ha più ne suoni.

Diciamo subito che, fra le prime anticipazioni raccolte, non ce n'è alcuna che riguardi Trieste. L'anno scorso, di questi tempi, era già stato presentato un dignitoso cartellone di spettacoli grandi e piccoli: da Vasco Rossi allo stadio alle serate a San Giusto fino ai concertini nelle piazze del centro storico, anche volendo glissare sulla telenovela del recital poi annullato di Elton John (che però a giugno recupera l'altra data saltata l'estate scorsa, quella di Brescia...). Quest'anno tutto tace. E giorno dopo giorno si rafforza la sensazione che resteremo a bocca asciutta.

Per fortuna i nostri vicini si danno da fare. Caetano Veloso *(nella foto a destra)* apre idealmente le danze il 25 maggio al Teatro Nuovo di Udine, inaugurando «Udin& Jazz». Fra il capoluogo friulano e Spilimbergo, in questa rassegna o a Folkest, arriveranno anche Blues Brothers Band (3 luglio), Joan Baez (20 luglio), i Chieftains (30 luglio), Angelo Branduardi (31 luglio). E poi Joe Cocker, Hevia, Bryan Ferry, Compay Segundo, Inti Illimani, Michelle Shocked.

Per la gioia di tutti i rockettari, il 17 giugno arriva a Osoppo, per la Bikerfest, nientemeno che Ronnie James Dio. Doppia data dalle nostre parti per i Pearl Jam: il 19 giugno al Tivoli di Lubiana, il 20 all'Arena di Verona. E sempre il 20 giugno, a Conegliano, direttamente dai primi anni Settanta ritornano i King Crimson di Robert Fripp. Nell'ultimo week end di giugno, a Jesolo, tradizionale appuntamento con il Beach Bum Festival: fra i partecipanti, anche i Chumbawamba.

Sezione eventi e rassegne. Il 27 maggio si apre a Napoli il Festivalbar, che anche quest'anno fa tappa nella nostra regione, all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro. Fra gli artisti: Ligabue, Cranberries, All Saints, Piero Pelù, Bon Jovi. Il 6 giugno, a Modena, solito «Pavarotti & Friends»: ci saranno anche Tracy Chapman, Eurythmics, George Michael, Skunk Anansie. Dal 16 al 18 giugno, all'Autodromo di Imola, torna l'«Heineken Jammin' Festival», con Oasis (che saranno anche il 30 maggio a Milano), Rage Against Machine, Counting Crows.

Altre spigolature. Santana 23 maggio a Milano e 25 a Bologna. Dylan 27 maggio a Modena, 28 a Milano, 30 a Firenze e 31 ad Ancona. Radiohead 18 e 19 giugno a Monza, 21 e 22 a Firenze. Tina Turner *(nella foto a sinistra)* apre il tour europeo il 30 giugno a Zurigo. Ha detto che sarà l'ultimo della sua strepitosa carriera. Sarà vero?

Carlo Muscatello

LIRICA

Natalia è la nuova Adriana

TRIESTE Nel nuovo cast dell'«Adriana Lecouvreur» diretta da Daniel Oren al Teatro Verdi di Trieste, oggi, il 20 e il 23 maggio, nel ruolo principale canterà Natalia Dercho (nella foto), artista di forte temperamento drammatico. La affiancheranno Marina Pentcheva e Gabriel Sade.

Abbandonato il simbolo

Prince ha deciso: è di nuovo Prince

ROMA Prince, il prolifico genio della pop music degli ultimi 20 anni, tornerà ad usare per sempre il suo vero nome, Prince Roger Nelson, e ad aprire ai fan le porte del suo regno musicale, Paisley Park, a Minneapolis (sua città natale) per una «Celebration» di una settimana, dal 7 al 13 giugno.

Prince abbandonerà quindi il simbolo che aveva deciso di adottare nel '93 per «liberarsi da tutti i legami indesiderati» con la Warner Bros, accusata dal cantante di esercitare un eccessivo controllo sulla sua musica.

Scaduto il contratto con la casa discografica (il 31 dicembre '99), ora Prince spera di non dover più cambiare nome. «No, non dovrò farlo - ha affermato la popstar - perchè non sarò mai più sottoposto a un contratto restrittivo a lungo termine». Tra i suoi nuovi progetti, una nuova canzone, «Cybersingle», in vendita sul suo sito Internet (www.npgonlineltd.com), e un tour in estate.

Shanshank, flautista indiano torna a Trieste in concerto

TRIESTE Dopo il successo conseguito l'anno scorso si esibirà oggi, alle 21, al Teatro dei Salesiani di via dell'Istria 53 il giovane flautista indiano Shashank Subramanian *(nella foto, al centro)*, artista e cultore della musica classica indiana. Nato nel 1978 a Rudapatna, un piccolo paese nel distretto di Karnataka nell'India meridionale, Shashank rivelò già in tenera età la sua predilezione per la musica. Suo padre, M.N. Subramanian, un chimico e flautista dilettante gli insegnò la musica come fosse un linguaggio. La sorprendente capacità di memorizzare le note e il senso del ritmo hanno fatto di Shashank un bambino prodigio. Il suo primo concerto all'estero, in Australia, lo tenne a 11 anni. Mentre nel 1991 si esibì al festival dell'Accademia musicale Madras, e i critici lo acclamarono come l'ultimo prodigio della musica karnataka. Negli ultimi anni ha suonato negli Usa, a Londra, in Germania, Asia e Australia.

Lo strumento di Shashank, il flauto di bambù o «venu» in lingua indiana, è lo strumento più importante dell'India meridionale. Subramanian si esibirà accompagnato da altri musicisti indiani con strumenti classici, come il violino, e tipicamente indiani, come il mridangam, il tamburo a barile, il ghatam, simile a un vaso di terracotta e uno fra i più antichi tamburi indiani, e il morsing, dai suoni simili a quelli dello «scacciapensieri» napoletano.

La misteriosa scomparsa di W messa in scena da otto attrici

TRIESTE *Nasce già dalla sua nascita, il problema della signorina V. Da quello sportello di automobile sbattuto in faccia mentre lei sfrecciava per le strade del mondo con il suo triciclo rosso. Forse fu proprio allora che la signorina V perdette W e sviluppò i sintomi di una malattia sconosciuta.* **«La misteriosa scomparsa di W»** *è il testo teatrale di Stefano Benni che il gruppo del Teatro Incontro ha messo in scena venerdì e sabato scorsi al teatro dei Fabbri. Un testo con il quale si è già misurata, con successo, Angela Finocchiaro.*

Questa volta si sono alternate sul palco ben otto attrici: Antonella Celli, Leonor Ribeiro Peniche Rosa, Marta Gobbo, Alessandra Privileggi, Antonella Bette, Lucia Berto, Claudia Supanz e Simonetta Feresin, Marta Gobbo ha curato anche la regia. Ognuna delle attrici corrisponde alla signorina V, o meglio, ognuna rappresenta un pezzo della sua personalità esplosa. Una soluzione che, se da una parte ha il merito di rendere vivace il ritmo della pièce, dall'altra produce un effetto collaterale di saliscendi nella tensione.

La signorina V è, dunque, una donna a pezzi, che cerca di rimettere insieme il puzzle della sua vita ripercorrendo gli anfratti della memoria. Ma il puzzle è di difficile ricostruzione e spesso sopraggiungono crisi depressive che vengono risolte inghiottendo più di una pastiglia di calmadon. Pur essendo sull'orlo del suicidio, la signorina V cerca ancora, disperatamente, di ritrovare quel pezzo mancante di sé, quel W che sembra scomparso, prima che vengano a portarla via e si prendano tutti i suoi pezzi, compresa l'ombra. E di fronte al circo di questo inconscio dove si aggirano pesci ciechi e pagliacci pompieri, il signor Pubblico ride amaro perché si vede anch'egli lassù, a volteggiare sul trapezio, assieme alla piccola V.

Ma infine, dove diavolo si è nascosto W, non essendo né la vecchia fiamma Wolmer dalla risata asinina, né il nonno anarchico (uno dei 160 nonni immaginari) Wilfredo, né Wilma, la tenera amica del cuore di V che tutto divideva con lei tranne Rino Porcino Ditino Nel Nasino?

«Il coniglietto bum / un bel giorno sposò / una coniglietta bianca / chissà dove sono adesso...».

Stefano Crisafulli

APPUNTAMENTI

Orchestra di Praga a Largo Panfili - «Peter Pan» al Teatro Cristallo

Mischa Maisky al «Nuovo»

TRIESTE Oggi alle 20.30, alla chiesa di Largo Panfili, concerto dell'Orchestra d'archi del Ginnasio Jan Neruda di Praga.

Fino al 23 maggio, al Teatro Verdi, si replica l'opera di Francesco Cilea «Adriana Lecouvreur», diretta da Daniel Oren.

Oggi alle 10, al Teatro Cristallo, la stagione di teatro ragazzi si conclude con «Il tesoro di Peter Pan».

Oggi alle 22, ai Macaki, serata con il Duo Tzigano, con Alessandro Simonetto e Roberto Daris.

Oggi alle 18, alla Contrada Scura (via Venezian 15), Roberto D'Ambrosio inaugura la mostra «Opere inedite», che rimarrà aperta fino al 3 giugno.

Domani e sabato alle 21, all'Ausonia (Riva Traiana 1), serata musicale con Enzo Zoccano e Deborah Duse.

Domani alle 22, al Bar Alex (strada di Fiume), serata musicale con il gruppo Proteo.

Sabato alle 11.30, al Teatro Miela, l'Associazione Manantial presenta la conferenza di Bruno Genero «Tam Tam - Venti anni di Djembe».

Sabato alle 21, alla Casa del Popolo di Sottolongera (via Masaccio 24), il Mediterraneo Folk Club propone un concerto del Trio Cohue.

GORIZIA Domani alle 20.30, al Kulturni Dom, presentazione del primo album del gruppo isontino Fiberglas, intitolato «Privid».

Da domani al 2 giugno, a Gradisca, alla Sala Bergamas, si terrà la terza edizione della rassegna «Dissolvenze - Arte & Cinema».

UDINE Oggi e domani alle 20.45, al Teatro Nuovo, concerto del violoncellista Mischa Maisky *(nella foto a sinistra)*.

Da oggi al primo giugno, al Nuovo Teatro di Artegna, si svolge la rassegna «Seres di mai»: debutto oggi alle 21 con «Tracce di un sacrificio - Il racconto».

Domani alle 21, al Teatro San Giorgio, Jvan Moda presenta il suo cd «LeNuvoLe».

Domani alle 21, al Duomo, per i Concerti dei docenti del Conservatorio, suona Beppino Delle Vedove.

Domani alle 21, al Folk Club di Buttrio, Michele Pucci e Giulio Venier presentano il loro nuovo cd.

PALMANOVA Domani alle 20.30, al Teatro Gustavo Modena, concerto dell'Orchestra del Teatro Verdi diretta da Wolfgang Bozic.

LATISANA Oggi alle 21, al Teatro Odeon, per «Teatro comico oggi», Marco Della Noce presenta lo spettacolo «Che storia!».

CERVIGNANO Oggi alle 21, al Teatro Pasolini, per la rassegna «Armonie di maggio», concerto del duo chitarristico Juan Carlos «Flaco» Biondini e Claudio Tuma.

VENETO Sabato alle 21, al Rivolta di Mestre, serata con i Delta V *(nella foto qui sopra)*.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1999/2000. «Adriana Lecouvreur» di Francesco Cilea. Oggi, giovedì 18 maggio - ore **20.30** (turno C/A), quinta rappresentazione. Repliche: sabato 20 maggio - ore **17** (turno S/S), domenica 21 maggio - ore **16** (turno D/D), martedì 23 maggio - ore **20.30** (turno E/B). Vendita dei biglietti. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30 - tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagioni sinfoniche primavera/autunno 2000. Campagna abbonamenti – rinnovo e prelazione per abbonamento alle due stagioni o solo stagione di primavera – fino a oggi 18 maggio. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis, 30 - tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO MIELA. Oggi, ore **19:** Assemblea ordinaria dei soci della Bonawentura scarl.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 18.15, 20.15, 22.15: «Mission to Mars». Alle origini della vita. Ai confini dell'ignoto. Un film di Brian De Palma con Gary Sinise e Tim Robbins. Da **domani:** «Il gladiatore».

ARISTON. Oggi sala riservata all'Associazione Italoamericana. **Da domani:** «Miss Julia» di Mike Figgis, ispirato a «La signorina Giulia» di August Strindberg.

SALA AZZURRA. Ore **18.10, 20.05, 22:** «Goya» di Carlos Saura.

EXCELSIOR. Ore **18.05, 20.10, 22.15:** «Pane e tulipani» di Silvio Soldini, con Bruno Ganz e Licia Maglietta.

GIOTTO 1. 17.30, 19.45, 22: «Erin Brockovich» con Julia Roberts. Forte come la verità.

GIOTTO 2. 18, 20.05, 22.15: «8 donne e 1/2» di Peter Greenaway. L'ultimo capolavoro del più trasgressivo regista inglese. V.m. 14. Solo sabato e domenica: «Pazzo per te».

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «I vizi proibiti di Simona».

NAZIONALE 1. 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «Avviso di chiamata». La commedia più divertente con Meg Ryan, Diane Keaton e Walter Matthau.

NAZIONALE 2. 16.45 e **18.20:** «Pokémon». Il più grande scontro di tutti i tempi!

NAZIONALE 2. 20.15 e **22.15:** «Stigmate» con G. Byrne e P. Arquette. Il thriller del Giubileo.

NAZIONALE 3. 16.45, 18.30, 20.15, 22: «South Park». Il famosissimo cartoon vietato ai minori di 14 anni.

NAZIONALE 4. Solo alle **16.45:** «T come Tigro e gli amici di Winnie Pooh», un meraviglioso cartoon Disney. **Oggi a L. 6000.** Ultimo giorno.

NAZIONALE 4. 18.30, 20.20, 22.15: «B. Monkey, una donna da salvare». La grinta e la sensualità di Asia Argento in un film di alto contenuto di adrenalina. Con Rupert Everett. V. 14. **Oggi a L. 6000.** Ultimo giorno.

SUPER. 17.45, 20, 22.15: «The million $ hotel» di Wim Wenders con Mel Gibson e Milla Jovovich. Colonna sonora di Bono e U2. **Oggi a L. 6000.** Ultimo giorno. **Da domani:** «L'escluso».

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: «Luna Papa» di Baktiar Khudojnazarov, con Chulpan Khamatova, Moritz Bleibtreu.

CAPITOL. Oggi chiuso. Domani **17.50, 20, 22.10:** «American Beauty». V. 14. Dal lunedì al venerdì a L. 5000.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20, 22.15:** «Comedian harmonist» di J. Vilsmaier. «Dialoghi italiani di Moni Ovadia».

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. Oggi chiuso. **Domani:** «Il gladiatore», un film di Ridley Scott.

Sala blu. Oggi chiuso. **Domani: 20, 22.15:** L'escluso» con Franco Nero e Vanessa Redgrave.

Sala gialla. Oggi chiuso. **Domani:** «Il gladiatore», un film di Ridley Scott.

VITTORIA. Sala 1. 18, 20, 22: «Mission to Mars - Missione su Marte», di Brian De Palma. Primo ingresso lire 7000.

Sala 3. 18, 19.30, 21, 22.30: «South Park». V.m. 14 anni. Ingresso lire 7000.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Stuart Little». **19.30, 22:** «Gioco d'amore». Primo ingresso lire 7000.

Comincia lunedì su Canale 5 il nuovo quiz condotto da Gerry Scotti

Un miliardo? Poca cosa

Il presentatore respinge le accuse sul maxipremio

I programmi più seguiti

Dieci milioni per i «Telegatti»

ROMA Il «Gran premio internazionale della tv» - cioè i «Telegatti» -, su Canale 5, si aggiudica il maggior ascolto della serata e dell'intera giornata con quasi 10 milioni (9.518.000 telespettatori) e uno share del 38 per cento. Buon ascolto martedì anche per l'atteso debutto, in prime time, di «Pokemon», su Italia 1. Il cartoon ottiene infatti 3.627.000 telespettatori, nonostante gli ottimi ascolti di Canale 5 e il buon risultato ottenuto da «Circus» su Raiuno, che in una puntata con ospite Massimo D'Alema, si colloca al secondo posto con 4.051.000. Un risultato, quello di «Pokemon», che è circa il doppio della sua media pomeridiana.

MILANO *«Parlare di scandalo per un miliardo è come parlare di minigonna quando sulle spiagge si va in topless». Previene ogni polemica Gerry Scotti, che da lunedì 22 maggio presenterà, dal lunedì al sabato su Canale 5, dalle 19 alle 20, il quiz «Chi vuole essere miliardario», che mette in palio il montepremi più alto della tv italiana.*

«Un miliardo è una cifra ingente, la prima a nove zeri, ma non tale da far impazzire una persona o da sconvolgergli la vita - dice il presentatore -. E poi, per vincerlo, il concorrente deve dimostrare di avere una buona cultura generale. La parola miliardario ha già fatto scorrere fiumi di inchiostro. Ma il titolo più giusto dovrebbe essere nello stile della Wertmuller e cioè "La fortuna vi picchia sulla spalla e se andate da Gerry Scotti e siete così bravi da dare 15 riposte al momento giusto potete vincere un miliardo"...».

Pippo Baudo è perplesso perchè nella società odierna i premi aumentano a dismisura? Scotti si difende: «"Sarabanda" è arrivata a 960 milioni e io con "Passaparola" a 660. Mentre le lotterie di stato, per loro fini, hanno abituato gli italiani a vincite molto più alte».

Il miliardo lordo elargito con 15 risposte esatte, con montepremi progressivo, consente per Scotti di «risolvere i problemi dell'italiano medio, come comprar casa, cambiare macchina, pagare le spese del dentista e, se abita in paese, offrire da bere a tutti».

Il quiz è nato sulla rete inglese Itv nel settembre '98, poi è stato esportato in Usa e in altri 15 paesi: per la sua capacità di attrarre spettatori è stato definito «killer show». «In un anno in Inghilterra nessuno ha vinto il premio finale - spiega Scotti - e in Usa è successo solo una volta». In studio non ci saranno nè vallette, nè jingle, nè colori variopinti attorno.

«Solo due fasci di luce - dice Scotti (nella foto)*, che in questi giorni ha testato la formula con finti concorrenti - che illuminano me e chi gioca. Si crea una tensione incredibile: nelle prove un figurante ha perso 32 milioni finti e mi voleva mettere le mani addosso».*

Sulla decisione di metterlo in onda a fine stagione, e in orario preserale, Scotti dice: «L'esperienza con "Passaparola" è andata oltre le previsioni. Abbiamo scelto di sperimentare questa formula dirompente in un momento di grande serenità, ma siamo pronti a riproporlo nel momento caldo della stagione tv».

E, infatti, «Chi vuole essere miliardario» in futuro dovrebbe essere proposto tre volte l'anno: a novembre, a febbraio e a maggio.

OGGI IN TV

Su Raidue per «Palcoscenico»

«Cavalli marci», tutti da ridere

Oggi e mercoledì 24 maggio «Palcoscenico» (Raidue, ore 22.45) propone nell'ambito del ciclo «Comici mica da ridere» i due nuovi spettacoli dei Cavalli Marci *(nella foto)* «Se telefonando» e «Incroci veloci», registrati recentemente al Politeama di Genova. Con un mix di musica e comicità i Cavalli impazzano in scena senza un attimo di respiro in un viaggio ideale nella storia della canzone italiana. Finestre, finestrelle e sportelli si affacciano sul palco come su una piazzetta di paese, dove si «raccontano» in parole e musica tante facce e tante storie.

Raiuno, ore 17.55

Concerto per il Papa

Migliaia di sacerdoti provenienti da Paesi di tutto il mondo sono a Roma in questi giorni per celebrare il loro Giubileo e, oggi, per festeggiare l'ottantesimo genetliaco del Santo Padre con un omaggio musicale nell'Aula Paolo VI in Vaticano. Diretti dal maestro Gilbert Levine, la Philharmonia Orchestra e Chorus e i solisti Harolyn Blackwell, Philip Langridge e Haken Hagegard eseguiranno «La Creazione» di Joseph Haydn, uno dei più grandi oratori della musica classica occidentale.

Raiuno, ore 14.10

Leslie Caron da Limiti

L'attrice francese Leslie Caron sarà osp1 ite della puntata di «Alle due su Raiuno» il programma di Paolo Limiti. Inoltre, interverrà Dalila DiLazzaro che racconterà la sua carriera cinematografica. Infine, il programma proporrà un intermezzo comico di Marco Milano, alias Mandi Mandi e un gioco con le carte del Mago Pecar.

Italia 1, ore 20.40

Liberazione dei nanetti

Memo Remigi sarà ospite di «Strano ma vèro», il programma condotto da Gene Gnocchi e Cristina Parodi. Tra i servizi curiosi in scaletta: il fronte di «Liberazione dei Nanetti da Giardino Italiano» e l'intervento di uno psicologo per cani.

Italia 1, ore 23.05

Gialappa's a «Zelig»

A «Zelig», un tuffo nella Martesana (piccolo naviglio a pochi metri dal locale di Viale Monza) che coinvolge il cast del programma e l'ospite femminile della serata, Michelle Hunziker. In scaletta: «l'apparizione» della Gialappa's e di «Micio-Micio», personaggio di «Mai dire gol», e ancora Michelle Hunziker, che sarà intervistata sul suo rapporto con «Eros e Letteratura».

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.40 UNOMATTINA. Con Paola Saluzzi e Luca Giurato.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.05 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.40 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.55 SANTA MESSA PER IL GIUBILEO DEI SACERDOTI
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Il club del giallo"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TRIBUNA DEL REFERENDUM
14.10 ANTEPRIMA "ALLE 2 SU RAIUNO" CIAO AMICI
14.35 ALLE 2 SU RAIUNO
16.00 SOLLETICO. Con Arianna Ciampoli e Michele La Ginestra.
17.00 GT RAGAZZI (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
17.45 TG1
17.55 CONCERTO IN OCCASIONE DELL'80. GENETLIACO DEL PAPA
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 CALCIO: INTER - LAZIO
22.50 TG1
22.55 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.20 TG1 NOTTE
0.40 STAMPA OGGI
0.45 AGENDA - CHE TEMPO FA
0.55 RAI EDUCATIONAL 42. PARALLELO - LEGGERE IL '900
1.25 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.55 RAINOTTE
1.57 SPENSIERATISSIMA
2.15 I FIGLI DI ZANNA BIANCA. Film (commedia '74). Di Maurizio Pradeux. Con Sal Borghese, Ileana Rigano.
3.40 DRIM. Con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.
4.40 CERCANDO CERCANDO...
5.50 TG1 NOTTE (R)
6.00 DALLA CRONACA...

RAIDUE

6.30 ENCICLOPEDIA DELLA SATIRA
7.00 GO CART MATTINA
9.50 AMICHE NEMICHE. Telefilm.
10.35 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.50 TG2 MEDICINA 33.
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TRIBUNA DEL REFERENDUM
13.45 TG2 SALUTE
14.00 AFFARI DI CUORE.
14.30 AL POSTO TUO.
15.20 TRIBUNA DEL REFERENDUM
15.35 FRAGOLE E MAMBO - LA VITA IN DIRETTA (1A PARTE).
16.00 TG2 FLASH
16.05 LA VITA IN DIRETTA - (2A PARTE).
17.30 TG2 FLASH
18.10 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
18.30 TG2 FLASH L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 RAI SPORT SPORTSERA
19.00 IL CLOWN. Telefilm. 1a parte
20.00 I FAVOLOSI TINY
20.30 TG2 - 20.30
20.50 PROVINCIA SEGRETA 2. Telefilm.
22.45 SE TELEFONANDO
23.55 TG2 NOTTE
0.30 METEO 2
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 STAZIONE EREBUS. Film tv (thriller '98). Di Dan Derek. Con Faith Ford, Chase Masterson, Clayton Rohner.
2.10 RAINOTTE
2.13 ITALIA INTERROGA
2.15 AMAMI ALFREDO
2.50 COSA ACCADDE NELLA STANZA DEL DIRETTORE...
3.00 GLI ANTENATI
3.40 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
3.45 TOPOGRAFIA ANTICA - LEZIONE 38. Documenti.
4.30 STRATEGIA E POLITICA AZIENDALE - LEZIONE 38. Documenti.

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - MEDIA MENTE
8.25 RAI EDUCATIONAL - CALEPIO TECNOLOGIE DELLA LINGUA
8.40 RAI EDUCATIONAL - LA PARTE DELL'OCCHIO
9.10 RAI EDUCATIONAL - UN SOLO DIO, TRE VERITA'
9.30 E' LA STAMPA... BELLEZZA
10.00 COMINCIAMO BENE.
11.00 GIROMATTINA 2000
12.00 T3 - RAI SPORT NOTIZIE
12.25 T3 ITALIE
13.00 TRIBUNE DEL REFERENDUM
13.15 TURISTI PER CASO FLASH.
13.30 T3 CULTURA & SPETTACOLO
13.45 T3 ARTICOLO 1
14.00 T3 REGIONALI
14.20 T3 - T3 METEO
14.50 T3 LEONARDO
15.00 T3 NEAPOLIS
15.10 SARO' GRANDE NEL 2000: LA MELEVISIONE
15.30 CICLISMO: 83. GIRO D'ITALIA
16.00 GIRO ALL'ARRIVO
17.00 PROCESSO ALLA TAPPA
17.45 GIORNO DOPO GIORNO.
18.35 T3 METEO
18.40 GEO & GEO. Documenti.
19.00 T3
20.00 RAI SPORT - CICLISMO: 83. GIRO D'ITALIA - TGIRO
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 LA SQUADRA. Telefilm.
22.35 T3
23.00 TRIBUNE DEL REFERENDUM
23.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
23.55 T3 - EDICOLA / T3 METEO
24.00 CICLISMO: 83. GIRO D'ITALIA - GIRO NOTTE
0.30 DOPPIAVU' TRAS-MISSIONE IMPOSSIBILE
1.05 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 RAI NEWS 24
1.20 SUPERZAP (3.15)

Trasmissioni in lingua slovena

20.25 S. FLORIANO 99
20.30 TGR
20.55 TRA DUE FUOCHI (R)

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.57 NEWS TRAFFICO
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
8.55 SPECIALE REFERENDUM
9.50 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 A TU PER TU
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 VIVERE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 UNA FIGLIA IDEALE. Film tv (drammatico '98). Di Harry S. Longstreet. Con Bess Armstrong, Mark Joy.
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
21.00 LA SEDUZIONE DEL MALE. Film (drammatico '96). Di Nicholas Hytner. Con Daniel Day Lewis, Winona Ryder.
23.25 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 LA CASA DELL'ANIMA (R)
2.20 LA FAMIGLIA BROCK. Telefilm. "Cane mangia cane"
3.10 MANNIX. Telefilm. "Il puzzle"
4.15 TG5 (R)
4.45 VERISSIMO (R)
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
8.35 HAZZARD. Telefilm. "Poliziotti in quarantena"
9.30 SUPERCAR. Telefilm. "Offerta vantaggiosa"
10.25 MAGNUM P.I.. Telefilm. "La maledizione di Nihoa"
11.30 MAC GYVER. Telefilm. "Disarmato fra le donne"
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 BIGODINI - IL GIOCO CHE NON FA UNA PIEGA.
13.45 WHAT'S MY DESTINY DRAGON BALL
14.30 MAI DIRE MAIK.
15.00 FUEGO
15.30 GLI AMICI DEL CUORE. Telefilm. "Valentin"
16.00 SABRINA
16.30 POKEMON
17.15 XENA PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm. "Xena contro Devi, la dea indu'"
18.15 PACIFIC BLUE. Telefilm. "Canaglie"
19.15 REAL TV.
19.35 STUDIO APERTO
20.00 SARABANDA.
20.40 STRANO MA VERO - ALLA FACCIA DELL'ORNITORINKO.
23.05 ZELIG.
0.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.40 STUDIO SPORT
1.05 PAR CONDICIO - REFERENDUM
2.00 MAI DIRE MAIK (R)
2.35 INNAMORATI PAZZI. Telefilm. "Il premio" "Quando la coppia scoppia" - 1a parte
3.30 FUEGO (R)
3.55 BIGODINI (R)
4.30 GLI AMICI DI PAPA'. Telefilm. "L'auto rubata"
4.55 VENERDI' 13. Telefilm. "La bambola di cera"
5.40 TALK RADIO
5.45 PRIMI BACI. Telefilm. "Chissa'"
6.10 HELENE E I SUOI AMICI. Telefilm. "Giu' la maschera"
6.30 STAR TREK: THE NEXT GENERATION. Telefilm. "Darmok"

RETE4

6.00 SEI FORTE PAPA'. Telenovela.
7.15 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
8.15 TG4 RASSEGNA STAMPA
8.35 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
8.40 I DUE VOLTI DELL'AMORE. Telenovela.
9.10 LA MADRE. Telenovela.
9.45 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
15.45 UNO SCAPOLO IN PARADISO. Film (commedia '61). Di Jack Arnold. Con Bob Hope, Lana Turner.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 HUNTER. Telefilm. "Carbonizzato"
20.35 UN PIEDE IN PARADISO. Film (commedia '90). Di E.B.Clucher. Con Bud Spencer, Carol Alt.
22.35 LOLITA. Film (drammatico '96). Di Adrian Lyne. Con Jeremy Irons, Dominique Swain.
1.15 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.40 GUNGALA LA PANTERA NUDA. Film (avventura '68). Di Ruggero Deodato. Con Kitty Swan, Angelo Infanti.
3.15 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R)
3.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.40 STROGOFF. Film (avventura '70). Di Eriprando Visconti. Con John Philip Law, Mimsy Farmer.
5.30 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R)

TMC

7.05 LE RAGAZZE DELLA PORTA ACCANTO. Telefilm.
7.30 TMC NEWS EDICOLA/METEO
8.00 TMC SPORT - EDICOLA
8.20 DUE MINUTI UN LIBRO
8.25 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.30 ROBIN HOOD. Telefilm.
9.00 FURIA. Telefilm.
9.30 SUPER COPS. Film (avventura '74). Di Gordon Parks Jr.. Con R. Leibman, D. Selby.
10.30 TMC NEWS (NELL'INTERVALLO DEL FILM)
11.45 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
11.50 GLI INCONTRI DEL TAPPETO VOLANTE.
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 KOJAK. Telefilm.
14.00 UN ANGELO DI NOME GABRIEL. Film (drammatico '94). Di Sandor Stern. Con Ann Jillian, Michele Greene.
15.55 DRAGNET. Telefilm.
16.30 IL SANTO. Telefilm.
17.40 ZAP ZAP TV.
18.30 FURIA. Telefilm.
19.00 CRAZY CAMERA.
19.30 TMC NEWS
19.50 TG OLTRE.
20.10 TMC SPORT
20.25 COUNT DOWN EURO 2000
20.30 A DOMANDA RISPONDO
20.40 FESTIVAL DI SAN MARINO
22.35 TMC NEWS
22.55 LA STORIA D'ITALIA.
23.35 I CREDENTI DEL MALE. Film (orrore '86).
1.45 GLI INCONTRI DEL TAPPETO VOLANTE.
2.10 TMC NEWS EDICOLA NOTTE
2.50 MARK COLPISCE ANCORA. Film (poliziesco '76).
4.45 CNN

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

6.15 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
7.00 ON TV
7.30 S.O.S.. Telefilm.
8.00 IL SUPPLEMENTO
11.00 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
11.30 COMINGSOON TV & WEB
11.45 NON SOLO AUTO
12.00 ITINERARI ITALIANI D.O.C.. Documenti.
12.30 AMARE TRIESTE
12.40 MUOVERSI IN CITTA'
13.15 IL NOTIZIARIO FLASH
13.30 CITTADINO IN LINEA
15.15 COMINGSOON TV & WEB
17.00 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
17.20 INTERNAZ. D'ITALIA TENNIS
17.35 LAGHI E MONTI.
18.05 FANTASTICA... MENTE
19.10 L'OPINIONE DI GIULIO GIUSTINI
19.15 IL NOTIZIARIO
20.30 OBIETTIVO REGIONE
20.50 EUROLOGO
21.00 COOPERANDO
22.40 L'OPINIONI DI GIULIO GIUSTINI
22.45 IL NOTIZIARIO
23.30 OBIETTIVO REGIONE
23.45 SCATTO ALLA RISPOSTA
0.15 VETRINA
1.00 IL NOTIZIARIO
1.50 FUOCO MAGICO. Film (biografico '54).
2.05 COMINGSOON
3.20 L'OSTAGGIO. Film (drammatico '92).

TELEFRIULI

8.00 IL NOSTRO D(I)ARIO
8.05 BORSA
8.15 MISCELLANEA
8.30 VIDEOSHOPPING
12.30 CARTOON CLASSIC
12.45 MISCELLANEA
13.00 GUERRINO CONSIGLIA...
13.10 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
13.15 TG CONTATTO
13.30 VIDEOSHOPPING
17.00 CICLISMO TRIVENETO - RUSH
17.30 TOP MODEL.
18.50 METEO
18.55 DITELO A TELEFRIULI
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 DETTAGLI
19.35 SPORT SERA
19.50 IL NOSTRO D(I)ARIO
19.55 BORSA
20.00 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
20.10 NONSOLOAUTO
20.25 OBIETTIVO REGIONE
20.45 CROCEVIA FRIULI
22.05 SPECIALE: SUPER WHITES FRIULANI A NEW YORK
22.15 CIAK...SI GIRA!
22.40 METEO
22.45 DITELO A TELEFRIULI
22.50 TELEGIORNALE F.V.G.
23.15 DETTAGLI
23.25 SPORT SERA
23.35 IL NOSTRO D(I)ARIO
23.45 BORSA
23.50 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
0.15 OBIETTIVO REGIONE
0.35 EVA ORLOWSKY SHOW. Telefilm.
1.50 TOP MODEL. Telenovela.

CAPODISTRIA

13.55 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 T3 F.V.G
14.20 EURONEWS
14.40 ANTEPRIMA TV-KC
14.45 SCOOP. Telefilm.
15.30 L'ALTALENA
16.00 ALPE ADRIA
16.30 MARCO EXPRESS: IL CONGO. Documenti.
17.10 CAMBIATE CANALE!
17.30 ARCHIVIO DELL'ARTE
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE
19.30 L'ALTALENA
20.00 ZONA SPORT
20.30 METEOR. Film
22.15 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

RETE A

10.00 TGA - MATTINO
10.10 PURE MORNING
12.25 TGA FLASH
12.30 MTV EASY
14.00 DANCE FLOOR CHART
15.00 TOTAL REQUEST LIVE
16.00 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA - SERA
19.00 PAR CONDICIO - REFERENDUM
19.15 MTV EASY
20.00 DANCE FLOOR CHART
21.00 MASTER OF MOSQUITON
21.30 AEON FLUX

ANTENNA 3 TS

7.10 IL TG DEL NORDEST (R)
7.50 IL TG DI BELLUNO
8.08 RASSEGNA STAMPA DI ANTENNA 3
8.30 SHOPPING IN DIRETTA
11.55 MUSICA E SPETTACOLO
12.20 NOTES (R. 13.45 - 18.50)
12.30 ORE 12
12.45 REGIONE OGGI - TG TIVENETO
13.30 TG NAZIONALE
14.00 SHOPPING IN DIRETTA
18.00 BAR SPORT
19.00 IL TEMPO DELLE VELE
19.30 TG TRIESTE OGGI
20.10 GENTE E PAESI
20.30 TG DI TEAM TV
20.45 DI QUA O DI LA'
23.00 TG TRIESTE OGGI
23.30 IL TEMPO DELLE VELE

TELEPORDENONE

7.00 TPN CRONACHE TELEGIORNALE (R)
8.00 IL SICOMORO
10.10 CITTADINI
11.10 STARMEGLIO
11.45 CANZONI ED EMOZIONI
13.30 VERDE A NORD EST
14.45 INCONTRI
16.15 ATENEO
17.15 CARTONI ANIMATI
19.15 TPN CRONACHE - 1A ED.
21.05 VOLLEY TIME
21.30 TPN CRONACHE - 2A ED.
22.30 ASTA DI ANTIQUARIATO
1.00 TPN CRONACHE - 3A ED.
2.00 FILMATI EROTICI. Film.
4.00 TPN CRONACHE - 4A ED.

TMC2

9.05 CLIP TO CLIP
11.00 FLASH - NOTIZIARIO
11.05 CLIP TO CLIP
13.15 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - NOTIZIARIO
14.05 VIDEO DEDICA
14.30 FILE - PUNTATA DEDICATA AL TEMA DEL CINEMA
15.00 4U
18.00 FLASH - NOTIZIARIO
19.00 VIDEO DEDICA
19.30 COME THELMA E LOUISE
20.00 ARRIVANO I NOSTRI
21.00 FLASH - NOTIZIARIO
21.05 OLTRE I LIMITI. Telefilm.
22.45 CLIP TO CLIP
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT MAGAZINE

DIFFUSIONE EUR.

12.30 INFORMALMENTE
13.00 AH! AH! AH!
13.30 FREGOE
13.45 ATLANTIDE ALLA SCOPERTA DEL MONDO
14.00 TNE CONSIGLIA
18.30 COMING SOON
18.45 TNE GIORNALE
19.00 INFORMALMENTE
19.15 ATLANTIDE ALLA SCOPERTA DEL MONDO VERDE
19.30 PASSAGGIO A NORDEST FLASH
19.45 TNE GIORNALE
20.15 FREGOE
20.30 TEE SHOT TV
21.00 MOTORING
21.45 FACCIAMO IL TEST

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 SUN COLLEGE
8.00 UOMO TIGRE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE 16/9
13.00 KELLY. Telefilm.
13.30 GALAXY EXPRESS
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
17.30 KELLY. Telefilm.
18.00 STREET LEGAL. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.45 KEN IL GUERRIERO
20.15 DIRETTA STADIO...ED Š SUBITO GOAL.
23.30 IL FATTO DEL GIORNALE
23.35 T.N.T.. Telefilm.
0.05 NEWS LINE 16/9
0.20 COMING SOON TELEVISION
0.30 CHICAGO STORY. Film tv.
2.30 NEWS LINE 16/9
2.45 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

10.30 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
11.00 IL LOTTO E' SERVITO
11.30 I GRANDI VEGGENTI
12.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.30 VEGGENTI D'ITALIA
16.00 CARTONI ANIMATI
17.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
17.30 TG NEWS
18.00 PRIMA SERA
18.30 TORPEDONE
19.00 ITALIA OH!
20.00 TG ROSA
20.30 DANZA PERICOLOSA. Film (giallo '90).

TELECHIARA

11.45 STAR MEGLIO
12.30 ATENEO
13.30 ULTIMI GIORNI DI POMPEI. Film.
14.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 CARO DOMANI.
15.30 ROSARIO
16.00 GIUBILEOSAT
16.30 STAR STREET
17.00 COMICHE
17.30 BUON POMERIGGIO
17.35 SCOOP. Telefilm.
18.30 ACCADEMIA
19.00 VOLLEY TIME
19.30 TG NOTIZIE DA N-E
19.50 CHIARAMENTE
20.00 STAR STREET
20.30 TG 2000
20.45 ALMANACCO STORICO

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6 05 Radiouno Musica, 6 30 Italia, struzioni per l uso, 7 00 GR1, 7 20 GR Regione, 7 35 Quest one d so di, 8 00 GR1, 8 35 Golem, 9 00. GR1 Cultura, 10 10 Il baco del millennio; 10.30: Titoli, 11.30 Titoli; 12.00: Come vanno gli affari, 12 10 GR Regione, 12 30 Titoli, 12 40 Radioacolori, 13.00 GR1, 13 35 Tribuna referendum, 14 00: GR1 Medicina e Societa', 14.10: Con parole mie, 14.30 Titoli, 15 05 Ho perso il trend, 15 30 Titoli, 16 00 83. Giro ciclistico d'Italia; 16.05: Baobab 16.30: Titoli; 16.30: 83. Giro d Italia: Matera - Peschici; 17.00: Come vanno gli affari; 19.25: GR1 Ascolta si fa sera; 19 35: GR1 Zapping; 19.45: GR1; 21.05: Zona Cesarini; 22.35: Uomini e camion; 22.45: Tribuna referendum; 23.00. GR1; 23.05: All'ordine del giorno; 23.35: Uomini e camion; 23 40: Radiouno Musica; 23.45: Oggiduemila notte; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.35: La notte dei misteri; 2.00: Nonsoloverde; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare; 5.55: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

5.00: Incipit; 5 05: Il cammello di RadioDue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.10: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.55: Il castello Eymerich; 9.15: Il ruggito del coniglio; 10.20: Il cammello di Radiodue; 10.30: GR2 Notizie, 10 40 3131 Fatti e sentimenti, 12.05 Alcatraz 12 10 Il cammello di Radiodue; 12.30: GR2; 13.00: A prescindere dal Duemila; 13.30: GR2; 13.50: Un medico in famiglia; 15 00 Fuori giri; 15.35: Il cammello di Radiodue; 16.00 Niente di personale; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 20.00: Alle 8 di sera: Scrittori alla sbarra, 20.30. GR2, 20.35: Il Cammello di Radiodue, 21.30: GR2, 21.40: Suoni e Ultrasuoni; 22.30: GR2, 23.00: Boogie Nights, 2 00 Incipit (R); 2.05: Capo Horn (R); 5.00. Incipit (R); 5 05. Il cammello di RadioDue.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00 Mattinotre, 6 45 GR3 Anteprima, 7 15 Prima Pagina, 8 35 Mattinotre 2a parte, 8 45 GR3 9 45 Ritorni di fiamma, 10 00 Radiotre Mondo, 10.55: Mattinotre - 3a parte; 11.30: Incontro con R. Filippini; 12.00: Agenda; 12.45: Cento lire; 13 00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Radio 3 Doc; 15.00: Farhrenheit; 18.00: Invenzione a due voci; 18.00: Concerto per il compleanno del Santo Padre; 18.45: GR3; 19.05: Hollywood Party; 19.45: Radiotre Suite; 21.00: Una serata con gli Avion Travel; 22.30: Oltre il sipario; 23.25: L'Eneide di Virgilio; 24.00: Notte classica.

Notturno Italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0 30 Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5), 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda Verde - T3 Giornale radio; 11.30. Undicietrenta; 12.30: T3 Giornale radio; 14.30: Nordest Italia; 15: T3 Giornale radio; 15.15. Nordest Italia; 18.30: T3 Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45 L'Altraeuropa.
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Genti d'Istria, 8.55: Soft music; 9.10: Libro aperto; 9.30: Concerto; 11: Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio; 13 Segnale orario - Gr; 13.20: Musica orchestrale; 13.20: Musica a richiesta, 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Diagonali culturali; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica, 18: Qui Gorizia, segue Intermezzo musicale; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz. Regione: 101.3 MHz / isofr.

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete, alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news, 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15. Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45. Meteomar e/o Meteomont, 7 10, 12 45, 19 45 Punto Meteo, 10 45 L'opinione con Massimiliano Fnazzer Flory, 11 10 Rubrica d'attualità, 12.25 Borsa valori Dalle ore 6 30 alle 13 «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05. Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16 05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05 «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7 55, 8 55, 9.55, 10 55, 11 55, 13, 13.55, 15 55, 16.55, 17 55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05. Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24 Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30. L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli, 18: Play and go, con Lillo Costa; 19 24. Radio Traffic e meteo, 22 Effetto notte con Francesco Giordano jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli, 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30 Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Amore

Dalle 0.00 alle 24: La più bella musica italiana; dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19: Disco Amore, le richieste in tempo reale allo 040/639159; 9.05, 10.05, 11.05, 12.05, 13.05, 14.05, 15.05, 16.05, 17.05, 18.05, 19.05, 20.05: Radio Amore News, l'informazione in tempo reale; 0.35, 8.35, 14.35, 18.35, 22.35: Hit Parade, le 5 migliori del momento; 4.35, 12.35: Hit anni 80, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori; 2.35, 6.35, 10.35: Un passo indietro, il meglio degli anni 60 scelto dai nostri ascoltatori al numero 040/369393; alle 8.05 poi ogni due ore: Cinema a Trieste; alle 0.50 poi ogni 4 ore: Trailer in Fm con Amicaf ash

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22), Urlomania, gioco a premi Disco Energy (ogni 2 ore), Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora*

ERRORE ARBITRALE

L'arbitro sbagliò, un errore marchiano, clamoroso, evidente a tutti. I 'Leoni indomabili del Camerun furono, a causa di quell'errore, estromessi dai mondiali di Francia 98. Ora, a due anni di distanza, l'associazione culturale dei camerunesi di Nantes, la città in cui si giocò la sciagurata partita Camerun-Cile, ha trascinato in tribunale la Fifa per l'errore di quel suo arbitro.

OGGI IN TV

11.00 Raitre: Giromattina
12.30 TMC: TMC Sport
15.30 Raitre: Ciclismo: 83. Giro d'Italia
16.00 Raitre: Giro all'arrivo
17.00 Raitre: Processo alla tappa
17.00 Telefriuli: Ciclismo Triveneto-Rush
17.20 Telequattro: Internaz. d'Italia tennis
18.00 Antenna 3 TS: Bar Sport
18.40 Raidue: Sportsera
19.00 Antenna 3 TS: Il tempo delle vele
19.00 Telechiara: Volley time
19.35 Telefriuli: Sport sera
20.00 Raitre: Ciclismo: 83. Giro-TGiro
20.10 TMC: TMC Sport
20.15 Telepadova: Diretta stadio ...ed S subito goal
20.25 TMC: Count Down Euro 2000
20.35 Raiuno: Calcio: Inter - Lazio
21.30 Telechiara: Teleciclismo
24.00 Raitre: Ciclismo: Giro notte

MARADONA IN CAMPO

Diego Armando Maradona sarà in campo per la partita d'addio di Lottar Matthaeus. Il direttore della clinica de l'Avana dove è ricoverato per disintossicarsi ha dato il via libera alla partecipazione del calciatore argentino all'incontro che si disputerà il 26 maggio a Monaco. Le condizioni del «pibe de oro» sono «stabilizzate ed equilibrate».

SPORT

CALCIO COPPA UEFA Guerriglia urbana (con feriti gravi) tra inglesi e turchi prima della finale

Panico e sangue a Copenaghen

Storico successo del Galatasaray che piega l'Arsenal dopo i rigori

COPENAGHEN In terra danese è andato in scena il secondo atto della guerra fra i tifosi inglesi e quelli turchi. Dopo la drammatica trasferta del Leeds a Istanbul, costata la vita a due supporter della squadra ospite, la violenza si è scatenata nuovamente a Copenaghen, in occasione della finale di coppa Uefa disputata ieri sera. I sostenitori dell'Arsenal si sono scontrati con quelli del Galatasaray, ormai recidivi e apparentemente decisi a strappare agli hooligan britannici il poco invidiabile primato dell'aggressività. La Coppa è stata vinta dal Galatasaray (4-1) dopo i rigori. Senza gol i supplementari.

Fin dalla sera precedente il match, la polizia danese ha avuto il suo da fare per dividere le tifoserie ma la situazione le è ripetutamente sfuggita di mano. Nei primi incidenti, che si sono consumati nottetempo, sono rimaste ferite otto persone. Ad avere la peggio sono stati due cittadini inglesi, uno dei quali è stato accoltellato al torace, mentre l'altro è stato colpito alla testa. In ospedale è finito anche un agente. Le forze dell'ordine sono intervenute in modo massiccio ma con un ritardo che ha alimentato diverse polemiche. Il capo della polizia si è giustificato spiegando che i suoi uomini non si aspettavano di dover fronteggiare addirittura episodi di guerriglia urbana.

I fatti di martedì notte hanno spinto i dirigenti dell'Arsenal a tentare di scoraggiare la partenza del grosso dei loro sostenitori. Il club londinese ha offerto ai tifosi il rimborso del biglietto e delle spese di viaggio, purchè rinunciassero alla partenza. Quasi nessuno, tuttavia, ha accettato. Ieri pomeriggio, nell'imminenza dell'incontro Arsenal-Galatasaray gli incidenti si sono ripetuti.

Tutto è iniziato nello stesso locale da cui avevano preso il via le violenze della sera precedente ma gli scontri si sono estesi. È intervenuta la polizia a cavallo e sono stati sparati gas lacrimogeni. Gli agenti hanno effettuato diversi fermi ma il bilancio è stato ugualmente pesante. Complesivamente sono state ferite otto persone. Un inglese è stato ricoverato in gravi condizioni, dopo avere subito coltellate al petto e allo stomaco. Un cittadino turco è stato arrestato per avere lanciato una lunga lama contro un poliziotto, che fortunatamente è riuscito a schivare il colpo.

Arsenal 1
Galatasaray 4

(d.t.s. e rigori)

ARSENAL: Seaman, Dixon, Keown, Adams, Silvinho; Parlour, Vieira, Petit; Overmars (Suker), Bergkamp (Kanu), Henry. All.: Wenger.
GALATASARAY: Taffarel; Capone, Popescu, Bulent, Umit; Ergun, Suat (Ahmet), Okan (Unsal), Hagi; Arif (Hasan), Hakan Sukur. All.: Terim.
ARBITRO: Antonio Jesus Lopez Nieto (Spagna).
NOTE: espulso Hagi (st 95'); ammoniti Okan, Bulent, Arif, Popescu, Capone, Hasan, Vieira, Keown e Adams. Spettatori: 38.919.

Durissimi scontri a Copenaghen: un teppista turco spacca una sedia in testa a un inglese.

Ancelotti: «Ci rinforzeremo senza fare follie»

TORINO La Juventus sarà rinforzata adeguatamente, ma i 71 punti di quest'anno dimostrano che ha disputato un grande campionato. Carlo Ancelotti dopo due giorni rompe il silenzio e traccia un bilancio del recente passato e delle prospettive future. Si temevano contestazioni (che non vi sono state) e, per rafforzare la posizione del tecnico, alla conferenza stampa allo stadio Comunale era presente anche la triade di comando del club, Antonio Giraudo, Luciano Moggi e Roberto Bettega.

«L'ultima settimana ha inciso su quella partita - ha detto Ancelotti - cui siamo arrivati con molte pressioni addosso. E poi è stata una gara strana, con tutto quel che è successo: è stata presa una decisione anomala, ma nel pieno rispetto del regolamento. In Italia è comunque in genere molto difficile vincere e abbiamo trovato una Lazio che non ha mollato fino all'ultimo. Non abbiamo molto da rimproverarci, tranne forse una percentuale di realizzazione un po' bassa, anche se compensata dalla difesa che è andata benissimo. Cercheremo di porre rimedio».

COPPA ITALIA Stasera l'incerta finale di ritorno

L'ingordigia della Lazio contro la fame dell'Inter

ROMA Eriksson non si accontenta. Per la prima volta nella sua carriera il tecnico svedese si mostra insolitamente ingordo. «Voglio andare a Milano e vincere anche la Coppa Italia - spiega l'allenatore campione d'Italia - Dobbiamo essere contenti per la vittoria in campionato, ma non dobbiamo mollare proprio adesso».

Certo, le aspettative della Lazio sono diverse da quelle dell'Inter. Ma Eriksson pretende che i suoi onorino questa finale di ritorno, dopo il 2-1 dell'andata che sarà ricordato piuttosto per l'infortunio a Ronaldo. Così il tecnico ha fatto una sorta di appello alla sua squadra. Dopo tutti i festeggiamenti, ieri la squadra ha svolto il primo serio allenamento. L'unica cosa che preoccupa il tecnico, infatti, è la troppa euforia che c'è intorno all'ambiente.

«I ragazzi si sono allenati meglio rispetto a martedì. Nell'ultima seduta ho notato che c'era più concentrazione. In questi giorni c'è stata troppa allegria. Devo ammettere che non sarà facile rimanere concentrati. È solo una questione di testa». Fatte le debite distanze, Eriksson non vuole rimanere scottato come accadde 2 anni fa dopo la conquista del suo primo trofeo con la Lazio. Al primo anno lo svedese vinse la Coppa Italia, ma dopo una settimana fallì clamorosamente la Coppa Uefa, persa in finale proprio con l'Inter. «Quella volta non perdemmo per la condizione fisica, ma per quella mentale».

COSÌ IN CAMPO
Raiuno, 20.40

INTER: Peruzzi, Simic, Blanc, Cordoba, Zanetti, Cauet, Di Biagio, Seedorf, Serena, Baggio, Zamorano. (Ferron, Rivas, Jugovic, Recoba, Vieri). *All. Lippi.*
LAZIO: Ballotta, Negro, Nesta, Couto, Pancaro, Conceicao, Simeone, Veron, Sensini, Mancini, Salas. (Mondini, Gottardi, Favalli, Marcolin, Lombardo, Ravanelli, Inzaghi). *All. Eriksson.*
ARBITRI: Paparesta-Rosetti.

«Spero che la mia squadra mostri maggior maturità - continua Eriksson - ma penso proprio di sì. Ormai dovremo essere abituati a disputare finali». Il tecnico non rivela la formazione che manderà in campo a San Siro: «Chi vedo meglio gioca».

«L'Inter - ha proseguito - è costretta a vincere. Loro non hanno fatto festa durante la settimana. Noi, almeno, possiamo giocare sciolti senza nessun tipo di preoccupazione. Sono convinto che i miei faranno una grande partita». Lo svedese ci tiene talmente tanto ad incrementare i trofei nella bacheca biancoceleste che non intende dar spazio al turn over, andando in controtendenza rispetto alle precedenti partite disputate in Coppa Italia. «Manderò in campo la migliore formazione». In porta ci sarà Ballotta. La linea difensiva sarà composta dai due terzini Pancaro e Negro, i due centrali Nesta e Couto. A metà campo andranno Conceicao, Simeone, Sensini, Veron e Mancini. Salas l'unica punta. Anche se solo domani lo svedese scioglierà il dubbio che ha in attacco. L'alternativa è Inzaghi.

È un'Inter silenziosa quella che si prepara ad affrontare i neocampioni d'Italia della Lazio. C'è il silenzio stampa all'Inter e l'occasione non viene ritenuta motivo sufficiente per uno strappo alla regola. Arriva il direttore dell' area tecnica interista Gabriele Oriali, al posto di Marcello Lippi, confermatissimo alla guida dell' Inter.

Le buone notizie, in vista della partita odierna, arrivano dall'infermeria: Lippi potrà finalmente contare anche sull' apporto, seppur limitato, di Christian Vieri. Il bomber partirà dalla panchina, e si ipotizza per lui l' ingresso in campo nel secondo tempo, quando gli avversari saranno più stanchi e quindi viene ritenuto meno rischioso il suo rientro dopo quasi tre mesi di stop. Si è rivisto anche Ronaldo ieri alla Pinetina.

IL CASO

Tifosi infuriati per la partenza di Batigol e del tecnico Trapattoni

Una Fiorentina con la Luna: molotov contro Cecchi Gori

FIRENZE Il caso Batistuta sta creando a Firenze un'autentica rivoluzione. Sono state lanciate tre molotov contro la sede di Canale 10, l'emittente toscana di Cecchi Gori e il procuratore aggiunto, Francesco Fleury, avverte che si tratta di un «bruttissimo segnale».

Il magistrato ha già predisposto un'indagine per individuare i colpevoli, ma è anche critico nei confronti della società viola: «Certe cose succedono perchè non ci sono notizie certe sul mercato e sul futuro della squadra. Se in questo momento ci fossero notizie ufficiali, il clima sarebbe, di certo, molto meno teso». Difficile dire se la diagnosi di Fleury sia esatta, ma intanto succede di tutto. I tifosi hanno occupato Campo di Marte, la zona della stadio, tapezzando i muri di manifesti e scritte contro il presidente e contro l'amministratore delegato Luciano Luna e chiarendo i loro propositi con questi striscione: «Fiorentina senza Bati, stadio senza abbonati». Bati-gol (il cui procuratore Settimio Aloisio ieri si è incontrato con il presidente della Roma Sensi) ha affermato che prenderà una decisione solo dopo lo spareggio tra Inter e Parma del 23 maggio. Cecchi Gori ha intanto fissato il prezzo del cartellino dell'argentino: 70 miliardi.

Vittorio Cecchi Gori

Nel corso della giornata la ressa attorno allo stadio di è fatta sempre più fitta, al punto che è stato annullato l'allenamento della squadra. Giovanni Trapattoni, che aveva annunciato di rivelare i suoi propositi nel corso di una conferenza stampa, ha annullato l'appuntamento con i gionalisti, ripromettendosi di farlo non appena sarà riuscito a parlare con Cecchi Gori il quale è impegnatissimo a Cannes per il Festival del Cinema.

Il «film viola» comunque non finisce qui. Perchè l'amministratore delegato Luna e Antognoni hanno avuto un lungo colloquio col Trap, si dice per tentare di fargli cambiare idea e di confermare il suo impegno con la Fiorentina.

Nel frattempo Ugo Poggi, il polemico vicepresidente, già protagonista di proteste anche clamorose, ha annunciato le sue dimissioni: «Mi spiace tantissimo per Cecchi Gori e per la signora Valeria, ma io qui non ci resto. Vittorio conosce soltanto il 30% di ciò che succede normalmente a Firenze ed io rinuncio al mio ruolo, perchè non sono assolutamente d'accordo su come Luciano Luna gestisce la società. Trapattoni, per esempio, deve essere trattenuto a tutti i costi perchè non ho mai conosciuto un tecnico del suo spessore, ma non mi piace il fatto che oggi si sia incontrato con Luna e Antognoni. A me sembra, oltretutto, che ad Antognoni sia dato troppo poco spazio. Lui e il segretario Righetti sono gli unici veramente validi, ma Luna non vuol decidersi a farne dirigenti sportivi veramente importante perchè lui vuol portare in società un suo figlioccio. Capito a che punto siamo? Capito perchè lascio?» Una situazione esplosiva; tutti contro tutti. Al punto che non si capisce più niente. Persino le intenzioni di rinuncia di Trapattoni, che dovevano essere svelate ieri, sono ritornate ad essere un mezzo segreto. Ma l'ipotesi più attendibile è che i Trap aspetti che il clima si raffreddi per ufficializzare il suo abbandono.

SERIE C2

Andrea Mandorlini, dopo il campionato trionfale con lo Spezia, rivive la sfida con i marchigiani della scorsa stagione

«La Vis Pesaro stavolta fa più paura»

«Ma l'allenatore ha due settimane per ricaricare le pile all'Alabarda»

Lungo sermone di Costantini Oggi test con l'Istra al «Rocco»

TRIESTE Alabardati di nuovo sotto carica, come i telefonini. La porta dello spogliatoio del Grezar ieri pomeriggio è rimasta chiusa per una quarantina di minuti. L'allenatore Costantini ha affrontato la squadra a muso duro. Ha chiesto a tutti di stringere i denti e li ha richiamati alle loro responsabilità nel tentativo di ricreare lo spirito che ha permesso all'Alabarda di collezionare sette vittorie di fila. Per approdare in C1 ci vuole soprattutto più sacrificio: questo più o meno il tenore del discorso. L'atteggiamento tenuto dalla squadra nei primi 45' contro il Sora non è proprio andato giù all'allenatore che ora non farà più sconti. Meno dialogo e più severità. Anche la strategia dell'isolamento (leggi silenzio-stampa) è da ridiscutere: i suoi effetti sono stati più nocivi che benefici. Una presa di posizione che rischia di allontanare la squadra dalla gente in un momento invece in cui avrebbe bisogno di maggior calore.

Sul fronte infortunati ci sono confortanti novità. Vecchiato. Beltrame. Criniti, Micciola e Pasqualin sono sulla via di guarigione. Solo di Di Dio e Scotti non possono lavorare con il gruppo. Il recupero di Totò è uno dei passaggi fondamentali per questo finale di stagione anche in considerazione di quello che è riuscito a fare la scorsa stagione contro la Vis (tre gol in due partite). Oggi primo collaudo in vista dei play-off contro l'Istra di Torre (stadio «Rocco», ore 16, ingresso gratuito). Costantini approfitterà per fare ruotare tutti i giocatori disponibili, fatta eccezione per i convalescenti. La prossima settimana saranno messi in vendita i biglietti per la partita di Pesaro (700 tagliandi).

m.c.

Andrea Mandorlini

TRIESTE Un anno fa Triestina-Vis Pesaro l'ha vissuta intesamente camminando su e giù come un forsennato davanti alla sua panchina. Stavolta Andrea Mandorlini, reduce da un campionato trionfale con lo Spezia (promozione in C1 senza sconfitte), la riedizione di questa sfida la vivrà da tranquillo spettatore. «Sì, ci sarò, non voglio perdermela. Prevedo un match molto equilibrato».

Non verrà mica per gufare contro la Triestina?

«Assolutamente no. Anche se ho avuto problemi con gli attuali dirigenti, farà il tifo per l'Alabarda. La gente, la città e i giocatori si meritano il premio della C1. A Trieste ho dato e ricevuto molto. A La Spezia stiamo vivendo un'esperienza bellissima, ma i primi tempi sono stati duri. Nei mesi iniziali con la testa sia io che Zanoli eravamo ancora a Trieste. Pensavamo a quello che avevamo lasciato».

Come inquadra Triestina-Vis Pesaro?

«Da quanto leggo e so, la situazione rispetto alla scorsa stagione mi pare diversa sia per gli alabardati che per i marchigiani. Noi l'anno scorso eravamo al top della condizione ma alla fine abbiamo forse risentito del clima di conflittualità interno. Mi dicono che la squadra di Costantini sta meno bene, tuttavia adesso l'allenatore ha due settimane per rimettere in sesto la squadra. La Vis comunque l'avevamo massacrata. All'andata avevamo pareggiato grazie a due grandi gol di Criniti, mentre al «Rocco» non c'è stata propria partita».

Non mi pare sia molto ottimista...

«Ma il problema non è la Triestina di cui per correttezza non posso esprimere giudizi definitivi anche perchè l'ho vista solo in tivù contro il Rimini. La mia preoccupazione è dovuta alla crescita degli avversari. Questa Vis mi sembra più forte di quella dello scorso campionato. E' una formazione più quadrata, consapevole dei propri mezzi che non si sente per nulla appagata per il raggiungimento dei play-off. I pesaresi hanno un grosso vantaggio: non hanno quasi nulla da perdere. Non conoscono quell' ansia da risultato che c'è sempre a Trieste e che poi finisce per condizionare taluni giocatori. La Triestina però ha il miglior piazzamento da far valere in caso di parità e per questo resta la favorita».

Parliamo adesso dello Spezia. Quali qualità bisogna avere per non perdere nemmeno una partita?

«La squadra è sicuramente ben attrezzata ma la differenza l'ha fatta la mentalità dei giocatori. Non ci siamo mai seduti, neanche quando avevamo nove punti di vantaggio. Allenamenti intensi senza mai staccare la spina. Siamo andati a vincere ad Alessandria con la promozione ormai acquisita. Ci tenevamo tantissimo all'imbattibilità. Solo domenica nell'ultima partita abbiamo fatto un po' di fatica ma eravamo reduci da una settimana di festeggiamenti».

Resta allo Spezia?

«Penso di sì. Ho ricevuto qualche offerta allettante, anche per la serie B ma con Zanoli e Trevisan c'è un rapporto di reciproca fiducia e non mi sento di tradirli. Qui possiamo costruire un ciclo importante, con qualche ritocco mirato possiamo diventare competitivi anche in C1.

Ma Zanoli a Trieste non ha completamente mollato l'osso. C'è sempre un ricorso pendente in Cassazione...

«Lo so ma i dirigenti milanesi non tornerebbero più indietro. Qui hanno vinto subito. A questo punto vorrebbero ottenere solo una vittoria morale».

Maurizio Cattaruzza

IL PERSONAGGIO Il più grande ginnasta italiano di tutti i tempi annuncia il ritiro dall'attività

Chechi: «Ricordatemi con l'oro al collo»

L'infortunio patito in allenamento lo ha portato alla sofferta decisione

ROMA Lo sport italiano perde uno dei suoi atleti più grandi. Per la seconda volta, ma questa è quella definitiva. Yuri Chechi lascia la ginnastica. Lo aveva già fatto nel '97 per scelta. «Non ho più stimoli, per continuare ci vuole uno scopo e io non ce l'ho più», disse allora. Oggi è costretto da un tendine che si è staccato, nel braccio sinistro. È successo nel modo più banale, lunedì scorso, in un allenamento come tanti. Un allenamento che lo avrebbe portato alle Olimpiadi di Sydney dove sperava di chiudere la carriera, magari con un altro 9,887. Quel punteggio gli valse l'oro olimpico, ad Atlanta nel '96, 32 anni dopo l'impresa di Menichelli. Ed è un addio che non lascia spazio a ripensamenti: a 31 anni, ricominciare da capo, è impossibile, anche per lui. «È un momento difficile - ha detto ieri Chechi a Villa Mafalda, dove è stato operato - e ho la certezza che dovrò abbandonare l'agonismo non per scelta, ma per un infortunio».

Così scende da lassù, Yuri Chechi. Da quegli anelli che per otto anni gli sono stati amici, e che lo hanno portato al vertice della ginnastica italiana e mondiale. Quando lui saliva in pedana, il mondo rimaneva sotto, immobile, ad ammirare i suoi volteggi, le croci, i doppi tesi, le chiusure perfette. Accadeva che fosse l'ultimo a salire in pedana, come ordine di apparizione, e ne scendesse primo, con la medaglia più preziosa al collo.

«Anche se lascio per un infortunio - ha proseguito il ginnasta -, non per questo voglio sentirmi una vittima. Sono un atleta fortunato che ha raggiunto gli obiettivi prefissati, coronando il suo sogno di sportivo. Per questo voglio che tutti mi ricordino sorridente ad Atlanta, con l'oro al collo e non infortunato e triste».

L'infortunio, che secondo la diagnosi dei medici non ha precedenti tra i ginnasti, potrebbe lasciare a Chechi una limitazione permanente. A Sydney, il pluricampione toscano sarebbe anche stato in lizza con il cestista Carlton Mayers per il ruolo di alfiere della rappresentativa azzurra. «Questo mi dispiace ancora di più - ha concluso il campione olimpico - ma ora so che ho un problema fisico a cui si è aggiunto anche quello mentale. Accettarlo non è facile e riprendere tantomeno».

Il decorso post operatorio prevede un mese di immobilizzazione totale del braccio, un paio di mesi per tornare di nuovo a muoverlo e infine la riabilitazione vera e propria (Chechi ha già scelto l'istituto di medicina dello sport di Roma) per ricostruire la muscolatura.

Il futuro? Chechi ancora non ci ha pensato. «Stavo preparando le Olimpiadi in modo maniacale - racconta - ora dovrò rivedere tutto. Mi auguro di poter dare un contributo al mondo dello sport, che nella trasformazione in atto attribuisce un ruolo importante agli ex atleti». Arrivederci, allora. E grazie per essere stato il signore degli anelli, uno dei più grandi della storia.

LE REAZIONI

Petrucci: «Signore degli anelli ma anche signore dello sport»

ROMA Il signore dello sport, non solo degli anelli. Così il presidente del Coni Gianni Petrucci ha salutato Yuri Chechi, nel giorno del suo addio all'agonismo. «È con grande tristezza - dice Petrucci - che debbo prendere atto della decisione di Chechi di dare l'addio allo sport agonistico. Un grande campione, uno dei più grandi che l'Italia abbia avuto, si fa da parte ed è costretto a farlo quando avrebbe avuto ancora almeno un acuto da aggiungere alla sua carriera grande e sfortunata, visto che la sorte gli ha negato la partecipazione a due edizioni dei Giochi Olimpici, nelle quali sarebbe certamente stato un protagonista da medaglia».

«Dopo Barcellona, Sydney - prosegue Petrucci -. L'oro di Atlanta è stato troppo poco. Chechi è stato un signore dello sport, non solo signore degli anelli. Lo ha dimostrato sul campo e fuori dal campo. E fuori campo lo dimostrerà ancora. Si augura di poter essere ancora essere utile allo sport, ma il suo augurio è per me più che una certezza. E non solo nell'ambito della ginnastica. Del resto anche negli anni in cui la centralità del suo impegno era dedicata all'agonismo, Chechi ha già dato prova di sapersi mettere con garbo, con intelligenza e con generosità a servizio del mondo dello sport».

Che sia un «contributo importante» quello che Chechi potrebbe dare allo sport italiano ne è convinto anche il ministro per i beni e le attività culturali, Giovanna Melandri. «È un esempio di impegno e umiltà messi al servizio dello sport e lo rimarrà nel tempo per tutti gli atleti di ogni disciplina. Le immagini delle sue vittorie nei campionati mondiali e nelle ultime Olimpiadi rimarranno sempre nella memoria. Comprendendo l'amarezza che lo accompagna in queste ore, sono molto felice della sua intenzione di mettere al servizio dello sport italiano la sua esperienza e le sue grandi capacità».

«Sono rimasta molto colpita - ricorda la Melandri - dalla notizia del serio infortunio avuto da Yuri Chechi. Perdere il suo contributo nella spedizione olimpica dell'Italia a Sydney è molto grave e priva gli sportivi italiani e stranieri delle straordinarie prestazioni di cui il nostro campione è capace».

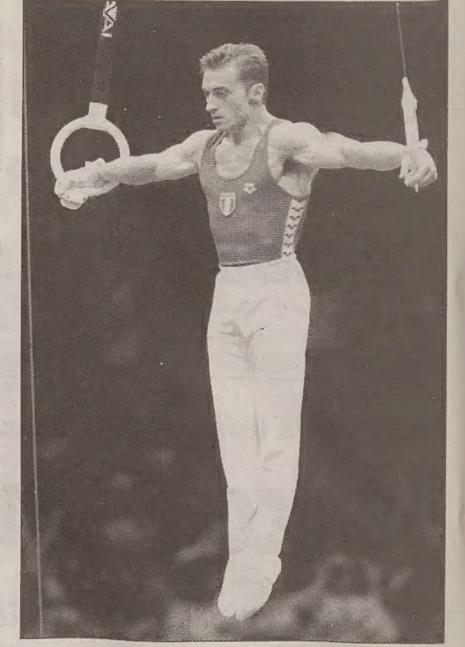
VISTO DA...

Bremini: «Mi dispiace è un atleta fantastico, un ragazzo semplice»

TRIESTE «È una persona fantastica, il mio mito da sempre, un atleta grandioso ma anche un ragazzo gentile, spiritoso e semplice». Martina Bremini è da sempre una delle fa più entusiaste di Yuri Chechi. Lo era da bambina, quando seguiva ammirata le sue gare in tv, e lo è ancora adesso che con Jury ha condiviso tante esperienze.

«È sempre stato il mio ginnasta preferito – dice la ginnasta triestina in viaggio verso Milano, sede degli allenamenti del team olimpico - Ricordo che quando ha vinto l'oro alle Olimpiadi di Atlanta ero così eccitata dalla sua vittoria che, nonostante la gara fosse stata trasmessa in mezzo alla notte, non sono più riuscita a dormire». E ora che si ritira?

«Una vera sfortuna. Si stava preparando alla grande per le Olimpiadi, so che in allenamento andava benone, l'ho visto spesso in gara nel campionato di serie A. Peccato che un campione come lui, uno che ha dato così tanto alla ginnastica, debba ritirarsi a causa di un infortunio». Martina rimane un po' in silenzio e poi aggiunge. «Credo che gli scriverò una lettera, per augurargli buona fortuna. Due anni fa, quando m'infortunai in Russia, fu lui a scrivermi una lettera piena di incoraggiamenti. Mi aiutò tanto nel lungo e nel difficile ritorno alle gare».

Anna Pugliese

LA SCHEDA

ROMA Yuri Chechi **è nato** a Prato l'11 ottobre 1969 ed **ha esordito**, a livello internazionale, nell'84, vincendo subito. Oltre alle medaglie la sua carriera è stata contraddistinta da due gravi infortuni: la rottura del tendine d'Achille il 6 luglio '92, che gli costò le Olimpiadi di Barcellona, e quello della settimana scorsa. Questo il palmares:
Giochi Olimpici: 1 oro (96-Atlanta, anelli).
Campionati del mondo: 5 ori, tutti agli anelli (93- Birmingham; 94-Brisbane; 95-Sabae; 96-Portorico; 97-Losanna).
Campionati europei: 4 ori e 2 bronzi (90-Losanna, terzo in classifica generale, primo agli anelli; 92, primo agli anelli, terzo a corpo libero; 94-Praga, primo agli anelli; 96-Copenaghen, primo agli anelli.
Coppa del Mondo: 1 bronzo (90-Bruxelles, corpo libero).
Coppa Europa: 5 ori e 2 bronzi (88-Firenze, 1/o agli anelli; 91-Bruxelles, 1/o in individuale, anelli e sbarra; 95-Roma, 3/o nel concorso generale, 1/o agli anelli, 3/o alla sbarra).
Universiadi: 3 ori, un argento: (93-Buffalo, secondo nel concorso generale, primo agli anelli e squadra; 97-Catania, primo agli anelli).
Giochi del Mediterraneo: 11 ori, due argenti, 1 bronzo (87-Latakia, secondo nel concorso generale, primo al volteggio, secondo agli anelli; 91-Atene, primo individuale, a squadra e corpo libero, cavallo con maniglie, anelli e parallele; 93-Nimes, primo al cavallo con maniglie e agli anelli, terzo alle parallele; 97-Bari: primo agli anelli e con la squadra).
Campionati italiani: 5 titoli (89-Milano; 90-Roma; 91-Ozzano dell' Emilia; 92-Rimini; 93-Mestre; 95-Modena) e due secondi posti (87-Firenze; 88-Cesena).

QUARTA TAPPA Moreni resta in rosa, il toscano si fa perdonare la squalifica di Scalea

Buona la seconda, Cipollini si vendica

Un maldestro motociclista fa cadere lo svizzero Schneider

MATERA Sprint, tappa e vendetta a Re Leone. Maglia rosa sempre salda sulle spalle del mantovano Moreni, capace d'impennate nel finale di corsa. Maglia nera ai motociclisti del seguito che, per amor di passerella davanti alle telecamere, finiscono col fare i killer. Ieri sera a uno di loro è stato chiesto di tener pronte le valige. Succede nel tratto finale della gara. Prima una moto della Rai per due volte, in discesa e in tornante, tenta di mettere giù Martinez Gonzales. Poi un «rosso» della motostaffetta, in pianura, abbatte come un birillo lo svizzero Schneider, e per fortuna il gruppo s'allarga e non travolge il ragazzo steso a terra.

Era iniziata in sordina, la frazione numero 4, da Scalea a Matera. Diciamo pure alla velocità del sonno, 26 orari, per la gioia di chi voleva guardarsi attorno. Abbandonata la splendida costa del golfo di Policastro, la carovana ha percorso il verde e incantato parco Nazionale del Pollino tra scolaresche in grembiulino spuntate dal nulla, tra lecci, cipressi, pini marittimi. Scesi in pianura (nel frattempo i ciclisti, tutti assieme, avevano cavalcato anche la grande asperità di giornata, il valico di Campotenese: Kroon, Piccoli e Cardenas davanti agli altri), la carovana ha costeggiato il grande e sassoso letto del Sibari, che l'ha accompagnata al mare.

A Villapiana è iniziata la seconda trappola: in riva al Golfo di Corigliano il vento non manca mai. Qualcuno sarebbe caduto nel tranello? Tanti giovincelli pedalanti ancora stentano a impararne i rudimenti del «ventaglio», ma la fortuna aiuta gli ingenui, il vento ha iniziato a spirare da dietro, e una fughetta dei peones Ferrari e Seniuskin (ma ci avevano provato anche Peron, Pozzi e Girelli) ha preso il largo.

Lo sprint vincente di Mario Cipollini al Giro d'Italia.

Raccontiamola da qui in presa diretta. I due ragazzi sanno di avere la benedizione d'un sacco di gente: della maglia rosa, perchè così portano via gli abbuoni dell'Intergiro a Tosatto (che fiata a un solo secondo in classifica generale); della squadra di Pantani, che vuole tenere il suo capitano al coperto; di quelle dei velocisti, perché così si sta tranquilli fino a qualche chilometro dal traguardo.

Senza volare, Ferrari e Seniuskin prendono vantaggio, fino a quattro minuti. Ma esagerano e si trovano presto con le gambe molli. La fuga finisce a meno 34 dall'arrivo e comincia la bagarre.

C'è ancora la salitella finale da superare: può diventare l'ultimo tranello. Ci provano in molti: Pen~a, Martinez Gonzales e Cardenas (intanto cade Gontchar) Di Luca per la prima di una infinita serie di volte, Schnider (e il motociclista abbatte lo svizzero), poi una dozzina di intrepidi con Sgambelluri e Figueras, infine Donati, White e Gualdi. Niente da fare. Lancia la volata Konychev, poi tocca a Martinello, infine a Cipollini che gli piglia ruota e lo salta. Vittoria bella, limpida e atipica per lui: doppio applauso, dopo la tiratina d'orecchi di Scalea.

A proposito di Cipollini, una zoomata dall'elicottero ha mostrato la mano di Cipollini agganciata alla schiena di Mario Scirea. Il mestiere di gregario comporta anche questo, da che ciclismo è ciclismo. Ma ora che l'occhio elettronico vede tutto, sarebbe azione proibita. Mario però ci ride su: «Cosa facevo? Cercavo un panino nelle tasche di Scirea... Sapete com'è m'era venuta una crisi di fame... Lui mi ha detto che non ne aveva più. Io però ho guardato lo stesso. Cerca da una parte, cerca dall' altra, alla fine ne ho trovato uno, al prosciutto...». È una spudorata menzogna, ma Cipollini aggiunge: «Attenzione, la parte dura della salita era finita, e gli altri velocisti erano già tutti indietro...».

5ª Tappa: Matera-Peschici (221 km)

I REGIONALI

Degano sfila in fondo al gruppo: «Ma temevo un Giro più duro»

TRIESTE Lontano dai primi i corridori regionali. Enrico **Degano** è sfilato via dal gruppo dei primi a 10 km dall'arrivo. «Sono scivolato in fondo al gruppo in compagnia di Quaranta, Zanotti e Svorada – ha spiegato l'isontino –. Comunque sono soddisfatto. La tappa era lunga e abbiamo faticato parecchio». La prima esperienza con il Giro com'è? «Meno dura di quanto mi aspettassi, anche perché, in avvio di tappa, tutto il gruppo è tranquillo. Per fortuna nessuno cerca di scappare». Tappa dura anche per il sacilese Biagio **Conte**, fedele spalla di Cipollini. «Noi della Saeco siamo rimasti compatti in testa al gruppo sino all'ultima salita, poi abbiamo lasciato davanti solo Cipollini e Savoldelli, che se la sono sbrigata da soli». Ha dato tutto anche Denis **Zanette**. «Ho concluso indietro ma ha lavorato tanto sul circuito. I prossimi giorni saranno durissimi. Dovrò aiutare Gontchar e Rebellin a essere protagonisti».

an.p.

CLASSIFICHE

Ordine d'arrivo della quarta tappa, Scalea-Matera di 235 km: 1) Mario Cipollini (Ita/Saeco-Valli&Valli) in 6h16'58" alla media di kmh 37,404; 2) Konychev (Rus) s.t.; 3) Martinello (Ita); 4) Perdiguero (Spa); 5) Gutierrez (Spa); 6) Ongarato (Ita); 7) Rebellin (Ita). **Classifica generale**: 1) Moreni (Ita/Liquigas-Pata) in 20h09'17" alla media di kmh 38,432; 2) Tosatto (Ita) a 1"; 3) Gutierrez (Spa) a 11"; 4) Cipollini (Ita) a 14"; 5) Noè (Ita) a 22"; 6) Hruska (Cec) a 28"; 7) Savoldelli (Ita).

PALLAVOLO

La Piaggio Roma tricolore Battuta Modena in tre gare

Piaggio Roma 3
Casa Modena 2
(18-25, 21-25, 27-25, 25-20, 15-13)

ROMA Dopo 23 anni lo scudetto della pallavolo maschile torna a Roma con la vittoria della Piaggio nella serie finale (3-0) contro Casa Modena Unibon.

In un PalaEur tutto esaurito inizio da brividi per la squadra di Montani: gli emiliani si aggiudicano i primi due set (25-18, 25-21). Romani annichiliti, ma bravi nell'annullare prima due match-point a Casa Modena nel terzo set per poi spuntarla nei restanti set (27-25 25-20 e 15-13 nel tie-break decisivo).

La Piaggio aveva vinto per 3-1 le precedenti due sfide della finale scudetto.

Per gli emiliani si tratta di un bruciante «cappotto». Ma per la pallavolo italiano aver ritrovato la Capitale ad altissimo livello e con un PalaEur gremito all'inverosimile è una notizia importantissima.

TENNIS

ROMA 2000 Due italiane passano il turno e fanno sperare in un futuro rosa, Garbin costretta alla resa

Casoni e Grande sulla scia di Venus

ROMA Il tennis femminile italiano ha trovato nuovi volti e nuove motivazioni. Il segnale, sempre più forte, giunge anche dagli Internazionali d'Italia al Foro Italico dove ieri si sono registrati ottimi risultati firmati proprio dalle azzurre. È legittimo partire dalla prestazione meno fortunata, quella che ha visto Tathiana Garbin, 22.e mestrina, cedere dopo due ore di autentica battaglia alla francese Tauziat, n.2 del tabellone e n.6 delle classifiche mondiali WTA. Tathiana ha vinto il primo set 7-5 poi ha ceduto il secondo 2-6 ed ha lottato sino allo stremo nel terzo, perso 6-4 (il break sul 3-1) uscendo tra gli applausi.

E veniamo alle vittorie: Giulia Casoni, la 22.e ferrarese che aveva già stupito liquidando la canadese Drake al primo turno, ieri ha centrato il risultato più importante della vita battendo con 7-6 (8-6 il tie break) 6-0 la belga Van Roost, n.15 del tabellone romano. La Casoni che già contro la Drake aveva dimostrato di possedere mezzi caratteriali eccezionali ha letteralmente strappato dalle mani della fiamminga il tie break: la Van Roost guidava 5-2 poi 6-4 ma qui Giulia ha messo il turbo ed ha infilato 4 punti consecutivi. La rivale, sotto chock, non si è più ripresa rollando in modo verticale nel secondo set perso con un clamoroso 6-0. La Casoni ora è attesa ad un ottavo di finale impossibile contro la statunitense Davenport, n.1 del tabellone e del mondo.

E visto che le buone notizie non arrivano mai sole, anche Rita Grande ha raggiunto gli ottavi battendo con la statunitense Brandi 6-4 7-5. Da segnalare infine che Venus Williams, la rivale naturale della Davenport, ha liquidato cedendo tre soli games la connazionale Rubin: 6-1 6-2.

Giulia Casoni

IPPICA

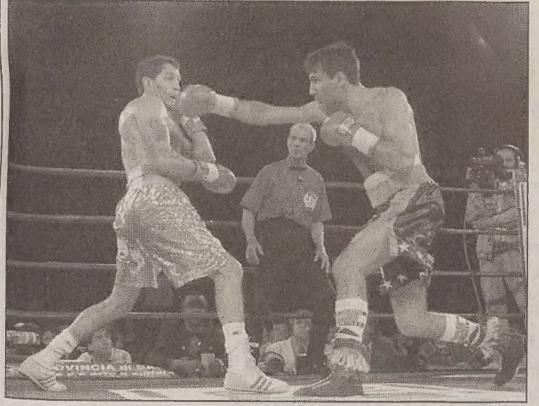
Nella corsa tris alle Cascine «attrae» il muso di Glenetta

FIRENZE Tris abbastanza complessa l'odierna alle Cascine. Molti musi inediti in un confronto sul chilometro e mezzo privo di un favorito netto. Glenetta, allieva dei fratelli Botti con la monta di «pagnotella» Agus, è peraltro un soggetto che ci sta, e nell'economia della corsa saprà farsi rispettare. **Premio All. Fattoria Renaccino,** 44 milioni, m. 1500 in pista grande. 1) Big Pep (60 Fancera); 2) Lezzeno (59 1/2 Latorre); 3) Roi Electric (59 1/2 Horcajada); 4) Dick Johnson (58 1/2 Dettori); 5) Glenetta (57 1/2 Agus); 6) Rum Point (56 1/2 Tasende); 7) Kinsky (56 Esposito); 8) Rachel Print (55 Muzzi); 9) Granbuke (54 1/2 Gambarota); 19) Il Gatto (54 Herrera); 11) Mistakably Mine (54 Porcu); 12) Moresca (53 1/2 Bietolini); 13) Bikini Kill (50 Foglia); 14) La Fagnina (50 1/2 Colombi); 15) Marradama (50 1/2 Diaz); 16) Orfeo Legend (50 Petrocelli); 17) Tremp (50 Corrias). **I nostri favoriti.** Base: 5) Glenetta. 4) Dick Johnson. 10) Il Gatto. Aggiunte: 6) Rum Point. 7) Kinsky. 14) La Fagnina.

m. g.

■ Vincono 1.357.300 lire i 1.681 scommettitori che hanno indovinato la combinazione (5-10-9) della Tris di ieri.

IL CASO Solo ieri a mezzogiorno il placet dalla Federpugilato

Sottoclou di Piccirillo, corsa contro il tempo

Michele Piccirillo in azione sul ring mentre «spara» il suo micidiale destro sull'argentino Juan Martin Coggi.

TRIESTE Un Mondiale tortuoso come i tornanti di Piancavallo. Non c'è pace attorno al combattimento mondiale di Michele Piccirillo. Prima la querelle tra Stefano Zoff e la Regione sull'opportunità che questa destini 80 milioni all'allestimento di un Mondiale di un pugile di fuori regione. Poi, una corsa contro il tempo per ricevere dalla Federboxe il via libera ai match del «sottoclou».

Si svolgerà sabato sera la riunione al Piancavallo nella quale il pugliese Piccirillo incrocerà i guantoni con l'argentino Walter Crucce per il titolo mondiale welter Wbu. Fino a ieri, però, la Federazione non aveva ancora concesso i nullaosta ai pugili ingaggiati nel «sottoclou». C'era il rischio, insomma, che saltasse quasi l'intero contorno al piatto forte rappresentato, appunto, dal combattimento iridato.

Sabato sera il match a Piancavallo. Intanto Crucce acquista biciclette

Il caso è stato sbloccato a mezzogiorno. La Fpi ha dato semaforo verde. Gli organizzatori della SSP (Spagnoli-Sabatini) non erano, tuttavia, preoccupati: «C'era un iter da rispettare - spiegano - e l'ottenimento del placet è sempre subordinato ai tempi tecnici delle Federazioni, sia quella italiana che quella della nazione d'appartenenza dei pugili. È la conferma che facciamo le cose seriamente. Non è nel nostro stile allestire combattimenti con carneadi reclutati in giro per il mondo», concludono difendendo la caratura degli incontri inseriti nel sottoclou. Non sempre, infatti, i contorni in importanti combattimenti in Italia di altre scuderie si sono rivelati all'altezza. Oltre a Piccirillo-Crucce, saliranno sul ring di Piancavallo i mediomassimi Ferrara (Ita)-Douzare (Costa d'Avorio), i superleggeri Giantomassi (Ita)-Tripp (Fra) e i superpiuma Usini (Ita)-Benoni (Fra).

Intanto Walter Crucce ha un...cruccio: non ha mai combattuto in altura. Per cercare di non pensarci si è dedicato agli acquisti: si porterà in Argentina alcune biciclette di fabbricazione italiana. Gongola perchè è convinto di aver fatto un gran affare. La «dritta» gli è arrivata dal ciclista sacilese Denis Zanette.

Ro.De.

BASKET Podestà, inserito nel listone dei probabili olimpici, aspetta la chiamata azzurra

Casoli e Bullara in sospeso

«Rimarremmo volentieri, aspettiamo di conoscere i piani della Telit»

TRIESTE Fanno parte della lista degli incerti. Assieme a Ivo Maric. Il loro contratto con la Telit scadrà il 30 giugno, ma intanto continuano ad allenarsi. I due Roberto in biancorosso, Casoli e Bullara, sono alla finestra: il loro futuro a Trieste è tutto da decifrare. «Ho parlato con la società – dice Casoli – e io sarei contento di restare. Ostacoli particolari non ci dovrebbero essere, però dobbiamo trovare l'accordo. Problemi di cifre? Non credo» risponde. Anche «Bull» è in stand-by. «Non so niente, – ammette la guardia – credo che aspettino di vedere quale decisione verrà presa in merito ai comunitari dell'Est». Un ago della bilancia importante, che potrebbe modificare le strategie di mercato della dirigenza Telit. «Mi hanno richiesto altre squadre, conferma Casoli però il mio primo obiettivo è quello di rimanere a Trieste. Ma è presto – continua – il campionato non è finito e non sappiamo nemmeno se la Lega darà il via libera alla Bosman –2". Per Roberto Bullara, invece, alla soglia dei 37 anni, potrebbero essere le ultime cartucce da sparare della sua lunga carriera cestistica. «Fisicamente sono a posto, – spiega il bombarolo pordenonese – penso di aver fatto una buona stagione, come tutta la squadra d'altronde. Con Banchi e con l'ambiente c'è sempre stato feeling. Entro la fine del mese spero di sapere qualcosa in più: comunque sia – conclude "Bull" – vorrei continuare ancora per qualche anno». Anche Casoli sottolinea l'aspetto ambientale come un fattore assolutamente positivo. «Mi sono trovato benissimo con società, pubblico e città: era dai tempi di Bologna che non mi capitava di vivere una situazione simile». In attesa di sviluppi sul fronte mercato, cresce l'attesa per il 14 giugno, giorno delle convocazioni per il raduno preolimpico che la Nazionale sosterrà a Grado: Boscia Tanjevic ha inserito Samuele Podestà nella lista dei 30 probabili partenti per Sidney. Ma anche questo nodo è tutto da sciogliere.

Marzio Krizman

Roberto Casoli

Roberto Bullara

Pillastrini coach di Pesaro Si riaffaccia Sasa Obradovic

TRIESTE Un'altra panchina ha trovato un proprietario. Stefano **Pillastrini** è il nuovo coach della Scavolini Pesaro. Il corpulento coach che ha guidato Montecatini nell'ultima stagione ha quindi vinto il ballotaggio con Giordano **Consolini**, che rimane al fianco di **Messina** nei ranghi tecnici della Kinder. Oggi dovrebbe esserci l'annuncio di **Bianchini** nuovo skipper di Milano. Resta da chiarire chi si sistemerà sulla panchina di Varese: la corsa sembra ristretta a **Danna**, che ha guidato Biella in questa stagione, e **Vitucci**, coach di Imola.

L'ambiente segue con attenzione spasmodica il valzer delle panchine perchè ad esso è legato anche il mercato dei giocatori. Se Vitucci dovesse accasarsi a Varese, ad esempio, potrebbe raffreddarsi il desiderio da parte di Enzino **Esposito** di prolungare il soggiorno a Imola. Il capocannoniere sta da papa alla Lineltex (dove comunque ha ancora due anni di contratto) perchè può giocare un basket che lo esalta e lo diverte. Ma un altro tecnico potrebbe rappresentare per lui un incognita. A quel punto, meglio tentare alternative più suggestive.

E Trieste potrebbe essere una di queste. Roma sta cercando **Sconochini** ma che AdR ha in testa il nuovo tecnico Caja? L'italo-argentino, in scadenza di contratto con la Kinder, ha parecchi estimatori ma non ancora una destinazione definita. Sconochini ha alcune caratteristiche che appartengono all'identikit del giocatore-ideale della Telit del 2000-2001. Trieste, in ogni caso, sta raccogliendo informazioni anche a Est. A parte la stella dei neocampioni sloveni del Krka **Smodis**, interesserebbe anche l'ala piccola del Pivovarna Lasko Miljan **Goljovic**, 29 anni, 203 cm, miglior realizzatore dell'ultima Eurolega. E da Belgrado fanno sapere che Sasa **Obradovic**, nazionale serbo e ex Roma ora alla Stella Rossa, è pronto a tornare in Italia...

r.d.

PLAY-OFF SERIE A2

La Snaidero in casa non può permettersi di fallire gara-2

UDINE Snaidero atto secondo. Dopo la sconfitta in gara uno di Barcellona Pozzo di Gotto, gli arancione cercano l'obbligatorio riscatto questa sera al Carnera (20.30, radiocronaca diretta su Radio Punto Zero, 101.3) per rimanere ancora agganciati al treno della promozione in A1. Un riscatto che, per quanto riguarda i singoli, è atteso soprattutto da Charlie Smith, in Sicilia irretito da Soragna e capace di mettere a segno la per lui esigua cifra di 15 punti. È mancato in sostanza in gara uno dei play-off promozione in personale apporto del colored, mentre sotto canestro Cantarello e Joerke sono attesi a una prova più efficace su Bragg.

La serie è lunga, commenta il tecnico arancione, Boniciolli, e c'è da dargli ragione. Ma in ogni caso la Snaidero è chiamata questa sera a una prova di vitale importanza contro un Ina che avrà dalla sua l'eventuale quinta e ultima partita sul proprio infuocato parquet. Dall'infermeria arancione la sola nota dolente di una leggera distorsione a una caviglia rimediata in allenamento da Zacchetti, mentre sta andando a buon ritmo la prevendita nelle biglietterie.

Edy Fabris

PALLAMANO

FINALE PLAY-OFF Genertel verso la gara-1 contro i toscani che fanno proclami on-line. Il tecnico Tiselj: «Siamo al top della forma»

L'Al.Pi. Prato fa paura. Ma solo in Internet

TRIESTE Il Prato? Fa paura solo in Internet dove sono finiti i «proclami» di tecnico e giocatori (pubblicati sui quotidiani di Prato e dintorni) galvanizzati dopo il successo (da brivido) raccolto al termine della «bella» con l'Arag Rubiera. E la Genertel? Para anche questo colpo visto che il tecnico sprizza fiducia da tutti i pori. «Abbiamo lavorato bene e ora siamo al top della forma. Ecco perchè un avversario vale l'altro». Già, ma il Prato è la bestia nera dei triestini, la squadra che tanti bocconi amari ha fatto ingoiare ai biancorossi.

«In effetti c'è tanta attesa per questa finale - continua Tiselj - Per me, invece, è una partita "normale". Ciò che più conta, è che i giocatori si sono convinti di stare bene e di potercela fare. Anche contro il Prato». L'arma in più i campioni d'Italia non l'hanno smarrita lungo la strada anche perchè è l'esperienza. «In tutto il resto però - chiosa il tecnico della Genertel - i più forti siamo noi».

Ed in effetti se i campioni d'Italia in carica vantano questo blasone, in quest'ultimo scorcio di campionato sono piuttosto stanchi. Nella preparazione fisica qualcosa non è andato per il verso giusto, lascia intendere l'allenatore sloveno, e ciò alla fine peserà sul rendimento complessivo. Visto che, per di più, la panchina sulla quale Neven Andreasic può fare affidamento è corta.

Non resta che lasciare proseguire il conto alla rovescia per la gara-1 fissata sabato, alle 19, a Chiarbola. E lasciare che il sereno continui a imperversare sui triestini. Altro Tone Tiselj non dice. Lui che parla poco questa volta non apre bocca sulla tattica. «È top secret...».

m.e.

Mondiali femminili 2001 Sopralluogo in Trentino

BOLZANO Una delegazione della Federazione internazionale di pallamano (IHF) visiterà oggi gli impianti che ospiteranno i mondiali femminili di pallamano in programma dal 2 al 16 dicembre 2001 in Trentino-Alto Adige. Gli impianti che ospiteranno la rassegna iridata saranno Bressanone, Bolzano, Merano e Trento. Iscritte 24 nazionali suddivise in 4 gironi.

VELA

Una giornata di vento ha finalmente permesso le regate iridate 470 sul Balaton

Sossi-Salvà avanti con fiducia

TRIESTE Una giornata di vento medio ha permesso ieri di disputare al campionato mondiale classe 470, che si sta svolgendo in Ungheria, sul lago Balaton, tre regate, conclusesi a tarda sera.

Emanuela Sossi e Federica Salvà hanno ottenuto un sesto e un terzo posto, seguito da un venticinquesimo nell'ultima prova di giornata. Ieri a tarda sera gli organizzatori non avevano ancora stilato la classifica generale, ma le due atlete si dicono soddisfatte del risultato. Il campionato – che ha visto non poche polemiche, a causa del vento molto leggero che sta caratterizzando il luogo scelto per la rassegna iridata – continuerà fino a sabato, e oggi sono in programma altre due regate.

Quanto agli altri equipaggi italiani in gara, ottimo avvio per i giovani Zandonà-Trani, che hanno vinto, la prima regata e concluso al 14° e 11° posto le due successive. Più alterni i piazzamenti ottenuti dai fratelli Ivaldi, rispettivamente undicesimi, terzi e ventesimi nelle tre regate.

Intanto è ripartito per raggiungere il prima possibile Plymouth (nonostante le previsioni di vento forte di bolina) il velista Claudio Gardossi, che sta trasferendo la sua «Senza Confini» in vista della regata Ostar. Gardossi ha lasciato l'altro ieri Cadice, con l'obiettivo di compiere l'ultima parte di navigazione senza altre soste, in modo da raggiungere la costa inglese entro il 25 maggio. A bordo con lui tre preparatori, che stanno apportando test ai materiali e alla strumentazione.

Emanuala Sossi in azione con Federica Salvà.

Fr. C.

TENNISTAVOLO

Kras Avalon nei play-out per cantarle ad Albano

TRIESTE Play-out di serie A in vista per le atlete del Kras Avalon e per il triestino dell'Epivent Mestre, Davide Infantolino. Sabato, alle 18, le ragazze del Kras incontreranno in casa l'Albano Laziale per l'incontro di andata valido per la salvezza. Le triestine dovranno vedersela con una squadra di ottimo livello e con Martina Milic, una delle titolari, vittima dell'influenza.

L'Epivent di Davide Infantolino, invece, se la dovrà vedere con la formazione targata Siena. Le due squadre sono di pari livello, l'incontro sarà dunque piuttosto combattuto.

Tanti i tornei giocati nei giorni scorsi. La squadra delle ragazze e quella dei giovanissimi del Kras hanno partecipato al Torneo internazionale giovanile di Zagabria (600 i partecipanti). Il Kras A femminile (Ridolfi e Crismancich) ha concluso ottavo, il Kras B (Carli e Zavadlal) è uscito al secondo turno. Tra i giovanissimi il Kras A (Codiglia e Ramella) è entrato tra i migliori 16, eliminato al terzo turno il Kras B (Ramella e Accorsi).

Tra i triestini il più in vista è stato Infantolino, eliminato da Crotti (il n. 12 d'Italia) negli ottavi di finale e arrivato sino al terzo posto nel doppio maschile (in coppia con il veneto Roncolato).

a.p.

CALCIO

TORNEO REGIONALE ALLIEVI E GIOVANISSIMI Seconda giornata

Doppio pareggio triestino

TRIESTE Nella seconda giornata del Torneo regionale, riservato alle rappresentative Allievi e Giovanissimi, la compagine di Trieste ha incontrato il temibile Pordenone. Sul terreno amico di Visogliano i ragazzi allenati da Zanon hanno impattato a dimostrazione dell'equilibrio di entrambi i settori giovanili. La squadra Giovanissimi, detentrice del titolo, ha pareggiato 2-2 mandando in gol Venturini (Opicina) e Bones (San Giovanni). Un pareggio giusto, al termine di una partita discreta per intensità, che permette a Trieste di guidare indisturbata il girone A della categoria. Nel raggruppamento B, invece, c'è un testa a testa tra Udine, che ha liquidato nettamente un Tolmezzo (4-0), ormai fuori dai giochi, e Pordenone. Per conquistare il diritto alla finale, comunque, Trieste non dovrà assolutamente perdere la prossima partita (in programma martedì 23 a Staranzano) contro un Gorizia che ha conquistato il primo punto contro il Cervignano (1-1).

Diversa la situazione per Trieste negli Allievi dopo il pareggio interno contro i Pordenone (1-1). La squadra di Zanon è staccatissima da quel Cervignano che si è imposto nettamente (3-0) su Gorizia. Contro i pordenonesi, più efficaci in attacco, la rappresentativa di Trieste è andata in gol su un pasticcio difensivo della formazione ospite, che ha portato ad un'autorete. Nell'altro girone, ancora una volta, sono Udine e Pordenone a contendersi la prima piazza visto che il Tolmezzo, battuto per 3-0, non può più nulla alla competizione.

Classifiche: Allievi A: Cervignano 6, Trieste 1; Gorizia o. **B:** Udine 6; Pordenone 4; Tolmezzo 0. **Giovanissimi:** Trieste 4; Cervignano e Gorizia 1. **B:** Udine 6; Pordenone 4; Tolmezzo 0.

Pietro Comelli

SUPERCOPPA Sul campo di Gonars si succedono i confronti tra le regine dei dilettanti

La Gradese batte la Pro Romans

TRIESTE Alla quarta partita della Supercoppa, trofeo riservato alle squadre vincitrici dei campionati dall'Eccellenza alla Prima categoria più Coppa Italia e Coppa Regione, incominciano a delinearsi le classifiche dei due gironi. Se nel raggruppamento A Sevegliano e Rivignano sembrano avere un passo in più, anche i risultati del girone B hanno confermato il valore delle categorie più prestigiose. La Sacilese ha superato (2-1) il Palazzolo segnando due gol nel primo tempo. Vince anche la Gradese contro la Pro Romans (4-2), ma quanta fatica per i ragazzi di Lorefice. Per i lagunari i gol sono stati messi a segno da Iussa, Degrassi (r), Macor e ancora Degrassi. Oggi alle 20.30 sul campo di Gonars è in programma Torre-Rivignano.

Lunga la lista dei «cattivi» anche nella post-stagione Maicen del Kras squalificato sino a fine giugno

TRIESTE Anche i campionati Dilettantistici sono ormai nella fase poststagionale, non è finito il lavoro per il giudice sportivo regionale. **Play-off. Promozione:** due turni di squalifica a Rumiel (Spal Cordovado). **Prima Categoria:** due turni a Cinello e Flaibani (Ancona), Caiffa (Mladost) e Stancich (Vesna). **Seconda Categoria:** due giornate a Caporale (Tre Stelle), una a Mondolo (Faedis). **Terza Categoria:** squalificati sino al prossimo 31 agosto Collodel e Del Re (Aurora Pn) per aver spinto e ingiuriato un assistente dell'arbitro, fermo sino al 30 giugno Andresini (Gaglianese), Chiandetti (Pasian) e Maicen (Kras), sino al 6 giugno Faloppa (Pravisdomini), al 30 maggio Miscoria (Aurora), un turno a Ponte (Flambro), Sandrigo (Terzo) e Tito (Tilaventina). **Finali juniores provinciali.** Squalificato sino al 6 giugno Dreossi (Ruda) per aver colpito un avversario e Castiglione e Morsut, anche loro del Ruda, per frasi irriguardose sull'arbitro. **Post regionale juniores.** Fermo sino al 6 giugno Ciuccariello (Fogliano Redipuglia), sino al 31 maggio Marco Del Neri (Capriva), al 26 maggio Ermacora e Spessot (Capriva) e al 24 maggio Massimo Del Neri, anche lui caprivese.

La Mostra degli Azzurri apre ai superstudenti del Galilei

TRIESTE *La Mostra fotografica degli atleti azzurri apre alle scuole. Il presidente della sezione provinciale di Trieste dell'Anaai, Marcella Skabar Bartoli, ha rivolto un invito con una lettera inviata a tutti i presidi delle scuole medie inferiori e superiori.*

La mostra permanente di fotografie degli oltre cinquecento atleti azzurri che hanno rappresentato lo sport di Trieste in Italia e nel mondo è ospitata nel foyer della tribuna Gino Colaussi (di fronte a quella centrale) dello stadio «Nereo Rocco», è continuamente aggiornata ed è visitabile durante gli incontri di calcio e su richiesta. In questo ultimo caso (il periodo migliore è proprio in maggio e in giugno dalle 16 alle 19), è un olimpionico a guidare i visitatori nella mostra, che dura un'ora o anche più, a seconda del dibattito che si sviluppa.

A ogni studente viene inoltre donato il libro «Trieste Azzurra», che contiene le schede degli atleti azzurri e la storia del centenario dell'Olimpiade moderna.

Un particolare invito è stato rivolto dalla sezione locale degli Azzurri alle classi «V» A e B del liceo scientifico Galileo Galilei che si sono imposti, diventando campioni italiani, nella seguita trasmissione «Per un pugno di libri» su RaiTre.